Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 gennaio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9225 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7 - tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

ANDREOTTI ILLUSTRA ALLA CAMERA LE MISURE PIU' URGENTI

Sull'ordine pubblico un piano del governo

Riforma carceraria, permessi ai detenuti, aumento degli organici e provvedimenti economici - Previsto un dibattito ma non un voto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Quattro misure da adottare urgentemente (insieme con altre a più lungo raggio) compongono il «piano Andreotti» per l'ordine pubblico e la crisi della giustizia, che il presidente del consiglio esporrà domani alla Camera, dove, alle 11, comincia il dibattito. La relazione di Andreotti è stata «limitata» in tutti i particolari in una serie di scambi di vedute del presidente del consiglio con i ministri dell'interno, Cossiga, della difesa, Lattanzio, della giustizia, Bonifacio. Cossiga ne ha parlato anche con il presidente del gruppo democristiano alla Camera, Piccoli.

Il dibattito, che comincia domani, rappresenta il punto di arrivo di una lunga serie di polemiche e contrasti tra le stessa fila del governo, rinfocolate dai più recenti episodi di evasione, di violenza nelle carceri, e dai fenomeni di contestazione verificatisi negli ambienti degli agenti di custodia.

Nel clima di attesa per i risultati del dibattito parlamentare, circolano varie ipotesi sull'orientamento del governo circa i provvedimenti più opportuni.

Riforma carceraria: l'eventualità di sospendere per qualche tempo, e in alcuni penitenziari più pericolosi, la riforma carceraria è la questione più discussa. Tuttavia nella impossibilità di individuare provvedimenti risolutori, l'applicazione, sia pure parziale, dell'articolo 90 viene considerata un valido esempio di efficienza e di saldezza, in una materia che è stata caratterizzata da inefficienza e ritardi delle strutture.

Permessi: nell'ultimo anno sono stati concessi centocinquemila permessi e licenze, su trentatremila detenuti (lo stesso Andreotti ha recentemente commentato in modo sarcastico la notizia). Si propone di stringere i freni. Il consiglio superiore della magistratura obietta che solo il tre per cento dei detenuti che avevano usufruito di permessi non è rientrato in carcere. un giusto prezzo — questo il parere del consiglio — per pagare una riforma «di civiltà». Si pensa che verrà razionalizzata l'applicazione di tali istituti con correttivi della legge.

Provvedimenti economici: il governo dovrebbe presentare un pacchetto di miglioramenti per le guardie di custodia, oltre ad una serie di altri provvedimenti per l'intero complesso delle forze dell'ordine; in particolare (Cossiga preme in questo senso) di estendere a queste categorie gli aumenti già percepiti dai dipendenti statali civili.

Sorveglianza: si ritiene necessario l'aumento degli organici. si esclude il ricorso ai militari di leva per l'impiego all'esterno delle carceri, con la possibilità — tutt'al più — di fare ricorso, solo in casi eccezionali, a reparti particolarmente addestrati.

A più vasto raggio c'è l'attesa per una riforma organica dell'ordinamento giudiziario. Per il momento Bonifacio ritiene necessari alcuni provvedimenti: riduzione delle ferie dei giudici, richiamo in servizio dei magistrati destinati ad altri incarichi, obbligo di residenza nel distretto di impiego. Resta sullo sfondo il problema delle misure per rendere più efficienti le forze dell'ordine: riforma della polizia, ristrutturazione, coordinamento tra i vari corpi. Su questi argomenti Andreotti potrà dare solo pochi cenni, in attesa che la linea elaborata da Cossiga sia puntualizzata.

Il monocolore intende evitare a tutti i costi un voto sull'ordine pubblico. Teme che su questo scottante argomento la maggioranza delle astensioni possa sfasciarsi.

Gino Roberti

DAL 1.o FEBBRAIO INDAGINE CONOSCITIVA

Osimo: al Senato i «pro» e i «contro»

Saranno sentiti dalla commissione affari esteri autorità, «Italia nostra» e il comitato firme

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Dopo la chiara presa di posizione della speciale commissione ecologica del Senato sui gravi riflessi che potrebbero derivare al patrimonio naturistico ed ecologico del Carso dall'insediamento della prevista zona franca, un'altra importante decisione, ufficialmente resa nota oggi, contribuisce ad alimentare la speranza che il dibattito sul disegno di legge di ratifica del trattato di Osimo si svolga a Palazzo Madama in un clima di maggiore ponderazione, di più attenta valutazione delle istanze locali rispetto a quello svoltosi alla Camera.

Se, infatti, a Montecitorio si è giunti al «sì» dell'assemblea «a marce forzate», per la chiara, quasi proterva volontà dei maggiori partiti di non tenere nella dovuta considerazione le molteplici perplessità e riserve espresse da numerosi deputati degli stessi partiti maggiori e dell'opposizione — soprattutto alla parte economica del trattato — di forze politiche minori, ma rappresentative di un'amplissima gamma di posizioni politiche, al Senato sembrano ormai porsi le premesse perché la discussione in aula sia preceduta dal dovuto approfondimento delle istanze locali.

Un approfondimento tanto più necessario, se non altro come doveroso atto di rispetto della volontà legittimamente e corretamente espressa da sessantaseimila triestini che, con la richiesta della zona franca integrale, hanno sollecitato qualcosa di ben diverso della zona franca industriale sul Carso, come valutazione della motivata opposizione alla stessa «Zfic» espressa da associazioni come «Italia Nostra», da docenti universitari ed esponenti del mondo della cultura che conoscono i problemi locali ben più approfonditamente di chi, «dal centro», pretende di imporre soluzioni, magari con la riserva mentale di giungere a modifiche e a ritrattazioni quando ormai sarebbe troppo tardi.

Ed è proprio l'indagine conoscitiva che da più parti era stata sollecitata a Montecitorio che si svolgerà al Senato. La commissione esteri, che si riunirà in sede referente il primo febbraio — questa la notizia da noi anticipata nei giorni scorsi e confermata oggi da fonti ufficiali di Palazzo Madama — inizierà i propri lavori ascoltando il sindaco di Trieste e sviluppando il dovuto esame del problema con l'audizione di altre autorità locali (si parla del presidente della Regione e del presidente della Camera di Commercio), di rappresentanti del comitato promotore per la raccolta delle sessantaseimila firme e di rappresentanti di «Italia Nostra».

Stando alle stesse fonti saranno ascoltati anche i rappresentanti sindacali, non si sa ancora se dalla stessa commissione esteri o in sede di commissione industria. E' certamente questo un più realistico e più corretto approccio del problema. Una volta ascoltati i rappresentanti locali, il relatore alla commissione esteri, senatore Sarti, potrà — almeno è auspicabile — svolgere la sua relazione tenendo in debita considerazione quanto prospettato dai rappresentanti locali.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

NUOVO CLAMOROSO GESTO DI INTIMIDAZIONE POLITICA A MADRID

DOPO ORIOL RAPITO IN SPAGNA IL PIÙ ALTO MAGISTRATO MILITARE

Si tratta del gen. Villaescusa Quilis, presidente del Consiglio supremo di giustizia
Anche questo sequestro rivendicato dal fantomatico gruppo terroristico del «Grapo»

Telefoto Ansa-Upi
Madrid — Una recente immagine del gen. Villaescusa Quilis

Madrid, 24

Nuovo, clamoroso gesto di intimidazione politica, a Madrid, a un mese e mezzo dal rapimento del presidente del Consiglio di stato Antonio Maria de Oriol y Urquijo: un commando di terroristi (appartenente, a quanto sembra, allo stesso fantomatico movimento del «Grapo», già autore del sequestro di Oriol) ha rapito il presidente del Consiglio supremo di giustizia militare, generale Emilio Villaescusa Quilis. Villaescusa — che ha 64 anni ed è il massimo magistrato militare spagnolo — è stato portato via a bordo della sua stessa auto di servizio, stamane, poco dopo essere uscito di casa; l'auto, una «Mercedes», è stata ritrovata più tardi, abbandonata in un quartiere periferico della capitale: dentro c'era l'autista di Villaescusa, legato e imbavagliato, ma illeso.

Il rapimento è stato rivendicato, parecchie ore dopo, con una telefonata anonima alla redazione del quotidiano «O Diario»: uno sconosciuto ha affermato che il sequestro è opera del «Grapo» (Gruppi di resistenza antifascista primo ottobre), cioè del movimento che già si è assunto la responsabilità del rapimento di Oriol. Com'è noto, Oriol è tuttora nelle mani dei suoi rapitori, i quali hanno posto come condizione per il suo rilascio la scarcerazione dei detenuti politici: la settimana scorsa, il «Grapo» aveva fatto pervenire al ministro dell'interno Martin Villa, una lettera nella quale diceva di essere pronto a infliggere «duri colpi» se il governo non avesse accettato le sue condizioni.

Da notare che circa la metà dei 171 detenuti politici che ancora si trovano nelle carceri spagnole sono stati condannati da tribunali militari che dipendono dal Consiglio supremo di giustizia militare, di cui è presidente Villaescusa Quilis; il Consiglio dipende, a sua volta, dal ministero dell'esercito ed è composto da dieci consiglieri militari, da sei magistrati civili e da due procuratori militari.

Che sia stato proprio il «Grapo» (un movimento di estrema sinistra secondo i più; un gruppo sostenuto o «manovrato» dall'estrema destra, a detta invece di alcuni osservatori e giornali spagnoli) ad attuare il sequenstro dell'alto magistrato militare, sembra confermato da una testimonianza secondo la quale uno dei rapitori di Villaescusa sarebbe stato identificato per Luis Alvarez, noto appunto come appartenente ai «Gruppi di resistenza antifascista»: l'identificazione è avvenuta mediante una foto presentata dalla polizia al portiere dello stabile in cui vive la famiglia del rapito; il portiere, a quanto è trapelato, ha riconosciuto l'uomo grazie a una cicatrice sopra l'occhio destro.

Il generale Villaescusa Quilis militò durante la guerra civile spagnola, nelle file dell'esercito franchista; nel 1941 partì per la Russia assieme alla «Division Azul» («Divisione Azzurra»), un'unità che combattè a fianco dei tedeschi. Successivamente, insegnò all'Accademia di artiglieria e alla scuola superiore dell'esercito. Promosso colonnello nel 1961, divenne generale di brigata nel 1965 e generale di divisione tre anni dopo.

Con tale grado gli fu affidato il comando della Quinta Regione militare; nel 1973 fu nominato «capitano generale» della Prima Regione militare (Madrid) e, nel novembre dello stesso anno, capo di stato maggiore generale, carica che ha tenuto fino al giugno dell'anno scorso, quando è stato nominato presidente del Consiglio supremo di giustizia militare.

Il rapimento di Villaescusa ha suscitato viva emozione e ha provocato tutta una serie di prese di posizione da parte di gruppi e partiti politici, uniti nel deplorare il nuovo episodio di terrorismo. Da parte loro, i familiari del rapito hanno fatto sapere che Villaescusa è sofferente e ha già subito diverse crisi cardiache, e hanno aggiunto che essi non sarebbero in grado di pagare ai rapitori un eventuale riscatto; alla famiglia ha fatto visita l'ex capo della «Guardia civile», il generale Iniesta Gano, il quale ha dichiarato di considerare la situazione «particolarmente grave».

Il primo ministro Adolfo Suarez ha avuto oggi una serie di colloqui con ministri e personalità; egli ha conferito anche con una delegazione del «Centro democratico» e, successivamente (come era da tempo in programma), con il comitato dei partiti dell'opposizione incaricato di condurre le trattative con il governo.

(Ansa)

Madrid: ancora gravi incidenti con una vittima

Madrid, 24

Una studentessa di vent'anni Maria Jesus Julian, è deceduta per le ferite riportate, stamane durante nuovi incidenti avvenuti nel centro di Madrid: la manifestazione era stata indetta per protestare contro gli scontri di ieri, che avevano già provocato una vittima, lo studente diciannovenne Arturo Ruiz Garcia. Maria Jesus Julian, studentessa di ingegneria è morta in un reparto di rianimazione circa quattro ore dopo il ricovero; aveva subito la frattura del cranio, probabilmente per essere stata colpita da un candelotto fumogeno lanciato dagli agenti.

Mentre la situazione permane tesa nel centro di Madrid presidiato da cospicui contingenti della forza pubblica, si sono svolti oggi i funerali di Arturo Ruiz Garcia; la sepoltura è avvenuta alla presenza di pochissime persone, certamente perché si è voluto evitare il pericolo di altri incidenti.

In serata, un comunicato ufficiale della polizia ha reso noto che un argentino, di nome Jorge Zesarski, è stato fermato perché sospettato di essere il responsabile dell'uccisione del giovane studente; Zesarski che risiede a Madrid da una decina d'anni, si autodefinisce capo di una «giunta di autodifesa giustizialista», e più volte si è pubblicamente pronunciato a favore del franchismo e del peronismo.

RINNOVATO APPELLO ALL'AUSTERITA' «VOLONTARIA»

Andreotti: sconfiggere la crisi ad ogni costo

Sottolineata la priorità della riduzione del costo del lavoro
Oggi riprende la trattativa fra sindacati e Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Le trattative sindacati - Confindustria per la riduzione del costo del lavoro e per l'aumento della produttività riprenderanno domani, dopo aver vissuto un'altra vigilia all'insegna di polemiche e pareri contrastanti, espressi da quanti gravitano nell'orbita, diretta o indiretta, di questo ennesimo «confronto». Anche sull'incontro di domani grava il pericolo dell'incertezza: a parte infatti la definizione del «preambolo» all'eventuale accordo, restano ancora da fissare «piccoli punti», quali le festività e la mobilità del lavoro.

Comunque, in linea di massima, le parti in causa sembrano impegnate a trovare una positiva soluzione ai problemi rimasti aperti, e ciò anche sulla base di un rinnovato invito del presidente del consiglio, al fine di uscire dalla crisi in cui si trova il paese e di rilanciare la produzione. «Il dialogo triangolare aperto tra forze politiche, forze sindacali e forze imprenditoriali — ha detto Andreotti in un'intervista al "Sole - 24 Ore" — deve ad ogni costo arrivare a un punto soddisfacente di soluzione. Chi non s'intende di queste cose può anche sorridere altezzoso delle pretese del Fondo monetario o della Comunità europea; come se non fossimo noi stessi a ricercare l'essenziale aiuto di questi organismi e fossero invece essi a venirsi a intromettere in casa nostra. Ma è bene sottolineare che, se il Fondo e la Comunità non esistessero, azioni riequilibratrici sarebbero ugualmente indispensabili, e probabilmente dovrebbero essere ancor più drastiche».

Le dichiarazioni del presidente del consiglio si incentrano principalmente sulla necessità di ridurre il costo del lavoro e si rifanno ai problemi dell'equilibrio monetario, ponendo in risalto l'azione svolta dal governo nel corso del 1976 per porre sotto controllo lo sviluppo dell'inflazione; in questo senso, secondo Andreotti, il 1977 sarà un anno molto impegnativo e difficile, dato anche il vincolo stretto che lega il problema dell'inflazione alla bilancia dei pagamenti.

Per combattere efficacemente i nostri mali, dunque, occorre sconfiggere questa «benedettissima» inflazione, e ciò implica la rottura della spirale costi-prezzi che mina la base del sistema. «Perciò — ribadisce Andreotti — le famiglie debbono contenere i consumi, le imprese non possono contare su un rapido ristabilimento dei margini produttivi, i lavoratori autonomi debbono tenere un coerente comportamento fiscale, e ognuno deve fare dei sacrifici».

In pratica, sempre secondo Andreotti, i lavoratori dipendenti devono concretare, unitamente agli imprenditori, strumenti e iniziative che, attentamente valutati, siano in grado di ridurre il costo del lavoro e di riportarlo a livelli che consentano ai nostri prodotti di competere sui mercati esteri e sostenere il binomio «produzione-occupazione» nazionale.

Sempre a proposito del «dialogo triangolare», ma con una punta marcatamente polemica, la dichiarazione del presidente del PRI, La Malfa, il quale ha

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

Monza: evadono in pieno giorno quattro detenuti

Ancora una spericolata evasione dal carcere: in pieno giorno quattro giovani detenuti, tutti in attesa di giudizio per rapina, sono fuggiti dal penitenziario di Monza con il classico sistema delle sbarre segate e delle lenzuola annodate. Una raffica di mitra esplosa contro di loro da un agente di custodia non è valso a impedire la fuga dei quattro che, una volta scavalcato il muro di cinta, si sono eclissati su due auto che erano in attesa. A tarda sera, uno degli evasi, Ferruccio Tomasi, è stato rintracciato e tratto in arresto.

* * *

Lockheed: venerdì il «verdetto» dell'Inquirente

La commissione inquirente comincia oggi la fase conclusiva dei suoi lavori sullo scandalo Lockheed. Sono previsti tre giorni di discussioni sulla relazione di maggioranza e minoranza e, infine, per venerdì è atteso il definitivo giudizio o di proscioglimento o di rinvio a un processo per l'ex presidente del consiglio Rumor e gli ex ministri della difesa Gui e Tanassi.

* * *

Smith dice no: tutto da rifare per la Rhodesia

Ritorna in alto mare la questione rhodesiana: Ian Smith ha respinto seccamente, definendole inaccettabili, le proposte inglesi di mediazione. In pratica, il governo bianco non è disposto ad andare oltre il vecchio «piano Kissinger», già a sua volta respinto dai movimenti africani. Il rifiuto rhodesiano sembra condannare definitivamente la conferenza di Ginevra.

RISOLTO IL REBUS DELL'ULTIMO SCATTO

Dovremo «restituire» un punto di contingenza

In febbraio per i dipendenti dell'industria trattenute sugli stipendi oltre i sei milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

E' stato finalmente sciolto il dubbio sul pagamento dell'indennità di contingenza a novembre: per coloro che guadagnano sopra i sei-otto milioni — e ai quali finora la contingenza era stata pagata «con riserva» — verrà «congelato» uno dei quattro punti dello scatto del novembre scorso. Si tratterà, per i dipendenti dell'industria, di un prelievo sulla busta-paga di febbraio di una cifra compresa tra le 4778 lire (per coloro che guadagnano dai sei agli otto milioni) e le 9776 (per coloro che guadagnano sopra gli otto).

A dare il chiarimento sulle modalità di applicazione della legge è stato il ministro del tesoro, Stammati, che ha fissato, con un decreto ministeriale, le modalità per il pagamento della contingenza agli statali; questo l'onere per le diverse categorie:

Statali: per essi la contingenza viene calcolata semestralmente; per il semestre gennaio-giugno del '77, a quanti guadagnano dai sei agli otto milioni (al netto delle ritenute previdenziali e assistenziali) verranno date complessivamente 102.128 lire di contingenza in contanti e 756 (cioè la metà di un punto) in Buoni del tesoro poliennali al portatore; per coloro che guadagnano sopra gli otto milioni, la contingenza corrisposta in contanti sarà di 101.372 lire, mentre lo scatto corrisposto in BTP sarà di 1512 lire.

Industria: lo scatto di novembre è stato pagato per intero «con riserva» (cioè nell'attesa che il governo emanasse le norme puntualizzate oggi); si tratterà, dunque, per coloro che hanno redditi compresi nelle fasce «bloccate», di una trattenuta che verrà effettuata nel mese di febbraio tuata nel mese di febbraio.

Gli importi trattenuti — dato che per i redditi superiori il valore del punto è di 2389 lire, cioè il massimo — saranno di 4778 lire per coloro che guadagnano dai sei agli otto milioni, e di 9776 per quanti guadagnano dagli otto milioni in su; infatti lo scatto «congelato» dovrà essere tolto non solo dagli stipendi di novembre, di dicembre e di gennaio, ma anche dalla tredicesima.

Complessivamente, tra industria e altri settori verranno trattenuti dalle buste-paga circa sei miliardi. Il meccanismo di blocco entrerà pienamente in funzione in febbraio: allora, se lo scatto sarà (come sembra) di 10 punti, per un dipendente dell'industria che guadagni dai sei agli otto milioni verranno «congelate» 11.945 lire al mese, per uno che guadagni più di otto 23.890.

R. R.

ACCORDO PETROLIFERO tra Francia e Arabia

Riad, 24

Da fonte saudita si è appreso che l'Arabia Saudita e i rappresentanti delle due società petrolifere francesi «CFP» e «ELF-ERAP» hanno firmato oggi un accordo petrolifero per i prossimi tre anni. Ai termini di questo accordo, l'Arabia Saudita consegnerà nel 1977, 1978 e 1979 un totale di 292.5 milioni di barili, cioè circa il dieci per cento del consumo francese.

ASSICURAZIONI FORNITE A BRUXELLES DAL VICEPRESIDENTE WALTER MONDALE

Carter non medita di sguarnire lo «scudo» americano in Europa

Di fronte alla crescente potenza militare dell'Est egli è anzi «deciso a mantenere forze difensive pienamente efficienti» - Chiesta agli alleati una completa collaborazione

Bruxelles, 24

E' stata particolarmente intensa la prima giornata della missione europea del vicepresidente americano Walter Mondale: a Bruxelles, il «vice» di Jimmy Carter ha incontrato il primo ministro belga, Tindemans, il presidente della commissione esecutiva della CEE, Jenkins, il segretario generale della Nato, Luns, e il comandante supremo delle forze alleate in Europa, gen. Haig, e ha inoltre compiuto una visita al Consiglio della Nato, tenendovi un discorso in cui ha ribadito l'importanza che l'amministrazione di Washington attribuisce «al miglioramento della cooperazione con i suoi più vecchi amici».

Nel suo discorso, Mondale non ha nascosto le preoccupazioni per la continua crescita della potenza militare sovietica e per le «incertezze» insite nei possibili cambiamenti di guida ai vertici dell'URSS; egli ha posto in relazione con questi problemi la necessità per la Nato «di rammodernare e migliorare le sue difese». A trent'anni dal «piano Marshall» — pietra miliare dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa, come lo ha definito Mondale — il Presidente Carter «è deciso a mantenere in Europa forze difensive pienamente efficienti»; Mondale ha rilevato che i propositi del suo governo di ridurre «sprechi e inefficienze» nel bilancio della difesa del suo paese «non si tradurranno in una diminuzione di sorta negli investimenti previsti nel sistema difensivo della Nato».

Il vicepresidente americano ha aggiunto che il suo governo si attende dagli alleati una collaborazione, fino «al limite delle loro capacità individuali», per migliorare l'efficienza della Nato. In questo quadro, egli ha posto l'accento sulla necessità di proseguire gli sforzi per una standardizzazione e razionalizzazione dei materiali militari e di contemplare riduzioni negli armamenti «soltanto nell'ambito di negoziati con il Patto di Varsavia». Il dialogo sulla distensione — ha detto in sostanza Mondale — potrà procedere sulla strada delle trattative per la riduzione delle forze in Europa (Mbfr) e di quelle per la limitazione delle armi strategiche (Salt): su entrambi questi negoziati Mondale ha fornito le garanzie di Carter per migliori consultazioni tra gli alleati.

Nel tardo pomeriggio, i risultati complessivi della prima giornata di colloqui sono stati riassunti da Mondale in una conferenza stampa, nel corso della quale egli ha rilevato come la stessa scelta di Bruxelles come prima tappa della sua lunga missione in Europa e in Giappone sia un chiaro indice della volontà di Washington di attribuire particolare importanza al dialogo tra Europa e Stati Uniti. Mondale ha definito «utili e producenti» gli incontri da lui avuti oggi con i responsabili della CEE e della Nato, e ha detto di aver affrontato con loro una serie di problemi di comune interesse, quali le relazioni commerciali, le questioni energetiche, i rapporti tra Est e Ovest, il dialogo con i paesi in via di svi-

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Bruxelles — Mondale (a sinistra) in visita al Consiglio atlantico: al suo fianco il Segretario generale della Nato, Luns; a destra il comandante supremo delle forze alleate, generale Haig

MONDALE ARRIVA domani a Roma

Roma, 24

Walter Mondale giungerà nel primo pomeriggio di mercoledì a Roma, terza tappa del suo viaggio in Europa; alle 15.30 è previsto un colloquio privato con Andreotti, cui seguirà una riunione allargata; al termine, il vicepresidente americano e il presidente del consiglio italiano terranno una conferenza stampa. Successivamente, Mondale sarà ricevuto al Quirinale dal Presidente Leone. Egli ripartirà giovedì, verso mezzogiorno, alla volta di Londra, dopo essere stato ricevuto in udienza da Paolo VI, in Vaticano. *(Italia)*

SANGUINOSA IRRUZIONE

Madrid, 24

Un attentato — si apprende al momento della chiusura del giornale — è stato commesso, poco prima della mezzanotte, contro uno studio legale di avvocati di sinistra nel centro di Madrid; secondo quanto riferisce l'agenzia di notizie «Cifra», due uomini hanno fatto irruzione nello studio, aprendo il fuoco contro coloro che vi erano radunati: una persona è morta e «parecchie altre» sono rimaste ferite. Non è nota l'identità della persona uccisa, né il numero dei feriti. Secondo alcuni testimoni, i due uomini che hanno aperto il fuoco erano armati di mitra.

(Ansa)

ANCORA VIOLENZA nell'Ulster: tre morti

Belfast, 24

Altra giornata di violenza ieri nell'Ulster: un soldato inglese è rimasto ucciso mentre la polizia ha trovato due corpi carbonizzati in un'automobile bruciata. Il soldato, un giovane di 24 anni, è stato freddato da un cecchino mentre perlustrava una via cittadina: «C'erano due bambini vicini — ha detto un portavoce dell'esercito — avrebbero potuto essere uccisi anche loro».

Dei due individui trovati carbonizzati in un'automobile bruciata, la polizia non è riuscita ancora a stabilire l'identità. Uno di essi presenta una ferita di arma da fuoco al capo, mentre l'altro ha la gola tagliata e una ferita al torace. *(Ap)*

INTERVENTO POLEMICO DEL PRESIDENTE DEL PARTITO

Velate critiche di Moro al segretario Zaccagnini

Invito a una maggiore presenza politica - Le stesse tesi riprese da Forlani - Contemporanea difesa del monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'inquietudine che serpeggia, sempre più vistosamente, nelle file socialista anche per la recente ricostituzione del «tandem» Mancini - De Martino, il malumore dei repubblicani confermato anche oggi da La Malfa, le incertezze dei socialdemocratici non sono elementi di per sé sufficienti a modificare l'attuale quadro politico, almeno fino al momento in cui non assumeranno — e ovviamente il discorso riguarda soprattutto i socialisti — forme tali da offrire la certezza di una soluzione parlamentare maggiormente garantita e cioè fondata su una maggioranza precostituita di partiti democratici.

E' questa la chiara risposta che è venuta oggi dalla DC, con una serie di significative prese di posizione sia di ambienti ufficiosi della segreteria democristiana, sia di Moro e Forlani con articoli e discorsi che, collimando con le posizioni di Andreotti e di Zaccagnini, dimostrano la sostanziale compattezza del vertice democristiano nel giudicare non ancora maturi i tempi per soluzioni alternative al monocolore.

Certo dall'intervento di Moro e, in una certa misura anche da quello di Forlani, si è avuta conferma che non tutto nella DC va bene, che la gestione Zaccagnini non lascia del tutto soddisfatti e che la stessa soluzione del monocolore Andreotti è giudicata, quanto meno, come provvisoria e determinata dallo stato di necessità, ma altrettanto certo è che la DC non intende lasciarsi coinvolgere nelle pressioni dei socialisti e dei repubblicani, almeno fino a quando non avrà elementi sufficienti per ritenere possibile sviluppare concretamente un discorso di diverse prospettive.

La soluzione, sostengono i democristiani, può essere cercata soprattutto invertendo tipo di discorso e cioè riaprendo il dialogo con la DC e non accentuando le critiche e le distanze tanto dal governo attuale, quanto dal partito che ne ha la diretta responsabilità di sostegno. Pertanto la DC, fino a quando non ci sarà un chiarimento di questo tipo, respingerà le sollecitazioni a rompere l'attuale quadro politico.

«La DC — questo il punto di vista espresso da Moro — oggi è più che mai necessaria al paese, più di ieri. C'è un ritorno di opinione pubblica verso questo partito, come garante della stabilità democratica come "forza popolare e democratica; pluralistica, capace di difendere i valori umani, di assicurare l'ordine pubblico, di promuovere lo sviluppo economico sociale, di operare una sintesi equilibrata della società italiana, dare speranza per l'avvenire. La denigrazione indiscriminata non ha pagato. Restiamo la più grande forza della nazione e siamo presenti oggi con un'autorità che la rinnovata manifestazione di fiducia ha confermato e consolidato».

«Nella caratteristica situazione di disorganicità politica, alla quale la meritoria attività del governo non può completamente ovviare, tocca alla DC svolgere un ruolo ancora più importante che in passato. Questo grande sforzo è in atto sotto la guida del segretario politico. Noi samo giudicati dal modo con il quale avremo assolto questo compito. L'opinione pubblica conosce bene le circostanze avverse nelle quali, malgrado tutto, ci muoviamo e in prima linea la impossibilità dello stato di configurare formule organiche di governo caratterizzate da vere e proprie alleanze. Comprende questa pausa e in essa la nostra riflessione. Non ci perdonerebbe però inerzia, insensibilità, incapacità critica, insufficienza di attenzione e di intervento».

Moro ribadisce la chiusura nei confronti dei comunisti. «Non sono mancati — egli dice — alcuni nostri errori, ma deve essere pure compiuto un esame freddamente oggettivo. Talune forze di logoramento delle istituzioni e del tessuto economico e sociale, hanno il segno di una opposizione penetrata a grande profondità e che nel conseguire il suo obiettivo di una nuova presenza politica ha avuto effetti destabilizzanti. Non che si sia chiusi di fronte all'evoluzione, non che si respinga l'apporto di diverse intuizioni e proposte politiche: tutt'altro, il significato del confronto è proprio in una siffatta affermazione di valore anche se esso in tema di aborto è stato altamente deludente».

A questo punto Moro manifesta le sue critiche nei confronti della gestione della segreteria, e che secondo taluni osservatori queste critiche potrebbero estendersi anche ad Andreotti. «Senza volere in nessun modo svalutare l'apporto di altri, sono indotto piuttosto a lamentare un'insufficiente presenza in una realtà più complessa e in movimento di quei fermi indirizzi di rigorosa tutela dell'ordine democratico di un controllato processo di sviluppo, di misura, realismo, flessibilità e intuizione politica i quali hanno caratterizzato i momenti più incisivi della DC.

«Ci siamo sempre aperti a nuove cose e lo siamo più che mai in questo momento, ma vogliamo pur essere noi stessi. Non ammettiamo di essere appiattiti dietro altri, ma intendiamo essere presenti con il nostro vero volto e con il coraggioso senso di responsabilità in questa drammatica congiuntura del nostro Paese. E bisogna che il Paese ci senta, appunto, presenti e veda in concreto esistente quella fedele rappresentanza e quella solida garanzia che ha cercato e trovato in noi, al momento della riscossa, con l'effetto di contenere e bilanciare la ragguardevole presenza comunista, non per un solo istante, ma per la lunga vicenda politica susseguente alle elezioni e che è appena cominciata».

Forlani ha pronunciato un discorso coincidente in molti punti con le dichiarazioni del presidente del C.N. Forlani ha detto, come Moro, che «per raggiungere l'obiettivo di una più larga corresponsabilità democratica, occorre che il confronto venga portato avanti, mantenendo inalterata e anzi sviluppando ancora la capacità rappresentativa e la tensione ideale della DC». Come Moro, Forlani critica Zaccagnini, o per lo meno critica i metodi di Zaccagnini: «il confronto che nella favola di Esopo porta il lupo a dialogare con le pecore non è quello che noi vogliamo. A una certa rassegnazione è tempo che segua una volontà intelligente di azione e di orientamento, diretta a collegare, nel confronto con il PCI, forze diverse ed essenziali per l'equilibrio democratico».

«Gli amici oggi alla guida del nostro partito non hanno problemi interni di difficile soluzione; nessuno li contrasta e tutti desiderano aiutare, comprendendo bene che non si fronteggia la difficile situazione senza un forte impegno unitario della DC e che solo a questa condizione il dialogo con le altre forze può riuscire costruttivo. Poiché questo appare del tutto evidente, la cosa più necessaria è rendere efficace e sistematico l'impegno collegiale di direzione dal quale riprenda slancio e vigore l'iniziativa politica e la capacità di presenza della DC nel Paese».

Intanto in campo socialista continuano e si inaspriscono le ostilità. Craxi e Manca stanno organizzando all'interno del partito, una decisa controffensiva rispetto all'iniziativa assunta da Mancini e da De Martino. Craxi e Manca, puntano soprattutto su una mobilitazione dei quadri periferici. Sostengono che De Martino e Mancini non hanno la maggioranza e che, anzi, soprattutto in periferia il partito condanna la sortita dei due ex segretari del partito ed è decisamente contraria a un ritorno dei socialisti al governo.

R. P.

ACCORDO FATTO al gruppo Pirelli

Roma, 24

Nella sede della Confindustria, tra la segreteria nazionale della federazione chimici (Fulc), il coordinamento dei consigli di fabbrica del gruppo Pirelli e l'azienda, è stato raggiunto l'accordo sul cottimo e sul salario aziendale. L'intesa prevede — informa un comunicato — la rivalutazione annuale automatica dei guadagni di cottimo e dei premi a economia in funzione del variare nell'anno precedente della contingenza e dei minimi contrattuali e alle richieste del sindacato di trasformarlo in senso perequativo.

(Ansa)

UN ALTRO EPISODIO VIENE AD AGGIUNGERSI ALLA LUNGA STORIA DELLE EVASIONI

Quattro detenuti fuggono dal penitenziario di Monza

Tutti erano in attesa di giudizio per rapina a mano armata - Hanno segato le sbarre della cella e sono scesi con un lenzuolo - Un agente ha sparato contro di loro: forse uno è rimasto ferito

Milano, 24

Evasione dalle carceri di Monza. Quattro detenuti, sono fuggiti dopo aver ingaggiato una sparatoria con un agente di custodia nel corso della quale uno dei reclusi sarebbe stato colpito da un colpo al braccio sinistro. Non si lamentano feriti tra le guardie carcerarie. I fuggiaschi erano attesi all'esterno del carcere da due auto a bordo delle quali c'erano alcuni complici. Le vetture (una BMW di colore argento e una «Alfasud» bianca, entrambe targate Bergamo) sono riuscite a far perdere le proprie tracce dopo essersi dirette verso l'imbocco dell'autostrada Milano - Bergamo.

Gli evasi sono: Vincenzo Antoninno, 29 anni, di Foggia; Ferruccio Tomasi, 27 anni, di Milano; Osvaldo Monopoli, 33 anni, di Paderno Dugnano (Milano) e Antonio Leanza, 26 anni di Bovisio Masciago (Milano). Tutti si trovavano in carcere in attesa di giudizio per rapina a mano armata. Il personaggio più noto del quartetto è Ferruccio Tomasi che ingaggiò con una pattuglia di polizia un conflitto a fuoco quando fu intercettato alla periferia di Milano, circa due mesi fa, mentre stava fuggendo dopo una rapina.

Attraverso le testimonianze degli agenti di custodia che si trovavano in servizio di vigilanza al momento dell'evasione è stato possibile agli inquirenti ricostruire l'esatta meccanica dei fatti. I quattro detenuti, dopo aver segato le sbarre della loro cella si sono calati con una fune ricavata da lenzuola tagliate a striscie e annodate — in un fossato che divide la costruzione adibita a carcere vero e proprio (una vecchia palazzina di forma quadrata di circa quaranta metri di lato) dalla cinta esterna. Hanno percorso quindi una decina di metri allo scoperto, senza peraltro essere notati, e, sempre con l'ausilio della stessa fune, si sono arrampicati sulle mura guadagnando l'esterno. Soltanto in questa ultima fase dell'evasione sono stati scoperti. Un agente di custodia ha esploso raffiche di mitra prima in aria a scopo intimidatorio e successivamente verso i fuggitivi.

Al momento dell'evasione, oltre all'unica sentinella che si trovava a dover «coprire» la vigilanza dell'intero perimetro del carcere, erano presenti altri 15 agenti di custodia. Complessivamente l'istituto di pena ha un organico di 20 agenti (contro i 40 previsti per un carcere che ospita 110 detenuti contro i 45 indicati come capienza massima) cinque dei quali a disposizione del tribunale di Monza. «E' prevista la presenza di un detenuto per ogni cella — spiega un agente di custodia — ma dato il sovraffollamento del carcere siamo costretti a ospitarvi almeno tre reclusi. Il nostro istituto non ha un direttore. Questa mansione viene assolta dal procuratore della Repubblica Luigi Recupero, che può contare sull'aiuto di un maresciallo e due brigadieri». «Dal '70 ad oggi è la quarta evasione da questo carcere — precisa un altro agente di custodia — ma nell'ultima occasione i fuggiaschi sono stati ripresi dopo poche ore».

A Monza, tra gli altri, venne rinchiuso per circa un anno anche Giovanni Ventura, uno dei maggiori imputati nel processo per la strage di piazza Fontana. Ventura raccontò che gli fu proposto di evadere ma rifiutò, malgrado fossero state messe a sua disposizione le chiavi del portone principale del carcere, una bomboletta contenente del gas per narcotizzare le guardie e una vettura che l'avrebbe atteso per facilitargli la fuga.

Due degli evasi di oggi, secondo quanto si è appreso negli ambienti degli inquirenti, avrebbero preso parte nel mese di dicembre alla rapina alla Kodak di Cinisello Balsamo che fruttò ai banditi un bottino di 150 milioni di lire. In quella occasione, come detto, i malviventi ingaggiarono un conflitto a fuoco con una pattuglia di polizia nel corso della quale due agenti rimasero feriti. Anche uno dei rapinatori, Antonino Leanza, fu raggiunto ad un braccio da un proiettile.

Autoconsegna a Bologna Imperia e Sanremo

Imperia, 24

Gli agenti di custodia in servizio presso il carcere giudiziario di Imperia si sono «autoconsegnati» da sabato insieme al cappellano del carcere, don Nicola Pelle. Si tratta di ventiquattro agenti e un sottufficiale. Analoga decisione è stata presa dal personale del carcere di Santa Tecla, a Sanremo. A Imperia i reclusi sono una cinquantina e altrettanti si trovano nel carcere sanremese. Gli agenti di custodia, come già in altre carceri italiane, rivendicano un migliore trattamento economico, normativo e organizzativo.

Anche i 60 agenti del carcere di San Giovanni in monte a Bologna si sono autoconsegnati. Hanno così inteso protestare per i turni di servizio eccessivamente pesanti. Il carcere, infatti, è abilitato per ospitare 200 detenuti ma spesso ne accoglie 330.

(Italia)

LA FUGA DELLE NAPPISTE

SOSPESO IL DIRETTORE del carcere di Pozzuoli

Roma, 24

La clamorosa evasione di due nappiste, Maria Pia Vianale e Franca Salerno dal carcere di Pozzuoli ha avuto un'immediata eco in sede disciplinare. Secondo quanto, infatti, si è appreso in ambienti del ministero di grazia e giustizia, il ministro Bonifacio ha disposto, in seguito alla relazione predisposta dai magistrati e dall'ispettore che hanno svolto indagini sulle circostanze che hanno reso possibile la fuga, la sospensione cautelare del direttore dell'istituto penitenziario, Nicola Macarone Palmieri e l'inizio del procedimento disciplinare a suo carico.

Le ricerche delle due «nappiste» sono proseguite intanto vanamente per tutta la giornata. Carabinieri e polizia, con l'aiuto anche di cani, hanno battuto tutto il Napoletano, senza esito. Le ricerche sono state estese nelle regioni vicine, ma si ritiene più probabile che le nappiste abbiano trovato rifugio a Napoli, dove l'organizzazione estremistica è nata, e dove appare più agguerrita.

Maria Pia Vianale e Franca Salerno sono state viste in cella l'ultima volta venerdì notte alle 2.15 quando hanno chiesto a una delle tre vigilatrici (in tre devono sorvegliare 113 detenute) alcune compresse di tranquillante. Poi, dopo aver segato una delle sbarre della grata, si sono calate su un passetto raggiungendo un muro alto circa sei metri. Per scavalcarlo si sono servite di una scala a corda, tipo marinara, che evidentemente era stata portata sul posto da un commando penetrato durante la notte nel penitenziario. Attraverso vari terrazzini e passando davanti alla casa del direttore, le donne hanno raggiunto il giardino e quindi scavalcato il muro di cinta alto tre metri. Una volta in strada, si sono allontanate a bordo di un'auto.

(Ansa)

Poligrafici: in vista altri scioperi

Roma, 24

La segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai Cgil-Cisl-Uil comunica: «La segreteria nazionale della Fulpc, riunitasi il 22 gennaio 1977 per esaminare lo stato della vertenza in corso con la Federazione degli editori dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli addetti ai quotidiani e alle agenzie di stampa, ha deciso, essendosi esaurita nella stessa giornata la prima fase delle agitazioni precedentemente stabilite, di convocare il comitato nazionale del settore quotidiani per il giorno 27 gennaio alle ore 9.30, a Roma, allo scopo di discutere i tempi e i modi per la prosecuzione della lotta contrattuale anche alla luce delle iniziative legislative di riforma dell'editoria quotidiana che i gruppi parlamentari stanno predisponendo.

«Al fine di non determinare interruzioni nella lotta dei poligrafici da oggi alla data della riunione del settore, la segreteria nazionale ha stabilito di demandare alle organizzazioni provinciali della Fulpc la decisione per una ulteriore prosecuzione delle agitazioni in forma articolata in questo periodo di tempo».

(Ansa)

SONO NOCIVI i televisori a colori?

La Spezia, 24

Il pretore della Spezia, Michele Marchesiello ha disposto il sequestro di circa trecento televisori a colori, due per ognuna delle ditte attualmente presenti sul mercato italiano. La decisione è stata presa per accertare se gli apparecchi emanano radiazioni ionizzanti e in quale misura queste possono essere nocive per lo spettatore. L'incarico di compiere accertamenti è stato affidato dal dott. Marchesiello ai tecnici del centro elettronico dell'università di Bologna e a quelli del centro nazionale delle ricerche di Fiascherino.

(Ansa)

RIPRENDONO OGGI I LAVORI DELLA COMMISSIONE PER LO SCANDALO LOCKHEED

INQUIRENTE: PRENDE IL VIA LA FASE DELLE CONCLUSIONI

Venerdì si dovrebbe sapere se Rumor, Gui e Tanassi saranno prosciolti o rinviati a giudizio - Difficili le previsioni - In posizione meno favorevole sembra trovarsi l'ex segretario del PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'inchiesta sullo scandalo Lockheed è ormai in vista del primo traguardo, quello istruttorio. Venerdì, con ogni probabilità, l'inquirente farà conoscere il proprio verdetto. E' in ballo il proscioglimento o il rinvio a giudizio dell'ex presidente del consiglio Mariano Rumor e degli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi. Tenendo fede agli impegni presi al momento di ereditare il timone della commissione, il presidente Mino Martinazzoli aprirà domani pomeriggio la fase conclusiva dell'indagine. Mai un'inchiesta che ha chiamato in causa ministri o ex ministri si è conclusa tanto rapidamente (meno di un anno), ma — è anche vero — alcun ministro o ex ministro della Repubblica italiana è stato tanto vicino al giudizio in stato d'accusa davanti alla Corte costituzionale, trasformata per l'occasione in alta Corte di giustizia.

Esaurito il periodo degli accertamenti e conclusa la discussione con l'intervento dei legali degli imputati, il programma dei prossimi giorni si svilupperà secondo un calendario preciso; domani, martedì, il relatore di maggioranza, Pontello (DC), svolgerà il suo intervento, formulando alla fine le richieste riguardanti ciascuna delle persone coinvolte nelle indagini; mercoledì, toccherà al relatore di minoranza, D'Angelosante (PCI) illustrare i propri convincimenti (e si sa già che non saranno certo in sintonia con quelli del collega); giovedì ed eventualmente venerdì, potranno intervenire nella discussone tutti gli altri commissari, anche presentando conclusioni autonome; subito dopo, si inizieranno le votazioni per ogni imputato e per ciascun capo d'imputazione a lui contestato (i commissari saranno chiamati a pronunciarsi una trentina di volte).

Le previsoni su quelle che potranno essere le decisioni finali, sono ancora molto confuse e contraddittorie. Se ci sarà un rinvio al giudizio del Parlamento (riunito per l'occasione in seduta congiunta) è comunque probabile che possa riguardare il solo ex segretario socialdemocratico Mario Tanassi. Mariano Rumor e soprattutto Luigi Gui (forte dei confortanti risultati raccolti nel corso del suo viaggio negli Stati Uniti) non dovrebbero, infatti, avere troppe difficoltà nel raggiungere un voto di proscioglimento.

Anche in questo caso, tuttavia, si aprirà il problema delle cifre. Perché il «non luogo a procedere» non possa essere impugnato in Parlamento è diventi, dunque, definitivo, occorre, infatti, che in tal modo si pronuncino non meno di dodici commissari su venti. Ora, secondo calcoli attendibili, lo schieramento «innocentista» — limitatamente a Rumor e Gui — può contare sicuramente su soli dieci voti (otto d.c. più l'indipendente valdostano Fosson e l'ex missino ora «demonazionale» Manco), sufficienti soltanto a far pendere la bilancia in senso favorevole agli imputati grazie al voto di Martinazzoli (che in caso di parità come è noto, vale doppio).

Nel caso in cui il «non luogo a procedere», non riuscisse a riscuotere altre convergenze (e a questo proposito sono in corso polemiche in casa socialista) si concretizzerebbe in aula la possibilità di riaprire il discorso sul rinvio a giudizio degli «assolti» in istruttoria con una raccolta di firme (tale da far registrare la maggioranza assoluta tra i parlamentari dei due rami del Parlamento, ipotesi poco probabile). Anche in caso di rinvio a giudizio da parte della commissione, deputati e senatori sarebbero, comunque, chiamati a pronunciarsi per l'apertura o meno del processo davanti alla Corte costituzionale con una votazione dall'esito prevedibilmente molto incerto.

Come si vede, la situazione appare molto complessa tanto più, come s'è accennato, che i due commissari socialisti non sembrano concordi sulla linea d'azione da seguire. Il senatore Campopiano, a esempio, sembra intenzionato a tenere un atteggiamento autonomo rispetto a quello del suo compagno di partito, il vicepresidente Felisetti. I particolari di questa linea d'azione però, emergeranno soltanto venerdì ed è pertanto azzardato fare previsioni anche a questo riguardo.

P. C.

ULTIMA MISSIONE

PARTITO PER BOSTON l'ambasciatore Volpe

Roma, 24

L'ambasciatore degli Stati Uniti, John Volpe accompagnato dalla consorte, signora Jennie, ha lasciato questa mattina Roma, diretto a Boston per ultimata missione.

(Italia)

Ultima ora

E' stato ripreso uno dei quattro

Milano, 24

Ferruccio Tomasi, uno dei quattro detenuti evasi nel pomeriggio dal carcere di Monza, è stato arrestato in serata dalla polizia a Milano. Tomasi, il quale si era fatto male a un piede nello scavalcare il muro di cinta del carcere, si è recato in serata in un Istituto di suore nel quartiere di Quarto Oggiaro, a Milano, per farsi medicare. Le religiose hanno avvertito la polizia della presenza del detenuto e, pochi minuti dopo, una pattuglia di agenti si è recata nell'istituto ed ha arrestato il Tomasi. Questi si trova ora ricoverato nell'ospedale di Niguarda, dove è piantonato dalla polizia.

(Ansa)

UNA SERIE DI MUTAMENTI SEMI-DIPLOMATICI

La Santa Sede accentua il dialogo con la Libia

Città del Vaticano, 24

Un'evoluzione nei rapporti tra la Santa Sede e la Libia risulta dall'udienza data oggi dal Papa a mons. Santa Portalupi, indicato per la prima volta come delegato apostolico nella «Repubblica araba di Libia», oltre che col vecchio incarico di pronunzio ad Algeri. Nell'annuario pontificio 1977, non ancora in distribuzione, subentra inoltre alla vecchia e generica dizione di delegato apostolico in «Africa settentrionale», la nuova di delegato nella «Repubblica araba di Libia», e lo stato libico compare per la prima volta nella lista delle «rappresentanze pontificie» nel mondo. Ciò avviene ad un anno dal convegno islamico-cristiano di Tripoli dei primi di febbraio 1976, cui partecipò il cardinal Pignedoli come inviato papale a capo di una nutrita delegazione vaticana.

In Vaticano viene spiegato l'ingresso della Libia di Gheddafi nella lista delle rappresentanze pontificie col fatto che, con lo stabilimento nel 1976 di rapporti diplomatici col Marocco dopo che negli anni precedenti gli altri stati del Nord Africa avevano stretto relazioni, l'indicazione di «Africa settentrionale» non poteva riguardare ormai che la Libia. Va anche rilevato che un delegato apostolico non ha carattere diplomatico, ma ciò non esclude lo sviluppo futuro di rapporti con Tripoli anche a tale livello.

L'annuario pontificio 1977 segnala inoltre che la delegazione apostolica in Libia non dipende più, come la rappresentanza in Nord Africa nel passato, dal dicastero missionario della Santa Sede, indicando che la Libia non è più considerata «terra di missione». Segno, anche questo, di una diversa valutazione in Vaticano delle realtà culturali e del peso politico di questo come di altri stati dell'Africa del Nord, in corso da alcuni anni.

(Ansa)

TRA POCHI GIORNI LA LEGGE A PALAZZO MADAMA

Sull'aborto al Senato lieve lo scarto di voti

Fronte favorevole: quattordici i rappresentanti in più sulla carta
Incerte le posizioni dei senatori a vita e dei cattolici di sinistra

Roma, 24

Tra pochi giorni il Senato comincerà ad occuparsi della legge sull'aborto, il cui testo, approvato venerdì scorso dalla Camera, dovrebbe essere trasmesso a palazzo Madama domani e subito dopo assegnato, per l'esame preliminare di merito, a due commissioni permanenti: la seconda (giustizia), presieduta dal socialista Viviani, e la dodicesima (sanità) presieduta dall'indipendente di sinistra Ossicini. Data l'importanza della legge, le due commissioni la discuteranno solo in sede referente.

Sulla carta, il fronte abortista supera al Senato quello contrario di almeno 14 voti. Dalla consistenza numerica dei gruppi parlamentari, e sempre che essi si schierino come alla Camera, risultano 166 voti a favore della legge e 152 contrari. E cioè: favorevoli 99 comunisti, 31 socialisti, 18 indipendenti di sinistra, dieci fra socialdemocratici e liberali (che formano un solo gruppo), sei repubblicani; e inoltre i senatori Zappulli (eletto nella lista «laica» con voti PRI-PLI-PSDI, che fa parte del gruppo misto), e Plebe, che, dimettendosi ieri dall'MSI-DN, ha dichiarato che voterà a favore dell'aborto; contrari 135 democristiani (il gruppo ne conta uno in più, Fanfani, che come presidente del Senato, per tradizione non voterà), 14 fra missini e demonazionali, due altoatesini, un esponente dell'Union Valdôtaine.

Questo sulla carta. La prova dei fatti, però, potrebbe dare risultati diversi: bisognerà vedere come voteranno i senatori a vita Gronchi, Merzagora e Montale; ed alcuni senatori, eletti in liste di partiti favorevoli alla disciplina dell'aborto ma che tuttavia potrebbero assumere un orientamento differente: più che il senatore Labor (ormai tesserato e militante del PSI, anche se proveniente dalle Acli), si possono ricordare il pastore valdese Vinay e i cattolici Romanò, Ossicini, La Valle, Gozzini, Brezzi; tutti fanno parte del gruppo della sinistra indipendente.

(Ansa)

ACCORATO MESSAGGIO del cardinale Poletti

Città del Vaticano, 24

«Se la legge sull'aborto dovesse diventare operativa dopo il completo "iter" parlamentare, incomincerebbe per la comunità cristiana sotto la guida dei vescovi, un rinnovato e più urgente impegno di formazione non solo religiosa, ma anche civica, che è poi vera promozione umana». Questo afferma il cardinale vicario di Roma Ugo Poletti, in un comunicato pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano».

Rilevato che la legge sull'aborto «può anche non essere confermata dal Senato», il cardinale Poletti si chiede «sin dove sia autentico il consenso popolare circa una legge, di carattere essenzialmente morale, decisa ai vertici quasi fosse una questione tra partiti».

«Da molte parti — scrive ancora il cardinale vicario di Roma — mi è stato chiesto esplicitamente: "Lei che può, faccia sentire la nostra voce di liberi cittadini italiani. Dica che in così grave problema, pur nel rispetto della sovrana libertà dal Parlamento, noi non ci sentiamo giustamente interpretati da schieramenti politici ai quali pure avevano dato la fiducia ed attendiamo dai parlamentari che rispettino prima la volontà dei loro elettori che una calcolata disciplina di partito»

«Adempio perciò un dovere — conclude il cardinale Poletti — nel dar voce a coloro che, non potendo averla altrimenti, si sono rivolti fiduciosamente non solo a un loro pastore, ha ad un cittadino solidale con loro».

RITENUTI RESPONSABILI DEI FURTI AI DANNI DI CASSETTE DI SICUREZZA NEL NORD

ARRESTATI A ROMA OTTO COMPONENTI DELLA «BANDA DELLA LANCIA TERMICA»

I fermati sono cinque donne e tre uomini - E' stata recuperata refurtiva per oltre un miliardo

Roma, 24

Cinque donne e tre uomini, ritenuti responsabili di numerosi furti fatti in alcune banche del Nord, forzando con la «lancia termica» le cassette di sicurezza, sono stati arrestati dalla squadra mobile diretta dal dott. Fernando Masone. Durante l'operazione sono stati recuperati lingotti d'oro, gioielli, valuta italiana ed estera, e oggetti preziosi per un valore che supera il miliardo di lire.

Ecco l'elenco esatto degli arrestati, tutti di Roma: Ettore Maragnoli, di 43 anni, Antonia Pascali, di 48, — convivente di Maragnoli — Antonio Depedis, di 45 anni, Mario Botoni, di 46 anni; Franchina Barranca, di 35 anni — coniugata con Botoni, Eda Proietti, di 49 anni; Angela Sarcina, di 51 anni, Italia Casaregola, di 39 anni.

Il magistrato dott. Dell'Anno, al quale è stata affidata l'inchiesta, ha emesso ordine di cattura contro tutti, con l'imputazione di ricettazione. Inoltre sono stati anche accusati: Ettore Maragnoli di falsità materiale; Mario Botoni di falsità materiale e sostituzione di persona; Antonio Depedis di favoreggiamento personale e Angela Sarcina di favoreggiamento personale e reale.

Le indagini hanno preso l'avvio seguendo le mosse di alcuni noti ricettatori e ladri, specializzati nei furti con scasso. Il primo personaggio messo sotto osservazione da parte della polizia romana in seguito al preoccupante crescendo dei colpi compiuti in numerose banche italiane con il sistema della lancia termica, è stato Ettore Maragnoli, di 43 anni, nativo di Verona.

Stabilito peraltro che il Maragnoli non faceva quasi più recapito presso la sua abitazione, gli inquirenti cominciavano a seguirne le mosse nei suoi spostamenti in città e fuori Roma. Veniva scoperto un appartamento al piano attico al civico 40 di via Simeto e una perquisizione portava alla scoperta di alcuni oggetti d'oro, comunque di scarsa rilevanza.

Ma nel frattempo la mobile aveva appreso che il pregiudicato veronese oltre ad una «Mercedes», regolarmente intestata al proprio nome, usava una «A 112» di proprietà della sua amante Antonia Pascali di 48 anni. Questa autovettura è stata rintracciata dalla polizia e la perquisizione subito effettuata ha portato alla scoperta di un doppio fondo nel quale erano custodite alcune decine di banconote da 50 mila lire con le serie in ordine progressivo e un sacchetto contenente marenghi d'oro per 15 milioni.

Contemporaneamente un amico intimo di Maragnoli, Botoni — ricercato per un ordine di cattura — viene fermato a Fiumicino dopo un appostamento di tre giorni fatto alla sua vettura — una «Renault» — in sosta nel parcheggio dell'aeroporto. Nell'automobile le perquisizioni permettono di trovare un piccone ed un boccaglio per bombole di ossigeno; Botoni viene trovato in possesso di un biglietto aereo Milano-Roma. Nella perquisizione dell'abitazione della moglie, la Barranca, vengono sequestrate banconote con numeri di serie progressivi da 2 mila, 20 mila e 50 mila lire.

Nella perquisizione dell'abitazione di un'amica della Barranca, la Casaregola, vengono trovati circa 80 milioni, murati in due fori uno dietro la cucina elettrica e l'altro, dietro lo specchio del bagno. Eda Proietti, durante la perquisizione della sua abitazione viene sorpresa nel tentativo di nascondersi addosso cinque milioni.

Gli accertamenti bancari hanno permesso di bloccare conti correnti per un valore di circa 180 milioni intestati ad alcuni degli arrestati. Poiché le banconote numerate con serie progressiva provengono da Milano, si ritiene che esse siano il frutto di due furti fatti ultimamente in Lombardia. In particolare — secondo i funzionari della «mobile» — la refurtiva dovrebbe provenire dal furto compiuto nella banca Popolare di Milano il 2 gennaio scorso, a Milano, in via Lissone, e dal furto fatto nella Banca Commerciale il 30 ottobre scorso, in via Cavallati a Monza.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Andreotti

oggi affermato: «Mi auguro che, se la federazione unitaria e la Confindustria raggiungono un accordo, esse non dichiarino che tale accordo è preclusivo di ogni ulteriore considerazione, in sede politica, dei problemi in esso contempiati».

La Malfa ha aggiunto, poi, che «il governo e le forze politiche rappresentano interessi di carattere nazionale, mentre gli accordi di cui parliamo, pur se rilevanti, hanno un carattere settoriale. Il problema della lotta all'inflazione impegna la responsabilità del governo e delle forze politiche, e non può impegnare solo un settore, tanto più quando si consideri che, nel caso specifico, i sindacati sono coperti dal meccanismo della scala mobile, gli imprenditori dalla possibilità di manovra dei prezzi, mentre altri vasti settori non avrebbero alcuna protezione. E se ciò è vero per l'inflazione, è altrettanto vero per la politica degli investimenti privati, che non può essere trattata né in sede nazionale, né in sede aziendale, senza preliminare accordo con il governo e con le forze politiche.

«Tali richiami — secondo La Malfa — non sarebbero necessari se i grandi incontri avessero carattere triangolare, com'era previsto negli schemi originali relativi alla programmazione. In tal caso, il governo sarebbe politicamente responsabile, di fronte al Parlamento e alle forze politiche, degli accordi raggiunti in sede triangolare».

Alla dichiarazione di La Malfa, ha immediatamente replicato il segretario confederale della Cgil, Marianetti, il quale ha detto che «non è certamente colpa dei sindacati se il governo non è in grado di avviare una politica di programmazione; comunque, anche in presenza di questa possibilità, ognuno ha il diritto di avere propri punti di riferimento. Per quanto riguarda poi l'intervento legislativo — ha proseguito Marianetti — il sindacato è dell'opinione che non si intende precludere nulla all'esecutivo e, se il governo vuole condurre un'azione politica, non bisogna tuttavia dimenticare il diritto delle parti sociali ad avere una loro autonomia. A parte i sacri principi quindi, non si può chiedere al sindacato di fare un accordo con gli imprenditori con la minaccia che questo accordo possa essere cancellato».

A. C.

Osimo

Sarà questa una prova di disponibilità e di responsabilità, che affonda le sue radici nella linea dello stesso presidente del Senato. Sarebbe perfino superfluo ricordare quanto Fanfani ebbe a dire nel 1975, in occasione del primo dibattito parlamentare sull'accordo italo-jugoslavo, la sua opposizione fu netta, il suo monito al governo di allora sui pericoli del trattato fu esplicito. Ora è certo che il presidente del Senato, in quanto uomo «super partes», non può e non intende più esprimere valutazioni personali in proposito, ma il suo recente incontro — promosso dall'on. Tombesi — con la signora Gruber Benco, la Fonda Savio e con Gianni Giuricin, in rappresentanza del comitato promotore per la raccolta delle firme a favore della zona franca integrale, attesta una sensibilità e una valutazione approfondita del problema che dovrebbero — questo è almeno il nostro auspicio — caratterizzare il dibattito che si svolgerà nelle prossime settimane a Palazzo Madama.

R. P.

Carter

luppo, le crisi di Cipro e del Medio Oriente.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, il vicepresidente americano ha preannunciato come prossima una dichiarazione del segretario di stato, Cyrus Vance, nella quale sarà esposta la posizione degli Stati Uniti in merito a Cipro; Mondale ha poi osservato, riferendosi ai colloqui avuti stamane in sede di Consiglio Nato, che non vi è alcuna contraddizione tra le riduzioni nelle spese militari, annunciate da Carter e l'impegno di aumentare l'efficienza dell'Alleanza di fronte alla crescente potenza dei paesi dell'Est.

Questo aumento d'efficienza — ha sottolineato — si potrà avere sia mediante sforzi comuni di tutti gli alleati sia con un miglioramento degli attuali sistemi di consultazione e di cooperazione; Mondale ha anche ribadito l'impegno degli Stati Uniti a non ridurre le loro forze in Europa se non nell'ambito dei negoziati con l'Est.

Quanto al previsto vertice economico tra i paesi più industrializzati dell'Occidente, Mondale ha detto che esso potrebbe svolgersi entro la metà dell'anno; in ogni caso, ha aggiunto, su questo argomento (luogo, data e agenda dei lavori) «avrò scambi di parere riservati» con gli altri dirigenti politici dei paesi compresi nell'attuale giro di visite. Dopo Bruxelles, Mondale si recherà a Bonn (dove è giunto stasera), Berlino Ovest, Roma, Parigi, Londra e Tokio. (Ansa)

SMENTITA LA NOMINA di Teng Hsiao-ping

Pechino, 24

Le informazioni secondo cui Teng Hsiao-ping sarebbe stato nominato primo vice-presidente del comitato centrale del partito comunista cinese sono state definite «infondate» questa mattina da un portavoce del dipartimento dell'informazione del ministero degli esteri di Pechino.

Così, in silenzio

AVEVO già preparato tutto; testo, titolo, tutto. Mi dicevo: «forse ci siamo»; volevo intravedere lo spiraglio, mentre il treno sferragliava e si infilava di getto nell'oscurità della galleria. Le ruote rugginose ripetevano con monotonia il sordo marcatempo che, alla fine, accarezzava riflessioni antitetiche, quanto necessarie per uscirne. Perché è così. Lo senti! O almeno ti aggrappi alla speranza. Sai che, a gettarlo dall'alto, il corpo finisce per risalire per legge fisica. Del resto è così da sempre.

Allora, testimonianza o forse sensibilità nel precorrere i tempi verso ciò che dovrebbe accadere? Probabilmente l'una e l'altra. Ecco, volevo intitolarlo «Resurrezione» e mi lasciavo trasportare quasi a nascondermi con il treno nelle brume di una giornata freddissima. Prendeva la campagna d'infilata, come poco prima s'era cacciato nella galleria, in una ridda di contrasti tonali. Mi chiedevo se fosse nostro questo territorio, oppure terre lontane: tutt'attorno un velo spesso e nebbioso, mentre il bianco del ghiaccio serrava ogni filo di vita e dai piccoli torrenti d'acqua saliva un ribollir di fumo per la differenza di temperatura; mi sembrava crisalide, oppure ibernazione dello spirito in attesa della primavera, che avrebbe certamente dischiuso le prime gemme, riportando ogni cosa a giusta misura.

* * *

Riandai allora a trent'anni or sono. Anche in quel tempo si viaggiava in treno; non avevamo conosciuto l'illusione dell'attimo fuggente, a zaffata di carburante. L'ora pomeridiana incanutiva ormai il giorno, mentre tra i bianchi filari s'arrossava lieve un filo d'orizzonte. E sorpresi la mia immagine rattristarsi nel riflesso del finestrino. D'altronde — mi chiesi — come fare per superare una situazione così difficile; come schiudere una gemma che sorrida sul latte versato, bianco come il manto che «defilava» di sotto. Mi apparvero allora le sembianze spente della nonna che attendeva, anche allora, il mio arrivo, le mani raggrinzite a serrare una ciotola di minestra calda, di risi e buoni piselli, di pasta e grassi fagioli. Erano tempi duri e bisognava adattarsi a cibi semplici, alle ricette appunto della «nonna», peraltro così appetitose.

Mi sorpresi così, mentre la mente già precedeva le poche ore che mi separavano da un altro piatto, qui-e-ora, di uguale contenuto. Oggi, tempi altrettanto difficili lo consigliano.

Trent'anni, per che cosa!

Allora s'accese il desiderio, infiammando di rabbia fernigna le gote schiacciate sul vetro. Doveva esserci il punto d'uscita; bisognava e certamente saremmo usciti. Certo, resurrezione, qui-e-ora, come per Mahtasham-e Kashani nel XVI secolo. Perché cos'è questa insurrezione tra tutte le creature della terra, questi cordogli, lamenti, pianti e tragici canti e questa Rinascita che dalla terra sale sino all'Empireo senza alcun suono della tromba finale? Può forse il sole nascere in occidente e questo tumulto e questa confusione sovvertire ogni atomo dell'universo? Non è usare metafora chiamare tutto ciò «Resurrezione qui-e-ora» questa generale e pubblica sollevazione.

* * *

No! Abbiamo sbagliato tutto. Si riparte da zero, grazie e così sia. Come inizio non c'è male. Poi, senti tutt'attorno la confusione che s'attorciglia alle viscere; ti dà la nausea, perché nel baillamme generale vedi mani affiorare dall'acqua e nessuno che s'aggrappi alla tua. Se ne vanno così!

Senti i discorsi dei giovani, non tutti fortunatamente. Non afferri i turpiloqui e cerchi invano la sostanza che, almeno in parte, li giustificherebbe; ca... co...; forse tutto assieme cacofonia, a provare soltanto impotenza. Ti senti impotente, perché non sai se sia ancora possibile porvi rimedio, non tanto per lo sfacelo che ti entra negli interstizi e del quale siamo causa proprio noi, quanto per il «sacro furore» che investe questa gioventù, a corsa folle che brucia in un attimo ogni energia, mentre la verginità e l'ingenuità di allora non l'avevano ancora trasformata in frutto bacato.

Si dirà che, fortunatamente, non tutti i giovani sono così; ma si sa che spesso la piena travolge ogni più piccolo ramoscello, sollevandolo e scagliandolo lontano. Che peccato! Forse si poteva e si doveva fare meglio prima. Vivere in «profumo di santità». Perché non puoi dimenticarti che tra una ciotola e l'altra di risi e buoni piselli, tra una corsa a Barcola in bicicletta e una gita a «terga alternate», abbiamo vissuto il boom industriale. Ora ne comprendiamo le storture, mentre il treno sferraglia, rendendoti più giovane di trent'anni.

Allora come ridere? Continuando a permutare il televisore in bianco e nero con quello a colori, in «profumo di ratealizzazioni» e nella speranza che l'anno nuovo «sia migliore di quello appena terminato?» Dunque non si può ridere? Certo, alcuni lo stanno già facendo; noi dovremmo forse affrontare il discorso da seri, con la consapevolezza di costruire questa volta un avvenire migliore. Da zero, ma sia così e non viceversa. Altrimenti l'illusione non ti dà tregua e porta seco la delusione. Nel boom industriale senza essere un paese con materie prime; una economia di trasformazione senza la possibilità di insediamenti di grandi impianti, mentre la piccola industria veniva spenta dai costi impossibili e dall'imperizia del non ammodernamento degli impianti, con conseguenze evidenti di non competitività sui mercati internazionali. E a tutto ciò, la più grave crisi internazionale che ci attanaglia e stringe d'attorno. Ma noi abbiamo consumato più di quanto potessimo; abbiamo importato più di quanto esportassimo. Non abbiamo pensato alle strutture sociali, eppure indispensabili alla prouttività. Le famiglie hanno speso più di quanto fosse loro consentito dalle entrate del bilancio familiare; psicologicamente sostenute dalla società che voleva e certo doveva evolversi; hanno domandato agiatezza più del necessario, obbligando le retribuzioni a rincorrersi. Un discorso difficile, ma lo abbiamo fatto ridendo, mentre ora l'immagine s'attrista, aspettando pur sempre, nel subconscio, di poter ridere.

* * *

Nasce allora da qui il desiderio di voltar pagina, come per incanto di bacchetta magica. Lo senti vivere da anni, come figlio nel grembo materno. Pensieri che si rincorrono immancabilmente ogni volta che ti soffermi, prima di rientrare nella tua città.

Dice Fulvio Tomizza che noi triestini siamo come i marinai tra due viaggi: stanchi del primo, attendiamo svogliati (in pigiama) il secondo. Ma sarà così per sempre? Perché ai giovani bisognerà pur dare, prima o dopo, una risposta. Certo non ci sbracciamo, ma proviamo ugualmente il desiderio di mutare registro. Ma come? In quale maniera affrontare i problemi, quassù, in presenza di una situazione da discrasia diastalica; quando al crocevia delle solitudini vien giù un vento niente male.

La crisi, come diceva Carlo Stuparich, va superata in fatti; non è una corda che ti lascia spazio di sotto. Guardiamoci un poco indietro: siamo gli stessi di prima, tra il mare spossato e il cielo inerte. Ma non bisogna scherzare troppo nemmeno con le crisi artificiali: sono come falsi segnali di guerra che possono riuscire pericolosi. «A forza di gridare al lupo, il lupo viene e non certo per guidarti in paradiso». Poi, quando dal calendario vuoto svolazza lentamente l'ultimo foglietto e chiudiamo gli occhi per vedere nuotare in un lago infinite promesse, andiamo lontano, portati da una leggera brezza di mare.

E che cos'è questa crisi. Leggiamo, per esempio, soltanto le numerose testate dei quotidiani di questo primo mese dell'anno. Così, di seguito: questo '77 sarà duro; la nostra fiducia; non si costruisce senza coraggio; tutti sono concordi che questo '77 per l'Italia non per l'umanità e per l'Europa si presenta male. E ancora: non essere dimenticati; questi fantasmi; se vuoi la pace difendi la vita.

Ci siamo anche noi e ne intravedi lo spiraglio. Ci sono giovani diversi che amano seriamente la vita e il lavoro. Ecco, il treno s'appresta a imboccare il ponte di Barcola. Un'ultima riflessione nel guizzo della volontà, come di ceppo acceso, anche questo per evitare sprechi di combustibile. Come lo facciamo il pezzo? Resurrezione!

O no?! Allora, è giusto scendere. Così, in silenzio.

Claudio Saccari

DA ORMAI CINQUE MESI I DUE «VIKING» STANNO FOTOGRAFANDO E ANALIZZANDO IL «PIANETA ROSSO»

Il «giallo» della vita su Marte

L'unica ipotesi possibile: una biologia fossile basata sui superossidi - Terreno e sassi ricchi d'acqua
Non ci sono composti organici, eppure si sono ottenute reazioni biochimiche tipiche di organismi viventi

Cinquant'anni or sono un quotidiano americano inviò un telegramma ad un famoso astronomo: «Ci mandi al più presto cinquecento parole sul problema se esiste o meno la vita su Marte». L'astronomo scrisse per 250 volte: «Nobody knows» (nessuno lo sa). Potremmo rispondere allo stesso modo anche oggi, mentre due Viking lavorano da cinque mesi sul «pianeta rosso» e i rispettivi «orbiter» gli girano attorno, inviando a Terra fotografie e informazioni in quantità.

Prima del lancio dei Viking, gli ottimisti ad oltranza speravano che su Marte potessimo trovare con facilità batteri o addirittura piccoli organismi animali e vegetali. I più pessimisti sostenevano invece che il suolo di Marte — bombardato in continuazione dai raggi cosmici e dalle radiazioni ultraviolette del Sole senza il filtro di una spessa atmosfera — doveva essere assolutamente sterile, come quello della Luna. Ma nessuno, forse, poteva pensare che ci saremmo trovati di fronte a dilemmi e interrogativi come quelli sollevati dalle esperienze condotte fino ad ora dai laboratori biologici dei Viking.

Se è vero che i due robot non hanno trovato alcun microrganismo marziano, è altresì vero che hanno messo in evidenza delle reazioni identiche a quelle che ci si aspetterebbe da organismi viventi. Questo spiega l'imbarazzo dei biologi della NASA nel commentare i risultati, la fuga di notizie sulla presunta scoperta di batteri marziani e le pronte smentite. Insomma: il mistero della vita su Marte rimane tuttora aperto, con in più nuove implicazioni — indefinibili, ma di notevole importanza scientifica e intellettuale — di cui ci sfugge per ora la portata. Ma vediamo di sintetizzare i tre tipi di esperimenti biologici condotti dai due Viking.

Prima esperienza: fotosintesi. Sappiamo che un organismo vivente terrestre utilizza l'energia luminosa per dissociare l'anidride carbonica in carbonio e ossigeno. Il carbonio viene utilizzato per sintetizzare i composti organici che costituiscono la materia vivente, l'ossigeno viene eliminato. Tutti i campioni del suolo marziano, sottoposti ad una sorgente luminosa e in presenza di un'atmosfera con carbonio, hanno fissato il carbonio ed emesso l'ossigeno. Cosa che invece non avviene se il composto viene previamente riscaldato a 160 gradi.

I risultati dell'esperimento sarebbero quindi compatibili con l'esistenza, nei campioni analizzati, di microrganismi fotosintetici che assorbono il carbonio ed eliminano l'ossigeno e che vengono distrutti dal calore, come qualunque organismo esistente sulla Terra.

Seconda esperienza: attività metabolica. Quando si nutre e respira, un organismo ossida le sostanze organiche che assimila ed elimina il carbonio che esse contengono sotto forma di anidride carbonica. Questa ossidazione del carbonio fornisce l'energia necessaria alle reazioni vitali. Negli esperimenti compiuti su Marte, il campione di terreno è stato posto a contatto con composti organici marcati con carbonio radioattivo, che poi si è cercato nei prodotti gassosi emessi.

Anche in questo caso il risultato è stato positivo: veniva emessa anidride carbonica. Se il campione veniva preriscaldato alla temperatura di sterilizzazione, la reazione non si verificava. Di nuovo, dunque, un esperimento a favore di una qualche forma di vita marziana.

Terza esperienza: scambio gassoso. Posto in presenza di sostanze nutritizie, il campione ha liberato vari gas, specie ossigeno. Un risultato inatteso, per il quale è più semplice una spiegazione chimica che non biologica. Una tale esperienza suggerisce infatti la presenza nel campione di composti assai ricchi di ossigeno — i cosiddetti superossidi — che possono liberare facilmente tale gas. Anche in questo caso, comunque, riscaldando il campione a 160 gradi l'emissione di ossigeno cessa immediatamente.

Che cosa si può concludere? Che su Marte vi sono dei composti — i superossidi, appunto — che si comportano per certi versi in modo simile ai microorganismi terrestri e che vengono denaturati dal riscaldamento. E' l'unica ipotesi possibile fino a questo momento, visto che nei campioni di terreno analizzati dai due veicoli non è stata trovata traccia di composti organici: cosa assai strana, se pensiamo che composti organici sono stati rinvenuti perfino in un ambiente sterile come la superficie lunare, portativi dai meteoriti.

Forse, su Marte, i superossidi rappresentano una specie di «biologia fossile», le tracce di un'evoluzione chimica iniziata e poi abortita miliardi di anni fa per l'azione sterilizzante delle radiazioni. Oppure, al contrario, i superossidi potrebbero anche rappresentare i resti di un'attività biologica poi scomparsa per improvvisi cambiamenti climatici.

Il «giallo» dei superossidi marziani mostra quanto sia sottile il confine tra chimica e biologia, quanto siano sfumati i nostri concetti di «non-vita» e di «vita». Forse i superossidi rappresentano l'unica forma di «vita» possibile su Marte che si avvicini a quella che noi conosciamo, una «vita» priva di sostanze organiche e quindi di reale organizzazione biologica, ma capace di fotosintesi, di metabolismo, di scambi gassosi. Ma può anche darsi — a voler essere ottimisti a tutti i costi — che le zone in cui sono atterrati i due Viking siano tra le più inospitali: forse i batteri marziani si trovano nel sottosuolo, difesi dalle radiazioni, o magari nei ghiacci delle calotte polari.

Se i due Viking non hanno potuto rispondere in modo netto all'interrogativo della vita su Marte, essi hanno il merito di aver scoperto che il «pianeta rosso» — contrariamente a quanto si supponeva — è assai ricco d'acqua, anche se questa non si trova più in superficie allo stato liquido. Sono di ghiaccio d'acqua — e non di anidride carbonica solidificata — le due calotte polari, il terreno analizzato contiene l'un per cento in peso di acqua, tre volte più del previsto. Il deserto marziano è quindi un deserto «umido»: l'acqua che un tempo — quando l'atmosfera era molto più densa di quella attuale e la temperatura assai più elevata — scorreva in superficie scavando quei letti sinuosi di antichi fiumi scoperti dalle fotografie del Mariner 9, si è concentrata nelle rocce e nel terreno sotto forma di acqua di cristallizzazione. Al di sotto della superficie potrebbe esservi uno strato di «permafrost» (acqua semicongelata), come esiste in Alaska e nell'Antartide.

Carl Sagan, astrofisico ed esobiologo, uno dei responsabili degli esperimenti biologici del Viking, si è augurato che — visto il successo tecnico e scientifico delle missioni — la NASA possa ottenere dal Congresso i fondi necessari per la progettazione di un veicolo capace di muoversi sulla superficie marziana, in modo da poter esplorare un'ampia area circostante il punto di discesa.

Ma James Fletcher, amministratore generale della NASA, non è altrettanto fiducioso: «La mancata scoperta di forme di vita su Marte rende problematici ulteriori stanziamenti per esplorare il pianeta. Se avessimo trovato la vita sul "pianeta rosso", allora avremmo potuto impostare il progetto di un"rover" marziano, o addirittura preparare i piani preliminari per una spedizione umana sul pianeta prima della fine del secolo. Ma così come stanno le cose, tutto ciò appare improbabile, almeno al momento attuale».

Intanto i Viking non disarmano. Dalla seconda metà di dicembre — dopo un mese e mezzo di silenzio dovuto al fatto che Marte si trovava dall'altra parte del Sole rispetto alla Terra — i quattro veicoli, due sul pianeta, due in orbita — hanno ripreso a funzionare e a trasmettere il loro flusso di dati a Terra. L'intera operazione dovrebbe durare un anno marziano, 25 mesi terrestri, su quel deserto color ruggine, ora coperto da sassi aguzzi, ora da dune di sabbia, con un cielo rosato per la presenza di particelle di polvere, dove al levar del Sole si osservano strane nebbioline sul fondo dei crateri, provocate dallo scioglimento del ghiaccio che si forma durante la notte marziana, quando la temperatura precipita a cento gradi sotto zero.

Scrisse un giorno Newton: «L'uomo è un bimbo che gioca sulla riva del mare, raccoglie un ciottolo sulla spiaggia e si illude di esplorare l'oceano». Con i Viking l'uomo può adesso raccogliere ciottoli sul fondo di quello che un tempo antico è stato il fondo d'un oceano marziano. L'esplorazione continua, come la nostra illusione.

Fabio Pagan

Roma — Olga Bisera è la protagonista femminile del film «L'occhio dietro la parete» diretto da Giuliano Petrelli. Altri interpreti sono Fernando Rey e Jose Quaglio

Telefoto Upi

Parigi — Aperta la [illegible] sfilata d'alta moda. Ecco una realizzazione in se[illegible] [illegible]lli su disegno di Serge Lepa

DISCOPANORAMA

CLASSICO

ELISABETTA D'INGHILTERRA

«Nessuna istruzione potrei darvi sull'"Elisabetta", essendo scancellata dalla mia mente ogni reminiscenza di costumi, decorazioni, ecc. Queste sono opere da lasciare in riposo». Così scriveva Rossini nel 1838 all'«appaltatore della Pergola di Firenze», il quale avrebbe avuto in mente di rappresentare l'opera scritta dal Pesarese nel 1815 per il San Carlo di Napoli. Incurante dei voti del compositore, la Rossini-renaissance ha voluto invece ridestare l'«Elisabetta, Regina d'Inghilterra» da quella condizione fallimentare, cui l'aveva relegata lo stesso autore, considerandola ormai, come era consuetudine, materiale — oggi si direbbe — da «riciclare» per successivi e più fortunati lavori. Il che subito dopo avverrà a tutto vantaggio dei «Barbiere di Siviglia». Ma la «contaminatio» rossiniana, ormai, non scandalizza più l'ascoltatore informato e in grado di cogliere, al di là delle formule di maniera e di una certa eloquenza ornamentale, i valori drammatici stilizzati dal «Rossini serio». Non a caso nell'«Elisabetta», per la prima volta, il Maestro prefigura e fissa sul pentagramma le fioriture belcantistiche. Non interessa più il curioso «riporto» dell'ouverture e il fatto che la Regina d'Inghilterra — pensando a Leicester — canti come canterà Rosina; interessano piuttosto i valori architettonici dell'opera e lo sbalzo drammaturgico compiuto dall'invenzione rossiniana, valori che, ricostruiti nel loro giusto equilibrio, riemergono nella recente edizione discografica in tre LP della Philips.

Le novità fonografiche che si sono accumulate sugli scaffali nelle due tornate di forzata assenza della rubrica, non mi consentono che una recensione telegrafica di questa e di altre incisioni, che pur meriterebbero un'analisi più estesa. L'album della Philips (n. 6703 067) riconferma comunque le doti di concertatore di Gianfranco Masini, apprezzate in questi giorni «dal vivo», e in tutt'altra dimensione, nell'«Adriana Lecouvreur» al «Verdi». E' proprio la distinzione del carattere «serio» operata da Masini sulle pagine riutilizzate dal Maestro nel «Barbiere», che indica la consapevolezza della lettura, mentre la coordinazione del palcoscenico e della impeccabile «London Symphony Orchestra» si manifesta con salda unità di sviluppo.

Protagonista di questa edizione discografica è l'onnipresente Montserrat Caballé, la cui sontuosa vocalizzazione e il cui sorvegliato fraseggio mascherano agevolmente alcune asprezze di registro, non sempre dominate, per esempio, nell'attuale ripresa della «Norma» alla Scala. La sua presenza è tuttavia decisiva non soltanto nelle scene che la isolano come personaggio «tragico», ma anche negli «assieme», come nel finale primo, dove, sulla frase «Se mi serbasti il soglio / al campo dell'onor» prende vita uno svolgimento di alta coesione espressiva e di misurata eleganza orchestrale.

José Carreras (Leicester) profonde con la consueta esuberanza un fervore articolato finalmente con qualche finezza. Più efficace però è la sorprendente prova del secondo tenore, Ugo Benelli, che fa del ruolo infido di Norfolk un profilo tagliente, specie in quella scena che può considerarsi il momento di maggiore e preveggente profondità psicologica e drammatica dell'opera: il recitativo e duetto con Elisabetta, laddove Norfolk svela alla Regina che Leicester ha deluso il suo amore sposando Matilde. Quest'ultima — che nella vicenda dall'improbabile intreccio è figlia dell'«aborrita rivale» Maria Stuarda e capita alla reggia fra gli ostaggi — ha nella smagliante edizione della Philips, la voce garbata e deliziosa del soprano inglese Valerie Masterson, di gran lunga superiore per dizione e raffinatezza di stile all'altra inglese del cast, il mezzosoprano Rosanne Creffield. Di corposa omogeneità la presenza del coro: gli «Ambrosian Singers» istruiti da John McCarthy.

OMAGGIO A MASCAGNI

Il soprano Maria Helenita Olivares ha consegnato al disco la propria passione mascagnana, con la quale ha ripercorso il teatro oggi più negletto del compositore livornese durante alcuni concerti con la pianista Rosetta Ely. Questa volta l'«omaggio a Mascagni», edito dalla CBS (n. 73537), si avvale dell'indispensabile sostegno orchestrale, curato con ricchezza di risultati da Gianfranco Rivoli, sul podio dell'orchestra sinfonica di Praga. La cantante colombiana, che dopo il primo LP verdiano, ha studiato con grande attenzione e con tenacia (oggi delle rare alternative) l'itinerario della lunga e ansiosa ricerca teatrale di Mascagni, si getta con impegno nelle spire del «declamato lungo» e delle «tipiche intemperanze della scrittura mascagnana», come le definisce Celletti. L'esito è di vivo interesse non tanto nella premessa più popolare di «Cavalleria rusticana», quanto nell'esplorazione, naturalmente parziale, delle partiture meno note e probabilmente irrecuperabili alle scene odierne: «I Rantzau» del 1892 (con lo splendido spunto lirico nel duetto dell'atto quarto), «Zanetto» del 1896, e soprattutto nel «portrait» dannunziano di «Parisina», opera speculare di una stagione del gusto e della musica.

Infine, le due arie della liberta Atte dal «Nerone», esperienza conclusiva di Mascagni (1935) rianimata con tesa partecipazione, particolarmente nella seconda («Nè tu possa mai risvegliarti, o grande infelice!»).

OPERA LIVE

Il mercato discografico è stato mosso, alla fine del 1976, anche dal ritorno in forze della Fonit-Cetra con un catalogo, che alle novità d'importazione unisce una collana-documento di straordinario prestigio. Come questa «Opera live», nella quale spiccano due autentici tesori dell'interpretazione verdiana e mozartiana. Nel primo album sono raccolte — e l'elencazione potrà bastare, senza ulteriori commenti che richiederebbero pagine e pagine — le registrazioni del «Ballo in maschera» (Metropolitan, 1955) diretto da Dimitri Mitropoulos, del «Vespri siciliani» (Maggio Musicale Fiorentino, 1951), diretti da Erich Kleiber, di «Otello» (Festival di Salisburgo, 1951) diretto da Wilhelm Furtwängler. Sono tre documenti d'archivio che ritroviamo quasi con emozione. Se i «Vespri» di Firenze hanno i loro pilastri in Kleiber e nella Callas (della grande cantante, la Cetra ha riproposto, nella stessa collana, anche lo storico «Macbeth» diretto da De Sabata), il «Ballo in maschera» di New York è senza dubbio la testimonianza più affascinante di un momento interpretativo aureo nella storia del glorioso teatro americano e nell'arte «verdiana» di Mitropoulos. Nel cast, dominato da Richard Tucker e Zinka Milanov, spunta curiosamente fra i comprimari James Mc Cracken, da allora destinato a maggiori fortune. Un discorso a parte meriterebbe l'«Otello» salisburghese con Ramon Vinay, Dragica Martinis e Paul Schöffler: la ieratica impostazione tristaniana di Furtwängler scopre zone inesplorate, ma certi tempi e certa monumentalità sembrano oggi insostenibili. Ogni eventuale delusione è comunque riscattata dall'altro Furtwängler; quello veramente insuperabile nella misura della sua lezione mozartiana.

G. Go

Maria Helenita Olivares

Libri ricevuti

Il signor Robinson

Castellano & Pipolo: «Il signor Robinson» (Edizioni Bietti, Milano; pagg. 145, lire 2600).

Sull'onda di una moda che resiste già da alcuni anni, dall'ultimo film di Paolo Villaggio è stato tratto un libro (segno anche questo, a ben guardare, di un profondo mutamento dei costumi culturali; o, se vogliamo, di un certo modo di fare le cose alla rovescia che sembra essere particolarmente ricercato oggi). Scritto a quattro mani dai superfortunati Castellano & Pipolo, «Il signor Robinson» è una piacevolmente «mostruosa storia d'amore di avventure» come gli stessi autori affermano nel sottotitolo. Naturalmente si sente che, sopra e oltre la parola, sta l'immagine; lo sforzo di rendere la seconda attraverso la prima è riuscito in buona parte, anche se, occorre dire, mancano nel libro l'immediatezza fisica e comunicativa di Villaggio, attorno alla cui comicità «Il signor Robinson» è stato elaborato.

Si tratta comunque di limiti per così dire naturali: resta sempre la realtà dell'opera scritta che ha sul film, se non altro, il vantaggio di poter essere consumata — e perciò meditata — più lungamente e con maggior calma. Ecco quindi che il messaggio satirico (anche qui estremamente serio come in ogni vero umorismo), si stampa con forza diversa sullo sfondo delle rutilanti trovate di cui la vicenda abbonda. La critica al consumismo e alla stultificazione della nostra epoca, innestatisi entrambi sull'etnocentrismo culturale dell'Occidente, hanno prodotto Roberto Bartoletti, la cui colpa e il cui castigo consistono nell'aver trovato il paradiso e nel non averne potuto veramente godere.

Colpa e castigo, come anche troppo spesso, interdipendenti in una personalità la cui soglia di annientamento mentale ha raggiunto livelli troppo alti per poter essere penetrata da uno stimolo esterno, per energico e genuino che sia. Robi Bartoletti (cioè, Paolo Villaggio) è dunque il simbolo infelice di una civiltà suicida sulla quale non resta altro che ridere, anche se con l'amaro in bocca.

Per questo insieme di ragioni, ci pare che la trascrizione del film di Corbucci sia un esperimento riuscito.

C. S.

◎

Autori vari: «Atti - volume VI 1975-1976» del Centro di Ricerche Storiche, Rovigno (Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume - Università Popolare di Trieste; pagg. 430).

Trattazione preziosa e poderosa, ecco qui il VI volume del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, pubblicato dall'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume e dall'Università Popolare di Trieste.

Numerosissime tavole e illustrazioni accompagnano la materia suddivisa in «Saggi e documenti», e «Voci del passato», «Folclore». Nel primo capitolo si susseguono Branko Marusic autore de «Il complesso della basilica di Santa Sofia a Due Castelli» (descrizione delle ricerche, dei reperti, delle analisi cronologica e tipologica e delle fasi edilizie della chiesa), Miroslav Bertosa con «Alcuni dati sulla costruzione della fortezza di Zaule», Giulio Cervani «A proposito dello scritto "Trieste e Ragusa" di Pietro Kandler», Giovanni Radossi «Sette lettere di Antonio Ive a Giuseppe Pitrè», Arduino Agnelli «Recenti studi sulla visita in Istria di Agostino Valier», ancora Miroslav Bertosa con «Sommario della storiografia istriana dal 1965 al 1975 in Jugoslavia», Elio Apih «Qualche notizia sull'attività di rimboschimento in Istria avanti la prima guerra mondiale». In «Voci del passato», Giovanni Radossi e Antonio Pauletich sono autori delle pagine sul «Compendio di alcune Cronache di Rovigno di Antonio Angelini»; infine dedicati al «Policiore» due studi: «Gruppo scultoreo a Pola» e «I ferri battuti di Rovigno» (autori: Ivan Mateicic ed Egidio Budicin).

Questi «Atti», VI volume, continuano dunque lo studio profondo e l'amorosa ricerca che si prefigge il Centro rovignese da quando venne fondato verso la fine del '69 con lo scopo di «far sì che la trattazione storiografica dell'Istria in generale e quella del gruppo etnico italiano, in particolare, ufficiale o meno, assuma un indirizzo veramente scientifico e interpreti con maggior obiettività e discernimento gli avvenimenti storici»; scopo perseguito con febbrile sollecitudine se si pensa che dal '69 ad oggi hanno già visto la luce sei volumi.

Infine informiamo i lettori sul Comitato di redazione, formato dal prof. Agnelli, dalla prof.ssa Forlani, dal prof. Pauletich, dal prof. Cervani e ancora dal prof. Moncalvo e dal prof. Radossi, questi ultimi entrambi direttori responsabili.

G. P.

◎

Il Gatto sceglie i classici del giallo: «I gangster di W. R. Burnett. Aiuto. Caffè espresso. L'uomo freddo». - Edizioni Longanesi & C. - Milano (Pagg. 511 - Lire 6000).

◎

Autori Vari: «Il dopoguerra italiano 1945-1948» (Guida bibliografica; Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 181, lire 1400).

◎

G. Ventura: «Cagliostro un uomo del suo tempo» (Editrice Atanòr, Roma; pagg. 141, lire 4300).

◎

J. M. Stellman - S. M. Daum: «Lavorare fa male alla salute. I rischi del lavoro in fabbrica» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 470, lire 5000).

◎

Lucio Zinna: «Sagana» (Edizioni Il Punto, Palermo; pagg. 61).

◎

Soren Kierkegaard - Enten Eller: «Tomo primo» (Edizioni Adelphi, Milano; pagg. 223, lire 2500).

◎

Giacomo Manzoni - Arnold Schönberg: «L'uomo, l'opera, i testi musicali» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 420, lire 3000).

◎

Film - documento in TV: «L'assassinio di Federico Garcia Lorca» (Appunti dell'Ufficio Stampa, n. 71, RAI, Roma; pagg. 71).

Il successo di un volume che si sta rivelando come uno dei più attesi della «Storia d'Italia» di

Indro Montanelli

L'ITALIA IN CAMICIA NERA

Gli anni che segnano il crollo dello Stato liberale e l'affermazione della dittatura vengono ricostruiti da Montanelli alla luce delle più attuali ricerche storiche, da Mack Smith a Renzo De Felice. Ma anche interpretati alla luce dei primi ricordi personali e dei contatti che in tempi successivi ebbe con protagonisti e personaggi di quell'epoca.
E proprio quegli anni, che hanno segnato così profondamente le vicende del Paese, rivelano, alla sua analisi, molte delle inquietudini della storia che oggi stiamo vivendo.

82° MIGLIAIO

«Opere di Indro Montanelli» Lire 6.000
RIZZOLI EDITORE

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON LA SMOBILITAZIONE DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI SAN GIOVANNI

NON SARANNO «MANICOMIETTI» BENSÌ NUCLEI DI VITA SOCIALE

Questa è la sostanza della trasformazione - Basaglia non lascerà Trieste
Soddisfazione per l'impegno assunto dalla Provincia - Cinque anni di esperimenti

Il manicomio chiude. Questa decisione rivoluzionaria — che pone Trieste all'avanguardia nel campo dell'assistenza psichiatrica — è stata annunciata ufficialmente ieri dal direttore dell'O.P.P., Franco Basaglia e dal presidente della Giunta provinciale, Michele Zanetti.

Il fatto nuovo, che ha colto la città di sorpresa, non comporta, di fatto, una chiusura immediata dell'ospedale: l'effettiva smobilitazione dovrebbe infatti avvenire soltanto entro settembre (in concomitanza con la riunione a Trieste di un congresso internazionale di psichiatria), come logica conclusione del programma di de-istituzionalizzazione del manicomio e del reinserimento del malato di mente nella comunità, che da cinque anni viene portato avanti dall'équipe

(Italfoto)
Il prof. Franco Basaglia ieri mattina all'O.P.P.

di medici del prof. Basaglia, attraverso una serie di attività alternative decentrate, quali gli interventi «esterni» (in casa o sul posto di lavoro) degli operatori psichiatrici, la realizzazione dei cosiddetti «gruppi di appartamento» e soprattutto con la creazione dei centri di igiene mentale. Questi ultimi, in particolare, hanno progressivamente assorbito gran parte degli ospiti tradizionali dell'O.P.P. (sia coatti che volontari), che da una popolazione attuale di milleduecento degenti, si è lentamente svuotato, arrivando all'attuale «magra» record di 123 «ammalati» (anche in questo caso si considerano sia gli ospiti coatti che quelli volontari)

Come ha ammesso lo stesso presidente Zanetti, l'annuncio si colloca in un momento singolare e delicato per l'amministrazione provinciale: le dimissioni della Giunta democristiana monocolore al termine di una lunga crisi «sotterranea» che ne ha pressoché paralizzato l'attività. A chi — alla luce di queste recentissime dimissioni — ha voluto interpretare l'annuncio come «l'uscita di scena di una primadonna che vuole riscuotere applausi» e quindi come una mossa tattica della Democrazia Cristiana, Zanetti ha risposto che la chiusura dello Psichiatrico va vista come un impegno concorde di tutte le forze politiche, indipendentemente dalla crisi in corso alla Provincia e dalla composizione della futura maggioranza giuntale. A sottolineare questa interpretazione hanno contribuito i rappresentanti degli stessi partiti che hanno favorito la crisi, comunisti e socialisti, i quali hanno concordemente sottolineato che il problema dell'assistenza psichiatrica esula dalle contestazioni e dalle critiche che hanno «innescato» la crisi giuntale. Basaglia, dal canto suo, ha ribadito di non voler prestarsi a «strumentalizzazioni» da parte della giunta democristiana.

A ispirare il progressivo svuotamento dell'OPP e il decentramento delle strutture assistenziali, sta la convinzione — come hanno sottolineato i medici dell'équipe basagliana — che «l'ospedale psichiatrico non cura ma produce malattia mentale» e che «è necessario non tanto un intervento tecnico e segregante quanto di tipo sociale, un'azione cioè sullo stesso terreno nel quale la malattia si è originata». Elemento portante di questo nuovo tipo di interventi sarà ora sempre più l'assistenza territoriale.

Secondo un programma avviato già nel 1971, la città è stata divisa in cinque zone d'intervento (la prima comprende il borgo Teresiano, San Vito e Città Vecchia; la seconda Servola, Chiarbola e San Giacomo; la terza l'Altopiano Ovest, Barcola, Roiano, Gretta, Cologna, Scorcola e San Giovanni; la quarta Barriera Vecchia, Chiadino, Rozzol e San Luigi; la quinta l'Altopiano Est, Muggia, San Dorligo, Valmaura e borgo San Sergio).

All'interno di queste zone sono stati creati o sono in via di creazione i «centri di igiene mentale» nei quali operano équipes distaccate di operatori che un tempo facevano centro all'ospedale psichiatrico, oltre a un numero notevole di studenti e di collaboratori volontari che prestano gratuitamente la loro opera. Attualmente sono in funzione sei centri: in via Gaspare Gozzi (in discutibile coabitazione con l'ospizio dell'Eca), ad Aurisina, Barcola, Muggia, Borgo San Sergio e Barriera Vecchia. Resta ancora scoperta — per mancanza di locali disponibili — la seconda zona, quella di San Giacomo, che pure registra da sempre una drammatica percentuale di ricoveri per casi di ubriachezza e squilibrio.

Quando non vi sono richieste dirette da parte della popolazione, è lo stesso reparto «accettazione» dell'ospedale psichiatrico a inviare i ricoverati nel centro di igiene mentale di competenza (tranne, naturalmente, che nei casi acuti che richiedono una rapida ed efficace terapia).

I «centri», tuttavia, non vogliono essere dei «manicomietti» cioè «psichiatrici in miniatura», riservati ai soli malati di mente: sono infatti aperti a tutti gli ex ricoverati dell'OPP, agli anziani soli, a chi non ha una casa dove passare la notte. «Non si tratta di specifica assistenza psichiatrica — si sottolinea — ma di accogliere senza formalità tutte quelle persone accomunate dal fattore "emarginazione"». Sul centro di Roiano — tanto per fare un esempio — gravitano materialmente più di cento persone che fanno vita in comune, sono seguite dal personale specializzato, mangiano e talvolta dormono. Quanto ai «gruppi appartamento», che ospitano in una comunità chiusa e autosufficiente di ex ricoverati (si va dalle due alle dieci persone), tredici di questi sono già operanti: alcuni sono stati sistemati in palazzine in disarmo dell'OPP, altri in abitazioni comuni, prese in affitto sul libero mercato dalla Provincia. Il terzo settore di attività alternativo alla ospedalizzazione è la visita — ambulatoriale o esterna — effettuata dai medici dello Psichiatrico sui singoli individui che ne facciano richiesta: nello scorso anno sono stati effettuati un totale di 55 mila interventi, per una media mensile di 820 assistiti per ciascuna delle cinque zone.

L'ospedale di San Giovanni si sta intanto svuotando: cinque delle palazzine più grandi sono ormai completamente disabitate, mentre resta in funzione il solo reparto accettazione dove si trovano attualmente 52 ospiti coatti e 71 volontari. Oltre a questi degenti, gravita ancora sull'O.P.P. una popolazione di quasi cinquecento persone che non hanno alcun bisogno di assistenza specificatamente psichiatrica ma che fanno riferimento all'ospedale per mancanza di alloggio. Sono proprio questi cinquecento l'ostacolo più grosso alla definitiva chiusura dello psichiatrico: fino a quando la Provincia e il Comune non riusciranno a trovare una stabile sistemazione per loro, non sarà possibile svuotare completamente i vecchi locali e consegnarli — come è nell'intendimento dell'amministrazione provinciale — alla città, perché ne faccia uso per quei servizi pubblici tanto necessari. Un altro ostacolo alla definitiva chiusura dell'esperienza ospedaliera è l'esistenza stessa del reparto accettazione, resa necessaria dalla terapia dei casi acuti (il fatto che il reparto venga spostato all'Ospedale Maggiore — come ha annunciato Zanetti — non risolve naturalmente il problema) e al tempo stesso dalla mancanza di figura giuridica amministrativa dei centri di igiene mentale (nemmeno le mutue riconoscono i centri, che operano gratuitamente anche sugli assistiti) i quali — magari solo nominalmente — sono tuttora costretti a fare capo a questo nucleo centrale.

Verso le dimissioni la Giunta provinciale

Le dimissioni della Giunta monocolore d.c. della Provincia preannunciate ancora lo scorso mese di dicembre dal presidente Zanetti, si stanno formalizzando con il deposito delle lettere di dimissioni dei singoli assessori.

Nel corso della riunione di Giunta di venerdì prossimo, i singoli atti dovrebbero trasformarsi in una decisione ufficiale e collegiale dell'esecutivo della Provincia, con cui si avrebbe l'apertura in senso formale della crisi.

Cappa di nebbia questa notte solo sulla città

Una nube ha improvvisamente coperto, ieri sera, la città: la cappa di nebbia si è abbassata poco dopo le venti, tenendo fino a notte il centro nell'ovatta. La periferia, infatti, era risparmiata: da Cedas in poi, per chi lasciava Trieste, la visibilità era ottima e il quarto di luna si rifletteva sul mare. Lo stesso spettacolo del cielo punteggiato di stelle lo si poteva ammirare dall'altipiano. Chi si voltava indietro o chi guardava in basso non vedeva più nulla di Trieste. Persino la potente luce del Faro della Vittoria non riusciva a forare il nebbione.

Le strade bagnate, insidiose per gli automobilisti, non hanno — per fortuna — provocato guai.

Sull'inflazione tre giorni di dibattito

L'Ordine dei dottori commercialisti organizza un convegno sul tema «Le imprese di fronte all'inflazione», che si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 febbraio, ed avrà inizio alle ore 16 di giovedì prossimo nella sala convegni di via S. Nicolò 7.

DEFINITIVI DAL 15 GENNAIO I LICENZIAMENTI

Negata alla Bloch l'ulteriore proroga

Anche la «Bic» rinuncia all'acquisto
Timori e «presidio» da ieri alla Gaslini

No alla richiesta di proroga per l'esercizio provvisorio alla Bloch; presidio, da iersera alla Gaslini: sono questi i fatti rilevanti dell'inizio di settimana all'orizzonte sindacale.

Il giudice fallimentare, Lo Cascio, ha ricevuto ieri a Milano i componenti il coordinamento sindacale della Bloch, per discutere assieme a loro la richiesta di proroga, già avanzata la settimana scorso nella riunione al ministero dell'industria e commercio. Il dott. Lo Cascio, ha detto di no alla nuova sollecitazione, affermando di non riscontrare i presupposti per un'ulteriore proroga. Di conseguenza il curatore fallimentare ritiene tutti i dipendenti licenziati dal 15 gennaio scorso, e pertanto li ha invitati a mettere a disposizione i libretti di lavoro per l'inoltro della richiesta di disoccupazione speciale (il 66 per cento rispetto all'80 per cento ricevuto finora).

Ad aggravare maggiormente la situazione è giunta comunicazione secondo la quale la Bic ha rinunciato a rilevare lo stabilimento triestino causa l'asserita sopravvalutazione della stima (8 miliardi e mezzo); tale rinuncia dovrebbe essere definitiva, salvo un eventuale ripensamento a posteriori. Per quanto riguarda le due aziende jugoslave, nessun fatto nuovo è intervenuto nella giornata di ieri; una comunicazione è attesa comunque fra qualche giorno.

A Milano si è parlato anche della proposta dell'ing. Pini, intenzionato a far riprendere l'attività con la formula della cogestione. In quella sede i sindacati hanno sottolineato che prima, naturalmente, si deve ottenere la disponibilità dei lavoratori interessati; e inoltre — ci si è chiesti — quali garanzie possono venir date per la liquidazione che andrebbe incamerata nella quota capitaria? Ieri pomeriggio, come annunciato, si è riunito il consiglio di fabbrica per un esame della situazione: ma una volta di più nessuna comunicazione è pervenuta al nostro giornale. A quanto si è appreso da diversa fonte, un'altra manifestazione di protesta è programmata per giovedì, con concentramento in piazza Goldoni e corteo.

Intanto sta precipitando la situazione alla Gaslini, dove la settimana scorsa è scoppiata una vertenza per l'asserito intendimento della direzione di smantellare il reparto margarina. Si era chiesto allora un incontro, alla Regione, con la controparte, la quale però avrebbe detto di essere disponibile appena nella prima decade di febbraio. Nell'assemblea di ieri sera, di fronte anche a qualche fatto nuovo, si decideva di presidiare la fabbrica, nella quale però si continua a lavorare regolarmente.

Contrattisti all'Ateneo oggi in assemblea

Si riunirà oggi, alle ore 10, un'assemblea unitaria dei docenti precari (assegnisti e contrattisti) dell'Università. L'assemblea, cui parteciperanno le segreterie sindacali Cgil, Cisl, Uil dell'Università, ha lo scopo di denunciare le inadempienze governative agli accordi contrattuali e di avanzare concrete controproposte al disegno Malfatti. L'assemblea si terrà nell'aula «F» della facoltà di scienze.

LA FESTA DEL PATRONO

Il messaggio dell'Arcivescovo ai giornalisti

I giornalisti, assieme alle autorità cittadine, si sono ritrovati ieri pomeriggio nella chiesa della Beata Vergine del Rosario per celebrare degnamente la ricorrenza di San Francesco di Sales, loro patrono.

L'ufficio divino è stato celebrato dall'amministratore apostolico mons. Cocolin, il quale ha fatto rilevare come questo incontro si collochi quest'anno all'interno di un processo di rinnovamento e di riflessione che prende il nome di evangelizzazione e di promozione umana. Ecco allora che il lavoro culturale del cristiano deve consistere «nel favorire una coscienza critica rispetto ad ogni cultura, capace di relativizzare ogni pretesa egemonica».

L'arcivescovo ha quindi delineato il compito degli operatori delle comunicazioni sociali, annoverandoli fra i protagonisti di questi tempi nuovi; e ha indicato gli strumenti che potranno garantirci «un futuro meno precario e triste, un mondo più giusto e quindi più a misura d'uomo».

STATO CIVILE

MORTI: Ragionieri in Appendino Anna, anni 54; Denicoloi Pasqua, 80; Batti Virgilio, 62; Suligoj ved. Trost Francesca, 77; Russignan Giovanni, 47; Krismanic Umberto, 39; Quala ved. Fiocchi Lucia, 83; Carli Giuseppina, 81; Gulic ved. Seriani Maria, 91; Sperne Mario, 36; Zerbo Mario, 64; Biekar Giacomo, 64; Divis Massimiliano, 69; Riccardi Giovanni, 67; Serbert Santo, 56; Carnielli Elisabetta, 74.

NATI: 8.

CARNEVALE a NIZZA
19 - 23 febbraio
Uffici UTAT

APERTI A PORTOROSE I SEMINARI DI CULTURA ITALIANA

Si rinsaldano i vincoli con le scuole dell'Istria

Quest'anno alle lezioni prendono parte 370 connazionali
Ospite d'onore il medico-scrittore prof. Eugenio Travaini

«Noi, uomini di scuola, annettiamo grande importanza al costante aggiornamento della preparazione professionale degli insegnanti, soprattutto ai giorni nostri, in cui le conoscenze si evolvono a ritmo accelerato. La scuola è diventata soltanto una delle tante fonti di apprendimento, per cui non può rimanere in seconda linea se non vuol perdere la credibilità agli occhi dei suoi allievi e delle loro famiglie. E ciò è tanto più vero, quando questa scuola appartiene a un gruppo linguistico minoritario che ha bisogno di conservare il proprio patrimonio di tradizioni e di cultura, e a tal fine, per sopravvivere, deve mantenere saldi e costanti i vincoli con la propria nazione d'origine».

Lo ha detto ieri a Portorose il prof. Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale ed esperto per i problemi scolastici del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze, all'inaugurazione della XVI edizione dei seminari di cultura italiana per insegnanti e studenti delle scuole in lingua italiana del Capodistriano e del Buiese. Alla manifestazione culturale, che si protrarrà per tutta la settimana, prendono parte 370 connazionali tra insegnanti e alunni. Il prof. Angioletti ha anche reso noto che un'importante novità è stata introdotta quest'anno nel sistema dei seminari per gli insegnanti: quella cioè di tener separate le lezioni destinate ai maestri da quelle per i professori, salvo alcuni temi d'interesse comune, come quello della «psicolinguistica del bilinguismo», con relativa tavola rotonda. L'esponente della delegazione italiana ha pure sottolineato trattarsi di un programma molto ricco e di grande attualità, che ha richiesto anche notevoli sforzi organizzativi sia da parte italiana che jugoslava; e in proposito ha ringraziato per il fattivo apporto i professori Zekar, preside del ginnasio-liceo italiano di Capodistria e direttore dei seminari, e Debernardi, consigliere pedagogico per le scuole di insegnamento italiano.

La cerimonia inaugurale si è svolta come di consueto all'auditorium di Portorose, presenti pure il console generale d'Italia a Capodistria, Messina; il presidente e il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Rossi Sabatini e Rossit; il consulente pedagogico a Capodistria, Visintin; il vicepresidente del comitato per l'istruzione e la cultura della Repubblica di Slovenia, Vinkler, e il vicesegretario per la collaborazione con l'estero, Poljsak.

A nome dell'Istituto per l'istruzione pubblica della Slovenia ha porto il saluto il direttore Boris Lipuzic, il quale ha sottolineato l'importanza della scuola con lingua d'istruzione italiana per il nostro gruppo etnico. «La nostra società autogestita cercherà anche nel futuro — ha proseguito Lipuzic — di creare continuamente condizioni quanto più favorevoli all'ulteriore modernizzazione del lavoro istruttivo ed educativo come pure a un incessante miglioramento della qualità del processo educativo nelle scuole italiane. Questa rimarrà una delle idee basilari anche nel programma di lavoro del nostro istituto al quale spettano le mansioni, comprendenti tutta la repubblica e tutti i comuni, del servizio ispettivo consultivo nonché di ricerca e sviluppo professionale nel campo dell'educazione e dell'istruzione»

Il Provveditore Angioletti

Lo scrittore Travaini

Il direttore prof. Zekar si è riferito in particolare all'applicazione degli accordi di Osimo che — ha detto — «cancelleranno l'innaturale distinzione tra italiani a nord ed a sud del Quieto»; ha comunque rivendicato la pagina che finora si è scritta, e che ha il merito «di aver accompagnato ininterrottamente il progressivo miglioramento dei rapporti italo-jugoslavi come elemento integrante; di aver preso le mosse come esperimento e di averne potuto registrare la buona riuscita perché buone ne sono state la concezione e la conduzione». L'azione che è stata concretata finora — ha detto Zekar — ha un preciso significato: di crescita e di promozione di tutto il gruppo nazionale italiano.

Il prof. Bruno Maier, della nostra Università, ha quindi presentato il medico-scrittore Eugenio Travaini, ospite d'onore di questa edizione dei seminari. Autore di «La malacarità» e di «Il vento in testa», Travaini — ha detto Maier — è un nuovo, autentico scrittore, che fa sentire perentoriamente la sua presenza nel vasto quadro della narrativa contemporanea.

Teppisti con pelliccia

Due giovani e due ragazze in pelliccia dopo aver spaccato il deflettore della «Giulia super», targata TS 144710, parcheggiata a pettine in via Tigor, all'altezza dello stabile numero 6, hanno sfondato il vetro di una «500» bianca che si trovava pure in sosta e si sono allontanati con essa. La scena è stata vista ad un signore che si trovava affacciato alla finestra. Egli ha chiamato subito il «113», ma vane sono state tutte le ricerche fatte dalla polizia.

AGGRESSIONE FRA JUGOSLAVI: UNO PRESO

Tentano di derubare la mancata... complice

Due giovani jugoslavi hanno tentato di rapinare una loro connazionale, dopo che questa non aveva accettato di entrare con loro in «ditta» per borseggiare le clienti di piazza Ponterosso. La donna è una sarta di Sarajevo, Remtza Isic di 22 anni, arrivata proprio ieri mattina a Trieste per effettuare alcuni acquisti. Stava mangiando in un locale di via Geppa quando due giovani serbi si sono seduti al suo tavolo; dopo uno scambio di battute, i due le hanno fatto uno strano invito: volevano «ingaggiarla» per compiere borseggi. Spaventata la donna ha pagato il suo conto ed è uscita lestamente, avviandosi verso piazza Ponterosso. I due però le sono andati dietro, insistendo ancora nella loro proposta. Poi hanno cercato di vendere alla Isic un passaporto, infine hanno tentato di strappare alla donna il bracciale e l'orologio d'oro che portava al polso e la borsetta che stringeva in pugno e nella quale aveva 50 mila lire.

La giovane ha resistito ingaggiando una lotta con i due, invocando ad alta voce aiuto. Pochi attimi dopo, per fortuna, è sopraggiunta una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri, i quali stavano effettuando un giro di perlustrazione. L'appuntato Cevoli e il carabiniere Lampis, che percorrevano la via San Spiridione, provenienti dal Corso, hanno visto da lontano la movimentata scena ed hanno accelerato. La giovane straniera, quando ha visto la «Giulia», si è lanciata in mezzo alla strada per bloccarla. I militi dell'Arma l'hanno fatta subito salire e si sono lanciati all'inseguimento dei due, frattanto datisi alla fuga. Uno è riuscito ad eclissarsi, ma l'altro è stato bloccato in piazza Ponterosso. E' stato riconosciuto dalla giovane donna e accompagnato al Nucleo investigativo di via dell'Istria. Addosso aveva un documento che non era suo: ha dichiarato di averlo avuto in pegno da un suo amico, al quale aveva prestato seimila lire. Il giovane, identificato per il serbo Mehmed Mezic, di 25 anni, è stato dichiarato in arresto e denunciato alla magistratura.

Si avvia al congresso la Cgil triestina

E' stato convocato per l'intera giornata di domani, nella sala comunale del Circolo di cultura di S. Antonio in Bosco, con inizio dei lavori per le ore 8.30, il comitato direttivo della Nuova Camera confederale del lavoro Cgil di Trieste.

Il comitato direttivo fisserà la data del sesto congresso della Cgil triestina ed il calendario relativo dei congressi intermedi di zona e delle categorie provinciali, le quali in base alle normative previste dallo statuto confederale approvate dall'ultimo congresso della Cgil di Bari concorrono separatamente ma contemporaneamente alle strutture territoriali, alla elezione dei delegati.

CALENDARIETTO

Oggi: Conversione di S. Paolo — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 10.10 e cala alle 23.42.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 3,6; pressione mb. 1011,3; umidità 88 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2.

Maree — OGGI: bassa alle 7.03 con cm 14 e alle 16.11 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 12.07 con cm 9 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.16 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta Sant'Anna 10, tel. 613268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767; erta Sant'Anna 10, tel. 613268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza della Libertà 6, tel. 421125.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61060

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

È STATO SCOPERTO DA ALCUNI RAGAZZI

AFFIORA UNO SCHELETRO NEL TORRENTE «ZAULE»

Alcuni ragazzi di Borgo San Sergio, che ieri pomeriggio stavano «esplorando» una parte del torrente «Zaule», all'inizio della via Maovaz, ha fatto una raccapricciante scoperta: in un'ansa del torrente c'era lo scheletro di un uomo. I ragazzi sono corsi a chiamare gli altri e poi, tutti assieme, si sono recati alla stazione dei carabinieri di Borgo San Sergio ed al maresciallo Balasco hanno raccontato ciò che avevano visto. Il sottufficiale si è recato subito sul posto, avvertendo anche il comandante della tenenza di Muggia, il capitano Lizio Bruno.

Lo scheletro, quasi completo (mancano soltanto poche ossa principali) era parzialmente coperto dai resti di una maglia color violetto, priva di etichetta.

I carabinieri hanno informato il magistrato di turno, dott. Brenci, ed hanno quindi iniziato rilievi fotografici. I resti sono stati quindi recuperati dai vigili del fuoco e traslati all'obitorio.

Il medico legale effettuerà ora una perizia allo scopo di stabilire per prima cosa la presumibile data della morte.

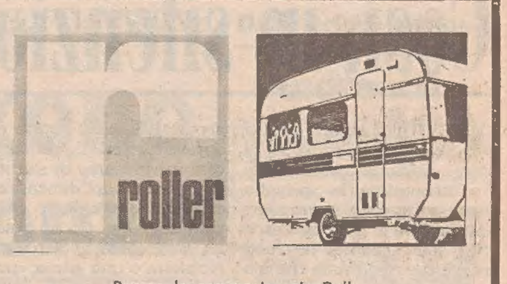
Assistenze dell'ECA nello scorso dicembre

Nello scorso mese di dicembre l'Eca con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti ha erogato assistenze per complessive lire 38.040.953.

La somma è stata così ripartita: ricoveri in istituti direttamente dipendenti dall'Eca o in altri istituti, 492 persone, di cui 491 adulti e un minore; sussidi in denaro agli assistiti comuni 1204 provvedimenti, per la spesa complessiva di lire 10.976.456; vitto giornaliero a 194 famiglie con 9878 razioni, per la spesa di lire 6.022.896 compreso il pane; buoni viveri a 169 famiglie, per lire 1.204.000; pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari di 130 persone, con 3711 presenze, per la spesa complessiva di lire 4.416.090; vestiario, calzature, letti, corredi da letto, oggetti casalinghi a 97 famiglie, per la spesa di lire 1.289.571.

Nel settore delle assistenze delegate per conto del Commissariato del governo si è provveduto a quanto segue: sussidi e mensa a ex t.b.c. a 57 persone, per la spesa di lire 1.404.250; ricoveri in alloggi collettivi di 26 persone, con 806 presenze per la spesa complessiva di lire 591.666; fondo assistenza invernale 1230 provvedimenti, per la spesa di lire 11.555.090. Per conto del Commissariato del governo di Udine (assistenza ai terremotati) sono stati adottati 10 provvedimenti, per la spesa di lire 255 mila e, per conto della Regione 20 provvedimenti per L. 325.934.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE, e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



Presso la concessionaria Roller

CARAVAN TRIESTE

TRIESTE - VIA SCOMPARINI 8 - TEL. 741273
ESPOSIZIONE: SS 202 - OPICINA

fino al 31 gennaio prezzi bloccati!

Pratichiamo su tutte le Caravan Roller 1977 le seguenti condizioni speciali:

❖ PREZZO LUGLIO '76
❖ OMAGGIO TENDA VERANDA

Alcuni esempi:

RAPHAEL 202 TS
3,80 lungh. - 2,05, largh. - 640 kg - toilette
L. 2.880.000 (Prezzo in vigore)
L. 256.000 (Tenda veranda)
L. 3.136.000
OFFERTA SPECIALE... L. 2.660.000

RAPHAEL 203 S
4,60 lungh. - 2,05 largh. - 740 kg - toilette
L. 3.230.000 (Prezzo in vigore)
L. 308.000 (Tenda veranda)
L. 3.538.000
OFFERTA SPECIALE... L. 2.940.000

SUPER B 2001 con attrezzatura neve
3,80 lungh. - 2,10 largh. - 670 kg - stufa, doppi vetri, frigo, termoventilazione, aspiratore, toilette, tenda invernale
L. 4.434.000 (Prezzo in vigore)
L. 256.000 (Tenda veranda)
L. 4.690.000
OFFERTA SPECIALE... L. 3.990.000

● I PREZZI S'INTENDONO IN STRADA IVA COMPRESA COMPLETI DI ATTREZZATURA PER VETTURA TRAINANTE

T club

Il T CLUB ricorda ai propri consorziati e ai colleghi commercianti tutti l'obbligo di versare entro il 31 gennaio di ogni anno la somma di Lit. 25.000 sul C/C N. 11/46000 quale tassa di concessione governativa obbligatoria sulle licenze commerciali al dettaglio. Rammenta inoltre che il versamento deve essere completato con il numero della licenza, da eventualmente richiedersi all'apposito ufficio comunale, con la data di rilascio della stessa e con l'indirizzo esatto dell'esercizio. E' obbligatorio inoltre che il commerciante a versamento effettuato, invii all'Ufficio Comunale competente (V ripartizione) la parte della ricevuta attestante l'avvenuto versamento.

attualfoto
v. dell'Istria 3 Tel. 750014

tutte le marche
KONICA
ROLLEI
KODAK
AGFA
FUJI
EUMIG
VIVITAR
YASHICA
POLAROID

ai migliori prezzi
FUJICA
ILFORD
BOLEX
NIKON
HOYA
DURST
SOLIGOR
OLYMPUS
ASAHI P.

ATTUALFOTO Vi invita all'Hotel S. Giusto (Via Belli 3), per una dimostrazione del sistema DURST COLORE sull'ingrandimento in casa delle fotografie a colori giovedì 27 gennaio, con orario: 16 - 20

ernia
il presidio MYOPLASTIC - KLEBER
dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:
GORIZIA: Farmacia al Corso, corso Italia. Tel. 2443. Martedì 25 (15.30-17.30) — TRIESTE: Farmacia Dr. De Leitemburg, piazza San Giovanni. Tel. 36924. Mercoledì 26 — UDINE: Farmacia Dr. Manganotti, via Poscolle. Tel. 22937. Giovedì 27 (9-12).
Aut. 1336

Beltrame

ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE DI PELLICCE

IN OFFERTA SPECIALE IN UNA VASTA SCELTA DI NUOVI MODELLI '76-'77 E CAPI D'ALTA MODA

VISONI ✣ PERSIANI ✣ MARMOTTE ✣ VOLPI

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Zona franca a cavallo sul Carso contropartita che viene imposta

«Aveva ragione chi disse che bisogna aspettarsi di tutto in politica, dove tutto è permesso, fuorché lasciarsi cogliere di sorpresa.

«D'essere colto di sorpresa mi accadde allorché lessi sui diversi comunicati dei partiti pro Osimo, tutto compreso, e di apprendere dalle dichiarazioni dei personaggi meglio informati che l'Italia, col trattato italo-jugoslavo, cedeva alla Jugoslavia la Zona B, ma otteneva, come contropartita, l'accettazione dell'istituzione di una zona industriale franca, mista italo-jugoslava, a cavallo del confine, in pieno Carso, capace di rilanciare il porto di Trieste.

«In tali circostanze, la mia prima reazione fu di starmene zitto, anche per non obiettare qualche corbelleria. M'era parso di capire che la zona industriale a cavallo del confine fosse stata "strappata" alla Jugoslavia nel corso delle trattative che avevano trovato lo sbocco ad Osimo, che il negoziatore italiano doveva essere stato molto abile se gli era riuscito, con questi chiari di luna, di far ingoiare una pillola consimile ai tenaci suoi interlocutori. Com'è ingiusta la vita, mi venne di pensare! Chi ha perso la partita col subire la zona mista sul Carso ha ricevuto le sue brave decorazioni, mentre colui che ha vinto se ne resta a bocca asciutta. Si fa per dire. Aveva ben detto Luciano che il cuore dell'uomo ingrato somiglia alle botti delle Danaidi: per quanto bene tu vi possa versare dentro, rimane sempre vuoto.

«Della mia lacuna sul significato della voce "contropartita" — pensai — mi rifaccio a casa. In verità, prima ancora di togliermi il soprabito da pioggia del piovoso autunno scorso sfogliai il grosso volume di Devoto ed Oli "Dizionario della lingua italiana" per fermarmi sulla pagina delle parole "contro-": contropalo, contropappafico, controparte, contropartita. Trovatolo, corsi con gli occhi al senso figurato della parola, quello che faceva al caso mio: "Azione che corrisponde ad un'altra a titolo di compensazione, di reazione".

«Devoto ed Oli mi diedero così la conferma che mi sarei aspettato: la zona industriale a cavallo del confine è "l'azione che corrisponde ad un'altra", la cessione della Zona B, "a titolo di compensazione". Lascio stare il sinonimo, la reazione, per i suoi molteplici significati ambigui anche se molto usati contro avversari di qualsiasi risma.

L'insieme mi fu molto chiaro. Non si trattava di una contropartita amichevole da giuocarsi sul Carso, a cavallo del confine, fra la squadra di Gropada e quella di Sesana, interpretazione che avrebbe potuto radicarsi in un primo momento, posto che non m'era riuscito di comprendere con immediatezza il significato autentico di contropartita. Cadere in inganno non era difficile: dal punto di vista ecologico — m'ero detto — sarebbe una frana, da quello dell'inquinamento addio poco "chiare" e meno "dolci fresche acque" e tanti saluti all'aria da respirare, i costi non potrebbe prendersi il lusso di affrontarli neppure il cancelliere Schmidt della Germania Federale, strade da fare, nuovi collegamenti da realizzare, cavi e centrali elettriche, canalizzazioni per fognature e scarichi a mare, livellamento del terreno meno livellato del Friuli-Venezia Giulia, sopra e sotto la linea dell'erba, scarso interesse degli imprenditori italiani e conseguente impossibilità di sistemazione lavorativa di manodopera triestina e friulana, incipiente panico delle industrie che gravitano verso il confine orientale.

«A mettere in fuga ogni remora intervenne la promessa che il tutto sarebbe stato controbilanciato dalla presenza degli uomini dell'E.Z.I.T. da inserire nella commissione paritetica italo-jugoslava e dalla costante vigilanza sulle eventuali industrie inquinanti da parte di enti locali e realtà del genere, quegli stessi che si erano adoperati per il terminal petrolifero nell'ansa di Zaule.

«Non si può respingere una contropartita costata tanta capacità di persuasione al nostro negoziatore e tanto sacrificio all'amica nazione vicina. La contropartita nel nome di Trieste farà rivivere il porto e col porto la città. Bisogna accettarla, tenerla stretta e dire grazie a chi se l'è lasciata strappare. Al timeo Danaos et dona ferentes si contrappone il detto di Ovidio: i doni, credi a me, conquistano uomini e dei.

«Queste le conclusioni alle quali giocoforza ero approdato, ed avrei continuato a dormire su due guanciali se una pulce all'orecchio non mi fosse stata scatenata dall'on. Granelli, deputato della DC, che intervenne nel dibattito del parlamento italiano sul trattato di Osimo. Oh insegnamento di Samuel Beckett! Conosco quelle piccole frasi che hanno l'aria di niente e che, una volta consentite, vi possono appestare tutta una lingua. Perché una sola frase dell'on. Granelli mi ha colpito in modo particolare, ma, sia chiaro!, non una di quelle frasi che tolte dal testo ne capovolgono l'intero significato. Al contrario, di quelle che ne sono il concentrato.

«L'on. Granelli ha parlato mercoledì 8 dicembre 1976, lo stesso giorno del chiaro intervento dell'on. Riccardo Lombardi, ed ha così polemizzato con l'on. Marco Pannella: "Qualsiasi tentativo di rinegoziazione, a parte il fatto che non sarebbe accettato dalla controparte (Non sarebbe accettata dalla Jugoslavia la proposta italiana di rinviare la parte della contropartita, e cioè la compensazione ai triestini. NdR), introdurrebbe soltanto elementi di sospetto e di disarticolazione nello stesso lavoro che è stato compiuto fin qui". Non sfugge ad alcuno la finezza di quel "lavoro che è stato compiuto fin qui".

«Questa la frase inaspettata ed impensabile dell'on. Granelli. Sarebbe come dire che se la Jugoslavia proponesse all'Italia di riconsiderare la cessione della Zona B, il fatto non sarebbe accettato dall'Italia, che vuole consegnare alla Jugoslavia con la forza l'intera Zona B.

«Ma allora — mi son chiesto — la zona industriale del Carso a cavallo del confine non è una contropartita concessa ai triestini, e quindi l'Italia o chi per lei ha barato? Dove sta il "titolo di compensazione"? Sarebbe allora una seconda "cessione", sempre da parte dell'Italia?!

«Dopo aver a lungo riflettuto, mi son deciso a concludere che ciò non può essere, perché non è lontanamente immaginabile che qualcuno abbia voluto ingannare l'opinione pubblica triestina, stante che siamo tutti del parere di Adlai Stevenson, secondo il quale coloro che corrompono o ingannano l'opinione pubblica sarebbero dei criminali esattamente come quelli che rubano dalle casse dello Stato. I nostri, oltre al resto, non rubano dalle casse dello Stato.

«Questo no! Son capaci d'altro, ma non d'ingannare, anche perché i triestini hanno presente la massima di G.C. Croce: non è ingannato se non chi si fida.

«Dev'essere sbagliato il significato che il dizionario da me consultato dà della voce contropartita. Oppure ho pensato senza riflettere. Resterebbe ancora una spiegazione: che il negoziatore, buon conoscitore della convinzione generale che i proverbi sono la scienza e la filosofia dei popoli, si sia tenuto rigorosamente a quello del caval donato cui non si guarda in bocca. Lui non gli ha guardato in bocca. Tutto qua.

Gianni Giuricin

La difesa della salute pubblica è anche compito della magistratura

«Ogni tanto riaffiora il ritornello della «strumentalizzazione» (ad opera di elementi di destra) del rifiuto che la larghissima maggioranza dei triestini oppone all'insediamento sul Carso della zona franca industriale, come se questa strumentalizzazione fosse una delle ragioni più importanti per approvare la parte economica del trattato di Osimo.

«Insistere su questo punto è ormai, mi sembra, abbastanza stupido. Tutti sanno che coloro che desiderano realmente turbare i nostri rapporti con la Jugoslavia sono ben pochi. I triestini, salvo qualche eccezione, sono consci dell'opportunità di intrattenere rapporti cordiali con la vicina repubblica, ma non vogliono la zona industriale sul Carso per un'infinità di ragioni, che ormai anche i partiti della «fiducia» e dell'«astensione» dovrebbero riconoscere valide (soltanto addesso cominciano timidamente a farlo, ma potrebbe essere tardi).

«Queste ragioni sono state esposte, con rigore scientifico, da molti competenti e soprattutto dalle Facoltà di Scienze e Ingegneria dell'Università di Trieste, e ora anche dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Mi domando come sia possibile chiedere alla popolazione di essere favorevole alla zona industriale quando i massimi organi scientifici d'Italia e della Regione prospettano la rovina di quell'esiguo lembo di Carso che sta alle spalle della nostra città, con la sua inevitabile urbanizzazione (e sono ben prevedibili le conseguenze sociali), l'inquinamento dell'atmosfera, delle fonti idriche e del golfo di Trieste. Dovrebbero forse i triestini credere alle chiacchiere ed alle assicurazioni dimostratesi così spesso fasulle, degli esponenti dei vari partiti, privi di qualsiasi competenza in materia? Dei famosi tecnici che avrebbero suggerito al Governo l'ubicazione sul Carso della zona franca non si è riusciti a sapere, malgrado le esplicite richieste, nemmeno i nomi, non dico le qualifiche!

«Si ha un bel dire che la zona industriale, se attuata, occuperà soltanto un trentesimo del Carso. A parte il fatto che, con i suoi accessori, occuperà molto, ma molto di più, vorrei chiedere a chi ha fatto questa brillante affermazione (mi pare sia un onorevole) cosa penserebbe se gli togliessero il fegato, che è una cinquantesima parte del corpo umano. Forse che la sua salute rifiorirebbe?

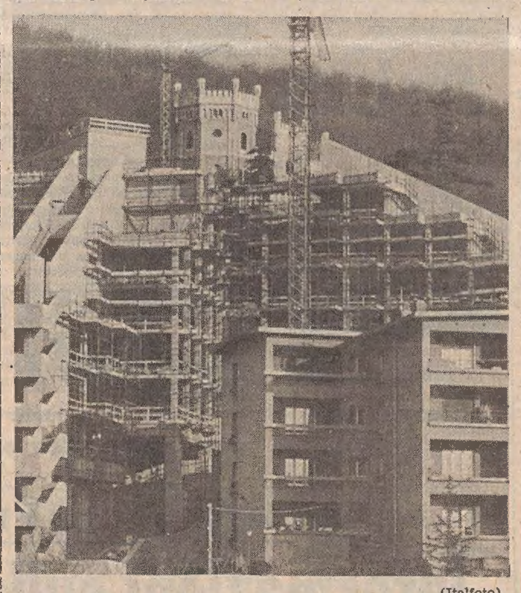
«Il nocciolo della questione è che moltissimi triestini hanno letteralmente paura di quanto potrà accadere e non si sentono pertanto di soggiacere ad un "Diktat" che i più importanti e qualificati organi scientifici apertamente condannano e giudicano rovinoso per la nostra città. E poiché qui si tratta del benessere e della salute di tutti, mi sembra sia ormai giunto il momento che anche la Magistratura se ne occupi e soprattutto se ne preoccupi, e ciò in base ad alcuni ben noti articoli della Costituzione ed a numerose leggi emanate a tutela dell'ambiente e della salute pubblica; leggi che verrebbero violate proprio da chi a suo tempo aveva riconosciuto la necessità di promulgarle. E per questa aperta violazione si ha anche il coraggio di chiedere il consenso dei cittadini. Non è un po' troppo? R. Vittori».

Lombardi e Hitler

«Egregio signor Direttore, chiedo scusa ma sono costretto, dopo tante lettere, a riportare ancora una volta, almeno nell'ultima parte, le noto parole espresse dall'on. Lombardi al Parlamento italiano. L'ineffabile onorevole dice che se la popolazione locale (ossia i triestini) — "si sente così asfittica così priva di motivazioni, così scarsa di cultura e di civiltà da non poter tentare almeno di stabilire un rapporto d'integrazione con la nuova popolazione che si insedia, allora veramente è priva della stessa motivazione di esistere e, se è sommersa, è giusto che sia sommersa". C'è qualcosa d'antico che mi tormenta e finalmente rispolvero nella memoria e dalla biblioteca il passo di un libro. Si tratta delle "Conversazioni di Hitler a tavola" raccolte da Henry Picker (Ed. Longanesi 1952). A pag. 238, ultimo capoverso, trovo: "Ora io sono freddo come il ghiaccio: se il popolo tedesco non è pronto a impegnarsi a fondo per la sua salvezza, ebbene, allora il popolo tedesco dovrà scomparire".

«Ciò che mi colpisce è che due uomini di diversa estrazione politica arrivino alle medesime conclusioni e cioè che i popoli che non possono o non vogliono fare quanto loro hanno deciso, debbano, per il nazionalsocialista Hitler, scomparire e per il socialista Lombardi essere sommersi. Una visione storica comune ai due dunque e della quale Hitler volle vedere il compimento fino all'ultimo bunker di Berlino e che non vorrei, per quanto ci riguarda, che l'onorevole Lombardi si accingesse ad assistervi dalla sua ultima villa di Enna. E visto un tanto non possiamo fare a meno di esprimere all'onorevole Lombardi i sensi della nostra più viva simpatia e gratitudine. Ing. Lino Zandegiacomo»

PER GLI UNIVERSITARI



(Italfoto)

Slanciate verso il castelletto della facoltà di farmacia, si ergono le imponenti strutture della nuova casa dello studente: l'edificio sarà ultimato nel corso del corrente anno accademico

SEGNALAZIONI

Bolletta SIP

Il direttore della SIP ci scrive: «Si fa riferimento alla segnalazione apparsa sul vostro quotidiano il giorno 6 gennaio per precisare che evidentemente il sig. Delise è incorso in un malinteso con il nostro dipendente, in quanto la regolarizzazione della bolletta in esame avrebbe dovuto essere effettuata presso la nostra Cassa principale, senza aggravi di spesa e senza ulteriori attese.

«Ringraziamo il signor Delise della segnalazione dell'inconveniente e riteniamo che tale increscioso disguido non abbia più a verificarsi».

Grazie di cuore

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare a mezzo vostro il giovane rimasto sconosciuto che, venerdì scorso, verso le 23.40 ci ha avvertiti, dandoci così modo di far intervenire prontamente i vigili del fuoco, che un incendio si era sviluppato nello scantinato posto sotto il nostro appartamento. Incendio che data l'ora, avrebbe potuto avere conseguenze disastrose.

«Un grazie di cuore anche ai vigili del fuoco prodigatisi tempestivamente. Aldo Collari, via Coroneo, 35».

Attività artigianali a Muggia

Riceviamo dal Sindaco di Muggia la seguente lettera: «Con riferimento alla lettera del signor Giavina "un'officina di Muggia che vogliono trasferire" apparsa nella rubrica "Segnalazioni" del 19 gennaio ed alla lettera del dott. Ciani "Aree artigianali" del 20 gennaio, che già forniva alcuni elementi di chiarimento, desidero ancora precisare che per quanto riguarda le attività industriali il Comune ha indicato, attraverso il P.R.G., l'area della Valle delle Noghere per la loro collocazione: Valle delle Noghere che si trova oggi nella giurisdizione dell'EZIT.

«In questa zona dunque andranno indirizzate (e a questo fine è impegnato il Comune di Muggia ed io personalmente, malgrado tutte le difficoltà), dopo la realizzazione delle necessarie infrastrutture, le attività industriali comprese quelle artigianali di un certo rilievo. Questo non significa che tutte le attività artigianali saranno convogliate fuori dal centro abitato, ma solo quelle in contrasto con la legge e con i regolamenti comunali. Nessun attacco quindi ai posti di lavoro ma anzi al contrario un'azione e una battaglia costante dell'Amministrazione comunale per la conservazione dei posti di lavoro esistenti e per la creazione di nuovi attraverso l'industrializzazione della Valle delle Noghere.

«Nel caso specifico sollevato dalla lettera in questione, l'intervento del Comune è stato sollecitato costantemente dagli abitanti della zona in cui ha attualmente sede l'officina, abitanti che sono pure loro lavoratori come il signor Giavina e con gli stessi doveri e gli stessi diritti.

Nella stessa zona opera anche un'altra impresa: questa e quella del signor Giavina in certi momenti, a detta degli abitanti, svolgono l'attività oltre che nell'officina anche all'esterno, nel cortile, che viene trasformato in vero e proprio cantiere creando rumori, fumi, gas sotto le finestre dei condomini. Questi hanno chiesto e chiedono costantemente che l'attività venga limitata, come originariamente, all'interno delle officine, contemperando le esigenze della produzione con quelle umane, civili e sociali dei residenti.

«L'intervento del Comune dunque e del Sindaco, che non era solo un semplice operaio del San Rocco nel 1960, ma lo è tuttora dell'Arsenale Triestino - San Marco, consiste nel far rispettare le leggi ed i regolamenti comunali con equità e imparzialità, tenendo conto dell'interesse dei singoli ed in particolare di quelli della collettività.

«Ad ogni modo oggi è stata convocata nella sede municipale la commissione consiliare dell'Artigianato ed i responsabili provinciali del settore per esaminare e concretizzare le iniziative per la soluzione dei problemi sollevati anche dalla lettera del dott. Ciani».

La zfic si ama non si discute

«Egregio Direttore, il processo alle intenzioni è sempre disdicevole; ritengo però che non si possa non sottolineare la estrema solerzia di cui i nostri pubblici amministratori hanno dato prova nell'anticipare, per quanto li riguarda, gli effetti di un trattato internazionale che non ancora è divenuto legge dello Stato: l'Ezit, predisponendo, sia pure in fase di studio, i piani della costruenda zfic, e la Regione costituendo quattro tra commissioni, comitati e gruppi di lavoro per gli adempimenti che saranno di sua competenza.

«Questa solerzia è sintomatica, è uguale a quella già dimostrata nel fornire l'assenso al governo durante la fase delle trattative che hanno portato alla clandestina formazione del trattato di Osimo, in relazione al quale, dopo la massiccia opposizione, in particolare, alla prevista zfic, fu coniata la parola d'ordine: prima approvare, poi, in sede di attuazione, scongiurarne gli effetti negativi.

«Non vorrei, con l'esperienza sin qui fatta in materia di sensibilità democratica dimostrata nei confronti degli oppositori — sprezzantemente ed ironicamente definiti, proprio in sede di Consiglio regionale, una "armata Brancaleone" — che ci trovassimo ancora una volta di fronte al fatto compiuto, giustificato, magari, da un'altra parola d'ordine, ad esempio "la zfic si ama, non si discute".

«Non sembra agli amministratori della nostra pubblica cosa che sia giunto il momento di dare voce ed ascoltare anche gli esperti, in campo tecnico e scientifico, tra gli interlocutori dell'opposizione che hanno avanzato gravissime preoccupazioni sotto il profilo geologico, ecologico ed urbanistico, rivolgendosi in particolare ai docenti del nostro Ateneo? Mario De Marchi».

Tutto normale alla «Lanterna»

Il Servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore alla gioventù, sport e tempo libero, Livio Chersi, in merito alla segnalazione «Da oltre un secolo a Trieste la pratica dei bagni di aria», pubblicata il 12 gennaio e ad altre analoghe segnalazioni pubblicate in precedenza, nelle quali si esprime preoccupazione per la ventilata chiusura del bagno alla Lanterna, ha fornito le seguenti precisazioni.

«L'Amministrazione comunale è pienamente consapevole dell'importanza che lo stabilimento riveste per molti cittadini, specialmente anziani. Il Comune, peraltro, non è che un semplice concessionario dell'area demaniale marittima su cui sorge lo stabilimento ed ha quindi provveduto a chiedere all'Ente autonomo del porto di Trieste il rinnovo della concessione relativa all'area in questione.

«E' stato pure disposto che lo stabilimento, anche per la corrente stagione invernale, rimanga aperto, per le cure elioterapiche, con l'orario adottato lo scorso anno, mentre sono già stati predisposti tutti i lavori relativi alla ordinaria manutenzione dei manufatti dello stabilimento in vista della normale apertura al 1.o giugno.

UNA MANO TESA NEL 1971 CHE NON È STATA STRETTA

«Egregio direttore, visto che la polemica ora si è spostata non più sull'operato di "Pro Natura Carsica» ma sulla figura del professor Mezzena (che tra l'altro è mio padre) e visto che nella discussione, come dimostra il signor L.C. può entrarci chiunque, mi permetto di rispondere anch'io. La cosa che mi ha colpito di più è stata l'accusa che tanto il signor Nino Relli quanto il signor L.C. hanno mosso a mio padre e cioè di non aver mai nominato Osimo e la zfic nei suoi articoli e così facendo, secondo loro, non avrebbe preso posizione sulla difesa del Carso. Ah, capisco! senza le parole magiche incantatrici, non solo gli articoli non espongono con chiarezza la sua idea ma neppure fanno conoscere all'opinione pubblica da che parte egli stia.

«Da che parte starà Renato Mezzena si chiedono impauriti i suoi numerosissimi fans? La risposta è semplice; ma soprattutto mi avvilisce che gente più vecchia di me che ho 23 anni non ci sia arrivata da sola: Renato Mezzena sta dalla parte della Natura (con la N maiuscola) al di sopra della politica e dei partiti, al di sopra dell'amicizia dei potenti (come lei signor L.C. osserva) per riaffermare per l'ennesima volta che Madre Natura non ha colore politico e che il Carso è un patrimonio da salvare perché è di tutti. Questo l'ho capito persino io che sono suo figlio (e dicono che tra padre e figlio non ci si capisca!) figuriamoci voi che mi sembrate così "affezionati" a questo Carso.

«Ma forse lei, caro signor L.C., è di quelle persone che seguono le vicende sui giornali e quindi giudica l'operato di una persona dall'ultimo articolo che ha scritto. E non mi venga a dire che ciò non è vero perché se avesse seguito l'attività che mio padre ha svolto a favore del Carso, diciamo in questi ultimi quindici anni (se bastano), si vergognerebbe di quello che lei ha scritto, a meno che sotto sotto non vi sia della ruggine personale! E che cosa significa che in Friuli la catastrofe è già avvenuta e qui no? L'unica differenza sta nel fatto che la catastrofe che ha colpito il Friuli è avvenuta in un attimo, mentre quella che si sta per abbattere sul Carso è iniziata molti anni fa con la costruzione di case, ville e affini. Questo per lei non è l'inizio di una catastrofe? Quando un principio è infranto anche con la costruzione di una baracca, la possibilità di tornare indietro è minore di quella di andare avanti e quindi, dopo la baracca, la casa, poi la villa e si arriva molto presto alle industrie!

«La zfic non è un problema solamente politico ma va interpretato come una mancanza di rispetto nei confronti di quel magnifico e unico patrimonio che Trieste possiede: il Carso! Caro signor L.C. doveva pensarci nel 1971 quando due "oscuri" naturalisti proposero alla città di Trieste di circondarsi di un Parco Nazionale tendendo la mano a cittadini che li considerarono dei visionari. Lei e molti altri questa mano non l'avete stretta ma forse quella volta non c'era una parola di moda (vedi zfic) che facesse leva sul suo cervello; non si preoccupi, è arrivato il suo momento; protesti, abbai più forte degli altri, ma non incolpi il prof. Mezzena se lei ha perso il treno per la salvaguardia del Carso molti anni prima che la zona franca diventasse argomento di attualità. Carlo Mezzena».

Discarica impraticabile

Il presidente del Consorzio autotrasporti rifiuti, cav. Ostilio Sprugnoli, ci scrive:

«Nonostante i ripetuti interventi fatti presso le autorità competenti tramite l'Associazione artigiani e attraverso la rubrica "Segnalazioni" le condizioni della pubblica discarica gestita dal Comune, è in condizioni talmente disastrose che può paragonarsi a una distesa di sabbie mobili con tragiche conseguenze per chi osa avventurarvisi.

«Da tutte le parti viene strombazzata la priorità per il mantenimento dei posti di lavoro: non sono forse lavoratori gli artigiani ribaltabilisti che usufruiscono della discarica? E allora perché per essi non esiste questa priorità, e se esiste perché non si prendono seri provvedimenti per rendere agibile la discarica pubblica in modo che gli oltre 300 autotrasportatori che compongono questa categoria abbiano la possibilità di poter esplicare il proprio lavoro; poco invero in quanto la loro attività è molto limitata per la ben nota crisi in cui versa da tempo immemore l'edilizia, per la quale essi unicamente lavorano.

«Se al poco lavoro si aggiunge il disagio della discarica che procura danni agli automezzi, come potrà questa categoria sopravvivere?

«L'impiego medio annuo di questi automezzi è di circa 120-150 giorni; ma se questo viene ulteriormente ridotto dalla impraticabilità della discarica, come potranno gli autotrasportatori procurare il sostentamento per le proprie famiglie, e come potranno i medesimi pagare le onerose tasse impostegli?».

PER IL SENATO

A ritmo sostenuto la raccolta di firme

Come annunciato, un gruppo di cittadini si è fatto promotore di una raccolta di firme da inviare al presidente del Senato, Amintore Fanfani, affinché prima della ratifica del trattato di Osimo il Senato chieda al governo di rinegoziare con la Jugoslavia almeno la parte degli accordi economici. Questa parte si riferisce alla zona franca industriale, al fine di ottenere una diversa ubicazione della stessa, e una revisione delle normative relative al lavoro, che evitino sperequazioni tra i lavoratori.

I foglietti predisposti per le firme possono venir ritirati e riconsegnati per l'inoltro alla «Libreria Universitas» di viale XX Settembre 16. L'appello, che sta già ottenendo significativi consensi, è rivolto a tutti i cittadini e in particolare ai giovani.

Foto ricordo

«Care "Segnalazioni", il giorno sabato 15 corr. sull'autobus n. 9, tratto via Mazzini-via Giulia, tra le ore 12.30-13, ho smarrito il portafoglio con denaro, tessera postale ed una fotografia a me tanto cara, nonché altre carte.

«Prego l'onesto rinvenitore di restituirmi la tessera postale e la fotografia, telefonando al n. 759437. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Borsetto smarrito

«Care "Segnalazioni", vorrei, tramite vostro, segnalare che, alle 20.30 di martedì 18 gennaio, ho smarrito all'angolo tra le vie Tigor e Ciamician un borsetto contenente oltre ad un'esigua somma, diverse ricevute e fatture per me molto importanti. Prego pertanto l'onesto rinvenitore di farmi pervenire tali ricevute entro la fine mese e di trattenersi tutto il resto. Grazie, Zorzin Giorgio, via Ciamician 15».

STRUTTURA SANITARIA CARENTE

«Care "Segnalazioni", leggo con ritardo la nota del Partito socialista sul Centro Tumori, riportata nel "Piccolo" del 15 gennaio, nella quale si afferma che tale Centro è "una struttura notoriamente difettosa e carente, capace solo di creare nel cittadino attese sanitarie che saranno ancora per molto tempo deluse". Questa affermazione potrebbe essere accettabile senza commenti se il Centro Tumori esistesse da sei mesi, invece, da quanto ricordo, esiste almeno da 15 anni! Stando così le cose mi sembra che i cittadini siano autorizzati a domandare ragione ai responsabili di una così assurdamente lunga inefficienza.

«Il Partito socialista, scoprendo che il Centro Tumori è inefficiente, scopre una cosa nota da anni. Ben conosco il problema, dato che abitando a Milano ospito da due anni in periodici soggiorni mia cognata, costretta a venire qui a curarsi per l'eterna inefficienza del Centro triestino. E come la mia congiunta sono molti i triestini obbligati a dolorosi e costosi trasferimenti, solo perché taluni hanno deluso le "attese sanitarie" dei loro concittadini. Sarebbe ora che questi dolenti emigranti della salute e i loro familiari si facessero sentire, per sapere chi devono ringraziare per le sofferenze e le spese sostenute.

«Molte cose sono accadute al Centro Tumori di Trieste, e non tutte sono chiare. Anzi molte sono completamente oscure. Certo è che il Centro, così come è, è stato tenacemente difeso da taluni che, per ragioni da chiarire, si sono opposti a ogni tentativo di migliorarlo. E certo è anche il fatto che del consiglio d'amministrazione di tale istituzione hanno fatto parte gli attuali presidente e sovrintendente dell'Ente ospedaliero che, a quanto mi risulta, mai ne hanno denunciato i difetti e le carenze, e certo è anche che l'Ordine dei medici mai ha preso posizione per la modifica di una struttura sanitaria così importante.

Queste non sono omissioni da poco perché se si considera grave colpa il comportamento "difettoso e carente" di un ferroviere, ben più grave colpa è quella di omettere ogni azione volta a eliminare il carattere "difettoso e carente" di un servizio che gioca con la vita dei cittadini. Se Ospedale, Regione, Ordine dei medici, hanno peccato di omissioni per 15 anni, mi sembra che sia ora che lo Stato si interessi di indagare su tutti i fatti passati e presenti che hanno mantenuto nell'inefficienza una struttura sanitaria di importanza primaria». Livio Maffei.

Le nuove battaglie di Pro Natura Carsica

«Care "Segnalazioni", in risposta alla lettera del prof. Mezzena apparsa sul "Piccolo" di mercoledì 19, mi limito a fare soltanto alcune considerazioni: con le mie "spregevoli insinuazioni", ho ottenuto due risultati: uno negativo, cioè quello di essere coperto di insulti ed uno — che ritengo senz'altro positivo — di far sapere all'opinione pubblica che Pro Natura Carsica sta "battendosi in altra sede e in ambito nazionale contro qualsiasi attentato all'integrità del patrimonio carsico".

«Benissimo, ha commentato molto opportunamente un cortese lettore in una segnalazione di venerdì 21, ed io non ho alcuna difficoltà ad associarmi a tale apprezzamento.

«Quanto al "diritto di parlare d'altro", il prof. Mezzena si è dimenticato di precisare che io ho esercitato tale diritto, nel primo dei casi da lui citati, ben 17 anni fa. Il mio secondo intervento risale, invece, al 18 dicembre del 1973 e la proiezione commentata di diapositive da lui effettuata nella sede dell'Associazione Italo-Americana, col patrocinio di questa e di Pro Natura Carsica. E, vedi caso, la maggior parte delle fotografie presentate riguardava l'Everglades National Park, in Florida, ed illustrava uno degli esempi più significativi — e ce ne sono infiniti altri in America — di come in un paese civile si proteggono le bellezze naturali. Perciò, in un momento in cui, sull'onda dell'euforia (ben presto dimostratasi illusoria) provocata dall'approvazione della legge sulla costituzione delle riserve carsiche, l'interesse dei cittadini si era fatto particolarmente attento a questi problemi, quella proiezione, anche se non si riferiva al Carso, era molto meno estranea al tema ed antistatutaria, a mio avviso, di quanto il presidente di Pro Natura Carsica vuol sostenere». Grazie vivissime per l'ospitalità e cordiali saluti. Nino Relli.

Gite dell'Aurora Viaggi

19-20 febbraio in pullman a Kranjska Gora. Quota lire 26.000 (veglione di sabato grasso incluso).

19-20 marzo in pullman sull'isola di Arbe. Quota lire 20.000.

9-11 aprile in pullman sull'isola di Veglia. Quota lire 29.000.

9-11 aprile in pullman a Lussinpiccolo. Quota lire 38.000.

4-11 aprile in aereo a Palma di Majorca. Quota lire 155.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'«Aurora Viaggi» in via Cicerone 4, telefono 60261.

LE ORE DELLA CITTA'

All'Ass. Triestini e Goriziani

L'Associazione triestini e goriziani in Roma ha ricordato il suo presidente generale prof. Pietro Valdoni e gli altri soci recentemente scomparsi: gen. Enzo Cabibbe, dott. Miro Cuchelli, avv. Ferruccio Lauri, dott. Arrigo Marcolin, signora Dora Pollek, com.te Bruno Trocca, principe Massimiliano di Windisch Graetz, con una messa celebrata nella basilica di San Marco. Il celebrante ha ricordato i comuni sentimenti degli scomparsi, i quali, pur vivendo da molti anni lontani da Trieste e Gorizia, erano legati da sentimenti di viva partecipazione ai problemi delle terre di origine.

Molinari al Rotary

Il prof. Rocco Rocco presenta questa sera alla riunione conviviale del Rotary di Gorizia l'ultima raccolta di versi del poeta triestino Paolo Molinari: «La giungla spoglia».

Auguri!

Il 25.1.1937 si univano in matrimonio Germana e Francesco Soldati. Nella lieta ricorrenza, Fiorenza, Chiara e Mario sono loro vicini con particolare affetto, e augurano ogni bene.

Laurea

Il giorno 19 c.m., la signorina Gabriella Kropf si è laureata in psicologia a pieni voti presso la facoltà di psicologia dell'Università di Padova, sostenendo con il chiarissimo prof. Paolo Meazzini la tesi su: «Il modeling, contributo sperimentale alle teorie dello "Status Power" e "Status Envy"». Ala neodottoressa congratulazioni vivissime!

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Società di Minerva

Sabato, alle 17.45 nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Educazione ritmica

Oggi, alle 17.30, presso il Centro giovanile di via del Ronco 5, si terrà il corso di educazione ritmica musicale diretto dalla professoressa Nedda Saccari. Sono invitate tutte le maestre di scuola materna ed elementare. Il corso è libero.

Pro Natura carsica

Questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale, via Ciamician 2, il prof. Guido Barbina, incaricato di geografia della nostra Università parlerà sul tema: «Le attività economiche nelle aree terremotate: problemi di ieri e di oggi». La conferenza sarà corredata da diapositive.

Perchè Beltrame?

Perché colla sua organizzazione è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali articoli ottimi a grande convenienza: loden classico uomo, donna a lire 29.800; vestiti uomo a lire 45.000; e con oggi nel reparto signora: loden moda bianchi e cammello a prezzo promozionale.

Corsi taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della Scuola Desco. In poco tempo apprenderete a creare da voi modelli esclusivi per la vostra eleganza e l'altrui invidia. Per informazioni e iscrizioni tel. 744458.

Poca spesa, ottimi risultati

con il *Graftol* (lire 500) otterrete risultati di dettaglio spinto ad alta definizione. Da *Blow in - Negozio Fotografia* - via Ginnastica angolo via Brunner.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con Marina Bonfigli, Giulio Bosetti e Lino Savorani, protagonisti di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, in scena al Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia. A presentarli saranno Sergio d'Osmo e Claudio Martelli.

Da Beltrame

Una eccezionale vendita promozionale di pelliccería offerte speciali di nuovi modelli 1976-1977 e occasioni particolari di capi di alta moda firmati dai più famosi stilisti. Visoni, persiani, marmotte, volpi con garanzia *Beltrame*.

«LINEA»..... saldi!

In occasione di notevoli lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio, *«Linea»* continua con grande successo una eccezionale svendita di capi di abbigliamento maschile e femminile. E' un'occasione da non lasciarsi sfuggire! *«Linea»* - via Carducci 4 - Trieste.

AL GIGLIO
Biancheria intima
Via S. Nicolò 23
Tel. 31809

Galleria Planetario

La direzione della Galleria Planetario comunica che martedì 25 c.m. alle ore 18.30, nella sala dell'Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo l'ultima conferenza sull'arte moderna. Presentazione al pubblico dal prof. Sergio Molesi con proiezione di diapositive. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Vendita totale tappeti

Per ampliamento del negozio ed eliminazione del reparto, vendita al costo di tappeti orientali, originali e garantiti. *Bon Pas* arredamento, via Battisti 14.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurisio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Giornalmente senza aste

In piazza Goldoni 1 e via Vittorino da Feltre 2: mobili nuovi, articoli arredamento.

Sabato ore 11 asta

In via Gravisi 11/1.

Barca a vela Nautiplast

Otto autovetture Fiat, Alfa Romeo, Peugeot, Lancia.

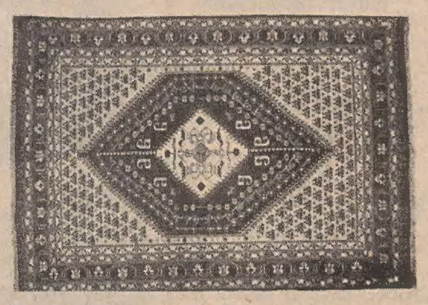
Sabato ore 16 asta

In via Ananian 2: Televisori, radio, registratore cassa, bilance automatiche, forno elettrico per pizze.

Bollettino settimanale

Gratuito in piazza Goldoni.

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
CORSO ITALIA
Importante vendita promozionale di un lotto di tappeti a prezzi di realizzo



Un apposito certificato vi garantisce l'origine, il disegno, la qualità e il prezzo. Sarete certi così di acquistare un tappeto di valore che non è solamente uno splendido ornamento ma anche un investimento sicuro.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DI MONFALCONE

Cantieristica: si chiede un confronto col Governo

Sollecitata una soluzione globale dei complessi problemi riguardanti anche i porti e la marineria - I motori G.M.T.

Elusivo è stato fino ad oggi l'atteggiamento del Governo sull'intero problema dell'economia marittima, mentre è necessario un potenziamento e rinnovamento tecnologico della flotta nazionale; è altresì necessario che si arrivi alla definizione di un piano nazionale organico con la partecipazione delle Regioni, che, ricollegandosi alla gestione pubblica dei porti, riformi profondamente l'attuale binomio Enti-Capitaneria di Porto. Per quanto riguarda gli investimenti, è stata messa in risalto la necessità di privilegiare le infrastrutture portuali, ponendo l'accento sullo snellimento delle procedure per l'attuazione delle opere pubbliche finanziate. Sono queste le considerazioni contenute nel documento votato a conclusione dei lavori del convegno nazionale sulla politica marinara tenutosi a Monfalcone per iniziativa della Federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil, nel cui quadro un'interessante relazione è stata svolta dal dott. Carlo Fabricci, segretario generale della Ccdl-Uil, il quale ha ricordato innanzitutto la contraddizione fra le previsioni fatte dieci anni fa dalla commissione tecnica del Cipe che aveva previsto una contrazione delle commesse, mentre si è passati da 7,9 milioni di tonnellate stazza lorda varate nel '60, ai 12 milioni di tsl varati nel '63, ai 22 milioni nel '73 ed ai 34,8 milioni tsl nel '75, naturalmente sul piano mondiale. Se in Italia avessimo ammodernato nel '66 i nostri cantieri invece di chiuderli, oggi non ci troveremmo nella condizione di non essere in grado nemmeno di affrontare la concorrenza di paesi che sono diventati da poco costruttori navali, quali la Jugoslavia, Portogallo, Grecia, Rau, Corea del Sud e Brasile.

Dobbiamo preoccuparci di quanto sta succedendo alla Cee ha proseguito Fabricci: infatti da uno studio fatto in quella sede qualche mese fa e già approvato dalla commissione, emergono analisi che certamente non ci sono favorevoli perché chiedono all'Italia ulteriori sacrifici nel settore dei cantieri e criticano duramente le scelte per la motoristica. Le incomprensioni che sussistono devono venir superate attraverso un costante confronto.

E' un compito che spetta a noi — ha continuato il relatore — così come a noi spetta l'esigere che sulle navi costruite nei cantieri italiani siano installati macchinari della Grandi Motori Trieste se a propulsione diesel; altrimenti riesce difficile comprendere perché tanti miliardi sono stati spesi per costruire lo stabilimento di San Dorligo, quando la produzione attuale della GMT (600 mila cavalli) poteva essere coperta dalla vecchia Fabbrica Macchine.

«La GMT, a distanza di cinque anni dalla sua entrata in funzione — ha sostenuto il dott. Fabricci — non è decollata». Ricordate le difficoltà dell'Arsenale-San Marco e del CMI, ex «ponti e gru», Fabricci ha sostenuto l'inderogabile necessità del sistema portuale regionale d'essere dotato delle necessarie infrastrutture. Pertanto dev'essere proseguita la costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio-Coccau, del traforo di Monte Croce Carnico e dell'allacciamento del Molo VII con la statale.

Il dott. Fabricci ha così concluso il suo intervento: «Pare assurdo che mentre alla flotta mancano le navi e la ristrutturazione non segue i tempi stabiliti, i nostri cantieri debbano languire: non può trattarsi di un problema di costi né di date di consegna. Non appaiono controparti valide e credibili Fincantieri e Finmare, ma da oggi esigiamo controparti valide che portino dirette responsabilità: l'Iri e lo stesso Governo. Dobbiamo esigere interlocutori diversi, ma soprattutto che quanto concordato trovi pronta attuazione. Dobbiamo insomma esigere dal governo e dall'Iri una nuova forma democratica di gestione, con la partecipazione del sindacato come elemento attivo Insomma una nuova volontà politica di risolvere i grossi problemi che travagliano il paese, e che in questa occasione interessano i problemi della politica marinara».

Conferenza sospesa all'Italo-americana

L'annunciata conferenza su Carter del giornalista Jordan Bonfante, capo della redazione romana di «Time», in programma per stasera alle 19 nella sede dell'Associazione Italo-Americana, è sospesa per impegni professionali dell'oratore in relazione alla visita in Italia del vicepresidente degli Stati Uniti Mondale.

La manifestazione si terrà nel mese di marzo in data che sarà comunicata a mezzo stampa.

Borse di studio

Il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha bandito un concorso per l'assegnazione di 12 borse di studio di lire un milione ciascuna a studenti universitari per tesi di laurea in materia di «miglioramento delle tecniche di prevenzione antinfortunistiche nel settore agricolo». Il bando è affisso all'albo della Prefettura.

Le tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste ricorda a tutti gli interessati che ha avuto inizio la riscossione delle tasse di circolazione per i seguenti autoveicoli: autovetture di potenza fiscale sino a 9 HP, autocarri, autobus, autoveicoli ad uso speciale, autoscafi, rimorchi, rimorchi uso campeggio, motocicli ,motocarri e motofurgoncini leggeri.

L'esazione avviene per tutti indistintamente gli automobilisti nella sede di via Cumano 2, dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15.30 alle 17.30 di tutti i giorni feriali; il sabato orario 8-12.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di campo Marzio 12 dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17, escluso il sabato; in via Flavia, di Aquilinia 17 e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.15, escluso il sabato.

Un «simposio» con Thomas Bernhard

Con l'adesione dell'Università e del C.C.A., il Circolo di Cultura italo-austriaco ha in programma per giovedì 27 e venerdì 28 gennaio un «simposio» su Thomas Bernhard, considerato negli ambienti letterari internazionali uno dei maggiori scrittori contemporanei.

A questa manifestazione oltre a Bernhard — che darà lettura di alcune sue significative pagine — parteciperanno fra gli altri Wolfgang Kraus e Claudio Magris, che analizzerà le concezioni e le creazioni di quello che ha definito l'originalissimo «scrutatore nella tenebra» del pensiero umano.

Thomas Bernhard, nato in Olanda da genitori austriaci, si considera fin da giovanissimo salisburghese d'elezione. Prima d'ora scarsamente noto in Italia, le traduzioni di alcuni suoi romanzi sono attualmente in corso di stampa. Ne consegue che il «simposio» triestino rappresenterà il suo primo incontro con la nostra cultura.

Con i suoi dibattiti in italiano e in tedesco e traduzione simultanea, il «simposio» avrà inizio nella sala minore del C.C.A. alle 17.30 di giovedì, per continuare alle 10.30 e alle 17.30 di venerdì.

PROCESSO D'APERTURA D'UNA SESSIONE ASSAI BREVE

IN CORTE D'ASSISE LE NOTE D'UNA CANZONE «ARRABBIATA»

Sarà ascoltato domani il nastro con il testo della strofa che ha fatto sorgere il caso di vilipendio della Nazione

Da un repertorio di vecchi canti popolari discese, per cinque giovani, un'imputazione di vilipendio della Nazione. Con la loro vicenda si inizia l'attuale sessione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Bottan-Griselli e dai giudici non togati Lina Marinelli, Franco Giacomo Tabai, Vittoria Varagnolo, Rita Mansutti-Tosolini, Luigi Brandolin e Marino De Silvestro, P.M. dottor Coassin, cancelliere Egle Mejak.

In apertura di udienza, i giudici popolari, inclusi i supplenti Rosa Rot e Giovanni Zucchiatti, prestano il giuramento di rito e, quindi, il presidente procede all'appello degli imputati. Essi sono: Franco Masarin, 41 anni, Udine, via Liruti 12/3, Liliana Lorenzon, 27 anni, Gradisca d'Isonzo, via Cavour 17, il suo concittadino Guido Bergomas, 28 anni, via Cavour 13, Alessandra Kersevan, 27 anni, Aiello del Friuli, piazza Roma 2, e Francesco Morena, 21 anni, Monfalcone, via Terenziana 4.

Secondo l'accusa, i cinque, in concorso tra loro e quali mandanti istigatori di persone sconosciute, avrebbero vilipeso la bandiera nazionale e la Nazione facendo eseguire, durante un comizio di «Lotta continua», svoltosi il 2 maggio del 1974, in piazza Battisti, a Gorizia, una canzone contenente, dopo alcuni riferimenti a vicende della prima guerra mondiale, la seguente espressione: «E num me importa della tua vittoria, perché ci sputo sopra la bandiera, sputo sopra l'Italia tutta intera».

A richiesta del presidente, Masarin dichiara: «Io ho tenuto un comizio a Gorizia, dove non so se ho visto gli attuali imputati, che ho conosciuto molto tempo dopo. Non ho sentito cantare quella canzone».

Presidente, rivolto alla Lorenzon: «Lei che cosa sa di questo comizio, detto "comizio-canzoniere"?». Imputata: «Io facevo parte del circolo culturale "La Comune" di Monfalcone, non ricordo se il "Canzoniere" fu quel giorno a Gorizia mentre sono certa che ha girato tutto il Friuli su invito dell'Anpi, del partito comunista e di altre organizzazioni. Le canzoni non erano nostre perché i testi risalivano all'Ottocento. Sono certa di non essere stata l'organizzatrice del "comizio-canzoniere": io allora non facevo parte di "Lotta continua"».

Anche Bergomas faceva parte della «Comune», ed egli precisa: «Non c'è un'esatta rispondenza tra l'originale della canzone e la frase riportata nel decreto di citazione». Kersovan dichiara di non avere distribuito volantini e, quindi, afferma: «La canzone di cui trattasi venne cantata a Trieste durante l'opera "La grande paura"». Moreno dice, infine, di ritenere di essersi trovato quel giorno a Gorizia.

Il primo teste è il maresciallo Aldo Pierich, il quale dichiara: «Il comizio fu denunciato al sindaco da Liliana Lorenzon. Era notorio che costei era di "Lotta continua". Io ero di servizio sulla piazza, e oltre Masarin, vidi la Lorenzon e la Kersevan. Sono certo che le frasi suonano come sono riportate nel decreto di citazione: abbiamo registrato la canzone, e la relativa bobina è sempre in Questura a disposizione dell'autorità giudiziaria».

Poiché gli imputati sorridono e parlottano tra loro, insorge il P.M.: «Signor presidente, il teste non può essere oggetto di ilarità per gli imputati» e il dott. Maltese richiama i cinque e li invita a mantenere un contegno più corretto.

Una precisazione della Kersevan: «Non fu detto "sputo sull'Italia intera" ma "sputo su quest'Italia tutta intera"». Il brigadiere Natale Lanzoni: vide la Lorenzon, Bergomas e Moreno sistemare gli altoparlanti, e gli consta che i primi due erano di «Lotta continua». Il teste risponde ancora ad alcune domande del difensore, avv. Maniacco del Foro di Gorizia, e quindi si allontana. A questo punto, il P.M. chiede che venga acquisita agli atti la bobina con la registrazione del canto, e la Corte, con propria ordinanza, dispone che la bobina venga trasmessa a Trieste, rinvia il processo alle ore 10.30 di domani, mercoledì, data per la quale convoca in Assise anche il tecnico Silvano Bacicchi. Stamane, un altro caso di vilipendio verrà discusso in Assise, e l'attuale sessione si concluderà mercoledì con la discussione del processo per il «Canzoniere».

Gli artisti premiati alla rassegna «S. Giusto»

Con la cerimonia della consegna dei premi, si è conclusa la settima rassegna nazionale d'arte «Premio San Giusto». Un premio speciale «alla memoria» (Targa del Lloyd Triestino) è stato conferito ad Anselmo Bucci. I premi offerti da enti locali, sono stati conferiti ai seguenti artisti disposti in ordine alfabetico: Aquilante di Monfalcone, Bergamo di Venezia, Brancati Carlevani di Catania, Capra di Ferrara, Hrelia di Trieste, Migliaccio di Roma, Partesotti di Pescantina, Sentieri di Trieste, Sirotti di Trieste, Sollazzi di Trieste, Stefanutti di Pordenone, Velussi di Gorizia.

Medaglie d'argento a: Ciampoli, Del Conte Zen, Di Palma, Guillet Allgeyer, Martinis, Negro. Medaglie di bronzo a: Apollonio Areti ed Ellas, Malachini, Peressi, Rosso, Testore Brencich. La cerimonia delle premiazioni è stata preceduta dalla presentazione — a cura della prof. dott. Liliana Toriser — di un volume di poesie «Soliloqui dell'anima» di Caterina Perlain — Accademica di Pontzen, la quale ha concluso con la lettura di alcune sue liriche.

Il PCI ha in programma per le 17.30 nella sede di via Madonnina 19 un convegno sull'inserimento degli handicappati nella scuola; in via Capitolina 3 si terrà un incontro sull'occupazione femminile e il costo del lavoro; in strada di Rozzol 79 si svolgerà con inizio alle 20.30 un'assemblea precongressuale.

IL «GIALLO» DI VILLA HAUSBRANDT IN TRIBUNALE

Giudizio il 14 marzo sul tentato rapimento

Il processo per il fallito sequestro dell'industriale Roberto Hausbrandt verrà fissato per il 14 marzo prossimo davanti al Tribunale penale.

Si ignora la composizione del collegio giudicante mentre è certo che l'accusa verrà sostenuta dal P.M. dott. Claudio Coassin, il sostituto procuratore della Repubblica che coordinò l'intera fase delle indagini.

La causa, com'è noto, è contro Roberto Bertoli, Paolo Cattarin e la moglie di Bertoli, Rosa Padovan.

Originariamente, nella vicenda era stata coinvolta anche la consorte di Cattarin, Fernanda Cappellesso, ma questa andò assolta con formula ampia già in sede istruttoria. I due uomini sono detenuti mentre la Padovan, che si era costituita due mesi fa ai carabinieri, è stata posta in libertà provvisoria.

Contro la scarcerazione della signora era ricorso il P.M., e il caso era stato discusso dalla Sezione istruttoria della Corte d'appello. Quei magistrati accolsero l'impugnazione del dott. Coassin e revocarono il decreto di libertà provvisoria senza peraltro emettere, in forza di un recente pronunciamento della Corte di cassazione, un altro mandato di cattura. Bertoli, Cattarin e la Padovan sono imputati di concorso in tentato sequestro di persona a scopo di estorsione, e i due uomini, inoltre, di detenzione e porto di comuni armi da sparo e di violazione di domicilio pluriaggravata in quanto entrarono armati nel parco che circonda la villa del dott. Hausbrand.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Fulvio Amodeo, Moro e Masucci del Foro di Trieste, nonché dagli avvocati Alberini, D'Amato, Pognici, Saletta e Sorgato del Foro di Venezia.

Avevano in casa merce «scottante»

Una coppia quasi alla «Bonnie e Clyde» più un loro amico sono stati rinviati a giudizio dal Giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo per una serie di illeciti. Gli imputati sono Fulvio Azzarelli, 24 anni, via delle Docce 1/1, Laura Poiani-Bulli, 25 anni, via dei Fabbri 3, e Giorgio Giovannini Stoppar, 27 anni, via dei Vigneti 22. I tre dovevano, all'origine, rispondere di due ipotesi di ricettazione: secondo l'Accusa, durante una perquisizione effettuata nella casa della coppia, la Squadra mobile avrebbe rinvenuto oggetti che erano stati asportati nella notte del 19 luglio dello scorso anno dal negozio «La Gabbia», e avrebbe rinvenuto altresì francobolli provenienti dal colpo perpetrato nella notte del 3 luglio nella tabaccheria di viale XX Settembre 27.

La coppia era ancora imputata di furto di gioielli e apparecchiature fotografiche sottratti dall'appartamento di Walter Olenik, e il solo Azzarelli del furto nel cortile della carrozzeria di Sergio Veliscek dove, previo forzamento dei deflettori, egli avrebbe asportato quattro autoradio e un volante da altrettante macchine colà in sosta.

Nello sporgere la denuncia l'Olenik avrebbe manifestato subito un certo sospetto nei confronti di Azzarelli e della Poiani per lo strano atteggiamento mantenuto dai due la sera del furto. La Squadra mobile chiese ed ottenne l'autorizzazione di perquisire la loro casa, e vi rinvenne una cinepresa del derubato, e oggetti provenienti da «La Gabbia».

Gli inquirenti accertarono, inoltre, che su una delle macchine prese di mira nella carrozzeria furono rilevate le impronte di Azzarelli. L'istruttoria si è conclusa con l'ordinanza di rinvio a giudizio dei tre davanti al Tribunale penale per rispondere di ricettazione delle cose appartenenti a «La Gabbia», di Azzarelli e della Poiani per il furto da Olenik e del solo Azzarelli per la sortita nella carrozzeria. Su difformi conclusioni del P.M., il dott. Fermo ha assolto i tre dalla ricettazione dei francobolli per non avere essi commesso il fatto.

Consulte rionali

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova si riunirà questa sera alle 21 nella sede di via Battisti 14 (galleria), con all'ordine del giorno il consuntivo dell'attività svolta e il programma dei lavori per il 1977.

Per questa sera è convocata anche la Consulta rionale di Valmaura - Borgo San Sergio, che si riunirà alle 20 nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno il tema del consultorio familiare.

UN RITORNO AL «VERDI» DEGLI ANNI QUARANTA

Questa sera l'incontro con Alda Noni

Questa sera prende l'avvio al Circolo della Stampa l'atteso ciclo di incontri dedicati agli «Anni Quaranta al Teatro Verdi», anni difficili, ma che videro al «Comunale» di Trieste una vivace attività autonoma, con caratteristiche di teatro stabile, ricca di brillanti risultati.

Prima ospite d'eccezione degli incontri, coordinati da Gianni Gori, sarà Alda Noni, — qui a fianco in una fotografia degli anni d'oro — un'artista di fama internazionale in quel periodo, particolarmente cara al pubblico triestino.

Soprano leggero di tecnica eccellente e di squisita sensibilità stilistica, Alda Noni è stata una delle protagoniste delle cronache musicali di allora, a partire dalla sua interpretazione nella «Fata Malerba» di Vittorio Gui. L'incontro con Alda Noni, integrato dall'audizione di rarità discografica dell'artista e di sue registrazioni, avrà inizio alle ore 18.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Remo Ruzzier nel 9.o anniv. dalle sorelle Rina Libera Silvana e fratello Umberto 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Clemente Stellio nel 2.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Lodovico Petrini nel 3.o anniv. (24-1) da Luigia Petrini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Oscar Dordei nel 2.o anniv. (25-1) da Iolanda Dordei 2000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Bruno Calligaris nel 7.o anniv. (23-1) dalla famiglia Calligaris-L'Erario 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Italia Stella nel 7.o anniv. (23-1) dalla famiglia Calligaris-L'Erario 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dina Dordei per il compleanno dalla mamma 5000 pro Burlo Garofolo Istituto infanzia.

In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel trigesimo (23-1) dal personale dell'ufficio Imposte dirette di Trieste 15.500 pro Lega Nazionale e 15.500 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lodovico Colla nel 20.o anniv. dalla moglie Argia 5000 pro Unione it. ciechi; dal figlio e dalla nuora 3000 pro chiesa SS Ermacora e Fortunato.

In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni-Pittoni nel 17.o anniv. (23-1) dalla moglie Nerea 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Anna Angeli nel 2.o anniv. (24-1) dai nipoti Marina e Fabio 5000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Franco Galdini nel 10.o anniv. (25-1) dalla sosella Marinella e da Gianlorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Fiora Gianna e Franca 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria della nonna Amabile ved. Risegari nel 3.o anniv. (25-1) da Luciano e Dario 5000 pro chiesa S. Francesco (Fratini S. Antonio - pane dei poveri).

In memoria di Gianni Michieletto a 3 mesi dalla scomparsa (26-1) da Anna Annamaria e Silvana Brazzanovich 6000 pro Centro educ. spastici - (CEST).

In memoria di Antonio Brazzanovich nel trigesimo (24-1) da Anna Annamaria e Silvana Brazzanovich 10.000 pro Centro educ. spastici (CEST).

In memoria di Ricciotti Mazzon nel compleanno (24-1) dalla moglie 25.000 più 25.000; dalla sorella Maria 5000 più 5000, da Rino e Lucia Blaschi 5000 più 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99» e Associazione Granatieri C. Stuparich; dalla sorella Anna e cognato Manlio 10 mila pro Ist. Rittmeyer, 5000 pro Ass. «Ragazzi del '99» e 5000 pro Ass. Granatieri Carlo Stuparich.

In memoria di Francesco Bastiani nel 23.o anniv. (25-1) dalle figlie Fernanda e Sabina 25.000 pro parrocchia S. Giacomo e 25.000 pro Conferenza S. Vincenzo maschile parrocchia di S. Giacomo.

In memoria di Guido Favento nel 2.o anniv. (24-1) dai familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti: da Sergio de Ferra 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Venier nel 5.o anniv. (21-1) dalla moglie 10.000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo; da Antonio - Giannina Scopazzi (Long - Beach - USA) 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Elvina Berti nel 4.o anniv. (23-1) dalla nuora e nipote 5000 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Roma Tavio nell'8.o anniv. da Marisa e Claudio e da Silvana Predonzan 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Manlio De Santi nell'8.o anniv. dalla moglie Edmea De Santi 5000, dalle figlie Aldamara Fabiola e Claudia 5000 pro Famiglia Polesana.

In memoria di Bruno Pozzani per il compleanno (23-1) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Emperger nel 13.o anniv. dalla figlia 5000 pro CRI, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria del rag. Giuseppe Frausin nel 12.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro ECA (Muggia), 10.000 pro Società Dante Alighieri, 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Saffaro nel 1.o anniv. (23-1) dai fratelli Mario e Leo 10.000, dalla famiglia Armani 10.000, da fam. Zanini Covelli 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria del prof. Francesco Morteani nel 4.o anniv. dalla moglie 10.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato; dal figlio Ezio 10.000 pro CRI; dalla figlia Laura 10.000, dalle cognate Maria e Gioconda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Francesco De Blasi da Stella Pia e Michelina Citino 30.000 pro Unione it. ciechi.

In memoria di Gilda Godina nel 10.o anniv. dalle cugine Cesira Alma e Marucci 5000 pro Alpina delle Giulie (rifugi).

In memoria di Augusto Barnaba nel 3.o anniv. dalla sorella Irma Stefani 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla sorella Gilda Di Drusco 5000 pro Anffas.

In memoria di Maria Bisiak Finzi dai nipoti ing. Gualtiero e col. Fausto Finzi 20.000 pro Centro tumori; da Dina e Piero De Favento 10.000 pro Fameia capodistriana (fondo de Favento); da Alma e Paola 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Nella Costantini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roberto Danek da Giuliana e Memo 20.000 pro Scuola materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Vladimiro Stibiel dalla famiglia ing. Vittorio Marchi 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro ECA; da Alda e Vittorio 30.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Nella Ceccarelli e Ada Meli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Madieri da Guido ed Edda Mian 10.000 pro Associazione spastici (bambini); da Franco e Marisa Chersi 5000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici; da Giovanni e Luisa Gabrielli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigia Botteri da Nina e Silvana Peschier 5000 pro Anffas.

In memoria di Anita Cesare ved. Slavich da Claudio, Marisa, Edda e Pierpaolo Slavich 50.000, da Jolanda e Guido Maracchi 10.000, da Rossana e Bruno Lazzarini 10.000 pro Div. cardiologia prof. Camerini (Osp. Maggiore); da Giuseppe e Davy Ravalico 10.000, da Marcello e Laura Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Anita e Bruna Fabris 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giordano e Mariella Fabris 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonio Pertot 10.000 pro ECA.

In memoria di Giovanni Brana dalle fam. Gomisel - Milazzo - Poberai 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe (Brazo) Sedmach da Gisella ed Ernesto Cadelli, Giorgio e Carletta Harry 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Fonda Ercolessi da Dinni e Patrizia 10.000 pro Centro cardiologia Osp. Maggiore.

In memoria di Maria Marchi dalla famiglia Anzolo-Ralza 10.000 pro CEST.

In memoria dell'ing. Richard Windisch da Ria e Adriana 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del comandante Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro ECA.

In memoria di Zora e Diego da Giutty 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilia Sanco dai colleghi d'ufficio posta ferrovia del figlio Alfonso 10.000 pro Associazione it. spastici.

In memoria del comm. Bino Barbi dalla famiglia Barbi 50.000 pro Croce rossa italiana, 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dal dott. Roberto Vitas 10.000 pro Associazione nazionale alpini Sez. G. Corsi: da Irma Welponer 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Anna Maria Nanni 5000 pro Pia Casa Gentilomo; dalla marchesa Enrichetta Bourbon Del Monte 10.000 pro OO.RR. (Fondo Sospisio); da Ernesto e Hélène Lichtenstein 10.000 pro Centro tumori; da Ada Lekner 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Maria Mimbelli 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Viviana e Oliviero Marzi 10.000 pro Fondo orfani agenti P.S.; dal dott. Luigi Grigolon 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Raffaele Juli dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Osp. Maggiore.

In memoria di Laura Seles nata Mauro dal marito, fratello Umberto, cognata Silvia e nipote Giuliana 50 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 50.000 pro parrocchia S. Giovanni Bosco; da Eva, Gianfranco, Graziella, Romana e Dinorah 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 10.000 Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dora Bortolin e dalla famiglia D'Aquino 10.000, da Ada Benvenuti 5000, da Renata e Guido Bisiacchi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Costante Gelmini dagli amici Alcide, Alfio, Estellio, Raffaello e Sergio 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Presetti dai condomini di via Revoltella 10, Trieste 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati

In memoria di Gabriella Grego da G. Sacchi 10.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauri).

In memoria di Donato Gentile da G. Sacchi 10.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauri).

In memoria di Roberto Danek da Rita Morel 5000 pro Ass. spastici.

In memoria del dott. Riccardo Deforza dalla famiglia Carlo Luciani 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Madieri da Giorgio Rosmann e famiglia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rita Furlani dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giulio Destradi dalla moglie Lina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermanno Gelmo da Vittoria Castellano 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Pino Martelli dalla famiglia D'Ambrogio 10.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Igino Derin dalla moglie Giovanna e figlia Fulvia 20 mila pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lydia Novak ved. Stopper da preside e insegnanti Liceo ginnasio «Dante» Trieste 45.000 pro Liceo ginnasio «Dante» (Premio di studio Lydia Stopper).

In memoria di Maria Montagna in Scarpa da Nerina De Brunizzi 5000 pro ECA.

In memoria del cav. rag. Vittorio Zanetti da preside e insegnanti Liceo ginnasio «Dante» Trieste 48.5000 pro Liceo ginnasio «Dante» (Premio di studio Vittorio Zanetti).

In memoria di Maria Marchi da Amalia Senizza e figli 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Filippini Piazza dal direttore e operatori del centro di orientamento scolastico e professionale 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Guido Rossini dalla dirigente, dalle maestre della scuola materna di Roiano 7000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Giuseppina Vanzetti da Maria ved. Giorgetti e fam. Godina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nedda Vidali dal figlio Bruno, nuora e nipote Eleonora Daniela 10.000 pro Centro tumori.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

MARTINI e MASCHERINI

Martini e Mascherini alla Torbandena. Per coloro che non presumono di aver capito tutto dell'arte — e io mi vanto di essere fra questi —, l'arte ha in serbo doni sempre nuovi, doni da attingere nel mistero su cui l'arte si fonda. Martini e Mascherini. Un cavalluccio adolescente, sgraziato per inarcarsi su una placca delle zampe posteriori, e una donna giovane, sgraziata per l'inturgidirsi sensuale della sua pienezza femminile.

Il cavallino di Martini è del 1946, «La terra» di Mascherini è del 1940. Ma contano poi tanto le date? Sono rimasti giovani entrambi, il cavalluccio e la donna, ancorché per motivi diversi, motivi storicizzabile e convalidabili, nel caso di Mascherini, dalle opere recenti, qui adottate a prova di una continuità che scavalca i grandi cicli del suo perdersi e ritrovarsi, come ebbe a dire Gatto. Martini è la saldezza della presa sul vero e della volontà di sintesi.

Abbiamo qui i disegni per la Deposizione che ostinatamente ripetono il cubo come forma inglobante le figure e che dalla luce impressionistica e romantica, che leviga le forme del vero, traggono quell'affusolarsi dei volti, quel discendere a mantello dei capelli. E abbiamo i blocchi geometrici arcaizzanti e le curve sfuggenti e raccordate fra di loro nella sintesi dialettica del «Cavallino», rimando, ancora una volta, alla vitalità segreta e misteriosa della scultura, doppio del cavallino vero, generato dallo spirito dell'uomo.

Mascherini è l'analisi del vero, il provare a rifarlo, per testimoniare nel fatto, nel modellato, la coerenza strutturale del corpo che viene da una religiosità pagana, da una devozione verso il classico celebrata sempre come aspirazione e mai come sussiego accademico. Il doppio del vero è per Mascherini la cultura, lontana e inattingibile, se non nel vivo del fare scultura o nel parlare con saggezza e con folgorante intuito. Perciò «La terra» è il reciproco del «Gabbiano».

Onde di forme piene, la prima. Onda vuota delle ali, il secondo, derivata dalla rastremazione e dalla stilizzazione del ciclo delle cariatidi, delle figure affusolate, che precedette il ciclo carsico. Gli schemi contano poco. Il mistero rimane. Orfeo balza improvviso e ferino nella sua virilità che è sesso e canto. A quale ciclo appartiene «Orfeo»? Viene prima o viene dopo del «Cavallino» di Martini? La cronaca militante, avvocatura e non giudizio sull'arte, può lasciare intatto il mistero. E sono lieto di rallegrarmi con Martini e con Mascherini.

PASMORE

Victor Pasmore alla Forum. In questo momento storico di radicale rimescolamento, sono gli artisti inglesi a difendere i risultati acquisiti dagli inizi al sesto decennio del secolo presente. Poiché nel mondo moderno ci si difende aggredendo, gli artisti inglesi sono quelli che puntano sullo sviluppo, sia in direzione temporale come prosecuzione delle esperienze del recente passato, sia nello spazio come allargamento dell'area di dominio dell'arte, coinvolgimento di arti diverse nella medesima struttura formale, impiego di citazioni da culture disparate, accentuazione manieristica del fantastico. Lo abbiamo visto con Stirling in architettura al Circolo della cultura e delle arti, lo vediamo adesso con Pasmore in pittura alla Forum.

Victor Pasmore è nato a Chelsham in Inghilterra nel 1908. Studiò a Londra e attraversò precocemente le correnti nuove (fovismo, cubismo, astrattismo) approdando nel '36 a un ricupero classico mediato dall'impressionismo. Nel dopoguerra ridefinì i suoi fondamenti moderni — Klee, Arp, Mondrian, Pevsner, Gabo — e formulò la poetica del «Processo evolutivo» che anticipò e al tempo stesso determinò una delle attuali concezioni dell'arte. In società con gli architetti della Peterlee Development Corporation progettò il padiglione centrale della nuova città di Peterlee come esempio di integrazione delle arti figurative.

Nella personale sono esposte incisioni e litografie, talune di grandissimo dimensioni (230x100), altre raccolte in due libri ed integrate con poesie dell'artista che rientrano nell'immagine: «The dance of man» del 1972 e «Images of the world» del 1975. La linea di evoluzione stilistica di Pasmore è parallela in parecchi tratti a quella del nostro Afro, di cui ricordiamo la mostra di grafica alla Forum, simile all'attuale mostra di Pasmore: dall'esplosione di colori al quasi monocromo, dalla tessitura continua all'isolamento delle forme, dalla pittura alla grafica.

Pasmore punta al momento germinale, al momento della nascita della forma. Nel dar credito a tale forza irrazionale e magica, organicistica e totalizzante, egli rifiuta di certo una parte della sua esperienza precedente (lo schematismo geometrico come canonizzazione, pianificazione, programmazione), ma ne rivaluta la radice suprematista. Le forme si sdoppiano per germinazione spontanea, si ramificano per crescita vegetale o animale, si riproducono, quale seme che l'albero fiorito lascia cadere lontano da sé, lontano e diversamente dal proprio centro originario, piccolo dal grande, grande dal piccolo, massa chiusa dalla traccia filiforme e viceversa. Tuttavia il momento dello sdoppiamento formale è sempre il momento di uno sdoppiamento semantico. Il significato nuovo mai è derivato dal primitivo. La prima macchia è un embrione, ma due macchie sono le impronte successive di un uomo che cammina. La prima macchia è la pianta di un edificio geometrico, ma due macchie sono l'intestino che si sgroviglia.

E' un passaggio continuo fra l'organico e l'inorganico, fra il simbolo e il fonema, fra l'autonomia della singola parola e l'insignificanza del segno al di fuori dell'insieme di cui fa parte. La poesia scritta non è dunque aggiunta o commento del testo grafico. Piuttosto ne sottolinea l'inconclusività, propria d'ogni processo germinale che rimanda al fuori di sé lo sviluppo futuro, di pensiero e di immagine. Di qui si passerà in futuro, se gli uomini che verranno avranno la bontà di non considerare inutile il lavoro del nostro secolo.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Etta Balbi alla Sant'Elena

Dal 1.o al 10 febbraio esporrà nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti la pittrice Etta Balbi che ha al suo attivo diverse «personali» e la partecipazione a prestigiose «collettive» a carattere sia regionale, sia nazionale.

Marisa Zanfagnin al Cavallino Bianco

Al «Cavallino Bianco» in via di Servola 44, esporrà da giovedì prossimo 27, al 10 febbraio la pittrice concittadina Marisa Zanfagnin, che ha iniziato a dipingere da autodidatta con una serie di esperienze culturali in varie città d'Italia.

TERGESTE
Via Battisti N° 23
personale di
FABIO DELLACH
e
MARCELLO LUISI

RADIO STEREO TRIESTE
FM 103 MH 2

Domani mercoledì 26 dalle 10.30 alle 12, Laura Domenella e Roberto Spechar presentano:

Ospedale psichiatrico: molta libertà, poca assistenza

Telefonando al 773727 seguirà un dibattito.

CONSULENZA GRATUITA PER TUTTI

Informazioni sulla calvizie

Il Mes con i suoi 10 anni di esperienza offre a tutti la sua consulenza gratuita allo scopo di informare il pubblico sulle reali possibilità che ci sono oggi per difendersi dalla calvizie

Prima di parlare di calvizie è bene conoscere alcune nozioni fondamentali sul cuoio capelluto e sui capelli. Sono 120.000 circa i capelli esistenti su di un cuoio capelluto ed ognuno di essi ha una vita limitata: infatti vivono da 2 a 6 anni. Quindi è normale che ogni giorno cada un certo numero di capelli, ma è necessario che lo stesso numero ricresca; se questo non avviene ci si avvia alla calvizie. Non si diventa calvi perché i capelli cadono, ma perché non tornano dopo essere caduti. Stabilito quindi che la caduta non si può arrestare vediamo se è possibile normalizzarla. Le cause principali che possono determinare la calvizie, ove non vi siano delle malattie particolari e quindi di competenza medica, sono: **igiene disortodermica:** alcuni shampoo sono preparati con detergenti troppo vigorosi che aggrediscono il cuoio capelluto, pulendo sì, ma soprattutto asportando, oltre alle impurità, le naturali difese dei capelli, con il conseguente aumento di forfora ed oleopresenza sul cuoio capelluto e nell'interno del follicolo di eccessive quantità di sebo e di forfora. I capelli, trovandosi a nascere ed a crescere in tale ambiente inadatto, cadranno per essere sostituiti da altri più fini e più corti, sino alla totale scomparsa. **Mancanza di sostanze nutritive:** alla papilla non arrivano tutte le sostanze necessarie. Quindi un organo mal nutrito non può produrre dei capelli sani e forti. **Difetti di circolazione:** quando non riesce a giungere alla papilla un giusto flusso sanguineo. In tale caso la papilla non potrà né produrre né nutrire in modo normale i capelli che, a lungo andare, si faranno sempre più sottili e

corti, fino a scomparire. Quindi, con l'applicazione di preparati opportunamente studiati, con programmi igienici adatti, massaggi meccanici e manuali è possibile ricreare quell'ambiente adatto affinché si equilibri la caduta con la crescita. Tutto ciò però deve essere fatto con costanza e regolarità e sotto stretto controllo di un esperto. Infatti, solo così, si possono ottenere dei buoni risultati. Ora vediamo le soluzioni per chi, purtroppo, capelli non ne ha o ne ha troppo pochi. Le più diffuse sono le protesi in capelli naturali, che, applicate sulle parti calve, completano il resto della capigliatura in maniera perfetta. Ai capelli esistenti, si può aggiungere, anche progressivamente, il quantitativo di capelli desiderato. Le protesi non si tolgono mai, quindi ci si può lavare la testa normalmente e praticare qualsiasi sport. La chirurgia, anche nel campo dei capelli, ha fatto dei notevoli progressi; oggi fare un trapianto è un'operazione che si svolge in un'ora circa senza degenza né altre complicazioni. Ma l'ultimissimo ritrovato è l'implantologia, che consiste nell'impiantare dei nuovi capelli, sulle parti calve. Siamo certi che con queste note Vi abbiamo sufficientemente informato su quello che oggi si può fare per difendersi dalla calvizie. Comunque, se volete approfondire il problema ed avere più ampie spiegazioni, il direttore dei Centri Mes è a vostra disposizione per una consultazione gratuita e senza impegno. L'orario è dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Trieste: Via Valdirivo 26, telefono 040-36822
Udine: via Canciani 16, telefono 0432-25908
Padova: Galleria S. Fermo 5, tel. 049-664361
Verona: Piazza Brà 10, telefono 045-24250
Bologna: via San Gervasio 1, tel. 051-265900
Bergamo: Via Garibaldi 16/a, tel. 035-224047
Roma: Via E. Q. Visconti 8, tel. 06-311902
Pescara: Piazza S. Cuore 64, tel. 085-299126
Bari: Via P. Amedeo 198, telefono 080-213338

AFFIDATI A UNA DITTA MILANESE

IN ATTO GLI STUDI SUI PORTI REGIONALI

Si svilupperanno in quattro fasi - Ricerca di un sistema più organico e competitivo

La programmazione portuale nel Friuli Venezia Giulia è divenuta una realtà che troverà concreta attuazione nei prossimi anni. L'amministrazione regionale ha infatti affidato a una ditta di Milano, che si avvarrà della collaborazione di un gruppo londinese, l'incarico di studiare e progettare i piani di destinazione, di uso delle aree e dei piani regolatori dei quattro porti regionali, e cioè Trieste, Monfalcone, Torviscosa e Porto Nogaro. Lo studio, secondo la convenzione siglata tra la Regione e la ditta milanese, si articolerà in quattro fasi e punterà soprattutto a rendere più competitivo il sistema portuale nei confronti della concorrenza.

La prima fase sarà di carattere analitico e consentirà l'acquisizione di una approfondita conoscenza della dinamica dei flussi di traffico, sia a livello europeo sia nello stretto ambito dei porti dell'alto Adriatico. Particolare attenzione sarà riposta, in questa fase iniziale, all'esame delle strutture gestionali dei porti concorrenti, della formazione delle tariffe e di eventuali altri oneri che gravano indirettamente sul trasporto effettuato presso gli stessi scali.

La seconda parte dello studio verrà riservata alla quantificazione dei probabili flussi di traffico che potranno interessare, nei prossimi anni, il sistema portuale del Friuli - Venezia Giulia. Tra gli elementi che concorreranno alla formulazione di questo panorama verranno presi in considerazione avvenimenti specifici, quali le conseguenze della riapertura del canale di Suez, la ipotizzata realizzazione della «zona franca industriale» carsica fra Italia e Jugoslavia, la prospettiva di collegamento del sistema idroviario veneto con la Sava e con il Danubio, e la valutazione del peso delle autonomie funzionali dei singoli porti.

Incontro ecumenico in San Nicolò dei Greci

Oggi alle ore 19, nella chiesa di San Nicolò dei Greci, in Riva III Novembre, avrà svolgimento un incontro ecumenico incentrato sul tema «La speranza che non delude», tratto dalla famosa lettera di San Paolo ai Romani e scelto di comune accordo dal comitato misto tra la Chiesa cattolica e il Consiglio mondiale delle Chiese cristiane. Alla riunione saranno presenti l'arcivescovo mons. Cocolin, i pastori e gli esponenti delle altre comunità religiose della città.

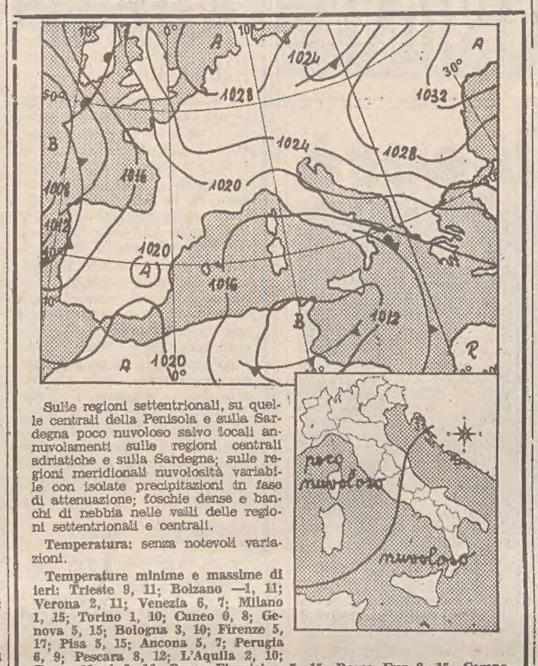
L'incontro sarà aperto dall'archimandrita Timoteos Eleftheriou, il quale illustrerà il tema dopo la lettura di alcuni passi del testo paolino. Continueranno l'argomento il pastore valdese Umberto Bert e l'arcivescovo Cocolin. Saranno recitate preghiere in comune ed eseguiti canti corali.

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito dell'annuale «Settimana di preghiere per l'unione delle Chiese cristiane» (18 - 25 gennaio) e concordata in una riunione dei capi spirituali di tutte le comunità locali. Nell'occasione è stato fatto un esame della situazione dei problemi religiosi cittadini e si è anche convenuto di organizzare un'azione di aiuto, come espressione della comune solidarietà cristiana, in favore dei lavoratori triestini venutisi a trovare in gravi difficoltà.

Riunione pre-elettorale all'Istituto geometri

In preparazione alle elezioni degli organi collegiali dell'Istituto tecnico per geometri, che si svolgeranno domenica 30, la lista unica dei genitori convoca in assemblea, per l'illustrazione del programma, tutti i genitori degli allievi. La riunione si terrà domani mercoledì 26, alle 18.30 nella sede di via Chiadino 2 (al lato della chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali della Penisola e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche e sulla Sardegna; sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con isolate precipitazioni in fase di attenuazione; foschie dense e banchi di nebbia nelle valli delle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 11; Bolzano —1, 11; Verona 2, 11; Venezia 6, 7; Milano 1, 15; Torino 1, 10; Cuneo 0, 8; Genova 5, 15; Bologna 3, 10; Firenze 5, 17; Pisa 5, 15; Ancona 5, 7; Perugia 6, 9; Pescara 8, 12; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 6, 16; Roma Fiumicino 7, 15; Roma Eur 8, 15; Campobasso 4, 6; Bari 8, 12; Napoli 9, 13; Potenza 4, 6; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 10; Reggio Calabria 9, 16; Messina 11, 15; Palermo 13, 15; Catania 8, 18; Alghero 10, 14; Cagliari 7, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 4; Atene 12, 15; Beirut 6, 12; Belgrado 4, 8; Berlino 1, 6; Buenos Aires 21, 29; Copenaghen 0, 2; Francoforte 5, 10; Ginevra 3, 7; Helsinki —21, —15; Hongkong 14, 18; Johannesburg 17, 29; Lisbona 10, 14; Londra 7, 9; Madrid 2, 9; Montreal —27, —16; Mosca —19, —18; New York 14, 27; Parigi 3, 10; Rio de Janeiro 18, 27; Seul —6, 2; Singapore 23, 32; Stoccolma —6, —1; Tokio 0, 6; Toronto —26, —16; Vienna —1, 1.

IL SERVIZIO PROTETTIVO AFFIDATO AL CORPO FORESTALE

Nuovo sistema di difesa contro gli incendi boschivi

Il problema degli incendi boschivi ha trovato sempre nella nostra regione una particolare attenzione e ciò sia per la notevole estensione forestale del territorio (165 mila ettari circa), sia per le crescenti negative ripercussioni che i danni degli incendi hanno sul patrimonio forestale ed ambientale. Oltre alla perdita della massa legnosa, infatti, si deve tener conto dei danni di altra natura come le alterazioni del terreno, le modificazioni della composizione vegetale, la riduzione delle capacità regimante e antierosiva del bosco.

A questo proposito il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità un disegno di legge nel quale sono previste norme per la difesa dei boschi dagli incendi. Si tratta di una normativa di attuazione della legge nazionale n. 47 del 1975 che attribuisce a partire dal primo gennaio 1977 il servizio antincendio boschivo al corpo forestale e che affida, in prima istanza, l'avvistamento, lo spegnimento e la circoscrizione degli incendi medesimi alle stazioni forestali, alle stazioni di carabinieri e ai Comuni.

Il disegno di legge vuole essere una normativa organica che consenta di intervenire efficacemente e con sollecitudine in questo settore, di fondamentale importanza per preservare l'integrità del patrimonio forestale e ambientale. Aspetti qualificanti del provvedimento legislativo sono rappresentati: dalla previsione di un «piano regionale e interregionale per la difesa dei boschi dagli incendi»; dall'istituzione di un servizio antincendi alle dipendenze dello Stato; dal riordino delle competenze tra i vari organi per lo spegnimento degli incendi; dall'introduzione di compensi e forme di assicurazione per tutti coloro che prestano la loro opera nella lotta e da un nuovo e appropriato sistema di sanzioni.

L'Assessorato regionale dell'agricoltura, attraverso la direzione regionale delle foreste, servizio della selvicoltura, ha già predisposto un progetto di pianificazione della difesa dei boschi dagli incendi che è basato sul centro di coordinamento (direzione delle foreste), sui distretti operativi (ispettorati ripartimentali delle foreste) e sui nuclei antincendio (stazioni forestali). In attesa dell'entrata in vigore della nuova normativa regionale e del relativo piano regionale antincendi, sono in atto, nelle singole province, alcune iniziative per il coordinamento degli interventi, e in particolare per la costituzione delle squadre dei volontari di pronto intervento.

Sussidi nel nome di Angelica Duma

L'ECA ricorda che il 3 febbraio prossimo scade il termine per la presentazione di domande per ottenere i sussidi da un milione della Fondazione Angelica Duma.

Sono in concorso 10 sussidi da un milione ciascuno per famiglie triestine, che versino in effettivo stato di bisogno in conseguenza di disgrazie che abbiano modificato lo stato e le condizioni delle famiglie, e che siano sopravvenute per fatti non attribuibili ai membri della famiglia stessa.

Le domande, in carta libera, vanno indirizzate all'ECA di via Pascoli 31, allegando uno stato di famiglia, su cui sia indicato che il richiedente dimora a Trieste da almeno due anni; nella domanda va brevemente indicata quale involontaria circostanza abbia causato lo stato di bisogno; potranno essere allegati eventuali documenti che comprovino le dichiarazioni.

Non potranno essere prese in considerazione le domande pervenute in ritardo e quelle mancanti delle motivazioni o prive del documento comprovante il domicilio di soccorso a Trieste. Agli assegnatari verrà data comunicazione riservata con l'indicazione delle modalità di pagamento.

GIOVEDI' AL C.d.S.

Martinotti sul «Falstaff»

Giovedì alle ore 18 sull'opera «Falstaff ossia Le tre burle» di Antonio Salieri che andrà in scena al Verdi, parlerà al Circolo della Stampa il musicologo Sergio Martinotti. La conferenza rientra nel ciclo di prolusioni promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Stampa.

Cronache degli spettacoli

STASERA AL ROSSETTI «PRIMA» DELL'OPERA DI PIRANDELLO

Un'edizione di lusso dei «Sei personaggi...»

Vivo consenso di pubblico per l'interpretazione della Cooperativa Teatro Mobile - Rassegna Auditorium: domani «Uomini e no» di Vittorini

Alle 20.30 di questa sera «prima» al Politeama Rossetti della Cooperativa Teatro Mobile che presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Bosetti, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Lo spettacolo si inserisce nelle celebrazioni pirandelliane organizzate dal Teatro Stabile in occasione del 40.mo anniversario della morte dell'autore.

«Sei personaggi in cerca d'autore» — dopo la «prima» contrastata avvenuta nel 1921 al Teatro Valle di Roma (pubblico diviso tra contestatori e entusiasti ammiratori) nell'edizione della compagnia Niccodemo — continua a registrare, se ben interpretato, successi incondizionati in tutto il mondo. Il successo si ripete nella nuova edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti, con lo stesso Bosetti, Marina Bonfigli, Lino Savorani, Patrizia Milani, Alberto Mancioppi, nei ruoli principali.

Critiche discordi nei riguardi della nuova messa in scena, ma unanime consenso da parte del pubblico che accorre e gremisce i teatri tributando, ad ogni rappresentazione, ovazioni agli attori. Oltre 16.000 presenze a Roma, dove lo spettacolo ha inaugurato la stagione del Teatro Quirino; oltre 20.000 a Milano (al Teatro dell'Arte), battuto ogni record di presenze e d'incassi al Teatro della Pergola di Firenze (3.333.000 lire giornaliere con circa 8000 presenze in sei giorni), lo spettacolo verrà presentato per una settimana a Trieste dal 25 al 30 gennaio fuori abbonamento, per continuare poi le rappresentazioni a Bari e Napoli e nei principali centri della penisola, e ritornare a Roma dall'8 marzo. La Coop. Teatro Mobile aveva in programma quale secondo spettacolo «Pigmalione» di G. B. Schaw, ma si è vista costretta a rimandare la messa in scena, per andare incontro alle numerose richieste dello spettacolo pirandelliano che non potranno essere accontentate nella presente stagione.

Domani sera, invece, riprenderà la Rassegna Auditorium con la Compagnia Il Centro di Lucca nell'edizione teatrale del celebre romanzo di Elio Vittorini «Uomini e no», regia di Roberto Marcucci. Tra gli interpreti Carlo Hintermann.

Nell'ambito delle iniziative promosse per le celebrazioni pirandelliane il Teatro Stabile, in collaborazione con il Circolo della Stampa, ha promosso un incontro con gli attori della Cooperativa Teatro Mobile che in questi giorni rappresenta al Politeama Rossetti «Sei personaggi in cerca d'autore». Ospiti del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, saranno domani pomeriggio alle 16.30 Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Lino Savorani, Patrizia Milani e Alberto Mancioppi per un incontro con il pubblico triestino nel consueto mercoledì per le signore organizzato da Fulvia Costantinides. Coordinatore sarà Sergio d'Osmo. L'ingresso è libero.

Assemblea dipendenti del Teatro stabile

Si è tenuta un'assemblea dei dipendenti del Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia aderenti alla Fuis-Cisl. Nel corso dei lavori il segretario provinciale della Cisl, Degrassi, ha svolto un'ampia relazione sul congresso dei delegati evidenziando l'attuale delicata situazione e le proposte concordate unitariamente da parte delle confederazioni. Il fiduciario Tamaro e il responsabile provinciale Curi sono intervenuti in particolare sui problemi inerenti al settore dello spettacolo. Sono stati auspicati ulteriori incontri.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Film di Böhm

Questa sera, con inizio alle 20.30, all'Istituto Germanico sarà proiettato un film di Hark Böhm, col 93', in versione originale con sottotitoli in italiano. L'entrata è libera.

Congedo della «Lecouvreur» Sabato il «Falstaff»

Va in scena stasera alle ore 20 (turni B per Platea e Palchi ed E per Galleria e Loggione) la terza rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea con gli stessi interpreti delle precedenti.

Viene confermata per sabato la prima rappresentazione di «Falstaff ossia Le tre burle» di Antonio Salieri, opera riesumata a Legnago (Verona) in occasione del 150.o anniversario della morte del musicista e mai rappresentata a Trieste. L'opera sarà diretta dal maestro Umberto Cattini e si varrà dell'allestimento realizzato dall'Arena di Verona, con le scene di Antonio Valenti e la regia di Vera Bertinetti. Interpreti vocali dell'opera saranno Angelo Romero, Wilma Vernocchi, Eleonora Jankovic, Luisa Maenez, Angelo Degli Innocenti, Ottorino Begali e Franco Boscolo.

Domani presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizierà la vendita per la «prima» di sabato (turni A).

LA SELEZIONE DI DIECI FILM «FANTASTICI»

«I mondi del possibile» da oggi alla Cappella

Inaugurazione con «Il ritorno del dottor Phibes»

Oggi e domani — alle 19 e alle 21.30 — verrà inaugurata alla «Cappella Underground» (via Franca 17) la nuova edizione della rassegna «I Mondi del Possibile»: una selezione di dieci classici del film fantastico, di fantascienza e dell'orrore.

Il film d'apertura sarà «Il ritorno del dottor Phibes» (noto anche come «Frustrazione»), diretto nel 1974 da Robert Fuest, il seguito di «L'abominevole dottor Phibes» già presentato alla «Cappella»: il film raccoglie tre «stelle» dell'horror cinema come Vincent Price, Peter Cushing e Robert Quarry, per la prima volta insieme.

Nelle settimane seguenti, sempre al martedì e al mercoledì, alle 19 e alle 21.30, seguiranno: «Repticulus» (1962) di Sid Pink, film di fantascienza che s'inserisce nel filone «mostruoso», tornato in gran voga con King Kong; «La casa dell'esorcismo» (1975) di Mario Bava, in anteprima assoluta per Trieste, con Sylva Koscina e Telly Savalas; «Tobor» (1953) di Lee Sholem; «La morte dall'occhio di cristallo» (1965) di Daniel Haller, con Boris Karloff, tratto dal racconto di H.P. Lovecraft «Il colore venuto dallo spazio», presentato nel quarantennale della scomparsa del celebre scrittore americano; «Malombra» (1942) di Mario Soldati, con Isa Miranda e Andrea Checchi, tratto dal celebre romanzo di Fogazzaro, un capolavoro «satanico» di alto pregio stilistico, in riedizione esclusiva; «Ladri di cadaveri» (1956) di Fernando Mendez, film messicano di fantascienza dovuto a un regista che sembra intenzionato a far rivivere nel suo paese l'età d'oro del cinema fantastico americano; «I misteri dell'oltretomba» (1962), dello stesso Fernando Mendez; «Il settimo viaggio di Simbad» (1958) di Nathan Juran, un'avventura di fantasia con gli effetti speciali del grande Harrynausen; infine, a conclusione del ciclo, verrà presentata una riedizione storica: «The Hunchback of Notre Dame» (1923) di Wallace Worsley, col grande Lon Chaney.

Teatro dialettale oggi a Servola

Prosegue al cinema di Servola, con ampio consenso di pubblico, la prima rassegna del teatro dialettale triestino. Dopo l'esibizione della compagnia filodrammatica dialettale «Ex allievi Toti», con l'appoggio del ricreatorio comunale di Cittavecchia diretto dal maestro Modena (che si è cimentata con i due atti di Cappelletti, Paghi e Buttignogi «Te voio ben Trieste»), è ora la volta del Gruppo regionale d'arte drammatica diretto da Dante Fabris.

Oggi è domani verrà presentato l'atto unico «Cossa disi la magioranza» di Nereo Zanier cui seguirà, nel secondo tempo, una miscellanea d'arte varia. Sul palcoscenico, oltre all'autore, reciteranno gli attori Maria Grandis, Orietta Lamprecht, Ondina Stella, Giuseppe Tanfani, Cosimo Cosenza e Eliana Grandis. Inizio degli spettacoli ore 20.30.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

CLASSICISMO VIENNESE DEI QUATTRO DI TEL AVIV

Rigorosa esecuzione della musica di Haydn

Il Quartetto di Tel Aviv è tornato a Trieste dopo quattro anni, offrendo agli abbonati della Società dei Concerti un programma di notevole interesse. Nel complesso israeliano, attivo da quasi un ventennio, spicca la viola Daniel Benyamini, un interprete assai dotato che ricordiamo solista di grandi meriti nell'«Aroldo in Italia» di Berlioz, con Zubin Mehta, al Festival di Stresa.

In apertura di concerto il Quartetto di Tel Aviv ha riproposto il più noto e ammirato dei «Quartetti» dell'opera 20 di Haydn, composti intorno al 1772, espressione suprema di quel classicismo viennese che è la vera fonte del linguaggio eroico-romantico di Beethoven. Ma il «Quartetto in re maggiore» (il n. 4), pure se frutto della tradizione illuministica, sembra a volte investito da un anelito drammatico del tutto nuovo, specie nel secondo movimento («Un poco adagio e affettuoso»), che presenta l'unico gruppo di variazioni in tutta l'opera 20 e con un tema in minore già vicino al grande Haydn della «Sinfonia» n. 103 («del rullo di timpani»).

Bellissimo è l'assolo del violoncello nella seconda variazione, ove Uzi Wiesel ha posto in luce una qualità di suono estremamente limpida; l'intero movimento, ricco d'intensità emotiva, affascina per la vastità ri un respiro poetico che fa pensare allo Schubert della «Morte e la fanciulla». Successivamente, nel «Minuetto alla zingarese», lo stile di Haydn si fonde con l'espressione dell'anima popolare, come in certe liriche giovanili di Goethe.

La prima parte si è chiusa con il «Quartetto» n. 6 di Bartok, ultimo dei «Quartetti» del grande musicista ungherese, composto nel 1939 e dedicato al Quartetto Kolisch. Il complesso di Tel Aviv lo ha eseguito con approfondito rigore, esaltandone la libertà di struttura (maggiore che nei precedenti «Quartetti» bartokiani), fra la rielaborazione di asprigni elementi popolari e il funebre velo degli «adagi» metafisici, rarefatti, che fino a qualche anno fa trovavano adeguata realizzazione solo nel suono degli archi del Quartetto Vegh.

Il fervido «Quartetto in mi minore» di Smetana («Dalla mia vita»), denso di memorie, di suggestioni autobiografiche, ha concluso il bel concerto. Molto cordiali le accoglienze del pubblico; per lunedì prossimo è atteso l'«Ensemble di Venezia», con il clarinettista triestino Giorgio Brezigar.

E. G.

Ultimo incontro del Teatro laboratorio

Questa sera alle 20.30 e domani alle 15.30 al Laboratorio del Teatro stabile, che opera al Ridotto del Rossetti in via Crispi 58, verrà presentato l'ottavo e ultimo incontro teatrale con il pubblico dedicato questa volta al «Documenti» sul teatro contemporaneo d'avanguardia. Il regista Giorgio Pressburger coordinerà la serata nel corso della quale verranno proiettati inserti cinematografici sui più importanti movimenti teatrali d'avanguardia e sulle esperienze teatrali di Kaprow, Grotowsky, Barba, Bread and Puppet, Quartucci, Bene, Wilson e il Living Theatre.

Così gli Incontri teatrali del Teatro Laboratorio sono giunti al termine. Continuano invece sino al 31 gennaio, a esclusione ovviamente di oggi e di domani, le repliche de «Le serve» di Genet con la Cooperativa Quattro Cantoni. Come sempre al Laboratorio si accede con la tessera associativa in vendita anche in teatro all'ora degli spettacoli e degli incontri.

Il Centro pedagogico ha in programma per lunedì prossimo 31, con inizio alle ore 18, nella sede di via Mazzini 25, l'avvio di un corso di preparazione all'incarico di animatore nell'attività musicale di gruppi infantili, diretto dal m.o Luigi Mauro.

AL COMANDO DELLA GdF

Gradito ritorno del col. Mittiga

Esperienza biennale nella nostra città

Il colonnello Carlo Mittiga ha assunto il Comando della 19.a Legione della Guardia di Finanza di Trieste in sostituzione del colonnello Vittorio Alvino trasferito ad altra sede. Per il col. Mittiga si tratta di un felice ritorno alla nostra città che lo ha visto apprezzato Comandante del Gruppo prima che Trieste, a seguito di una ristrutturazione dei reparti, divenisse sede di Legione. Il colonnello Mittiga, che proviene dal Nucleo regionale polizia tributaria di Venezia, ha una lunga esperienza operativa iniziata

nel lontano 1945 quando uscì dall'accademia con il grado di sottotenente.

Le principali tappe della sua carriera possono così riassumersi: comando della Tenenza di Locri, del Brennero e di una sezione del Nucleo polizia tributaria di Messina e di Reggio Emilia con il grado di sottotenente e tenente; comando delle Compagnie di Matera, Parma, Genova-San Pierdarena e per un breve periodo ufficiale addetto all'ufficio operazioni di Bologna con il grado di capitano; comando del Gruppo di Trieste dal 7 gennaio 1971 al settembre 1973, quindi a capo di un importante gruppo di sezioni del Nucleo polizia tributaria di Venezia con il grado di maggiore e ten. colonnello.

Il col. Mittiga è insignito dell'onorificenza di cavaliere della Repubblica, si fregia della medaglia d'oro di lungo comando e della croce al merito di servizio. Ha partecipato alla guerra di liberazione. E' membro dell'Accademia Tiberina di cultura universitaria e studi superiori e dell'Accademia Costantiniana di lettere arti e scienze. Al col. Mittiga, che ritorna fra noi dopo 3 anni, il nostro benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro al servizio dello Stato e della nostra città.

Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al Cinema Abbazia in ricordo di Marylin Monroe il film di H. Hathaway «Niagara» con J. Cotten. E' il più celebre dei film di Marylin come «Oversexy Blonde». Technicolor. Orario spettacoli: ore 16, 18, 20 e 22.

Avery lucido analizzatore del pianismo contemporaneo

Dopo aver suonato a Milano davanti ad un pubblico foltissimo, James Avery, pianista statunitense di eccellente formazione, si è scomodato venerdì sera per un piccolo, ma attentissimo, gruppo di ascoltatori al Circolo della Stampa. E' una conferma della senescente condizione di «zona depressa della musica contemporanea» in cui versa la nostra città, nel pur vivace conservatorismo dei suoi ambienti musicali.

Invitato dall'Associazione Italo-Americana, Avery ha infatti presentato al C.d.S. un programma «intelligente», interamente dedicato al pianismo del nostro secolo, che già nella prima parte confrontava due lessici musicali di assoluto valore storico ed artistico: una dei «Regards» di Olivier Messiaen, con l'efflorescenza sbalorditiva delle radici debussiane e quel taccuino della memoria seriale che è il «Quaderno musicale di Annalibera» di Dallapiccola, sfogliato con una introspezione di ammirevole ricchezza timbrica. Rovesciando gli estremi cronologici, nella seconda parte si contrapponevano, in appassionante conflitto spirituale, a soli cinque anni di distanza l'uno dall'altro, l'impressionismo magico di Debussy («Pagodes», «La Soirée dans Grenade», «Jardins sous la pluie») e il manifesto dell'espressionismo pianistico enunciato dall'opera 11 di Schoenberg («Drei Klavierstücke»). Isolato, al centro della serata, l'aforistico pianismo molecolare dell'americano Robert Stewart, con cinque webberniane «miniature».

James Avery, con la sua analitica ricerca di sonorità cristalline e luminescenti, e nella chiarezza della visione formale, ha approfondito con lucidità scientifica e insieme fortemente comunicativa, l'arco del pianismo contemporaneo, mettendone in evidenza le linee stilistiche divergenti, compresa quella personalissima — e, credo, inedita a Trieste — di Leos Janacek, di cui ha eseguito il primo pezzo da «Sul sentiero di rovi» (1908). Il percorso a ritroso di Avery è approdato al classicismo storico con Muzio Clementi nel secondo fuori programma di un concerto fervidamente apprezzato dai presenti.

Il ciclo dedicato al «pianoforte nella musica contemporanea» proseguirà al C.d.S. il 24 febbraio con un incontro-concerto di Vittorio Gelmetti, il compositore milanese, che collabora all'atteso spettacolo televisivo di Carmelo Bene.

G. Go.

BRIDGE

L'articolo del 4 gennaio in tema di bridge agonistico e in particolare sulla bipartizione «tornei a coppie o duplicati» ha suscitato un fiume di polemiche e i difensori del duplicato sono insorti a difesa della formula loro cara. A noi pare indiscutibile che la competizione a squadre — specie se su lunga distanza — sia tecnicamente più probante di un torneo a coppie, qualsiasi formula venga adottata, prova ne sia che le grandi competizioni internazionali in cui si distribuiscono i titoli più prestigiosi si svolgono con la formula del duplicato.

Ciò non significa, peraltro, che il torneo a coppie debba essere considerato un sottoprodotto poiché anche questa specialità richiede doti tecniche eccellenti e qualità psicologiche superiori: a nostro parere il Mitchell è però guastato dal proliferare di sistemi, sistemini, varianti che consentono non poche irregolarità, molte «furbizie »— parenti strette della più autentica scorrettezza — mentre assai più indicativa dell'effettivo valore delle coppie la competizione potrebbe essere se il sistema di gioco fosse unico o quantomeno limitato a pochi sistemi codificati e non modificabili (assai spesso in sede di spiegazioni al tavolo!). D'altronde anche i diffusissimi duplicati col sistema Danese su intontri di otto smazzate — o peggio ancora col sistema Patton — si prestano ad analoghe critiche e non sono neppure molto indicativi sul valore delle squadre.

Quale la conclusione: ognuno pratichi di preferenza partita libera, duplicato o Mitchell secondo le sue preferenze e non creda mai di essere un bridgeur super se non sa primeggiare in tutti i tre settori! Belladonna, Forquet, Garrozzo docent!

Dopo la pausa natalizia, amara per i bridgisti frequentatori di «Adriaclub» a causa dell'improvvisa, prematura scomparsa di Emilio Del Savio, è ripresa in pieno l'attività del Circolo, ivi compreso il servizio ristorante. I tornei Mitchell del martedì hanno dato i seguenti risultati:

Al «Circolo Marina Mercantile» il 4 gennaio:

N-S 1 Taucer - Rigo
2 Juretig - Juretig
E-O 1 Martin - Trevisan
2 Scoberti - Bonino

Ad «Adriaclub» l'11 gennaio:

N-S 1 Taucer - Pedicchio
2 E. Toffoli - Meiorini
E-O 1 Pesce - Covacich
2 Strada - Zia

Al «Circolo Marina Mercantile» il 18 gennaio:

N-S 1 Machne - Alberi
2 Scoberti - Toffoli L.
E-O 1 Rizzi - Annovi
2 Terpin - Zollia

Numerose le adesioni al campionato italiano a squadre miste: sette squadre iscritte, un autentico record! La fase eliminatoria, che vedrà impegnata la vincente nelle semifinali nazionali l'11-12 marzo p.v., avrà luogo in «Adriaclub» nel corso del mese di febbraio e vedrà impegnati quasi tutti i migliori giocatori e giocatrici della nostra città. Mercoledì 9 febbraio, nella sede sociale presso «Adriaclub», avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dell'ABT che vedrà impegnati i soci nelle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo.

Mirabella Roberti alla Lega Nazionale

Venerdì, 28 con inizio alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale in via Paolo Reti 4, il prof. Mario Mirabella Roberti terrà una conversazione sul tema: «Istria romana, Istria veneta», integrando il suo dire con la proiezione di diapositive.

Nell'occasione verranno altresì commentate dall'oratore le cartelle con disegni di monumenti istriani, coordinate da Paolo Venanzi.

A Duino Aurisina per le 18 di martedì 1.o febbraio è convocato il Consiglio comunale con all'ordine del giorno cinque nuovi punti, tra i quali l'esposizione dello schema di bilancio preventivo per il 1977.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369
Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:
TRIESTE — giovedì 27 e venerdì 28 gennaio dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

Grazie alla speciale offerta Universaltecnica oggi potete rinnovare l'intero «parco elettrodomestici» di casa vostra a queste condizioni:
pagamento in 36 mesi
senza alcun acconto
senza cambiali
senza avvisi di scadenza
La quota mensile da pagare, così diluita, sarà talmente ridotta, da permettervi senz'altro di «aggiungere» anche il desideratissimo
televisore a colori
continuando a pagare, per il 1977, il canone ... del bianconero. Alla differenza provvederà l'Universaltecnica, in aggiunta alle altre agevolazioni. Assortimento, qualità, assistenza 24 ore su 24: in più l'Universaltecnica vi offre la miglior prova di amicizia: non vi racconta bugie, e lo mette per iscritto. (un TV color Grundig super-elettronico? 436.000 lire!) compresa l'installazione
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1
FULVIO BACCHELLI — Via Machiavelli 3

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA «SETTIMANA MOZARTIANA» A SALISBURGO

«MITRIDATE»: ESORDIO DI UN GRANDE MUSICISTA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salisburgo, 24

Con la prima opera seria di Mozart, «Mitridate re di Ponto», si è aperta l'intensa «Settimana mozartiana», che ogni anno propone composizioni rare del grande musicista. Lavoro italiano di un Mozart quattordicenne, immerso nella pura gioia della creazione (una gioia che nessun velo di acèrba malinconia sembra totalmente offuscare), il «Mitridate» non offre certo le infinite, dolcissime screziature del discorso mozartiano della maturità, ma la scrittura vocale di alcuni personaggi (Aspasia, Farnace) ha già il potere arcano di Elettra dell'«Idomeneo» e di Astrifiammante della «Zauberflöte». E l'aria «Se di lauri il crine adorno» non potrebbe essere il modello dell'aria del tenore nel «Rosenkavalier» straussiano?

Ricavata dalla tragedia di Racine, su libretto di Vittorio Amedeo Cigna-Santi, l'opera venne composta negli ultimi mesi del 1770 ed eseguita il 26 dicembre a Milano, al Teatro Ducale, con Antonia Bernasconi nella parte di Aspasia. Vale la pena di sottolineare l'impegno di Mozart adolescente nell'evitare gli schemi di facile stesura accademica, nello sciogliersi da qualsiasi soggezione a un gusto «italiano» tendente ormai alla cristallizzazione. Mozart sembra prendere coscienza dei tratti fondamentali del suo mondo espressivo.

Pagine di eccezionale fascino sono l'aria di Mitridate sconfitto e la superba aria di Sifare, sorretta dal corno in un'intuizione timbrica che annuncia la bellissima aria di Sesto, con clarinetto obbligato, nella «Clemenza di Tito» (una pagina di cui fu interprete a Salisburgo, in un concerto diretto da Kubelik, molti anni fa, Teresa Berganza) e ottiene il massimo risultato, come sempre in Mozart, con minimi mezzi. Un miracolo di felicità creativa, di fantasia strumentale.

Il «Mitridate» è stato eseguito in versione da concerto nel grande Festspielhaus in collaborazione con lo Studio di Salisburgo della Radiotelevisione austriaca, seguendo il testo della «Neue Mozart-Ausgabe» a cura di Luigi Ferdinando Tagliavini. C'era nell'esecuzione diretta da Leopold Hager una maniera libera e viva, e insieme fedele d'intendere il linguaggio del primissimo Mozart. Abbiamo molto ammirato l'equilibrio di Hager nel moderare gli «stacchi» dei movimenti veloci, mentre Arleen Augér, Edita Gruberova e Ileana Cotrubas affrontavano le insidie della «Koloratur» mozartiana (e in genere con risultati di straordinaria limpidezza). Il ruolo di Farnace è stato sostenuto con voce piena e assai bella dal mezzosoprano Agnes Baltsa, che a Trieste fu Cherubino nell'ultima edizione delle «Nozze di Figaro», diretta da Luigi Toffolo. Buona anche la prova di Christine Weidinger; il tenore Werner Hollweg è apparso invece in condizioni vocali poco brillanti e ha più volte appannato il pregio di un'esecuzione memorabile. L'orchestra era quella del Mozarteum, con Jeanpierre Faber al clavicembalo.

Intanto è stato già annunciato il programma della «Settimana musicale» del 1978, che avrà per avvenimenti di maggiore rilievo le esecuzioni della «Betulia liberata» e del «Singspiel» sacro «L'obbligo del primo comandamento», composto da Mozart, Michael Haydn e Adlgasser e rappresentato alla Corte arcivescovile di Salisburgo il 12 marzo 1767. Alla «Mozartwoche» dell'anno prossimo dirigeranno, fra gli altri, Wolfgang Sawallisch, Leopold Hager e Christoph von Dohnányi.

La città di Salisburgo, insieme a Mozart, ricorda il poeta Georg Trakl, morto misteriosamente a Cracovia durante la prima guerra mondiale. Dal 2 al 5 febbraio si terrà infatti un convegno che vedrà relatori Gerald Stieg (sui rapporti fra Trakl e Karl Kraus), Bernhard Böschenstein (l'influsso su Trakl di Hölderlin e di Rimbaud) e Adrien Finck (le traduzioni francesi della poesia di Trakl). In Italia furono Giaime Pintor e Leone Traverso i primi a occuparsi dell'infelice poeta salisburghese, interprete fra i maggiori della «finis Austriae».

Edoardo Guglielmi

Il film americano «Carrie», di Brian De Palma e interpretato dalla giovane Sissy Spacek, ha vinto il 5.o Festival internazionale dei film di fantascienza conclusosi ad Avoriaz dopo quattro giorni di fantaproduzioni. Il trionfo della «Science Fiction» USA è stato confermato dal premio speciale della giuria, andato a «Gold told me to», e alla menzione di migliore interprete (in assoluto maschile e femminile) toccato a Sissy Spacek, presente al festival.

A ROGER MOORE SCOPPIA LA SEGGIOLA

Rischia grosso «James Bond»

Numerosi sono i pericoli che l'attore corre sul «set» Per questo ha un'assicurazione di dieci miliardi

Londra, 24

Cinque ferite sulle natiche di Roger Moore sono il risultato dello scoppio intempestivo di una sedia sulla quale il popolare agente segreto 007 James Bond sedeva durante una scena del film «La spia che mi amava» (The spy who loved me) in lavorazione nei teatri londinesi di Pinewood. L'episodio è stato reso noto dallo stesso Roger Moore che lo ha raccontato assieme ad altri fatti in cui ha rischiato di rimanere infortunato. «Mi devo ritenere particolarmente fortunato perché i vari rischi corsi sinora durante le riprese del film — ha detto Roger Moore — mi hanno provocato solamente cinque cicatrici sul sedere che, però, non mi hanno costretto a sospendere il lavoro. Il fatto si è verificato mentre stavo girando un'inquadratura in cui ero seduto su una sedia che doveva scoppiare un istante dopo che mi ero alzato, ma una anticipata azione degli «effetti speciali» me l'ha fatta esplodere sotto il sedere».

«Ma un giorno — ha proseguito l'attore — me la sono vista brutta e precisamente quando, al largo della Sardegna, stavo interpretando una sequenza su una speciale motocicletta che, grazie ad alcuni sci, può correre anche sull'acqua. Per ottenere un particolare effetto il regista ha voluto riprendere la scena dall'elicottero, e tutto si è svolto secondo le previsioni quando si è trattato di girare dall'alto. Ma quando è stato necessario fare un primo piano e l'elicottero si è avvicinato, il vento delle pale ha talmente smosso l'acqua che la motocicletta stava per ribaltarsi. E in quel momento me la sono vista brutta soprattutto perché ero completamente vestito ed era la prima volta che usavo quell'aggeggio».

«Ma per raccontare tutti i pericoli che sono riuscito ad evitare non basterebbero alcune ore dato che ogni giorno sul "set" cercano di ammazzarmi in qualsiasi maniera: attentati dinamitardi, incendi, raffiche di mitra. Ed è per questo — ha proseguito Roger Moore — che il produttore Broccoli ha stipulato sulla mia vita un'assicurazione speciale di dieci miliardi, di una cifra pari al costo del film».

Appena terminate le riprese del film Roger Moore si concederà un riposo con la moglie, l'ex attrice italiana Luisa Mattioli, e con i tre figli Deborah di 13 anni, Geoffrey di 10 e Christian di 3 e mezzo. Non ha ancora scelto la località, comunque ha deciso che sarà in una di queste nazioni: Francia, Svizzera o Italia, perché in ognuno di questi paesi possiede una casa.

Roger Moore ritiene molto valido il personaggio di James Bond perché, pur essendo il protagonista di una vicenda che potrà divenire reale in un futuro molto vicino, non appartiene al genere impegnato bensì a quello di puro divertimento. *(Italia)*

Karakiri

Roma, 24

Il regista Carlo Morandi ha chiesto la distruzione del suo film «Giro di boa», opera prima prodotta con capitali di intera partecipazione statale. Lo ha reso noto lo stesso autore, il quale ha precisato che «non si tratta di mero capriccio in quanto tutti i critici della capitale, pur avendo confermato la validità dell'opera, hanno ragionevolmente considerato che allo stato attuale il film è incompleto e quindi non commerciabile».

Tale richiesta è stata avanzata dal regista anche al giudice dottor Palmieri il quale dovrà emettere un verdetto in relazione a una lite giudiziaria che oppone il Morandi alla società a partecipazione statale Italnoleggio che aveva commissionato la pellicola all'autore. *(Ansa)*

Montesano di sera

Roma, 24

Continuano le riprese in esterni dello show di Enrico Montesano. I titoli provvisori sono «Montesano di sera» e «Quantunque io», la regia è di Romolo Siena. La trasmissione si articolerà su quattro puntate sulla seconda rete tv e rappresenterà una serie di scheck condotti da Enrico Montesano coautore dei testi con Ferruccio Fantone.

Nella foto: Nadia Cassini ed Enrico Montesano durante la registrazione.

La nota cantante brasiliana Maysa Figueira Monjardim è rimasta uccisa sabato quando l'automobile da lei guidata si è fracassata contro un pilone del ponte Rio Niteroi. I funerali si sono svolti ieri. La cantante, internazionalmente nota anche come compositrice di canzoni, aveva 40 anni. Si era sposata giovanissima con l'industriale brasiliano di origine italiana Andrea Matarazzo — dal quale poi divorziò — e aveva cominciato la sua carriera artistica nel 1956 nonostante l'opposizione della sua famiglia.

MARCO FERRERI DEBUTTA IN TV

Dall'ultima donna a Garcia Lorca

Per la Rete 1 dirigerà «Yerma»

Roma, 24

Marco Ferreri, che ha legato il proprio nome a un film, «La grande Bouffe», diffuso a livello internazionale, affronta per la prima volta un'esperienza televisiva: dirigerà per la Rete 1 «Yerma» di Federico Garcia Lorca, protagonista Edmonda Aldini. Ferrere intende continuare, in un certo senso, un discorso estremamente attuale affrontato nell'«Ultima donna», il suo film più recente nel quale esegue una spietata radioscopia sulla crisi della coppia, raggiungendo le estreme conseguenze.

Giudicato da Ferreri un «grande racconto moderno», «Yerma» è la storia di una donna che, senza riuscirvi, vuole avere un figlio. Frustrata nella sua esigenza di maternità, non è sfiorata dall'idea di non essere sterile e nemmeno dal dubbio che possa essere il marito, da lei sposato per obbedire al padre, vittima di una condizione di impotenza che gli impedisce di procreare. Il profondo cattolicesimo della donna e la sua onestà giungono all'assurdo: ella prefrisce uccidere il marito piuttosto che darsi all'uomo dal quale è attratta.

E' noto il dibattito che anche negli ambienti cattolici ha suscitato questo dramma di Lorca, appassionante e sconvolgente per il destino riservato alla protagonista, la quale, ansiosa di donare la vita finisce col toglierla all'uomo incapace di renderla madre. Marco Ferreri, che andava pensando a «Yerma» da una decina d'anni, ha visto in Edmonda Aldini l'interprete ideale. L'Aldini, alla quale Lorca è un autore congeniale, aveva già dato volto e voce al personaggio di Yerma in una edizione teatrale presentata, a suo tempo, al festival dei Due Mondi, a Spoleto. Ammiratrice incondizionata di Marco Ferreri, l'attrice, che, per la prima ha reso partecipe della sua gioia la madre Alderice (temperamentosa anarchica romagnola), si ritiene così ripagata dalla delusione di dovere rinunciare alle luci del palcoscenico per questa stagione. *(Ansa)*

I funerali del maestro La Rosa Parodi

Roma, 24

Si svolgeranno domani i funerali del maestro Armando La Rosa Parodi, morto a Roma venerdì scorso. Il musicista era nato a Genova il 14 marzo 1904 ed era stato allievo di illustri maestri. Egli aveva iniziato la sua preparazione artistica dedicandosi prima alla pittura, poi al pianoforte e alla composizione. Diplomato al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, aveva esordito nella carriera musicale come pianista ma dopo qualche tempo era passato alla direzione d'orchestra facendosi rapidamente conoscere ed apprezzare in Italia e all'estero. Il maestro aveva formato l'orchestra della radio di Palermo e in seguito aveva riorganizzato quella della radio di Torino. Egli aveva diretto anche i primi concerti della costituenda orchestra della «Fenice» di Venezia e successivamente aveva fondato l'orchestra filarmonica di Genova (1946). Dal 1964 aveva assunto la direzione dell'orchestra sinfonica di Roma della Rai. Egli è autore di alcune opere teatrali, letterarie, nonché di musica sinfonica e strumentale. *(Italia)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

La libertà non è un detersivo

La riforma televisiva non ha diradato la noia (in qualche caso l'ha persino accentuata), e tuttavia un alcunché di buono le si deve riconoscere. Per esempio l'esperimento delle riprese dirette dalla Scala. Si cominciò sul finire dell'anno con l'«Otello» e fu un episodio di grande risalto non solo artistico ma anche spettacolare. La settimana scorsa, poi, si è avuto il bis con la trasmissione, sempre in diretta, della «Norma» di Bellini. Cerchiamo di tirare le somme: telespettatori che amano l'opera lirica ce ne sono ancora molti; dell'opera lirica la Scala rappresenta, come ognuno sa, il massimo luogo deputato, la ribalta che suole esprimere cantanti, direttori d'orchestra, registi di prestigio mondiale. Ora, date queste premesse, ci vuol poco a chiudere il sillogismo con la illazione logica che l'iniziativa appena messa in atto è destinata a guadagnare alti indici di gradimento.

Un'altra cosa buona della riforma dovrebbe essere che un po' alla volta essa ci restituisce ciò che la passata gestione aveva per anni tenuto nascosto nelle tombe degli articoli «proibiti», ovvero programmi variamente culturali, caratterizzati da un certo impegno politico e ideologico. Così negli ultimi mesi e settimane sono saltati fuori i casi Rosenberg, le morti di Garcia Lorca, i documenti sulla guerra civile spagnola, gli «originali» televisivi sulla mafia, poi molto recentemente, lo sceneggiato «Non ho tempo», sulla contestazione politica del matematico Evariste Galois nella Francia del primo '800, eccetera, eccetera. Programmi seri, non di rado validi anche sul piano della loro struttura culturale-informativa e della rappresentazione. Dovremmo perciò essere lieti di averli potuti, finalmente, vedere.

Eppure un senso di allarme avvelena la nostra soddisfazione. Perché? Perché quando si apprende dalla voce ufficiale delle annunciatrici o degli stessi autori che il tale o il talaltro programma era stato realizzato fin dal 1971, '72, '73, si squarcia un velo, lasciandoci davanti a una triste rivelazione: per quattro, cinque anni la televisione ci ha impedito di vedere una cosa, molte cose, ritenendole forse nocive agli interessi del potere. Il che, tradotto in parole povere, significa che per tutto quel tempo essa ci ha privato della libertà di sapere, valutare, giudicare con la nostra testa taluni fatti ed eventi dell'uomo, della sua storia o della storia tout court. Allora viene a galla una verità amara e preoccupante: noi tutti, senza saperlo, senza subire alcuna violenza apparente, siamo stati per anni ristretti in una specie di confino intellettuale, da cui ci ha tolti ora (ma vien da ridere al solo pensarci) quel gran «ribaltone» che sarebbe appunto la riforma. Si obietterà: meglio questo confino simbolico e indolore che il manicomio (si usa, si usa, altrove). Giusto, ma può tranquillizzarci una simile constatazione? La libertà, anche nei suoi aspetti minori, non è un detersivo. La mia non lava più bianco della tua.

Questa settimana la prosa ha offerto uno spettacolo di punta: «Il guardiano», tra le prime e più acclamate piéces del commediografo inglese Harold Pinter. Che cosa narra, o piuttosto, che cosa rappresenta? Diciamo, in breve: un intoppo biometafisico, cioè l'intrusione di un corpo estraneo (il vecchio vagabondo) dentro un ordine diverso (i due fratelli, Mick e Aston, l'Uomo e il Giovane), sino a infettarlo e disgregarlo come una malattia. L'aspetto forse più singolare di questo allestimento televisivo diretto da Fenoglio, viene dal fatto che nel ruolo di protagonista (il Vecchio) agiva Peppino De Filippo, come a dire un attore che per gli enzimi così forti e densi del suo umore partenopeo, sembrerebbe assai lontano dal suono insostituibile e tipicamente britannico della commedia. D'altra parte, Fenoglio ha seguito, col consenso dell'autore, un esplicito disegno di «debritannizzazione» del testo, in primo luogo trasferendo l'azione (che, come sempre in Pinter, si svolge tutta in una stanza) da Londra a Milano, poi lasciando libero Peppino di macinare il suo accento napoletano e Ugo Pagliai di toscaneggiare un po' nella sua naturale dizione pistoiese. Il risultato dell'operazione, al di là delle singole prove interpretative? Ci sembra questo: che sciolto dagli schemi mentali e dalla impassibile «distanza» della sua culla inglese, il testo di Pinter finisce qui per rivelarsi meno criptico di quanto è, o si supponeva che sia. E' bene, è male? Per il nostro pubblico potrebbe anche essere un bene, un contributo alla sua migliore comprensione. Ma è anche vero che questa «debritannizzazione» del «Guardiano» crea una specie di disguido tra il frigido gusto in nero di Pinter (e anche di Fenoglio) e la recitazione di Peppino, sapiente fin che si vuole, ma fin troppo corposa e sanguigna. Ugo Pagliai, alla resa dei conti, ci è parso il più intonato, mentre Lino Capolicchio, nella parte del Giovane, era nettamente fuori fase.

Ber.

DOMANI SERA ALLA DISCOTECA - RISTORANTE
"LA BORA"
Seconda serata di
CABARET
con
GIORGIO ARIANI
Prenotazioni: Telef. 22.73.11

IMMINENTE
Al Nazionale

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Stanotte, stamane; 7: GR1; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8: GR1; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io: punto e a capo; 10: GR1 - Controvoce; 10.35: Voi ed io: punto e a capo; 11: La terra perduta; 11.30: Roma uno e due; 12: GR1; 12.10: Una regione alla volta: Piemonte; 12.40: Qualche parola al giorno; 12.50: Asterisco musicale; 13: GR1; 13.30: Identikit; 14: GR1; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15: GR1; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 17: GR1; 17.30: Primo Nip; 18.35: Anghingò: due parole e due canzò; 19: GR1; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.25: Giochi per l'orecchio; 20.30: Il Trio di Irio De Paula; 21: GR1; 21.05: Ikebana; 22.15: Le sonate per pianoforte di Beethoven; 23: GR1; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altrio giorno; 7.30: GR2 - Radiomattino; 7.55: Un altro giorno; 8.30: GR2 - Radiomattino; 8.45: Anteprimadisco; 9.30: GR2; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Angela Buttiglione e Françoise Marie Rizzi: Sala F; 11.30: GR2; 11.32: Canzoni per tutti; 12.30: GR2 - Radiogiorno; 12.45: Montesano per quattro; 13.30: GR2 - Radiogiorno; 13.40: Romanza; 15: Lo scrigno; 15.30: GR2; 15.45: Qui Radio 2; 16.30: GR2; 16.37: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR2; 18.30: GR2; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 - Radiosera; 19.50: Supersonic; 20.40: La serva padrona - Rita; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR2 - Radionotte; 22.45: Il pianoforte di Errol Garner; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Quotidiana Radiotre; 6.45: Giornale Radiotre; 7.45: Giornale Radiotre - Prima pagina; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi, voi, loro; 10.45: Giornale Radiotre; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi, voi, loro; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso...; 17: Ottava sinfonia di Ludwig van Beethoven; 17.30: Spazio Tre; 18.15: Jazz giornale; 18.45: Giornale Radiotre; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: Giornale Radiotre; 21: Wittener Tage für neue Kammermusik 1976; 22.05: Come gli altri la pensano; 22.25: Musicisti italiani d'oggi; 23.05: Giornale Radiotre - Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La TV degli altri: Cina».
13.00 «Filo diretto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
PER I PIU' PICCINI
17.00 «Il libro dei racconti» (a colori).
LA TV DEI RAGAZZI
17.30 «Due anni di vacanza», di Verne (a colori).
18.00 Tecnica 2000: «Le grandi dighe».
18.30 Argomenti: «La TV degli altri: Cina».
18.45 «Concerto da Venezia», con José Feliciano.
19.20 Furia: «Ladro di cavalli», telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «I diari», di Pier Benedetto Bertoli; con Nino Taranto, Umberto Ceriani, Silvia Monelli.
22.30 Incontri musicali: «Vince Tempera».
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di cinema.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Lingua e dialetti».
17.00 «Quinta parete», vita in casa e fuori.
18.00 Politecnico: «I giocattoli».
18.25 Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.
18.45 «Sei stato eletto, Charlie Brown!».
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «La forza della democrazia», di Corrado Stajano e Marco Fini; 2.a puntata.
21.45 I detectives: «La resa dei conti», telefilm.
22.35 «Vedo sento parlo», musica e spettacolo.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Nero su bianco»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessoi in compagnie», programma in friulano; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Suona il complesso C. Alzner; 11.30: E. Baiardi; 11.45: 15' con il gruppo America; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Complesso The Lyman; 15.45: Edizioni musicali DFM; 16: Notiziario; 16.10: [illegible]; 10.30: Crash di tutto un pop; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Gruppo Il giardino dei semplici; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

16.40: Pallacanestro: «Coppa Korac»: Bosna - Alco; 19.30: Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il faraone», film storico; 22.05: Documentario; 22.35: Danze popolari slovene.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.10: Documentario; 17.30: «Pippi Calzelunghe»; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione musicale; 19.30: Telegiornale; 20: L'occhio della critica; 20.40: «Splendore e miseria di cortigiane», serie; 21.40: Magazzino musicale; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: «Primavera in Giappone», serie; 18.45: Musica classica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Stop; 20.50: Aumento di pressione; 21: Film francese; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
ore 20.30
La Cooperativa Teatro Mobile
presenta:
SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE
di L. Pirandello
con
Giulio Bosetti - Marina Bonfigli
Lino Savorani
Patrizia Milani - Alberto Mancioppi
regia di Giulio Bosetti

Abbonati sconto 30% oggi e domani 20% da giovedì; studenti oggi e sabato (ore 16) platea L. 2.000, galleria L. 1.200

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
Questa sera, con inizio alle ore 20.30
Tschetan, der Indianerjunge («Tschetan, il ragazzo indiano»)
Regia di Hark Böhm
Versione originale con sottotitoli in italiano.
Entrata libera

GRATTACIELO
LA GANG DELL'ANNO SANTO

PROSSIMAMENTE
IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, terza rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni B-E). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Venerdì alle ore 20, quarta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turno C). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, Celebrazioni pirandelliane, fuori abbonamento, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello — Abbonati sconto del 30% oggi e domani, del 20% da giovedì. Studenti, oggi e sabato (ore 16) platea lire 2.000, galleria lire 1.200. — Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Ore 20.30 VIII Incontro: «Documenti». Cooperativa Quattro Cantoni, coordinatore Giorgio Pressburger. Si accede con le tessere associative in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale. Domani si replica alle 15.30.

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Da domani la Compagnia Il Centro di Lucca in «Uomini e no» di Elio Vittorini con Carlo Hintermann. Regia di Roberto Marcucci — Valgono i tagliandi della Rassegna in vendita in teatro e alla Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani ore 19 e 21.30: «Il ritorno del Dr. Phibes» di R. Fuest, con V. Price, P. Cushing. Capolavoro horror. Technicolor.

TEATRO - CINEMA «SERVOLA» — (Bus 29) — Domani alle ore 20.30, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta l'atto unico di Nereo Zanier: «Cossa disi la magioranza» e le mini commedie di Dante Cuttin: «La partida de balon», «L'esame de guida», «El condominio», «L'elettronica». Regia di Dante Fabris. Prenotazioni posti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Carsten Krüger - Ludwig Volker: «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

MOVIE CLUB 77 — Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223) — Ore 18 e 20.30 precise: «La rabbia» (1963) e «12 dicembre» (1971, anteprima) di P. P. Pasolini. Dopo la proiezione serale film a sorpresa (1947, in italiano) di Powell-Pressburger: fantasia, musica e colori insuperabili.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, ult. 22: «Provaci ancora Sam» con Woody Allen. Technicolor riproposto come un classico dello humour. Riedizione.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La lunga notte di Entebbe». Technicolor con H. Berger, L. Blair, K. Douglas, B. Lancaster, E. Taylor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Lawrence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il più spettacolare film di fantascienza mai visto prima d'ora sullo schermo: «La fuga di Logan» con Michael York, Jenny Agutter e Peter Ustinov. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Jean Gabin nel suo ultimo e più grande film: «La gang dell'Anno Santo» con Nicoletta Machiavelli in un formidabile giallo. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le viziosette» con Andree Ran. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Mark colpisce ancora» con Franco Gasparri, John Saxon, Marcella Michelangeli e Giampiero Albertini. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise. Ancora oggi a richiesta: «Novecento» (atto I) di B. Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni. Prossimamente: «Novecento» (atto II).

CAPITOL. 16.30. Per la regia di P. Festa Campanile uno dei più divertenti film attualmente sugli schermi italiani: «Dimmi che fai tutto per me» con J. Dorelli, P. Villoresi e J. Dufilho. Un film da non perdere. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16, ult. 22: «Mimì Bluette» (Fiore del mio giardino) con Monica Vitti, Shelley Winters e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Jean-Paul Belmondo in un formidabile poliziesco di P. Larro «Lo sparviero». Ai primi posti di gradimento del pubblico, un ottimo technicolor pieno di suspense e di interesse. Per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta: «La vendetta dell'uomo chiamato Cavallo» con R. Harris. Per tutti. Domani per la «Giornata dei film d'autore»: «I racconti immorali» di W. Borowczyk.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. Marlon Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd nel capolavoro: «Missouri». Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 16, 18, 20, 22. In ricordo di Marylin Monroe: «Niagara». Regia di Henry Hathaway. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Squadra volante». Sbaragliata una banda di pericolosi rapinatori in un film di azione che non dà respiro. Tomas Milian, Gastone Moschin e Stefania Casini. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ingenua». Colori con G. Ardisson. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «I giustizieri del West». Technicolor con Kirk Douglas e Bruce Dern. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Zeudi Araya, Franco Gasparri e Micheline Presle nell'appassionato film: «La preda». V.m. 14 anni.

LUMIERE (via Flavia 3) — 16: «Tre uomini in fuga». Un uragano di risate con Louis De Funes, Bourvil e Terry Thomas. Regia di Gerard Oury. Technicolor.

RADIO. 16: «Emmanuelle». Il più celebre capolavoro erotico con Sylvia Kristel. Colori. V.m. 18 anni.

CINEMA - TEATRO «SERVOLA» — (Bus 29) — Domani alle ore 20.30, per la Rassegna del teatro dialettale triestino, il Gruppo regionale d'arte drammatica presenta l'atto unico di Nereo Zanier: «Cossa disi la magioranza» e le mini commedie di Dante Cuttin: «La partida de balon», «L'esame de guida», «El condominio», «L'elettronica». Regia di Dante Fabris. Prenotazioni posti alla cassa del teatro dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Maciste nella terra dei ciclopi» con Gordon Mitchell, Chelo Alonso, Vira Silenti e Paul Wynter. Technicolor avventuroso.

UDINE

ARISTON. 15: «Caro Michele».
CAPITOL. 15: «Gli ultimi giganti». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il signor Robinson».
CRISTALLO. 15: «Le seminariste». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Agente Newman».
DIANA. 15: «Campo 7 - Lager femminile». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Cattivi pensieri, ovvero: Chi va a letto con mia moglie?». V.m. 14 anni.
VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il mandato» di Erdman con il Gruppo della Rocca.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «La proprietà non è più un furto» con U. Tognazzi e D. Nicolodi. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 17 - 22: «La ragazza del riformatorio» con L. Blair e K. Funter. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «La dottoressa del distretto militare» con E. Fenech e M. Carotenuto. Colori. V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «I sette aghi d'oro» con S. D. Baker ed E. Ashley. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «La clinica dell'amore» con M. Colli e Ria De Simone. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Grizzly, l'orso che uccide» con Christopher George. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Per le antiche scale» con Marcello Mastroianni e Barbara Bouchet. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Uomini duri» con L. Ventura e I. Hayes. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ultima corvèe» con J. Nicholson e O. Young. Technicolor.

RONCHI

RIO. «Lo stallone». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Niente può essere lasciato al caso».
GARIBALDI. «Le calde labbra del carnefice».

RISTORANTI E RITROVI

ALL'OSTARIA EX POLO
Trieste, viale Miramare 31. Italia e Caterina, regine della gastronomia internazionale vi attendono da domani 26 gennaio. Tel. 418748.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Giovedì 20. Spettacolo con l'illusionista Luis.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Turno di riposo, mercoledì.

AL RITZ
QUATTORDICESIMO GIORNO DI FOLGORANTE SUCCESSO
« TUTTI ALL'ARREMBAGGIO CON IL CORSARO NERO »

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 24

Il mercato azionario ha confermato solo parzialmente le indicazioni positive emerse venerdì scorso. Stamane, in effetti, è balzata ancora una volta in modo evidente la mancanza di motivazioni valide che possano dare alla Borsa una tendenza ben definita; i progressi iniziali, registrati dalla quota, non hanno avuto in pratica un grande seguito, tanto che la riunione è giunta alla chiusura, attraverso cambi ancora limitati, inscrivendo a listino irregolari oscillazioni dei prezzi.

Negli «assicurativi», la Generali non è riuscita a mantenere i progressi iniziali; in negativo, invece, la Centrale, mentre buoni spunti si sono avuti per Alleanza e per la Milano.

Scialbo il comparto degli «industriali» dove le sole Montedison e Viscosa sono apparse in buon recupero; Pirelli e Fiat, invece, hanno registrato flessioni a fronte di un quasi totale disinteresse operativo sui due titoli.

Fra i «bancari», cedenze ha evidenziato la Mediobanca, per la quale è continuata soprattutto la pressione dei venditori sul diritto a pagamento (sceso ulteriormente da 9300 a 8270 lire) relativo all'operazione di aumento del capitale; ancora buona richiesta, invece, per il Credito Varesino.

Essenzialmente trascurato, inoltre, il settore degli «immobiliari», dove non si sono avute oscillazioni di rilievo; come la maggior parte degli altri valori, la Immobiliare Roma è rimasta pressoché sulle posizioni di venerdì.

Il denaro si è invece accentrato in particolare su alcuni valori di secondo piano: fra questi, al centro di vivaci trattazioni è risultata ancora una volta la Liquigas, che ha così beneficiato di un discreto progresso rispetto alla quotazione di venerdì; tendenzialmente positivo anche l'andamento della Flaminia e delle Caffaro.

Scambi sempre molto contenuti e tendenza ancora piuttosto debole al mercato del reddito fisso. Per quanto concerne specificatamente il settore delle convertibili, un certo movimento rialzista si è avuto sulle Liquigas, a seguito del positivo andamento del titolo azionario, mentre calme sono apparse le Pirelli.

L'indice « Mediobanca » è a 37,49 (+0,48%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 342.000.000; obblig. 1.391.000.000; azioni 5.621.575.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente più calmi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 160500, Generali 39040, Ras 64700, Anic 426, Liquigas 189, Liquigas priv. 173, Montedison (senza stampigliatura) 316, Montedison (con stampigliatura) 304, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2080, Premuda 1090, Sip 1240, Tripcovich 31950, Bastogi 860, Finmare 96, Finsider 210, Pirelli SpA 1220, Sme 360, Stet 1350, Beni Stabili 2185. Generale Immobiliare 128, Fiat 1980, Fiat priv. 1290, Dalmine 599, Italsider 285, Terni 239, Lane Marzotto priv. 890, Snia Viscosa 1120, Snia Viscosa priv. 680, Patriarca 4000.

NEW YORK

Chiusura a prezzi irregolari oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha messo a segno un progresso di 1,17 punti chiudendo a 963,60. La Borsa si era mossa da prima al rialzo, ma aveva in seguito incontrato resistenze. Gli acquisti dell'apertura sono stati stimolati da previsioni di alleggerimenti fiscali da parte dell'amministrazione Carter.

LONDRA

In declino i titoli a causa di numerose vendite di realizzo. Perdite considerevoli per le «clearing banks», deboli anche i titoli guida, fiacchi i petroliferi, contrastati gli aureominerari. Generalmente invariato il reddito fisso. Indice a 377,80 (— 9,79).

ZURIGO — Tendenza rialzista: su 112 titoli trattati, 55 hanno guadagnato terreno, 29 si sono indeboliti e 28 sono rimasti invariati. In recupero gli assicurativi, resistenti industriali e chimici, contrastati i rimanenti settori. Indice a 229,60 (più 0,53).

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate. In rialzo gli automobilistici, i meccanici e gli elettrici. Marginalmente contrastati i chimici. Indice a 725,40 (+ 0,12).

BRUXELLES — Variazioni nei due sensi. Petroliferi e siderurgici più deboli, elettrici e pubblici servizi stabili, metalli non ferrosi e chimici in rialzo. Nel settore estero gli aureominerari hanno perduto terreno. Indice a 106,39 (+ 0,06).

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**132,84**	**(— 0,46)**
Hongkong	**130,74**	**(— 0,42)**
Londra	**132,30**	**(+ 0,10)**
New York	**132,30**	**(+ 0,10)**
Milano	**136,83**	**(— 1,40)**
Parigi	**135,95**	**(— 0,19)**
Zurigo	**132,37**	**(— 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,52	—
Capitalitalia	»	7,93	—
Europrogr.	frsv.	136,16	—
Fonditalia	doll.	9,89	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,78	—
Interitalia	lire	9141	9424
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,98	7,40
Mediolanum S.	»	9,43	10,25
Management	lire	6230,72	—
Rominvest	doll.	9,60	10,37
Italunion	»	6,67	7,27

Titoli azionari

TITOLI	21-1	24-1
Alimentari e agricole		
Alivar	940	930
Bonifiche Ferraresi	5720	5750
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	1020	1020
Eridania	1920	1925
Imm. Vittoria	5180	5140
Ind. Buitoni Perug.	2040	2005
Unidal (ex Motta)	328	349
Romana Zucchero	230	235
Romana Zucch. pr.	290	290
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	23400	23690
Assicuratrice Ital.	151500	152100
Ausonia	2305	2330
Bowring	599	660
Comp. Ass. Milano	6720	7080
» » » pr.	3450	3550
Comp. Latina	596.25	601
Comp. Latina priv.	465	480
Firs	2870	2860
Generali	38350	38660
Italia Assicuraz.	16240	15610
L'Abeille Italiana	8350	8600
Fondiaria Incen.	5260	5390
La Fondiaria Vita	14960	15150
RAS	64100	64350
SAI	5880	5150
Toro Assicuraz.	8720	8720
Toro Assicuraz pr.	4230	4230
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15450	15790
Banco di Roma	10870	10980
Banco Lariano	5300	5290
Credito Italiano	1910	1906
Cred. Varesino	4830	4905
Interbanca priv.	11900	12020
Mediobanca	45500	44300
Cartarie - Editoriali		
Binda	2851	2851
Burgo	8100	8100
Burgo priv.	3280	3260
De Medici	630	650
Donzelli	799	800
Mondadori priv.	913	913
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1370	1360
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	995	989
Eternit priv	1400	1425
Italcementi	14090	14020
Richard Ginori	359	372
UNICEM	3570	3575
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	429	425
Brioschi	17400	17400
Caffaro	287	293
Carlo Erba	1600	1610
Carlo Erba priv.	748	760
Italgas	660	664
Lepetit	10700	10800
Lepetit priv.	10450	10290
Liquigas	184	183
Liquigas priv.	178	198.25
Mira Lanza	29000	29100
Montedison	310	318
Montedison '74	—	—
Montegemina	299	302.50
Napoletana Gas	501	512
Perlier	568	575
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	620	618
Rumianca	1690	1690
Saffa	5100	5150
Siossigeno	9130	—
Commercio		
La Rinascente	56.50	56.25
La Rinascente priv.	36	36.50
Silos di Genova	2000	2000
Standa	—	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	412	440
Ausiliare	3300	3200
Aut. Torino - Milano	1533	1540
Italcable	2350	2370
NAI	2152	2185
Nord Milano	410	410
S.I.P.	1232	1240
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	452	460
Marelli E.	307	308.50

TITOLI	21-1	24-1
Pan Electric	—	—
Superfila	5560	5560
Tecnomasio	183	188
Finanziarie		
Agricola	1640	1664
Bastogi	860	870
Centrale	6940	6695
Fin. Ernesto Breda	1780	1840
Finmare	96	96
Finsider	210	210
Flaminia Nuova	735	768
Generalfin	1210	1212
Gim	2106	2130
I.F.I.	1958	1920
I.F.I.L.	3950	3850
Invest.	1951	1960
Mittel	1205	1210
Part. Fin.	1391	1390
Pirelli & C.	2000	1999
Pirelli S.p.A.	1229	1190
Riva Finanziaria	3750	3789
Sarom	1101	1070
S.M.E.	370.25	360
Stet	1350	1349
Svil. Bon.	6040	6100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1294	1320
Beni Imm. Italia	449	449
Beni Imm. Italia pr.	276	278
Beni Stabili	2175	2185
Certosa	4950	4930
Coge	969	966
Condotte d'Acqua	603	605
De Angeli Frua	3750	3700
Finrex	10488	10408
Gen. Immobil.	127.75	128
Iniziativa Edilizia	3800	3800
Isvim	2780	2774
La Milano Centrale	23830	23500
Risanamento	3450	3480
Sifa	494	499
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1995	1960
FIAT priv.	1310	1286
Franco Tosi	10090	10005
Gilardini	3595	3599
Nebiolo	358.50	378
Olivetti	1214	1215
Olivetti priv.	972	984.75
Westinghouse	2580	2640
Worthinghton	1830	1835
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	765
Dalmine	599	620
Falck	4140	4290
Falck priv.	2600	2750
Ilssa Viola	1250	1250
Italsider	285	284
Magona	1545	1558
Pertusola	2860	2840
SMI	2400	2400
Terni	239	216
Trafilerie	710	710
Tessili		
Centenari e Zinelli	96	101
Cantoni	5250	5248
Cucirini	4000	4010
Cascami Seta	3800	3800
Fisac	1223	1235
Lanerossi	360	360
Linif. e Canapif.	551	561
Marzotto priv.	890	820
Montefibre	34	34
Montefibre priv.	33.50	36
Olcese Veneziano	55	55
Rotondi	89000	89000
Scotti	1495	1525
Snia Viscosa	1110	1123
Snia Viscosa priv.	680	687
Tilane	435	424.50
Unione Manifatture	12850	12800
Diverse		
Acqua Marcia	2620	2630
Acqu. De Ferrari	1650	1650
Acque Potabili	521	520
Calz. di Varese	4170	4105
C.I.G.A.	1459	1452
C.I.R.	10150	10010
Pacchetti	65	69.50
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.25	7.50
Terme Acqui	600.50	600
Trenno	3405	3400

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-1
Rendita	5%	85.50
Prest. Red. '34	3,50%	99.10
Ricostruzione	3,50%	87.30
Redim. Trieste	5%	90.10
Rif. Fondiaria	5%	97.20
Redimibile '54	5%	89.95
Edil. Scol. '67	5,50%	76.60
» » '68	5,50%	75.60
» » '69	5,50%	74.40
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	90.60
» 1979	5,50%	86.50
» 1980	5,50%	81.05
» pol. '78	7%	92.40
» » '79	9%	89.75
» » '79	9%	88.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.—
» » 68/88	6%	66.30
» » 70/80	7%	70.—
» » 71/86	7%	77.40
IMI XX	6%	98.60
» XXII	5%	91.75
» XXIII	5%	79.25
» XXIV	5,50%	76.20
» XXV	6%	78.70
» XXVI	6%	67.25
» XXVII	6%	65.95
» XXVIII	7%	79.20
» XXIX	7%	69.80
» XXXI	7%	89.50
» XXXII	7%	80.30
» XXXIII	7%	69.60
» XXXIII opt.	7%	83.10
» XXXIV	7%	66.60
» XXXV	7%	71.10
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	64.50
» XXXIX	7%	68.55
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	68.70
» XLII	8%	65.45
» XLIII	8%	79.50
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	78.50
» serie sp.	6.50%	78.75
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	84.05
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.—
» » »	5,50%	56.80
» » »	6%	57.35
» » »	7%	60.70
COP ss. I	6%	73.20
» ss. II	6%	70.90
» ss. III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	57.25
» ANAS '72	7%	60.80
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	69.35
» Int. St. 1	6%	69.75
» Int. St. 2	6%	68.35
» Int. St. 3	6%	65.80
» Int. St. 4	6%	70.—
» Int. St. I	7%	64.70
» Int. St. II	7%	69.70
» Int. St. III	7%	69.70
» Int. St. IV	7%	69.10
Ferrovie 1959	5,50%	92.30
» 1960	5%	81.05
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	71.70
» 1966 I	6%	70.10
» 1966 II	6%	69.70
» 1969 I	6%	64.50
» 1971	7%	70.50
» 1972	7%	71.95
» 1972 II	7%	69.—
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.60

TITOLI		24-1
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
» Ind. ss. C.	7%	75.50
» Ind. ss. D.	7%	74.10
» Ind. ss. E.	7%	73.10
» Ind. ss. F.	7%	71.50
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	96.70
» VI	5,50%	95.—
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	89.10
» IX	6%	88.40
» X	6%	84.50
» XI	6%	83.70
» XII	6%	81.60
» XIII	6%	78.65
» XIV	6%	78.20
» XV	6%	78.20
» XVI	6%	74.70
» XVII	7%	76.50
» XVIII	7%	72.70
» XIX	7%	71.35
» XX	7%	69.85
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	71.10
» 1966 II	6%	70.75
» 1967	6%	67.50
» 1968 I	6%	66.10
» 1968 II	6%	66.—
» 1969 I	6%	64.70
» 1969 II	6%	65.25
» 1970	7%	77.10
» 1971	7%	75.60
» 1972/87	7%	73.20
» 1972/92	7%	65.80
» 1973/93	7%	65.10
» 1974 Ind.	8%	101.15
» 1975	10%	84.40
» 1975 II	10%	89.60
» 1974	9%	88.40
» 1975	9%	88.40
» Europa	6%	88.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.60
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.30
» '66	6%	84.30
» Gela	5,50%	88.20
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	91.90
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	84.70
» VI	5,50%	84.40
» VII	5,50%	93.30
» VIII	5,50%	92.70
» IX	6%	91.30
I.R.I. '57/77	6%	98.80
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	91.90
» '60/80	5,50%	83.95
» '61/86	5,50%	65.60
» '63/83	5,50%	76.50
» '64/82	6%	82.50
» '65/83	6%	75.20
» Alfa R.	7%	70.50
» Elett. opt.	5,50%	96.45
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.—
» C.C. '65	6%	73.25
» C.C. '67	6%	67.70
» C.C. '68 I	6%	66.15
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	65.20
» C.C. '71	7%	74.50
» C.C. '72	7%	71.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	75.—
Cred. Fond. conv.	6%	62.70
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.60
» » 1990	6%	65.10
» » 1991	6%	65.70
» » 1992	6%	84.80
» » 1995	6%	64.90
» » 1996	6%	64.60
» » 1997	6%	68.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	66.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6¾%	94.50
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50
B.E.I. '66/86	6½%	96.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.—
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	—.—
» '71/78	7¾%	—.—
» '71/86	8,50½%	—.—
» '71/86	8.75%	—.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '66 dic.	6½%	90.50
» '68/87	6½%	90.50
» '67/87	6,5/8%	90.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	367,24	365,75	367,35
Fiorino olandese	351,04	349,—	351,02
Franco belga	23,90	23,50	23,90
Corona danese	148,79	147,—	148,79
Corona norvegese	166,11	164,—	166,08
Corona svedese	207,80	204,—	207,80

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	881,90	883,25	881,85
Dollaro canadese	872,20	845,—	872,10
Peseta spagnola	12,84	12,40	12,84
Escudo portoghese	27,48	23,50	27,49
Scellino austriaco	51,71	51,50	51,72
Franco svizzero	351,88	350,50	351,95
Franco francese	177,44	176,25	177,46
Yen nipponico	3,04	2,90	3,04
Lira sterlina	1514,60	1512,50	1514,60
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,20 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,19 per cento venerdì scorso); rispetto al dollaro 34,12 per cento (34,13); rispetto alle monete della CEE 41,15 per cento (41,13).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39500-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 37000-39000, marengo francese 38500-41500, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3800-4000, argento 125500-129500, platino 4730. NOTA: i prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1,5 per cento sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

GLI STATI PATRIMONIALI DI 385 IMPRESE INDUSTRIALI E 63 BANCHE

Dodici mesi dell'«IRI» nel bilancio consolidato 1975

L'attività del maggiore gruppo polisettoriale italiano secondo le cifre pubblicate nel «Notiziario» - Investimenti per 17.980 miliardi di lire

Roma, 24

Nel 1975, il Gruppo IRI ha realizzato e venduto beni e servizi a terzi per 8.895 miliardi di lire, e ha portato il livello complessivo delle proprie immobilizzazioni tecniche a 17.980 miliardi. Per avere una dimensione precisa dell'impegno dell'IRI, bisogna aggiungere che le aziende bancarie facenti parte del Gruppo a fine 1975 amministravano complessivamente mezzi finanziari per oltre 40 mila miliardi.

Questi dati si ricavano dal bilancio consolidato dell'IRI, che è stato pubblicato come tutti gli anni sulla rivista del Gruppo, «Notizie IRI», e che consente di ripercorrere idealmente dodici mesi di attività: gli stati patrimoniali di 385 imprese industriali e di 63 aziende del settore bancario sono stati tradotti nei dati di bilancio o nelle partite contabili di fine 1975, eliminando tutte le duplicazioni e tutti i rapporti di debito, di credito e di partecipazione tra società facenti parte del Gruppo. Si sono ridotte le cifre ai soli rapporti tra il Gruppo e l'ambiente esterno, consentendo così una valutazione complessiva del più grande complesso polisettoriale italiano. Analogamente il conto economico ha fatto per i costi e le rendite.

Gli investimenti industriali delle società facenti capo all'IRI, che assommavano a fine 1975 a 17.980 miliardi di lire, si riducono a poco più di 13 mila se vengono detratti i 4.943 miliardi di fondi di ammortamento accantonati nei vari bilanci. Vi sono poi da aggiungere le partecipazioni in aziende non consolidate, per 164 miliardi, e una serie di partite da ammortizzare relative a scarti su emissioni obbligazionarie e voci diverse per un totale di 371 miliardi di lire.

Oltre agli 8.895 miliardi di fatturato, i conti economici industriali pongono in luce 654 miliardi di incremento delle merci giacenti da un anno all'altro, aumenti del patrimonio industriale ad opera di lavori effettuati all'interno per 1.125 miliardi, proventi diversi per 659 miliardi.

Sul versante delle passività, il conto economico valuta a 5.590 miliardi di lire gli acquisti di prodotti e servizi sul mercato esterno al Gruppo; a 3.639 miliardi i costi del personale occupato, a 798 miliardi gli ammortamenti, a 1.405 miliardi gli oneri finanziari e a 389 miliardi i costi diversi. La perdita netta d'esercizio è di circa 447 miliardi.

Proprio gli oneri finanziari sottolineano, con la loro mole incisiva, un aspetto oramai consueto nella vita delle imprese italiane e quindi anche dell'IRI: la carenza di capitali di rischio.

Nel caso dell'IRI si osserva che gli investimenti netti risultano finanziati con il concorso di quattro diversi capitali. Il fondo di liquidazione del personale concorre con 1.734 miliardi di lire; a 6.778 miliardi ascendono le passività differite del Gruppo verso il mercato finanziario; 1.925 miliardi provengono dalle obbligazioni emesse direttamente e 4.366 miliardi costituiscono il capitale di rischio vero e proprio.

Questa cifra risulta formata da un apporto di 2.484 miliardi dell'IRI e di 1.882 miliardi di terzi. Dei 2.484 miliardi dell'IRI, 1.810 sono coperti dal fondo di dotazione, al quale si aggiungono 9 miliardi di riserve e 1.140 miliardi per differenze attive di consolidamento dei valori azionari, al lordo delle perdite patrimoniali da regolare per 475 miliardi di lire.

Più complessa appare la descrizione delle attività di esercizio. Il conto patrimoniale consolidato alla fine del 1975 le calcola in 8.628 miliardi per le aziende industriali: merci, crediti, liquidità, titoli a reddito fisso. Questa massa di valori indispensabili per la gestione del Gruppo risultava finanziata per 4.350 miliardi da debiti verso fornitori e per 4.221 miliardi da debiti a breve verso il sistema bancario. Sommando le due cifre si ottiene un totale di poco inferiore a quello delle attività gestionali. E' anche il caso di osservare che gli investimenti fissi continuano a trovare copertura per il 20 p.c. circa nel capitale di rischio e per il residuo in passività a scadenza differita.

La situazione, comune a tutte le maggiori imprese italiane, non costituisce certamente una formula ideale sia per gli oneri finanziari che ne derivano al conto economico, sia per la rigidità gestionale che ne consegue.

(Italia)

Meno ore perdute per scioperi

Roma, 24

Nel 1976 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono ammontate a 175 milioni 167 mila. Secondo i dati provvisori elaborati dall'«Istat», rispetto al precedente anno, si è registrata una diminuzione, calcolata in 15 milioni 157 mila ore.

Questa flessione è la risultante di aumenti registrati in quasi tutte le attività industriali e nel credito e di diminuzioni verificatesi nell'agricoltura e soprattutto nella pubblica amministrazione.

Per quanto riguarda l'ultimo mese dell'anno, a dicembre, sempre dati provvisori, le ore perdute per scioperi sono state pari a due milioni 200 mila contro i 26 milioni 564 mila del mese precedente e i 27 milioni 763 mila del dicembre 1975.

(Italia)

DOPO LA RIDUZIONE DELLA TASSA

LA LIRA RESISTE

Il dollaro sempre a quota 881,90

Roma, 24

La lira non sembra aver risentito in maniera sensibile dell'ulteriore diminuzione della tassa sugli acquisti di valuta entrata in vigore oggi (dal due all'uno e mezzo per cento): nelle prime contrattazioni del mattino, il dollaro è stato infatti quotato intorno alle 882 lire. Le quotazioni registrate al «fixing» di Milano hanno confermato la buona tenuta della lira. Il dollaro è stato infatti quotato 881,90 lire, esattamente come venerdì scorso.

Le quantità di valuta trattate al listino sono ammontate a circa 12,5 milioni di dollari.

Quella odierna è la quinta delle sette scadenze previste per la progressiva abolizione della tassa sugli acquisti di valuta, che per alcuni mesi ha protetto la lira, garantendone una certa stabilità di quotazione sul mercato dei cambi.

Questa tassa ha subito una prima forte diminuzione (dal sette al 3,5 per cento) il 27 dicembre 1976; è stata poi ulteriormente abbassata il 3 gennaio (dal 3,5 al tre per cento), il 10 gennaio (dal tre al 2,5 per cento), il 17 gennaio (dal 2,5 al due per cento); il 31 gennaio passerà all'uno per cento e il 7 febbraio prossimo allo 0,5 per cento. La tassa sarà quindi definitivamente abolita il 18 febbraio prossimo.

Finora le quotazioni della lira hanno subito un peggioramento in seguito alla progressiva attenuazione della tassa, ma in misura abbastanza limitata: rispetto al 24 dicembre scorso la perdita di valore della lira risulta oggi di circa l'1,8 per cento, mentre la tassa è finora diminuita del 5,5 per cento. Il 24 dicembre scorso, infatti, il dollaro era quotato 865,975 lire contro le attuali 881,90.

Il grosso della perdita di valore per la lira è avvenuto il 27 dicembre, in coincidenza con la maggiore diminuzione della tassa: in quell'occasione la quotazione del dollaro passò appunto da 865,975 lire a 875 lire, con una svalutazione di poco più dell'uno per cento. Dal 27 dicembre 1976 la quotazione del dollaro è quindi restata intorno alle 875-877 lire fino al 17 gennaio quando, in seguito anche alla diminuzione della misura del deposito previo dal 40 al 25 per cento, raggiunse l'attuale livello di 881-882 lire.

(Ansa)

EURODIVISE

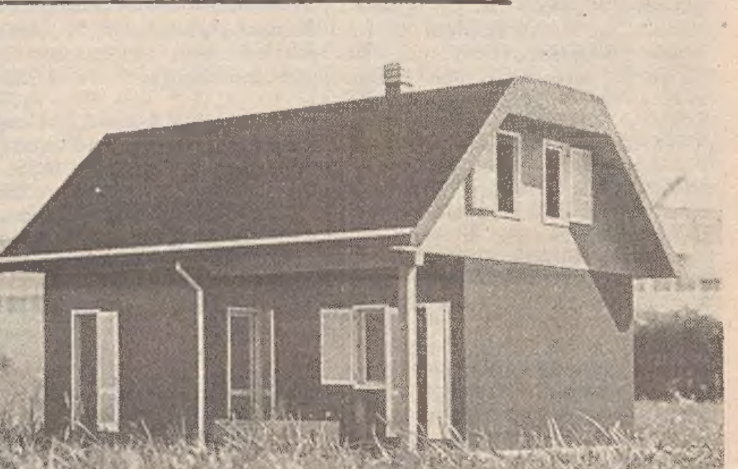
Tassi informativi (in %) del 24-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	4-13/16	5-1/8	5-9/16
Sterlina	14	13-1/4	12-1/2
Franco sviz.	7/8	1-3/16	1-11/16
Marco g.	4-7/16	4-1/2	4-11/16

COSTRUITA IN FABBRICA E MONTATA SUL POSTO LA CASA IN CALCESTRUZZO

NEI BLOCCHI TRIDIMENSIONALI LA RISPOSTA EDILIZIA AL TERREMOTO

Uno stabilimento per la produzione industrializzata di abitazioni sorgerà a Spilimbergo ad opera della Zanussi - Farsura - Tutti gli sforzi della società ora rivolti al Friuli



Una delle soluzioni - casa adottata dalla Zanussi - Farsura e che viene indicata come adatta alle esigenze del Friuli

Anche l'edilizia sta cambiando, nella sua fase concettuale e nella realizzazione vera e propria: siamo cioè arrivati all'edilizia industrializzata, per realizzare la cui produzione si sono unite in società le Industrie Zanussi e l'Impresa Farsura di Milano, che vanta nel campo delle costruzioni una esperienza pluriennale e a carattere anche internazionale (nella nostra regione ha realizzato l'Autoporto di Fernetti e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari). La neonata società non intende rivoluzionare la casa come entità abitativa, che anzi rimane ancorata alla sua strutturazione normale, ma apporta sostanziali novità, oltre che nella concessione di unità abitativa, nell'impiego di materiali e nei procedimenti costruttivi. In sostanza, la Zanussi - Farsura realizza un tipo di casa composta da blocchi tridimensionali monolitici (metri 4,80 per 5,70 per 3,10), in cemento armato coibentato, con specifiche caratteristiche antisismiche; la casa viene realizzata nella catena di montaggio per il 95 per cento, e viene montata sul luogo prescelto in 48 ore: poco ci manca cioè che si possa considerare la casa alla stregua di un'autovettura o di un frigorifero, alla cui filosofia di produzione comunque si ispira.

Il blocco tridimensionale elementare è costituito a sua volta da due semiblocchi accostati e resi solidali mediante precompressione e sigillatura dei bordi con resine epossidiche; è costruito in stabilimento con un unico getto di calcestruzzo su stampi a movimentazione automatica e la sua ultimazione viene appunto effettuata in catena continua di montaggio, alla quale sono di volta in volta interessati gli operai addetti al getto, gli elettricisti, gli idraulici, i falegnami, i verniciatori, ecc.

I semiblocchi ultimati in stabilimento, vengono trasportati su strada con comuni mezzi di trasporto (non è conveniente per questioni di prezzo andare oltre i 200 km di distanza); il montaggio avviene poi mediante il sollevamento, la posa, la postcompressione e la iniezione di resine nel giunto (un giorno viene dedicato alle strutture in calcestruzzo, un secondo giorno al tetto abitabile e alle rifiniture).

Le fondazioni possono essere di vario tipo, a muretti perimetrali o su fondazioni isolate (plinti); gli impianti idrico-sanitari sono costituiti da un blocco tecnico precollaudato e ispezionabile, contenente tanto le tubazioni di scarico e di ventilazione quanto la distribuzione di acqua calda e fredda. I muri perimetrali consentono e assicurano l'isolamento termico e acustico, mentre il riscaldamento viene attuato con caldaia murale a gas, oppure mediante caldaia a gasolio con impianto monotubo e radiatori; l'impianto elettrico è realizzato mediante cavidotti incorporati nel getto. Sulla base degli studi eseguiti e naturalmente delle prove di sollecitazione, questo tipo di costruzione offre la garanzia di poter resistere anche alle scosse telluriche più distruttive.

Per questa produzione industrializzata della casa sorgerà uno stabilimento a Spilimbergo sempre ad opera della Zanussi - Farsura (un miliardo di capitale sociale, con il 51 per cento alle industrie pordenonesi il restante 49 per cento all'impresa di costruzioni) con un organico previsto di 200 tra impiegati e operai, per investimenti dell'ordine dei 4 miliardi, con una capacità produttiva di mille case l'anno su due turni, a partire dall'inizio del 1978.

Argomento molto interessante è senza dubbio quello del costo, che al 31 dicembre dello scorso anno era stato calcolato in 220 mila lire il metro quadrato; ma diremmo che questo non è l'aspetto più importante dal momento che una valutazione più realistica interviene dalla comparazione di questi costi con quelli della casa tradizionale: si può cioè considerare che la casa industrializzata abbia un costo inferiore del circa 30 per cento, che può arrivare addirittura a un 50 per cento in meno rispetto a quella tradizionale se si tiene conto del risparmio di energia (è già previsto fra l'altro anche l'installazione di pannelli per lo sfruttamento dell'energia solare) ma soprattutto della garanzia di stabilità di questa casa e dei costi di esercizio e di manutenzione notevolmente ridotti.

Attualmente di questo tipo di casa sono stati realizzati due modelli, che potremmo chiamare prototipi, uno di cento il secondo di 150 metri quadrati di superficie abitativa, e che abbiamo visitato nel quadro della conferenza stampa indetta per illustrare questa nuova e per certi versi rivoluzionaria, produzione.

Animatori della conferenza, oltre ai tecnici delle due società (prof. Bozzola e ing. Cuccia per la Zanussi, Francesco Airoldi e ing. Acquistapace per la Farsura) sono stati i presidenti delle due società Lamberto Mazza ed Ernesto Farsura: più che sulla parte tecnica, del resto in continua evoluzione (l'arch. Luciano Gerola di Milano, autore del progetto, sta già consolidando studi ed esperienze per soluzioni che si riferiscono a case di questo tipo a più piani, o a soluzioni a schiera, ecc.) essi si sono soffermati su quella che si può definire la parte «politica» della nuova società.

Lamberto Mazza, in sostanza, rispondendo a varie domande che gli sono state rivolte, ha affermato che non ci sono affidamenti di nessun tipo da parte di organismi pubblici, dal momento che questa produzione è stata studiata e decisa in base a pure e semplici regole e principi di carattere produttivo industriale; ma ha anche affermato che questa si può considerare la risposta della Zanussi alle esigenze del dopo-terremoto e della ricostruzione, dal momento che la più grande industria della regione non poteva non dire la sua parola in questo drammatico momento denso di così gravi problemi. Ha anche affermato che questa è una delle soluzioni da poter adottare nella ricostruzione (una casa di queste potrebbe essere montata in pochi giorni, e comunque dal lunedì al sabato, al posto degli attuali prefabbricati) nella quale la Zanussi- Farsura potrebbe contribuire in misura del 15-20 per cento su un fabbisogno calcolato medio di 30 mila case in Friuli.

Mazza ha anche affermato che la Zanussi sta realizzando questo piano-casa nel quadro della diversificazione a suo tempo decisa che prevedeva anche il settore appunto dell'edilizia abitativa.

Solo che gli indirizzi della collocazione erano rivolti all'estero anche perché in Italia la burocrazia è strutturata in modo tale che il reperimento di aree (l'edilizia industrializzata ha tutte le caratteristiche per occupare il settore dell'edilizia sociale, usufruendo quindi delle leggi 167 e 865) o la concessione di mutui avverrebbe con molto ritardo rispetto ai tempi minimi occorrenti per la posa in opera della casa. E' chiaro comunque che ora tutti gli sforzi sono diretti al Friuli (la nuova società ha proprio per questo motivo respinto, o perlomeno rinviato, un'offerta di realizzare 2500 case in Medio Oriente) e che ciò comporta anche l'esigenza che vengano mutate le leggi o vengano trovate nuove soluzioni per snellire l'iter burocratico ora richiesto.

Anche l'ing. Farsura ha risposto a numerose domande rivolte dai giornalisti soprattutto in ordine alle possibili e prevedibili nuove soluzioni che verranno adottate nella vasta gamma di realizzazioni che questa produzione consente.

Giorgio Verbi

LA SETTIMANA IN BORSA

Tentativi di rilancio

La settimana scorsa, la Borsa aveva in calendario le scadenze tecniche — risposta premi e riporti — che avrebbero potuto comportare qualche momento di difficoltà dopo il brusco appesantimento del mercato nella prima parte di gennaio. All'atto pratico, si è visto che i timori erano stati eccessivi e che le scadenze sono state superate senza particolari difficoltà, grazie anche al lavoro di ridimensionamento delle posizioni svolto fino all'ultimo momento.

TITOLI	chius. 14.1	chius. 21.1	%
Generali	37,810	38.350	+ 1,4
RAS	63.800	64.100	+ 0,5
Assicuratrice	162.300	151.500	— 6,6
Mediobanca	71.900	45.500 ex	— 7,5
ANIC	404	429	+ 6,2
Montedison	298	310	+ 4,0
Bastogi	845	860	+ 1,8
Centrale	6.720	6.940	+ 3,3
Finsider	207	210	+ 1,5
Pirelli SpA	1.180	1.229	+ 4,1
Beni Stabili	2.200	2.175	— 1,1
Immobiliare Roma	121,25	127.75	+ 5,3
FIAT	2.005	1.995	— 0,5
Olivetti	1.201	1.214	+ 1,1
SIFA	488	494	+ 1,2
Viscosa	1.025	1.110	+ 8,3
Italcementi	13.380	14.090	+ 5,3
Rinascente	52,25	56.50	+ 8,3

Lunedì e martedì dell'altra settimana, infatti, gli scambi sono apparsi parecchio nervosi e l'offerta ha prevalso, imponendo alla quota ulteriori seppur moderati arretramenti. Per qualche titolo, però, le correzioni sono risultate anche notevolmente incisive; tra questi, ad esempio, le Assicuratrice, che lunedì quotavano attorno 145.000 lire contro le 162.300 di venerdì. D'altra parte, non sono mancate anche spinte in senso inverso (Tilane, Cementir, Lepetit ed altri) che per altri titoli hanno consentito notevoli progressi.

Nell'insieme, dopo il laborioso avvicinamento alle scadenze, il superamento delle stesse è risultato abbastanza agevole e il mercato ha tratto parecchio sollievo. Mercoledì, con l'avvio del nuovo mese borsistico, parecchie mani si sono date da fare per cercare di movimentare l'attività della Borsa, anche se le premesse — a parte la comodità del lasso di tempo aperto dal nuovo mese — non erano le migliori. I contrasti di principio fra governo, sindacati, confindustria continuano senza apprezzabili spiragli d'intesa, il programma di rilancio del governo ristagna, le perplessità perdurano immutate, mentre l'inflazione non molla.

Giovedì, queste difficoltà hanno influito col loro peso in forma più marcata, tanto che la quota ha perduto qualche frazione. Venerdì, peraltro, un ritorno del denaro e la sensazione che nelle nuove condizioni sia di prezzi che di ridimensionamento delle posizioni, le spinte dell'offerta dovevano aver perduto parecchie delle sue precedenti motivazioni, ha consentito al mercato di vivacizzarsi e di riprendere un modesto programma rivalutativo che ha permesso pronti ricuperi.

Tra le annotazioni della settimana, da menzionare l'aumento di capitale della Mediobanca, la quale venerdì chiudeva a 45.500, quotando ex aumento gratuito ed ex emissione obbligazioni convertibili, per un totale di circa 21.000 punti.

Situazione in complesso stazionaria nel settore del reddito fisso, con scambi modesti.

Alfredo Nemez

BANCA DEL FRIULI
Società per azioni
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
Capitale sociale L. 1.000.000.000 - Riserve L. 14.300.000.000
Direzione generale e sede centrale: UDINE

COMUNICATO STAMPA

La Banca del Friuli S.p.a. è lieta d'informare i signori soci che le operazioni di aumento del capitale sociale deliberato dalla Assemblea Straordinaria dell'8 maggio 1976 sono state portate a termine entro il periodo stabilito con una percentuale di esercitata opzione del 99,83 per cento.

L'ottima riuscita dell'operazione non ha fatto che riconfermare l'ampio consenso e l'attaccamento dei soci alla Banca, consenso ed attaccamento che hanno consentito all'Istituto di raggiungere, tra capitale e riserve, la cifra di 16 miliardi e 300 milioni di lire.

La Banca del Friuli si riserva, non appena ultimati i conteggi, di comunicare direttamente ai soci il riparto che sarà stato determinato dal Consiglio di Amministrazione con l'assistenza del Collegio Sindacale, riparto che tuttavia risulterà pressoché simbolico, dovendo operarsi sulla percentuale non optata dello 0,17 per cento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA offresi lavori casa. Tel. 744868 ore 20-21. 1386 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora sola per compagnia e piccoli lavori domestici a signora autosufficiente contro trattamento alla pari vitto alloggio e piccolo mensile telef. 743001 ore pasti. 1129 B

CERCASI, stabile referenziata, media età, pratica bambini et piccoli lavori domestici, telefonare 15 in poi al 93725. 1216 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata, ore 9-16 oppure stabile referenziata. Rivolgersi prof. Enrico Tagliaferro, via S. Francesco, 12-14. 220 B

CERCASI collaboratrice domestica zona Altura. Telefonare 870019. 1271 B

CERCASI donna pratica lavori casa per piccola famiglia. Centro. Telef. 730693. 1346 B

CERCASI prestaservizi referenziata per coniugi soli ore da combinarsi. Telefonare 31776 ore 14-16. 1356 B

CERCASI signora mezza età o pensionata per compagnia e piccoli lavori per signora sola offresi vitto alloggio e stipendio in appartamento arredato a nuovo zona Campo Marzio. Tel. pomeriggi al 60989. 203 B

CERCO donna pratica lavori casa dalle 8 alle 11. Tel. martedì dalle 11 alle 13: 730628. 209 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi tre ore mattina, tre giorni settimana, zona piazza C. Alberto. Telefonare 766985. 1272 B

COPPIA domestici e tuttofare con dormire cerca famiglia a Trieste. Tel. 040/60039. 205 B

DUE domestiche stabili (con dormire) cercano coniugi soli, casa signorile. Telefonare ore ufficio, 741594. 222 B

STABILE con dormire sappia cucinare cercasi. Telefonare ore pasti 794480. 1360 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY-SITTER pratica offresi qualsiasi orario. Tel. 411297 preferibilmente mattino. 1276 C

COMMESSA attualmente impiegata part-time, pratica supermercato grandi magazzini calzature, offresi tempo pieno. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 26 I, 34100 Trieste.

GIOVANE volonteroso, munito di patente B, militesente, cerca urgentemente lavoro, pratica doganale o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 821598 dopo le 13. 1407 C

INGEGNERE decennale esperienza direzione tecnica stabilimento industriale, ufficio tecnico, produzione, manutenzione, progettazione e calcolazione strutture civili industriali cementi armati e metalliche, esamina offerte tecniche aut tecnico commerciali. Scrivere a cassetta Publikompass n. 21/I, 34100 Trieste. 1355 C

SIGNORA referenziata capace accudire bambini offresi. Telefonare 820582. 1394 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 1371 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 1371 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 62088. 1371 CC

A.A.A. ROLE (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Telefono 725397, orario negozio. 1410 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 1228 CC

A.A. PITTORE tappezziere coloriture olio prezzi modici telefono 751631. 1106 CC

A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti ritiriamo mobili elettrodomestici, eseguiamo traslochi, telefonare 725597. 556 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti. Ritiriamo elettrodomestici mobili. Telef. 725597. 556 CC

A. PARATI qualsiasi tipo applica tappezziere capace pitturazioni interni. Telef. 209823. 1419 CC

A. RISCALDAMENTO eseguonsi impianti metano, gasolio, tubazioni in rame sottobattiscopa; garanzia, condizioni pagamento vantaggiose. Telef. 797198. 1399 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità. Specializzati impianti colori completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Preventivi gratuiti. Riparazioni televisori, 763545. 1311 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio, Settefontane 1, telef. 741317. 261 CC

ARTIGIANO: esegue impianti acqua gas, sostituzioni scaldabagni rubinetteria riparazioni in genere. Tel. 722074. 1270 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture poggioli facciate tetti, armatura propria. Tel. 795275. 1369 CC

SAE - tel. 761204 Trieste
lavori di manutenzione
restauri ristrutturazioni
modifiche con progettazione
SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

DATTILOGRAFA offresi battere a macchina tesi di laurea ecc. Tel. 766373 (ore pasti). 1262 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti stufe metano. Telefono 53312. 213 CC

LAVATRICI ogni marca si riparano a domicilio. Tel. 773019, automatico. 1199 CC

MONTONI pelle liscie cinghiale coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato, Cattaruzzi, Giulia 13. 1362 CC

RESTAURI appartamenti, modifiche, pratiche e disegni, impianti elettrici, riscaldamento e idraulici, opere falegnameria, rivestimenti, pavimentazioni e moquette. Progettazione mobili su misura ed assistenza totale arredamento, tel. 209397. 756 CC

ROLE' riparazioni verniciatura cambio cinghie. Telef. 815442, 734588. 1366 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. SUPERMERCATO assume subito commesse - cassiere - magazziniere con patente. Scrivere a cassetta Publikompass n. 23/I, 34100 Trieste. 214 D

A.A.A. CERCASI buffettista oppure apprendista cuoco, buon trattamento, domenica riposo. Telef. 815267. 800 D

A. KOSKOT Italia cosmetici all'olio di visone offre lavoro a signore signorine dinamiche. Remunerazione interessante. Presentarsi mercoledì ore 15.30-19, Canova 14. 1342 D

ATA-Unvas

Allegro 1100 l'auto intelligente

intelligenza è tanto spazio

Nella classe 1100, Allegro fa valere tutto il suo spazio.
Proprio là dove spesso viene sacrificato: nei posti posteriori. Tanto spazio dentro, tanto spazio nel bagagliaio: 420 dm³ per i bagagli di tutta la famiglia.

intelligenza è prezzo conveniente e basso consumo

Allegro è competitiva anche nel prezzo: costa meno di tante altre auto della stessa categoria.
E consuma pochissimo: fa 16,5 km con un litro di benzina a 100 km/h.

intelligenza è robustezza e lunga durata

Allegro ha una carrozzeria a scocca portante particolarmente solida. Il motore ha la proverbiale resistenza inglese.
Anche i più piccoli particolari sono "forti". Tutti fattori che garantiscono una lunga durata.

intelligenza è sicurezza e garanzia assoluta

Freni anteriori a disco servoassistiti. Tenuta, stabilità e maneggevolezza a tutta prova, grazie alla trazione anteriore e alle sospensioni Hydragas.
Una esclusività Leyland, come il sistema di Garanzia integrale Leyland che troverai presso tutti i concessionari e le officine autorizzate Leyland.

4 modelli

1100 2/4 porte, 1300 4 porte, 1300 familiare.

L. 2.550.000*

Compresi specchietto retrovisore esterno e cinture di sicurezza inerziali.
* 1100 2 porte
franco concessionario, iva esclusa.

Allegro è un'auto Leyland come Mini Clubman, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Austin Leyland

ACCONCIATURE FRANCO cerca apprendista urgentemente via Canalpiccolo 2, tel. 36706. 1393 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Eupilio 126, Catania. 07000 D

AIUTO commessa pratica, giovane cerca panificio centrale, via Roma 22. 1234 D

ALBERGO 1.a categoria Trieste esaminerebbe offerte personale tutti reparti purché qualificato serio referenziato. Scrivere Publikompass Cassetta n. 7 J 34100 Trieste. 1215 D

ALDO Garzanti Editore seleziona ambosessi 18-40 anni per tre posti liberi Trieste, esclusi coloro che amano il lavoro sedentario e lo stipendio mensile. Siete tutti idonei a guadagnare Lit. 100.000 settimanali anche part-time. Presentarsi Piazza Unità 3, primo piano sig. Russiani martedì ore 9-12.30, pomeriggio 17-19, mercoledì 9-12. 1392 D

APPRENDISTA commesso cercasi. Presentarsi oggi Ambassador, piazza Borsa 3. 1328 D

CARROZZERIA «La Nova» cerca operai lamieristi e verniciatori. Tel. 815206. 1268 D

CERCANSI fornaio e apprendista, vitto e alloggio, ottimo trattamento. Scrivere panificio Del Fabbro e Guerrini, Villa Santina (Ud) o telefonare n. 0433 - 74117, ore mattino. 14 D

CERCANSI donne pulizie stabili e negozio. Presentarsi martedì AFI via Udine 12/a 211 D

CERCASI fattorino. Presentarsi negozio Valli corso Italia 3. 1351 D

CERCASI meccanico possibilmente con esperienza motori Diesel per impiego immediato settore macchine agricole. Telefonare 62200. 1378 D

CERCASI internista per cucina tavola calda. Chiusura domenicale. Presentarsi «Vecia Trieste» piazza Cavana 4. 208 D

CERCASI prontamente panettiere buona retribuzione. Telefonare 732476. 204 D

CERCASI capace commessa abbigliamento 35 - 40enne ottime capacità vendita direttive presenza referenze. Richieste Cassetta n. 22 I Publikompass 34100 Trieste. 1358 D

MADRAS calzature, corso Italia 39, cerca apprendista, indispensabile conoscenza serbocroato. 1166 D

MONFALCONE cercasi estetista manicure-pedicure, pratica anche mezza giornata. Telefonare 0481 - 43413. 70 D

PRATICO/A agenzia viaggi lingue tedesco e/o inglese lavoro stagionale cercasi prontamente. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 18 I 34100 Trieste.

SIGNORINA 14-16.enne presenza, onestà, dinamica cerca ambulatorio dentistico scrivere cassetta Publikompass n. 17 I 34100 Trieste. 1316 D

SOCIETA' per Monfalcone cerca dattilografo-operatore telex. Scrivere referenze e curriculum. Cassetta 50/H Publikompass, 34100 Trieste. 60 D

SOCIETA' ricerca ragioniere/a esperto chiamato a svolgere lavoro autonomo di contabilità e amministrazione. Sede di lavoro Trieste. Retribuzione adeguata a reali capacità. Scrivere Publikompass Cassetta n. 14 I 34100 Trieste. 1256 D

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO
CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO
SENZA ANESTESIA
Per informazioni:
AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/952295
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
SEDE DI TRIESTE: presso Casa di cura Salus, Via Bonaparte, 4 - Tel. 040/68441-62052
(a. s. 23086 San. Div. II)

CERCASI donna per custodia bambino. Telefonare mercoledì 9-12 al 771841. 1364 D

CERCASI donna per pulizia ambulatori. Telefonare 743393 dopo le 18. 1312 D

CERCASI apprendista per lavasecco via Mascagni n. 2, tel. 823543. 1288 D

CERCASI autista per botticella gasolio e autotrenista per autocisterna. Telefonare ore ufficio al numero 823111.

DONNA internista per pomeriggi dalle ore 16 alle 20 escluso i lunedì presentarsi Massaia Gastronomica largo Santorio 5 (via Ginnastica). 1283 D

PANETTERIA cerca aiuto commessa pratica. Piazza Libertà, 6. 207 D

PANTALONAIA cercasi sartoria Cassano, Machiavelli 15, telefono 68377. 1370 D

PULITRICE stabili privatamente cercasi per zona San Giovanni. Tel. 820106. 219 D

SEI disoccupato? Non sei contento del tuo posto di lavoro? Hai tempo libero? Telefona ai 225779 forse possiamo aiutarti. 1339 D

SELF-SERVICE Despar cerca giovane commesso pratico. Telefonare 69297. 1358 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

STUDENTE medicina serio cerca stanza riscaldata con uso bagno possibilmente presso Università. Telefonare ore 19-21 n. (0432) 46613 UD. 1263 E

CAMERETTA anche soffitta cerca pensionato. Telef. 797198. 1399 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

SEVERO stanza ammobiliata adatta studio, archivio affittasi. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549. 1416 F

STANZA singola accessori affittasi. Telef. 756103. 1304 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni, impartisce insegnante privato. Tel. 775700. 763 G

BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/1 G

DIPLOMANDA scuola interpreti impartisce lezioni inglese tutti livelli anche collettive, telefonare 567810 19-19.30. 1287 G

DIPLOMATA impartisce lezioni francese italiano. Tel. 756462. 1310 G

LAUREATA impartisce ripetizioni materie letterarie inglese medie superiori telef. ore pasti: 745370. 1309 G

LAUREATO impartisce lezioni matematica e materie tecniche. Telefonare 421232 pomeriggio. 1348 G

LAUREATO impartisce materie letterarie e inglese prezzi veramente modici. Telefonare 812007 12-19. 1357 G

LICEALE impartisce lezioni inglese e lettere. Tel. 750563. 1365 G

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzioni impartisce espertissimo. Tel. 775700.

PERFORAZIONE meccanografica IBM inizio corsi 3 febbraio. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1198 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni matematica italiano inglese. Telefonare 766373 (ore pasti). 1262 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BORSA viaggio caffelatte e scarponi da sci smarriti domenica sera via Fabio Severo. Telef. 755240. Generosa mancia. 1380 H

OCCHIALI bifocali oscurati smarriti mercoledì sera paraggi Madonnina. Premio 20.000, rinvenitore telef. 759140. 1332 H

PORTACHIAVI KS rinvenuto Ovidio - Commerciale. Telefonare 71966. 1404 H

SMARRITO probabilmente paraggi Ospedale astuccio portachiavi marron rossiccio con chiave Zeiss, tel. 791870. 1298 H

SMARRITO venerdì ore 12.15 portamonete nero tratto Machiavelli - G. Gallina, rinvenitore inviare documenti e chiave all'indirizzo carta d'identità. 1301 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A.A.A. SISTIANA (ammobiliato) 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi 110.000 fino al 30 giugno. — Immobiliare ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 1344 I

A.A.A. UFFICIO quattro stanze, piazza Goldoni, affittasi per febbraio. Adatto anche per ambulatorio medico o dentistico. - AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 1314 I

A.A.A. UFFICIO tre vani, via Fabio Severo, affittasi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19. 1314 I

AFFITTANSI miniappartamenti completamente arredati 3 o 5 posti letto. Punta Sottile, telefonare ore 9-12. 1361 I

AFFITTASI VILLA A BARCOLA vista panoramica sul mare, quattro stanze, cucina, doppi servizi, giardino. Pronto ingresso. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Orario 16-19. 1314 I

AFFITTANSI referenziati Altura tre stanze, salone, comfort, 180.000. Tel. 817265. 223 I

AFFITTASI villetta completamente arredata Punta Sottile, telefonare 271372 ore 9-12. 1361 I

APPARTAMENTO nuovo matrimoniale salone servizi ammobiliato tutti i comfort affittasi località Ginestre. Tel. 422789. 1165 I

GARIBALDI affitta 3 stanze cucina wc anche a studentesse. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 1397 I

SPOSI referenziati cercano urgentemente appartamento in affitto, massime garanzie. Tel. 31192. 1352 I

TRIBUNALE abitazione e ufficio 6 stanze cucina doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 1397 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 1344 L

A. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30, tel. 68549, CERCA in affitto appartamenti VUOTI, ARREDATI, ville, uffici, magazzini. Disponiamo clientela referenziata, assistenza gratuita. 1416 L

CERCASI affitto locale possibilmente centrale da adibire a sede sociale da usufruirsi 1 o 2 volte al mese. Anche disposti dividere con altra associazione. Tel. 812908. 787 L

CERCASI affitto zona centrale vasto locale pianoterreno per uso commerciale escluso abbigliamento. Scrivere cassetta Publikompass n. 1/I - 34100 Trieste. 1133 L

CONIUGI referenziati cercano affitto piccolo appartamento tel. 208218. 1284 L

CERCASI miniappartamento, telefonare 815328. 206 L

COPPIA cerca affitto camera cucina soggiorno bagno possibilmente zona supermercato Pam telefonare 62245. 1375 L

COPPIA sposi cerca appartamento 2 vani, cucina, bagno, max. 80.000 mensili. Telefonare al 39800. 1400 L

FUNZIONARIO trasferito Trieste cerca affitto appartamento 3 stanze tutti comfort posto macchina. Telefonare 793708. 1334 L

GIOVANE coppia cerca appartamento ammobiliato massimo 170.000 mensili. Scrivere a Publikompass n. 16 I 34100 Trieste. 1292 L

GIOVANE coppia referenziata cerca appartamentino max 70 mila. Telefonare 790305 ore ufficio. 1394 L

IMMOBILIARE piazza S. Giovanni 3 tel. 61061 orario pomeridiano cerca appartamenti da affittare a clientela referenziata. Massima serietà, assistenza gratuita. 1297 L

MINIAPPARTAMENTO cerco anche modesto purché affitto modico. Telefonare pomeriggio 747826. 1261 L

SIGNORA sola cerca affitto piccolo appartamento. Telefonare 744868 ore 20-21. 1386 L

STUDENTE algerino cerca affitto miniappartamento o camera presso famiglia. Telefonare 93169. 1388 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Patriciano cuccioli cocker, barboncini, pastori tedeschi. 226273. 231 M

BARBIERE vende arredamento completo negozio causa cessazione. Tel. 13-15 32966. 1335 M

CAUSA partenza regaliamo stupendo pastore maremmano con pedigrée a persona amante cani che disponga giardino proprio. Tel. 229140. 1395 M

COCCODRILLO borsa vendesi. Tel. 70485. 1341 M

CUCCIOLI pastori tedeschi figli campione pedigrée. Tel. 722605 ore serali. 1308 M

DOBERMANN 1 anno prezzo favorevole vendesi. Telefonare 762769 pasti. 202 M

OCCASIONE vendesi completa serie trio Kenwood RXTX lineare Transverter 2M. Tel. 820261. 1340 M

OCCASIONE vendonsi scarponi Nordica 38, capi abbigliamento. Telefonare 69370 oggi. 708 M

OCCASIONE due voliere capacità 100 uccelli vendonsi canarini satinè puri Agata rossi-arancio. Raciti, via Fittke 1. 732 M

PELLICCE modelli supereleganza. Tutte le qualità. Taglie 42-56. Giacche. Guarnizioni. Prezzi Straoccasione. Nuovi arrivi Pelliccerie Cervo, viale XX Settembre 16, III ascensore. 23913 M

PREZZI regalo spoglio guardaroba colli pelo abiti gonne mantelli stivaloni borsette giacconi pelliccia ragazza. Telefonare 793300. 1384 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO occasione servizio vero cristallo. Telefonare 0431-96157 ore pasti. 46 N

GIORNALINI, Mandrake, Gordon, Topolino, ecc. 1930-1950 pago trecentomila. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 22209 N

MINERALI da collezione acquisto-scambio. Tel. 753673. 244 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SOGGIORNI brillantissimi e camere modernissime. Visitate i nostri concorrenti in centro città e ovunque e da noi ritroverete la stessa mobilia sceltissima con il 20 p.c. in meno. Ve lo garantiamo. Svegliatevi. Spenderete bene le vostre lire solamente da noi La Serenissima Mobili in via Barbariga 5 (Rolano). Tutta la merce garantita 15 anni e facciamo anche dilazioni. 1354 NN

CAUSA trasferimento vendo divano stile barocco. Telefonare Monfalcone mercoledì mattina 41483. 67 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 27 NN

MATRIMONIALI salotti soggiorni cucine prezzi veramente speciali. Visitateci - Mobili Crasso, via Giuliani 40. 1222 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 17.15. 488 O

GRU Edilmac P-18 metri 25 sbraccio 700 kg punta perfette condizioni vendo L. 3.000.000. Telefonare 795894. 1385 O

ORO-ARGENTO acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 11 O

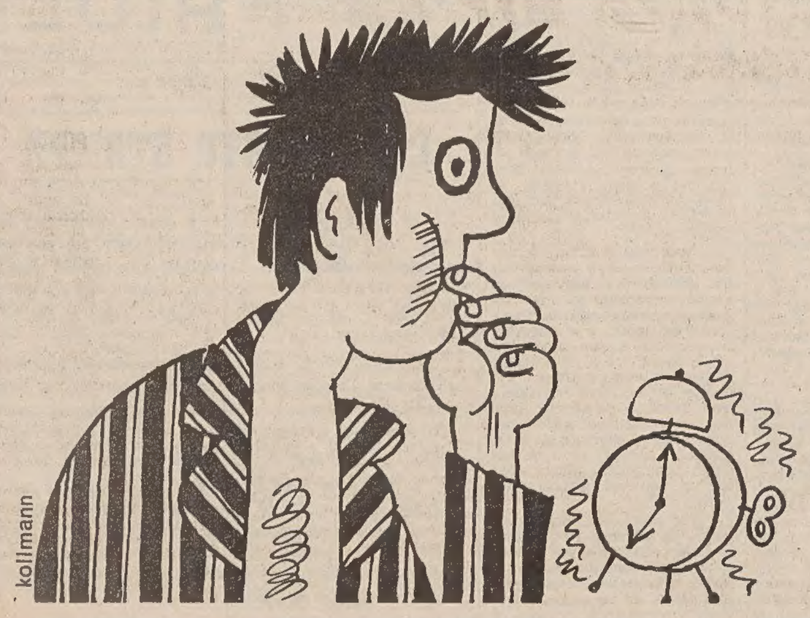
ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. MERLOT, Tocai, Cabernet 12 gradi a lire 290 il litro, 10,5 gradi a lire 260 il litro. Sao caffè a lire 6.000 il chilo in offerta speciale sino al 5 febbraio presso la bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 o presso il nostro deposito di via Pagliaricci 2. Potete pure riceverlo al vostro domicilio con una modesta maggiorazione telefonando ai n. 740485-795043-418762. 1294 OO

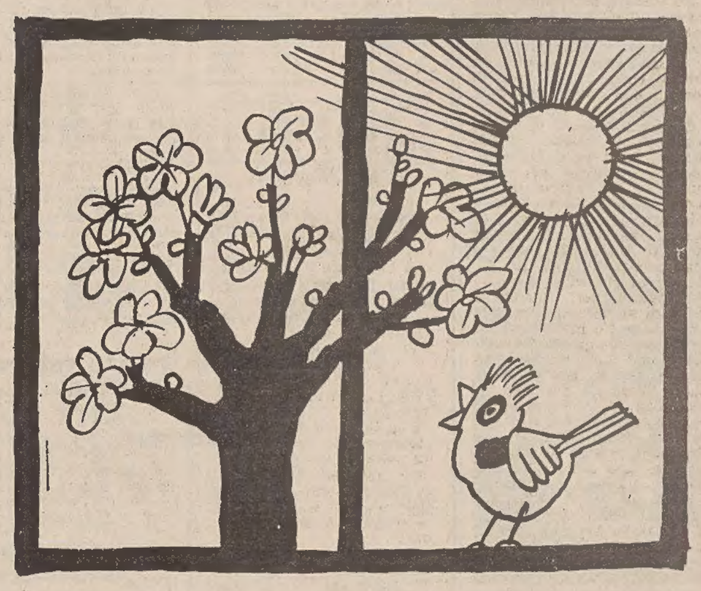
RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

GIOVANE rappresentante, bella presenza, militesente, volenteroso, munito di patente, disposto viaggiare zona Friuli, Veneto. Telefonare dopo le 13 821598. 1408 P

Continua in 14.a pagina



GLI ANNUNCI
da pubblicare su
IL PICCOLO
si accettano presso
la PUBLIKOMPASS
in Galleria Tergesteo e via Einaudi 3-B
SINO ALLE ORE 18
dopo tale orario verranno pubblicati
nei giorni successivi



PARLA IL PADRE DI EMANUELA TRAPANI DOPO IL RILASCIO DELLA RAGAZZA

«Figuriamoci se lo beccano con l'aiuto di mia figlia»

Il polemico accenno si riferisce a Renato Vallanzasca, che appare ormai senza dubbio l'autore del sequestro - Nessuna conferma sul riscatto - Forte «choc» per la giovane

Telefoto Ansa

Milano — Emanuela Trapani, a sinistra, e un'immagine del suo rapitore, Renato Vallanzasca

Milano, 24

Ormai non dovrebbero esservi dubbi: il bandito che stava a viso scoperto con Emanuela Trapani, giocava a carte con lei, e che brindò con la studentessa a Natale e a Capodanno, dovrebbe essere Renato Vallanzasca, ricercato da mesi perché accusato di una lunga serie di omicidi e rapine. La descrizione del suo carceriere, fatta da Emanuela Trapani al sostituto procuratore della Repubblica Alfonso Marra, corrisponde in ongi particolare alla figura del Vallanzasca. Questi, non avendo più nulla da perdere, (le sue imprese gli garantiscono l'ergastolo), agirebbe da tempo con spavalderia e senza mascheramenti.

Per quanto riguarda il riscatto, che secondo indiscrezioni sarebbe stato pagato dalla famiglia Trapani, il magistrato non ha elementi di conferma. Sui conti personali bloccati all'industriale e su quelli delle cinque aziende da lui controllate, non risultano movimenti sospetti di denaro. Se il riscatto è stato pagato, l'operazione dovrebbe essere avvenuta attraverso amici non sottoposti ai controlli di polizia giudiziaria.

Il padre di Emanuela, dott. Nino Trapani, intervistato da un giornalista dell'Ansa, ha detto a proposito dell'entità del riscatto pagato per Emanuela: «Per la questione del riscatto, sa benissimo quali sono le varie contrapposizioni. Sa che io ho avuto il sequestro, meglio dire il blocco, su tutti i beni, compresi i gioielli e un'agenzia con i nomi degli amici, oltre al blocco dei conti delle società che nulla hanno a che vedere con la persona. Dirlo a lei capisce cosa significherebbe».

Nino Trapani passa in casa le ore del dopo-liberazione. E' un lunedì diverso dagli ultimi trascorsi nella villa di via dei Loredan. E' finita l'angoscia per la sorte di Emanuela. E Nino Trapani, con tipica cadenza napoletana, parla. Parla molto, come per togliersi il peso di tanti giorni passati in silenzio, nel timore che la ragazza non potesse tornare. Ma l'argomento-riscatto è segreto. C'è chi dice tre miliardi, chi cinque.

«Lo so, sto leggendo. C'è chi parla di tre, chi di cinque, chi di uno, beh, voglio darle una cosa: evidentemente il bandito Vallanzasca mica s'accontentava delle noccioline. Di noccioline certamente non».

Quando avete saputo che il rilascio era prossimo? «Ci hanno parlato di "tempi tecnici" necessari per la liberazione. Tempi nell'ordine delle 48 ore. Infatti a Emanuela hanno comunicato che l'avrebbero liberata con tanto anticipo. Noi l'abbiamo saputo non so se 44 o 52 ore prima. Ma era solo una promessa, non c'era da fidarsi. La trepidazione era: manterranno la parola? Non sarebbe stato il primo caso, purtroppo, a finire male. Il colmo è rappresentato comunque dal fatto che in piazza Piemonte, dove è stata rilasciata, Emanuela è stata portata da lui, Vallanzasca. E' una cosa che non capisco. Mi arrovello e mi chiedo: ma allora i tempi tecnici a cosa servivano? Pensavano fossero, per scappare... e invece «quello» dieci minuti prima che polizia e magistrato arrivassero in casa mia stava in piazza Piemonte. Sono sconcertato, capisco ora il pericolo corso a non averlo preso subito sul serio».

Sulla sfrontatezza di Vallanzasca, Nino Trapani sembra davvero perplesso. E ha un accenno polemico. «Sì — aggiunge — non avevo previsto il dopotortura. Avevo dato la mia parola d'onore che dieci minuti dopo la liberazione avrei avvertito tutti. L'ho fatto, si sono precipitati tutti qui. Domande su domande. Sono anche logiche, però quando si cerca di sapere chi sono i rapitori, si vuole individuare dove stanno. Ma questo Vallanzasca è uno che entra ed esce dalle carceri quando vuole lui. Stava libero da sei mesi, in certi momenti si pensava di sapere dove fosse. Non comprendo come dalle dichiarazioni di Emanuela potessero riuscire a ricavare uno straccio di notizia per andarlo a catturare».

Il discorso su Vallanzasca finisce qui, anche perché Trapani non vuole dire se quello fatto nei suoi confronti può essere il «colpo grosso» annunciato del bandito a più riprese come preludio a una definitiva emigrazione in Sud America (è una domanda insidiosa, non so cosa pensare, spiega il padre della rapita). Si torna a parlare di Emanuela; contrariamente a quanto si è saputo ieri, nei primi due giorni i banditi non sono stati molto teneri nei suoi riguardi.

«Le prime due notti — dice Nino Trapani — l'hanno tenuta ferma sulla branda con una manetta. Poi, dato che lei diceva che le dava fastidio e non poteva dormire, l'hanno tolta, anche perché Emanuela ha promesso che non avrebbe tentato reazioni. Del resto noi, prevedendo certe cose, le avevamo raccomandato, in ogni caso, di non opporre mai resistenza. E su questo punto loro sono stati inflessibili. Hanno portato il discorso su Cristina Mazzotti.

«Il bandito diceva sempre "ecco, ecco, vedi di non fare la furba perché quella avrà fatto la furba se è finita così. Bisogna comunque dire che tutto sommato è stata trattata bene. Non l'hanno messa in una cantina, in una cascina. Sono cose importanti, ma pure è importante pensare che Emanuela sapeva di avere a che fare con uno che continuava a mostrarle fotografie dicendo che aveva sulle spalle sette omicidi, quaranta rapine, due o tre ergastoli».

Lei come giudica lo choc subito da sua figlia? «Evidentemente è stato uno choc forte, che però per il momento non si percepisce. Si intravvede qualche volta, quando ha degli scatti, ma sono cose che si portano dentro. Le conseguenze dovrebbe stabilirle uno psicologo, uno psichiatra, un neurologo». Proprio per questo choc Emanuela non tornerà subito al ritmo di vita normale. «Non può riprendere come prima, come quella mattina — conclude Trapani — sarebbe un ripetersi continuo di quei ricordi».

(Ansa)

UN AGO NEL FIANCO per dodici anni

Palermo, 24

Per quasi 12 anni, un impiegato della sede palermitana della «Tirrenia», Giuseppe Bottone, di 35 anni, ha avuto un «corpo estraneo» in un fianco. Si tratta di un ago chirurgico di sutura che, secondo il Bottone, fu dimenticato durante un'operazione a un rene che subì, nel 1965, in una clinica urologica di Palermo. Il medico che operò l'impiegato ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per il reato di lesioni colpose.

Ci si è accorti della «dimenticanza» grazie a una radiografia che l'impiegato si è fatto fare nel tentativo, come si vede riuscito, di scoprire la causa dei frequenti dolori che provava al fianco.

(Ansa)

RAPITO IN SARDEGNA

SAREBBE MORTO Gianni Murru

Cagliari, 24

Il perito minerario Gianni Murru di 47 anni da Iglesias (Cagliari), sequestrato il 3 ottobre scorso, sarebbe deceduto durante il periodo di prigionia. Il suo nome, se questa tragica ipotesi dovesse risultare vera, va ad allungare l'elenco di coloro i quali rapiti dai fuorilegge non hanno fatto più ritorno a casa.

L'ipotesi di un decesso dell'ostaggio è avvalorata dal prolungato silenzio dei rapitori i quali, dopo aver stabilito un contatto con i familiari di Gianni Murru, hanno bruscamente interrotto le trattative. Il contatto e le trattative erano avvenute nonostante la decisione del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dr. Luigi Lombardini di bloccare tutte le somme eventualmente destinate al pagamento del riscatto per il rilascio del perito minerario.

Il silenzio dei malviventi, che avevano ripetutamente dimostrato che l'ostaggio era in vita, ha avuto luogo dopo l'arresto di 12 persone nell'ambito delle indagini per il sequestro Murru e dopo l'appello rivolto da sei pastori di Arzana (Nuoro), reclusi nella casa circondariale di Buoncammino in quanto sospettati di aver preso parte materialmente al rapimento.

Anche le dichiarazioni del giudice istruttore dr. Lombardini sull'opportunità per tutti che Gianni Murru venisse rilasciato per evitare la grave accusa di omicidio premeditato nei confronti dei presunti responsabili sono rimaste senza alcuna risposta. Da circa un mese i fuorilegge non si sono fatti più vivi e gli inquirenti hanno ricevuto diverse informazioni fiduciarie che l'ostaggio è stato eliminato ed il cadavere occultato.

(Italia)

UNA TRAGICA SERIE DI TAMPONAMENTI

MUOIONO IN CINQUE SULLA TORINO-MILANO

Gli incidenti causati dalla fitta nebbia L'autostrada è stata chiusa al traffico

Novara, 24

Cinque morti ed una trentina di feriti sono il tragico bilancio di una serie di tamponamenti avvenuti nella tarda serata sull'autostrada Torino - Milano, fra i caselli di Novara e Galliate, a causa della fittissima nebbia che da stamane grava su diverse zone del Piemonte e della Lombardia. Purtroppo il numero delle vittime potrebbe ancora salire. Pattuglie della polizia stradale e squadre dei vigili del fuoco stanno lavorando alla rimozione dei numerosi mezzi rimasti coinvolti nei tamponamenti. L'autostrada Torino - Milano è stata chiusa al traffico.

All'origine degli incidenti è lo sbandamento di un autobus, avvenuto nel tratto fra Brandizzo e Chivasso, in prossimità del ponte sul torrente Orco. L'autobus si è posto di traverso, sulla sede stradale, ostruendola. Autotreni ed autovetture sono poi andati ad incastrarsi progressivamente l'uno nell'altro.

Un secondo, grave tamponamento si è avuto poi oggi pomeriggio nel tratto fra i caselli di Novara e di Galliate, che ha coinvolto circa 30 automezzi.

In serata sono state identificate tre delle vittime. Sono operai campani che rientravano dal Belgio a Lainate (Milano) dove risiedevano. Sono i fratelli Andrea e Francesco Lucibello, rispettivamente di 38 e 36 anni, originari di Amalfi (Salerno), e Francesco Calcagno, di 38 anni, di Salerno, anche egli abitante a Lainate. Illeso è rimasto, invece, Camillo Lucibello, un fratello delle vittime.

E' SCOPPIATA A LONDRA LA GUERRA TRA I MAGGIORI QUOTIDIANI

Una veste rinnovata per il «Daily Express»

Tentativo di contenere il calo delle vendite con il formato «tabloid» Infelice la scelta degli articoli di effetto - I commenti dei «rivali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 24

A Londra, stamane, è scoppiata con gran frastuono la guerra del tabloid. A dar fuoco alle polveri è stata l'apparizione nelle edicole del «Daily Express» che, vestito a nuovo e cioè in formato tabloid, ha lanciato il guanto di sfida agli altri tre tabloid nazionali, il «Daily Mail», il «Daily Mirror» e «The Sun». Tanto per rendere più infuocata l'atmosfera della grande tenzone, il nuovo venuto si è trovato in difficoltà sin dal primo numero. Il servizio più importante, relativo all'interrogatorio da parte della polizia di un noto killer a proposito di quattro delitti insoluti, è stato brutalmente annientato dai portavoce ufficiali di Scotland Yard che lo hanno definito «un mucchio di spazzatura».

Al malinconico ruolo di palloncino sgonfiato è stata poi ridotta, sul nascere, la pubblicazione a puntate di un libro su Howard Hughes: l'iniziativa solletica ben poco la curiosità dei lettori già «satolli» di informazioni sugli ultimi anni del miliardario americano attraverso le agenzie di stampa e i rotocalchi. A smussare ancora di più l'impatto del «colpo» Hughes, tanto orgogliosamente sbandierato alla vigilia, ci ha pensato il «Sun», pubblicando in prima pagina la fotografia di un reporter truccato alla Hughes, e nelle pagine interne un servizio sul miliardario.

I guai per il «Daily Express» non sono finiti qui. Per i lettori c'è stata anche la sorpresa del prezzo, otto pence, più alto rispetto ai rivali e quindi tale da costituire in partenza un grosso handicap per le speranze di diffusione. Infine, si è saputo che il proprietario del giornale, sir Max Aitken, ha dovuto lasciare la Costa Azzurra, dove era in vacanza, per rientrare a Londra e mettersi sotto osservazione per dolori al petto di natura finora imprecisata.

La Beaverbrook Newspapers, appartenente ad Aitken, ha deciso di trasformare il «Daily Express» per cercare di contenere il forte declino nelle vendite. Negli ultimi sei anni, la tiratura era calata di due milioni e mezzo di copie. L'impresa si profilava difficilissima già in partenza. Il «Sun», appartenente al magnate dell'editoria australiano Rupert Murdoch, è attualmente lanciatissimo avendo rubato lettori a tutti i rivali e avvicinandosi ormai ai quattro milioni di copie del «Daily Mirror». Quanto al «Daily Mail», il giornale sta puntando tutto sulle armi del pettegolezzo e del commento politico estremamente aggressivo per attrarre nuovi lettori e cercare di arrivare ai due milioni e mezzo di copie, quota su cui è attestato per ora il «Daily Express».

Stamane, sparando una bordata il cui bersaglio è più che ovvio, il «Mirror» e il «Mail» sono usciti con inserti pubblicitari in prima pagina nei quali campeggia la scritta: «Attenti alle imitazioni». Nell'editoriale di apertura della nuova serie, l'«Express» lascia intendere che continuerà la linea fondamentalmente conservatrice seguita sin dal 1900, anno della sua fondazione, respingendo l'intervento dello stato come panacea per qualsiasi male del paese. «Noi — dice l'editoriale — facciamo conto piuttosto sugli individui, uomini e donne il cui scopo è di costruire le proprie vite con le proprie mani e il cui ideale è l'indipendenza personale».

George Bradley

AVEVA FATTO PRIGIONIERE UNA BIMBA DI TRE ANNI E LA SUA GOVERNANTE

FREDDATO DA TIRATORI SCELTI UN GIOVANE RAPITORE A MANILA

Armi alla mano era penetrato in casa di un commerciante - Barricatosi nell'alloggio con gli ostaggi chiedeva il trasporto in Libia o in Israele e una forte somma di denaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 24

I tiratori scelti filippini hanno ucciso un giovane che, barricatosi in una casa della periferia di Manila con una bimba di tre anni e con la governante della piccola in ostaggio, chiedeva il trasporto in Libia o in Israele e una forte somma. Dopo trenta ore di angosciosa «suspense» la bambina è stata liberata. La donna era stata rilasciata poco prima.

Armato di una pistola automatica calibro 45 l'uomo, che secondo gli amici aveva 27 anni e si chiamava Isomedro «Warren» Balane, era penetrato nella casa del commerciante cino-filippino Eduardo Coo nelle prime ore di sabato pomeriggio. La residenza del trentenne uomo d'affari è nel sobborgo di Makati a Manila. Balane ha ferito un ospite di Coo e ha preso in ostaggio i figlioletti del padrone di casa — la bimba, Maria, e un bambino di quattro anni — insediandosi nell'edificio. Verso la mezzanotte ha permesso a Coo di portare via il piccolo, e ha chiesto che venisse condotta sul posto la governante della bambina perché si occupasse di lei.

Per tutta la notte Eduardo Coo ha fatto la spola fra casa sua e le autorità, che avevano stabilito il loro quartier generale in un autobus scolastico. Portava messaggi. Questa mattina presto Balane ha chiesto e ottenuto una camicia di seta con le maniche lunghe e un paio di pantaloni scamosciati azzurri. Ha chiesto anche due libri, uno dei quali era il romanzo «The pirate» dell'americano Harold Robbins, e i giornali.

Coo ha riferito che il giovanotto non mostrava alcuna emozione né appariva affaticato. Era anzi perfettamente sveglio, e aveva l'aspetto di persona equilibrata. Ieri pomeriggio il protagonista del drammatico episodio (a quanto è stato detto ex-batterista) aveva ammesso nella casa un cronista di un giornale filippino, e gli aveva detto di volere che venissero distribuiti ai poveri della capitale ventimila dollari. Per se ne voleva 500 mila (circa 430 milioni di lire). Esigeva inoltre che un aereo lo portasse in Libia o in Israele.

«Non ho nulla con il governo», aveva detto al giornalista. «La mia iniziativa è tutta mia. Non c'entra la politica e io non approvo la violenza. Tutto quello che voglio è lasciare il paese». Aveva aggiunto che si sarebbe arreso solo al Presidente Ferdinando Marcos o alla figlia del Capo dello Stato, Imee Marcos.

Nel pomeriggio di oggi Balane è comparso per pochi istanti a una finestra del piano superiore. Stringeva la bimba al petto e agitava l'altro braccio, al quale era fissata con nastro adesivo la pistola. Coo ha spiegato che il giovane gli aveva detto che si sarebbe fatto scudo della bambina se gli oltre cento soldati che circondavano la casa avessero tentato un assalto. I militari erano appostati anche alle finestre del primo piano delle case vicine.

Con tutta calma Isomedro Balane ha chiesto oggi che venissero cambiati i pantaloni che gli erano stati mandati; quelli ricevuti erano troppo larghi, misuravano 74 centimetri anziché 68. Non ha voluto prendere in consegna un cestino contenente manzo lessato, riso e verdura, e ha chiesto invece pollo alla griglia. Poi ha fatto pervenire alle autorità una spada ornamentale, chiedendo che fosse consegnata come ricordo a un suo amico.

Un pastore battista ha cercato di convincere Balane ad arrendersi, ma l'uomo ha rifiutato. Più tardi ha lasciato in libertà la governante della bimba. Qualche minuto dopo è apparso sulla porta della casa; è stato crivellato di proiettili dai tiratori scelti e dagli altri militari.

Samuel Alvaro Pacos

Telefoto Ap

Manila — Uno dei «gunmen» che hanno partecipato alla sparatoria nella quale è stato ucciso l'uomo che teneva gli ostaggi

INCENDIO IN CANADA: sei le vittime

Hull, 24

Sei persone anziane sono morte ieri a causa di un incendio che ha distrutto due appartamenti in un palazzo di otto piani, il cui secondo piano era adibito a casa di riposo per persone anziane. La polizia ha reso noto che una cinquantina di persone vivevano nel gruppo di appartamenti al secondo piano adibito a casa di riposo.

Caso Re Cecconi: domani il via al procedimento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Mercoledì processo per direttissima per Bruno Tabocchini, il gioielliere che il 18 gennaio scorso uccise per un tragico errore il calciatore Luciano Re Cecconi. A scegliere questo rito, che porterà l'imputato in aula ad appena una settimana dal dramma, è stato il pubblico ministero Franco Marrone, che si è occupato delle indagini preliminari.

Il reato che il magistrato ha contestato al gioielliere nella citazione a giudizio è quello che già si conosceva: eccesso colposo in legittima difesa. In sostanza Tabocchini deve difendersi dall'accusa di aver fatto fuoco su colui che riteneva un rapinatore troppo precipitosamente. Il convincimento del pubblico ministero dovrà essere valutato dai giudici della nona sezione penale del tribunale, specializzati in processi per direttissima, cui è stato affidato il compito di giudicare il gioielliere.

Il dibattimento fissato a così breve distanza dal fatale episodio è destinato a suscitare enorme interesse fra coloro che ammiravano Re Cecconi, ritenuto dagli sportivi laziali una specie di idolo. Gli avvocati Claudio Coccia ed Antonio Toscano, che difenderanno Tabocchini al processo, si batteranno per ottenere il proscioglimento dell'imputato, proponendo la tesi della legittima difesa.

Metteranno l'accento sul fatto che il gioielliere viveva nel terrore di subire aggressioni da parte dei banditi, essendo già rimasto vittima di una rapina nel febbraio del 1975 ed avendo assistito ad uno «scippo» subito dalla moglie, la quale fu derubata di alcuni diamanti.

I difensori, nel sostenere la loro tesi, sottolineeranno il fatto che il tragico scherzo compiuto da Re Cecconi sembrò ricalcare la dinamica della precedente rapina. Sicché Tabocchini, diranno gli avvocati, quando si trovò di fronte il giocatore della Lazio, che non conosceva, rivisse istantaneamente la tragica esperienza di un anno prima.

Il pubblico ministero Marrone invece, come si è detto, cercherà di ottenere la condanna dell'imputato per eccesso colposo di legittima difesa, sostenendo che Tabocchini incorse in un errore di valutazione quando credette di trovarsi di fronte un rapinatore. Nel caso in cui il convincimento del pubblico ministero dovesse essere condiviso dal tribunale, il gioielliere rischierebbe una pena massima di cinque anni.

Sergio Geraldini

SERVIZIO POSTALE

Siracusa, 24

Il procuratore della repubblica di Siracusa ha aperto oggi con qualche titubanza una lettera indirizzata al procuratore del Re, giunta sul suo tavolo con la posta ordinaria. Conteneva una richiesta dell'archivio notarile locale (il cui ufficio è distante 400 metri) in data 14 febbraio 1939 — identica a quella del timbro postale — per un parere su una locazione da contrarre relativa alla sede, per un importo di dodicimila lire annue.

Come mai la lettera ha impiegato quasi 38 anni per passare da un ufficio all'altro, distanti poche centinaia di metri, resta un mistero.

Un portalettere ha avanzato l'ipotesi che la lettera, gettata nella buca, sia rimasta incastrata per anni in un interstizio della cassetta e che sia caduta nel sacco raccoglitore soltanto nei giorni scorsi.

(Ansa)

ANCORA UNA VOLTA GLI IMPUTATI «AGITANO» L'AULA DEL TRIBUNALE DI NAPOLI

Incidenti e timore di bombe al processo contro i nappisti

Tentativo di leggere un comunicato sull'evasione delle «compagne» Vianale e Salerno Zuffa con i carabinieri - Ispezione per un ordigno segnalato da una telefonata anonima

Napoli, 24

I militanti nei nuclei armati proletari (Nap), nei confronti dei quali si sta svolgendo il processo per banda armata e reati comuni innanzi alla corte della terza sezione di assise di Napoli, non hanno smentito stamane il loro stile: sono arrivati in aula in 14 e, non appena entrati nella «gabbia», hanno tentato di leggere un loro comunicato in cui rivendicano l'evasione delle loro «compagne» Maria Pia Vianale e Franca Salerno dalle carceri di Pozzuoli e l'aggressione contro i loro difensori di ufficio, compiuta al carcere di Poggioreale.

Il presidente ha impedito la prosecuzione della lettura che, questa volta, era affidata a Giorgio Pannizzari, ordinando l'allontanamento degli imputati dall'aula. Si sono verificati incidenti tra questi ed i carabinieri che li hanno trascinati a forza fuori dall'aula.

L'udienza ha avuto inizio alle 10.30 e, dopo la chiassosa parentesi, è proseguita con la lettura dei verbali relativi ai fatti verificatisi nel maggio del 1975 presso le carceri di Viterbo. Dalle poche frasi si sono riuscite a percepire, nella bolgia dell'aula della terza sezione, oltre alla rivendicazione dei due fatti: evasione ed aggressione; le solite espressioni contro lo stato e le sue istituzioni e la necessità di combatterle con la lotta armata.

Nel pomeriggio si è temuta la presenza di un ordigno, segnalato con una telefonata anonima, nei locali del vecchio convento di S. Domenico Maggiore, ove oggi il servizio d'ordine è stato particolarmente rinforzato. E' stata sospesa l'udienza intorno alle ore 13.30 per ispezionare con i «metal detector» l'aula e gli ambienti adiacenti. Dopo dieci minuti sono riprese la lettura dei verbali e la escussione dei testi in relazione ai fatti della rivolta delle carceri di Viterbo. La prossima udienza è fissata per dopodomani.

Al processo oggi erano intervenuti 14 imputati, cioè il gruppo dei militanti nei nuclei armati proletari che ha partecipato alle prime battute del dibattimento. Poi, a seguito di incidenti avvenuti in aula, il presidente ha vietato la lettura dei proclami, per cui i nappisti non hanno trovato alcuna utilità politica ad intervenire in massa alle udienze. Dalla settima fino alla 17.a sono venuti sempre in quattro o in cinque tanto per manifestare una presenza fisica nella gabbia e poi riferire ai loro «compagni» in carcere quanto era avvenuto nel pubblico dibattimento.

I processati avevano detto in un loro proclama innanzi alla corte di non aver nulla da rispondere alla giustizia borghese, anzi era questa che doveva essere giudicata. Questa loro indifferenza aveva un fine. I nappisti oggi lo hanno definito e chiarito nel loro sesto comunicato: «La rivoluzione non può essere processata».

Pertanto «il terreno reale dello scontro si sviluppa ora totalmente all'esterno dell'aula». Cioè colpendo «il cuore dello stato» con attentati, evasioni e aggressioni «ai collaborazionisti del tribunale speciale dello stato imperialista e delle multinazionali» che nella fattispecie sono rappresentati dagli avvocati di ufficio nominati dalla corte.

Nel comunicato n. 6 i nappisti rivendicano, infatti, l'azione coordinata tra gruppi interni ed esterni di terroristi, per l'evasione di Maria Pia Vianale e Franca Salerno dalle carceri di Pozzuoli e l'aggressione fisica contro gli avvocati Gustavo Panzini e Vincenzo Tommolillo, compiuta all'interno del carcere di Poggioreale.

«Con le azioni — è detto nel comunicato — di Pozzuoli e di Poggioreale si definisce l'attacco sviluppato dai militanti prigionieri nell'operazione di processo-guerriglia. Con queste azioni si è inteso da una parte sviluppare l'attacco contro il tribunale speciale, dall'altra, riportando lo scontro all'esterno dell'aula, sul terreno reale, relazionarsi ai livelli più giusti e più alti che la fase propone».

«Il processo contro i militanti dei Nap — è specificato inoltre nel comunicato — è un momento dell'attacco che lo stato imperialista delle multinazionali sviluppa contro le organizzazioni comuniste combattenti. Su questo progetto, primario ed essenziale per la borghesia, si ricompongono tutte le forze padronali e revisioniste». In quest'ultime i nappisti identificano anche «il partito di Amendola e Berlinguer» e le organizzazioni sindacali.

(Italia)

ISOLATO A GENOVA virus influenzale

Genova, 24

L'équipe medica dell'Istituto d'igiene dell'Università di Genova, diretta dai professori Fernando Petrilli e Piero Crovari, ha isolato oggi il virus dell'influenza, che da alcuni mesi affligge molti italiani: si tratta dello «A Victoria 3-75», che corrisponde in pratica ad un tipo di influenza il cui virus era già stato individuato lo scorso inverno.

I medici, che hanno compiuto questa ricerca, escludono pertanto che possa trattarsi dell'«influenza suina», la famosa «spagnola», che molti anni fa originò un'epidemia che causò migliaia di morti.

(Ansa)

PROCESSO MANTAKAS: ascoltati sette testi

Roma, 24

Al processo per l'uccisione dello studente di destra Mikis Mantakas, che si svolge in corte d'assise contro gli estremisti di sinistra Alvaro Lojacono (latitante) e Fabrizio Panzieri, è proseguito l'interrogatorio dei testimoni. Oggi ne sono stati ascoltati sette: tutti assistettero agli incidenti del 28 febbraio 1975 culminati con l'uccisione del giovane greco. Domani continuerà l'ascolto dei testimoni.

(Ansa)

NELL'AMBITO DEL SECONDO FESTIVAL MONDIALE DELLE ARTI E CULTURE NEGRE

Cimeli di antiche civiltà africane in una eccezionale rassegna a Lagos

Più di mille esemplari di grandissimo valore a testimonianza di un patrimonio millenario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lagos, 24

In occasione del secondo festival mondiale delle arti e della cultura africane in corso nella capitale nigeriana, il museo dell'università di Ibadan presenta un'eccezionale rassegna archeologica e artistica delle antiche civiltà del Golfo di Guinea, note con il nome di Ifé, il cui mito si riallaccia alla creazione del mondo, e che sono state tramandate attraverso i secoli tramite le popolazioni Yoruba della Nigeria e del Benin (ex Dahomey), con un'area di influenza che si è estesa in Ghana e nell'Est della Costa d'Avorio. Le autorità nigeriane sono riuscite a convincere molti privati, che possedevano preziose collezioni di reperti o di oggetti di culti ancestrali, ad affidarle al museo universitario che ha degnamente sostituito il vecchio e inadeguato museo dell'istituto di studi orientali.

I pezzi sono affluiti da Jos (stato del Benué e degli Altipiani, sede di un'interessante cultura preistorica), da Ile-Ifé (stato occidentale), da Benin (stato del medio Ovest), da Lagos e dalla stessa Ibadan che può essere considerata la capitale culturale della federazione. In tutto più di mille esemplari di grande valore, anche se non bastano a rimpiazzare la perdita avvenuta nel 1970 del politticco appartenente al santuario di Sango (il dio della folgore degli Yoruba) scoperto nel 1910 dall'etnologo tedesco Leo Frobenius e che era composto di sedici pannelli scolpiti di grandissimo valore.

I visitatori possono ammirare una buona varietà di maschere Epa, scolpite nell'ebano e che vengono indossate dagli Yoruba per i riti delle fecondità e le feste della mietitura. Queste maschere raggiungono spesso un metro di altezza e alcune sono sovrastate da figure equestri e di guerrieri armati. Interessanti anche le maschere «Geledé», associate al culto femminile della regione di Egbado, scolpite con figure umane e ornate con orecchini, braccialetti e collane.

All'ingresso del nuovo museo si innalzano sedici colonne in legno intarsiato provenienti dai palazzi dei capi tribali Yuruba. I simboli della società segreta degli Ogboni sono presenti con insegne di rame e di bronzo molto rare e che riflettono, nei riti della setta, lo spirito della terra, sia nella forma maschile sia in quella femminile. Esposta anche una collezione di oggetti sacri attribuiti al culto di Ifa, il grande oracolo consultato dal popolo Yoruba. Ma il pezzo che attira maggiormente lo sguardo degli intenditori d'arte africana è una paletta di bronzo sbalzato del XVIII secolo, che faceva parte delle migliaia di oggetti asportati dagli inglesi durante la loro spedizione punitiva del 1897 contro la città di Benin e che venne restituita alla Nigeria nel 1966, dopo che una certa miss Wilson la scoprì per caso nel solaio della casa dei suoi antenati in Scozia.

Benin fu l'erede diretto dell'antica Ifé, che, secondo le cronache sudanesi del Medioevo, era una delle cinque città dell'Africa Nera tra il 3000 e il 1000 avanti Cristo. Osservando le opere d'arte ritrovate nella regione d'Ifé, gli specialisti si sono convinti che vi abitasse una razza di uomini dotati di un'intelligenza e di una cultura molto elevate. Frobenius aveva persino formulato l'ipotesi che si trattasse della mitica Atlantide. Ma senza volare con la fantasia, si è quasi certi che Ifé ha avuto diretti contatti con Cartagine e ha ricevuto influssi e forse anche merci del Mediterraneo classico attraverso il Sahara. Esiste tuttora una tradizione orale presso gli Yoruba che dice: «I popoli delle isole britanniche avevano ricevuto la loro civiltà da Roma, Roma dalla Grecia, la Grecia dall'Iran, l'Iran dalla Caldea, la Caldea da Babilonia, i babilonesi e gli ebrei dagli egiziani, gli egiziani e i tirseni (etruschi) a loro volta da Ifé, nel paese Yoruba».

Attilio Gaudio

CRONACHE SPORTIVE

AD ADELBODEN LO SVIZZERO COGLIE IL TERZO SUCCESSO - STENMARK PASSA A CONDURRE IN «COPPA»

HEMMI TRIONFA NEL GIGANTE GLI AZZURRI DELUDONO ANCORA

Gli italiani al settimo, ottavo e nono posto con Bieler, Gros e Radici - Thoeni eliminato: accusa stanchezza?

Adelboden, 24

Un'altra giornata nera per lo sci azzurro quella di oggi ad Adelboden dove si è disputato uno slalom gigante valido come ultima gara della prima fase della Coppa del Mondo di sci alpino maschile. Giocando in casa, ha vinto lo svizzero Heini Hemmi precedendo lo svedese Ingemar Stenmark e l'austriaco Klaus Heidegger. Gli italiani Bieler, Gros e Radici hanno conquistato nell'ordine la settima, l'ottava e la nona posizione. Si tratta degli unici tre italiani comparsi nella classifica finale. La squadra azzurra era già stata parzialmente falcidiata da una serie di cadute nella prima manche, mentre nella seconda, con la pista e la neve allentate dal sole, sono saltati Bruno Noeckler, Confortola e soprattutto Gustavo Thoeni. Il sudtirolese è slittato spigolando nella parte alta della pista, prima dell'intertempo, perché era arrivato, dato lo slancio, tardi sulla porta. Non ha fatto in tempo a recuperare ed è saltato. Ma se anche fosse riuscito a restare nel tracciato, difficilmente avrebbe potuto recuperare lo svantaggio di quasi quattro secondi accumulato nella prima manche rispetto ad Heini Hemmi e a Ingemar Stenmark. Un errore analogo a quello commesso da Thoeni è costato invece la vittoria sicura ad Ingemar Stenmark. Nell'ultima discesa, in vista del traguardo, la neve ha ceduto sotto gli sci dello svedese ed è scivolato ma, con un potente colpo di reni, è riuscito a rientrare. Una sbandata che gli è costata secondi preziosi ed anche la vittoria.

E' stato già nel corso della prima manche che si è chiaramente visto come la squadra azzurra non girasse, ed in particolare i tre «gigantisti» Thoeni, Gros e Bieler. Franco Bieler scende per primo lungo i 1600 metri di questa pista del Kuonisbergli con 43 metri di pendenza e 73 porte. L'intertempo di Bieler è di 56"92 e nessuno sa dire, data la mancanza di prove cronometrate, cosa voglia dire questo tempo. Si vede però che Bieler nella pendente parte finale spigola parecchio e il busto resta a volte all'indietro. Il suo tempo finale è di 1'39" netti. Poi si catapulta lo svizzero Heini Hemmi che dà a Bieler tre secondi e dodici: qualche cosa di enorme. Poi è la volta di Gustavo Thoeni, atleta che qui ad Adelboden ha sempre trionfato (primo nel '73, '74 e '76), e ancora peggio. All'intertempo il ritardo è di circa un secondo e mezzo per arrivare a sfiorare i quattro secondi alla fine della manche. Una spiegazione, se non una attenuante, Thoeni la trova poi nella stanchezza accumulata in questi tre giorni di gare. Scende poi Christian Hemmi, trionfatore con il fratello a Ebnat Kappel ed è una altra posizione tolta a Bieler e a Thoeni. L'austriaco Heidegger fa altrettanto. Piero Gros, partito col pettorale numero 13, conferma le cattive condizioni degli azzurri: spigola forte e non tiene la linea ideale. Il suo tempo finale è di sette centesimi più alto del suo grande amico Bieler. Gros è sfiduciato, sono due anni che non vince e in questa Coppa si deve praticamente accontentare delle briciole. La serie di risultati mediocri gli ha indubbiamente creato problemi psicologici.

Dopo Gros tocca a Stenmark. Lo svedese ha una marcia in più. Scende pulito tenendo la linea ideale, senza sbavature alle porte più ripide. Il suo intertempo è il migliore e sembra in grado di dare allo svizzero, alla fine della manche, un secondo di distacco. Ma nella parte finale della discesa Stenmark è più lento, solleva a volte neve nelle spigolature e finisce secondo con 1'36"62. Altra batosta per gli azzurri viene poi anche da Andreas Wenzel, del Liechtenstein, terzo in 1'36"83.

Radici si piazza dodicesimo e sulla sua divisa bianca sono visibili i segni rossi dei pali che ha colpito.

Nella classifica di Coppa del Mondo guidata ora da Stenmark con 149 punti, davanti a Klammer con 133 e Heidegger con 131, Gustavo Thoeni è quarto con 108 punti. Difficile dire se la Coppa sia per lui un obiettivo ormai irraggiungibile. Thoma dice che «Gustavo ancora non è tagliato fuori e che Stenmark può anche sbagliare». Intanto però l'uomo che ha più possibilità di staccare gli altri è il solito Klammer. Lo aspettano a Morzine Avoriaz due libere a fine settimana e poi è la volta della combinata del Kandahar, a St. Anton, in Austria dove l'austriaco sfrutterà al massimo il fattore campo.

Classifica dello slalom gigante di Adelboden:

1) Heini Hemmi (Svi) 3'07"94; 2) Ingemar Stenmark (Sve) 3' 08"73; 3) Klaus Heidegger (Au) 3'10"09; 4) Andreas Wenzel (Lic) 3'10"40; 5) Christian Hemmi (Svi) 3'11"83; 6) Torsten Jakobsson (Sve) 3'12"70; 7) Franco Bieler (It) 3'12"92; 8) Piero Gros (It) 3'13"58; 9) Fausto Radici (It) 3'14"68.

Classifica della Coppa del Mondo:

1) Ingemar Stenmark, Svezia, 149 punti; 2) Franz Klammer, Austria, 133; 3) Klaus Heidegger, Austria, 131; 4) Gustavo Thoeni, Italia, 108; 5) Heini Hemmi, Svizzera, 98; 6) Piero Gros, Italia, 93; 7) Walter Tresch, Svizzera, 81; 8) Bernhard Russi, Svizzera, 67; 9) Paul Frommelt, Liechtenstein, 56; 10) Phil Mahre, USA e Fausto Radici, Italia, 51 punti.

● SCI. La squadra italiana, composta da Kostner, Ponza e Capitanio, si è classificata al settimo posto nella staffetta 3 x 10 chilometri delle prove nordiche di Le Brassus. La vittoria è andata alla compagine norvegese davanti alla Svizzera.

IL RALLYE DI MONTECARLO DOPO LA PRIMA TAPPA

MUNARI IN TESTA BACCHELLI È QUARTO

Montecarlo, 24

Munari - Maiga, su Lancia «Stratos», sono al comando del «Rally di Montecarlo» dopo la prima tappa, che ha portato i concorrenti da Gap al Principato, su un percorso di 388 chilometri con due prove speciali (una terza in programma è stata annullata).

I piloti della Lancia precedono di un secondo l'Alpine di Frequelin-Devala, quattro «Fiat Abarth 131» e altre due «Stratos». Il secondo posto di Frequelin è comunque in contestazione perché al pilota francese sarebbe stato attribuito, nella seconda prova speciale, un tempo inferiore a quello realizzato.

Macchine ed equipaggi italiani su tutti in questa seconda giornata del rally automobilistico di Montecarlo. Ed a farla da padrone sono state in particolare le Lancia Stratos e le Fiat Abarth a rompere il monologo delle due case automobilistiche italiane soltanto tre vetture straniere fra le prime dieci: l'«Alpine 310» dei francesi Guy Frequeline e Jacques Delaval: la «Opel Kadett» dei tedeschi Walter Hohrl e Willy Pitz e la «Porsche Carrera» dei francesi Francis Bondil e D. Emanuelli.

In testa a tutti stasera la coppia-rally per antonomasia, quella formata dal prima guida della Lancia Stratos Sandro Munari e da Silvio Maiga, tesi a cogliere la loro terza vittoria consecutiva nella prestigiosa classica. Alle loro spalle, divisi da un solo secondo i francesi Frequelin-Delavan con la loro Alpine 310; e quindi nell'ordine di ben quattro Fiat Abarth 131 affidate rispettivamente ai finlandesi Alen-Kiivmaki, agli italiani Bacchetti-Rossetti; ai connazionali Verini-Russo, ed ai francesi Jean Clude Andruet e Nichel Petit.

Classifica ufficiosa dopo la prima tappa: 1) Munari-Maiga (Lancia Stratos); 2) Frequelin-Delaval (Alpine A 310) a 1"; 3) Alen-Kiwimaki (Fiat Abarth 131 Rally) a 10"; 4) Bacchelli-Rossetti (id) a 13"; 5) Verini-Russo (id) a 16"; 6) Andruet-«Biche» (id) a 25"; 7) Pinto-Bernacchini (Lancia Stratos) a 29"; 8) Darniche-Mahè (id) a 32"; 9) Rohrl-Pitz (Opel Kadett GTE) a 42"; 10) Boldin-Emanuelli (Porsche Carrera) a 1'10".

A TRIESTE

Nuoto: positivo avvio

Nella prima riunione del '77 a livello di assoluti sono giunti i primi bei risultati per i nostri nuotatori. C'è veramente di che essere soddisfatti da quello che si è visto nella seconda prova di Coppa Mosca: pur trovandosi relativamente all'inizio della preparazione, diciamo che un primo buon riscontro sul lavoro fino ad esso svolto lo si è già avuto.

In special modo dai più giovani sono giunte le più piacevoli novità: la riunione di sabato può portare la firma di due nuotatori, Dario Bertazzoli e Irene Frangipani. Quest'ultima senza dubbio meno «sorpresa» del primo, protagonista di due belle gare, a dorso e a crowl. In entrambe vincitore, il nuotatore della Triestina ha segnato anche ragguagli cronometrici di rilievo: 1'04"6 davanti a Bastiani (1'04"8) nel dorso e 57" netti davanti a Bacigalupo (57"2) nei 100 stile.

L'altra piacevole conferma è giunta come detto dalla giovane Frangipani, pure lei allieva di Franco Del Campo, il tecnico FIN passato quest'anno ufficialmente alla guida della Triestina: per la Frangipani ci sono addirittura due record regionali esordienti ed il tempo da lei fatto segnare nei 100 dorso (1'12"6) è, rapportato all'età, di sicuro interesse nazionale. L'altro successo per l'ondina alabardata è giunto nei misti e anche in questa gara il tempo di Irene è molto buono: 5'39"7.

Fra gli altri risultati, da sottolineare il 4'42"5 della Pavone nei 400 stile e l'1'20"1 della Lenardon a rana; bene in questa gara anche la tredicenne Sirca con 1'22"7. Sempre a rana, scontata la vittoria di Dario Edera (1'13"6) davanti all'altro ederino, Bossi; bravo anche Gobbo, quarto in 1'17"2. Nella farfalla, come sempre bene la Belleli (1'09"9) e anche Bastiani in campo maschile (1'03"9); poco da dire invece nei 100 stile libero femmine, con la Sterni prima, ma in 1'03". Nei misti maschili, infine, vincitore Bossi in 5'20"3.

G. M.

CALCIO II CATEGORIA

Rosandra - Aurisina: pareggio in bianco

L'incontro Rosandra-Aurisina disputato domenica per il girone E del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria di calcio, si è concluso con un nulla di fatto e non in favore dei Rosandra per 2-0, come erroneamente pubblicato nell'edizione di ieri. In classifica quindi il Rosandra si porta a quota 15 mentre l'Aurisina sale a 13 punti.

UN INCONTRO AMICHEVOLE CHE NON PRESENTA NESSUN PARTICOLARE MOTIVO DI RICHIAMO

Italia-Belgio domani all'Olimpico fra l'indifferenza quasi generale

La coppia Pecci-Zaccarelli al posto di Benetti e Capello - Antognoni unico non torinese in squadra

Italia-Belgio di domani pomeriggio all'Olimpico conclude il trittico della «settimana azzurra», iniziatasi sette giorni fa ad Udine con il ritorno in campo della nazionale «B» e continuato poi a Genova con l'allenamento degli «under 21» di fronte ai sovietici.

L'amichevole di Roma si presenta come il classico impegno di metà stagione abbastanza snobbato dal pubblico. Prevedere una grossa affluenza di pubblico domani all'Olimpico è cosa difficile: diciamo che l'accoglienza per questo incontro è piuttosto tiepida. In fin dei conti queste partite giovano (o almeno dovrebbero) solo ai tecnici ,ma il più delle volte poco allo spettacolo. Anche perché nella gara di domani scenderà in campo una nazionale alla ricerca dei soliti collegamenti e del solito assieme. Troppe sono le ragioni, infatti, per le quali è difficile auspicarsi subito un undici omogeneo e affiatato. Bearzot approfitta di questi belgi per presentare Pecci e Zaccarelli, in sostituzione del tandem Capello - Benetti: questa la maggiore novità rispetto alla squadra tipo che sconfisse gli inglesi.

Ma più che far riferimento alla partita di Coppa del Mondo, adesso bisogna subito dimenticare e far dimenticare la brutta e squallida avventura portoghese. Assieme allo «straniero» Antognoni, così viene simpaticamente definito l'unico giocatore non torinese, saranno in campo domani cinque juventini e cinque granata: è stata definita la nazionale del «compromesso torinese», anche se in verità il non felice momento dei campioni d'Italia in campionato sembrerebbe contraddire le scelte del nostro commissario tecnico.

Bearzot ribadisce che intende ricorrere ai giovani per trovare «soluzioni alternative dettate dall'eventualità che gli anziani alzino all'improvviso la mano e abbiano scadimenti repentini di rendimento». Il tecnico aggiunge che altri giovani sono interessanti, come D'Amico e Pruzzo, «doppioni che teniamo presenti». «D'Amico — prosegue — potrebbe essere il terzo uomo dopo Causio e Sala. Non importa se nella Lazio indossa la maglia d'interno, il suo gioco si avvicina a quello dei due citati».

La formazione azzurra sarà annunciata soltanto domani. Questi, comunque, gli undici più probabili che scenderanno in campo: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Zaccarelli, Mozzini, Scirea; Causio, Antognoni, Graziani, Pecci, Pulici. Pressoché certa la sostituzione nella ripresa di Zoff con Castellini. Saranno consentiti tre cambi oltre a quello del portiere.

Bernardini frattanto, in un colloquio informale con alcuni giornalisti ha rotto il silenzio che si era imposto e ha fatto dei commenti su alcuni giocatori e su alcune scelte. Sul fatto di non aver convocato alcun giocatore della capitale, il tecnico ha risposto che a lui interessa il calcio e non la geopolitica.

Intanto Patrizio Sala è partito nel pomeriggio per Torino. «Non me ne va bene una — dice il giocatore lasciando l'albergo degli azzurri — già a Lisbona dovetti rinunciare per infortunio e adesso ci risiamo con il Belgio. In ogni caso ora penso a guarire. Per mettermi completamente a posto, probabilmente dovrei saltare anche la partita di domenica con il Foggia».

ASSEMBLEA F.I.C.

Canottaggio: rieletti Matteini e Rocco

Tradizione rispettata in pieno anche questa volta nel corso dell'assemblea elettiva della Federazione italiana di canottaggio. Come in passato, Trieste è riuscita a farsi nuovamente rappresentare nel nuovo consiglio federale per merito del geom. Armando Matteini, che è stato confermato nella carica di consigliere, e del dott. Gastone Rocco, presidente del Trieste, che è stato riconfermato nella carica di sindaco. La rielezione dei due rappresentanti zonali, che attesta il buon lavoro che hanno svolto nell'ultimo quadriennio, è avvenuta con un larghissimo numero di suffragi. Matteini, tra l'altro, nel conteggio dei voti ottenuti è risultato secondo soltanto a Romanini che ha raccolto il massimo di voti per quanto riguarda i consiglieri.

Alla carica di presidente è stato riconfermato Paolo D'Aloia che così potrà attuare il suo programma imperniato particolarmente sui giovani; mentre a consiglieri, oltre a Matteini e Romanini, sono stati eletti Lucariello, Mercanti, Barbani e Guerrera.

Breganze - Goriziana 2-1 (1-0)

MARCATORI: Maculan a 11'43" p.t., Sicignano a 15'21" s.t., Rizzitelli a 19'42" s.t.

LAVERDA: Stella (Basso), Saccardo R., Saccardo M., Maculan, Pallaro, Cerato; Girardelli, Rizzitelli, Tonello.

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Perok, Sicignano, Collini, Martellani.

Gorizia, 24

I campioni d'Italia del Breganze si sono guadagnati, secondo le previsioni, l'ingresso nella finale del trofeo Bonacossa, superando per il minimo scarto i rotellisti della Goriziana, apparsi ancora in ritardo di forma. E' stata una gara che i vicentini, vittoriosi nella partita di andata per 3-1, hanno amministrato con molto acume tattico, preoccupati soltanto di mantenere il vantaggio già acquisito. Il Breganze è andato a segno al 12' del primo tempo con Maculan e da quel momento ha alquanto rallentato il ritmo delle sue azioni.

I goriziani, che presentavano la novità Perok, hanno cercato con puntiglio di superare la robusta difesa ospite e vi sono alfine riusciti al 15' della ripresa con una bella rete di Sicignano, che ha sorpreso l'ottimo Stella. Nel finale di partita l'interesse agonistico si è finalmente risvegliato, offrendo spunti più vivaci di gioco. Gli ospiti hanno realizzato la rete che ha dato loro la vittoria al 20' con Rizzatelli, che dai tre metri ha fulminato il bravissimo Fontana con un tiro imprendibile.

Nel confronto tra le squadre giovanili, rotondo successo dei goriziani per 8-2, che hanno raddoppiato l'affermazione della gara di andata e disputeranno perciò la finale.

g. b.

BASEBALL E SOFTBALL

Domani a Ronchi riunione delle società

Le società di baseball e softball del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani sera a Ronchi dei Legionari unitamente ai dirigenti del Comitato regionale. L'incontro, che avrà inizio alle ore 20, si svolgerà nella sala dell'albergo «Furlan» di Ronchi. Numerosi gli argomenti all'ordine del giorno: iscrizioni ai vari campionati nazionali; situazione dei campi nel Friuli - Venezia Giulia, corsi per arbitri-tecnici e classificatori; attività precampionato: «Giochi della Gioventù», tornei studenteschi e tornei vari; varie ed eventuali.

● TENNIS. Lo statunitense Brian Gottfried ha vinto il tempo internazionale di tennis battendo in finale l'argentino Guillermo Villas per 6-3, 7-6.

LA «C» HA TAGLIATO IL PRIMO TRAGUARDO: LA TRIESTINA OLTRE LE PREVISIONI

Tagliavini: «Ora potremo pensare veramente ai giovani»

«Il futuro della società nei loro... piedi!» - Bicocchi smentisce le voci che lo danno presidente

Il campionato ha tagliato il primo traguardo, quello d'inverno posto a metà cammino. E' d'obbligo, in questi casi, tirare le prime somme, fare cioè un primo bilancio. La Triestina ha chiuso il girone di andata in ottava posizione a quota venti (a due lunghezze dalla coppia Piacenza e Juniorcasale), frutto di cinque vittorie (tutte in casa) e di dieci pareggi. La differenza reti è di «più quattro» (16 i gol fatti e 12 quelli subiti) ma poiché la squadra sta attraversando uno splendido periodo di forma (è in serie positiva da sette domeniche nel corso delle quali ha racimolato dieci punti e da cinque gare non subisce gol) tutto lascia supporre che nella fase discendente le soddisfazioni saranno ancora maggiori.

Vasco Tagliavini è soddisfatto e non lo nasconde di certo, anche se ha qualche rammarico. Si sa come sono queste cose, come si sa pure che l'appetito vien mangiando... «Senza quel lungo periodo di vacche magre — dice il "mister" — a quest'ora la squadra si troverebbe proiettata ancora più in alto, a fianco magari di Treviso e Pro Vercelli. Ci mancano insomma due-tre punti; non ci fossero capitate sul capo tante tegole in una sola volta, a quest'ora la nostra classifica sarebbe veramente ambiziosissima; saremmo insomma a 23 punti, a ridosso delle tre di testa. Ciò comunque non significa che non mi rifenga soddisfatto, ci mancherebbe altro».

E veniamo alla partita con il Lecco. Dice il tecnico: «Abbiamo rispettato in pieno il programma e tutto è andato come previsto. Sapevo che il terreno pesante non ci avrebbe favorito più di tanto, come conoscevo perfettamente la forza del Lecco e che nel primo tempo la squadra di Massei sarebbe stata capace di farci soffrire. Discutendo la partita con i ragazzi avevo preannunciato loro che avrebbero dovuto tenere gli occhi bene aperti nei primi 45' e che nella ripresa avevo in animo di operare qualche trasformazione».

— Sarebbe a dire?

«I piani tattici, in considerazione che il Lecco sarebbe calato di tono nella ripresa, prevedevano l'inserimento di Peressin in sostituzione di un terzino o di un centrocampista in modo cioè da coprire in fase offensiva anche la fascia destra e attaccare la retroguardia lecchese su due fronti. Poi però, visto come si stavano mettendo le cose, ho preferito lasciare inalterato lo schieramento. Con il punto in saccoccia sono contento di aver fatto così... Certo, è vero, che solo chi rischia rosica; a volte pero, per la troppa audacia, per il troppo osare, ci si può trovare con un pugno di mosche».

— Che cosa si ripromette in questo girone di ritorno?

«Diciamo che, per quanto nel calcio sia estremamente pericoloso fare delle previsioni, la squadra dovrebbe confermare quanto ha fatto in questa prima parte del torneo. Il calendario, a tavolino almeno, sembra in discesa rispetto a quello dell'andata per cui cercheremo di realizzare il maggior numero possibile di punti per terminare questo campionato di transizione a ridosso delle migliori...».

— Al quarto, quinto posto?

«Magari ciò fosse possibile! Non dimentichiamo però che dobbiamo anche pensare al futuro, alla squadra cioè per il prossimo campionato, per cui appena la stagione sarà più clemente verranno inseriti in formazione i giovani più promettenti del vivaio per consentire loro di farsi le ossa. Dobbiamo lavorare pensando al domani, tenendo ben presente che il futuro della Triestina e nei... piedi dei giovani».

Soddisfatto della partita casalinga disputata contro il Lecco è anche il vice Bicocchi. «Non bisogna dimenticare — afferma — che i lombardi sono partiti puntando alla promozione e che rimangono tuttora in corsa. Siamo andati a un pelo dal batterli, quindi... Piuttosto io ci terrei a puntualizzare alcune cose che si riferiscono alla compagine dirigenziale, in seguito a talune voci recenti che non mi sono garbate affatto. Si è infatti detto in giro, anzi mormorato a più riprese — continua il vice presidente — che io punto decisamente alla prima poltrona della società. Queste chiacchiere mi hanno dato tremendamente fastidio e colgo l'occasione per replicare categoricamente che non vorrò mai essere il presidente. L'unica persona che merita questa carica per impegno finanziario ed entusiasmo profuso è il mio amico Gianni Belrosso. Io continuerò a dare il mio apporto come ho fatto fino a questo momento dal mio inserimento nella società. Chi mette in giro simili voci tendenziose vuole unicamente il male della società. Scrivetelo pure, non ho problemi, soprattutto perché ci tengo molto».

PALLAMANO: ANCHE I GIOVANI BIANCOAZZURRI NON SCHERZANO

SUCCESSO IN COPPA ITALIA DELLA DUINA FORMATO «BABY»

Altra rottura della tregua per la Duina, con l'ultima partita del girone eliminatorio di Coppa Italia, partita giocata a Rimini contro l'Hannibal Club, formazione di serie B che il pubblico ha già avuto modo di vedere al palazzo dello sport nell'incontro di andata. I campioni d'Italia erano qualificati prima di attendere il risultato di questo incontro e per questo motivo il prof. Lo Duca ha pensato di far scendere in Romagna la squadra juniores opportunamente rinforzata da alcuni... volontari della prima squadra. I «muleti», che cominceranno domenica il loro campionato, hanno già dato ampie dimostrazioni di essere ferratissimi in materia «pallamano» e lo hanno dimostrato ancora una volta battendo, seppure di stretta misura, il Rimini, che si avvale delle prestazioni del più noto straniero del Volani.

17 a 16 il risultato finale della partita e 7 a 8 quello del primo tempo, durante il quale ancora una volta i giocatori triestini hanno sofferto le difficoltà di ambientamento su un terreno (all'aperto) ben differente da quello del palazzo dello sport. Con l'appoggio di un Pellegrini schierato nell'insolito ruolo di terzino, dei portieri Manzin e Brandolin e di un Pischianz ancora una volta «cecchino» inesorabile, i giovani bioncoazzurri hanno rimontato con grinta il lieve svantaggio del primo tempo e poi, permettendosi anche di sbagliare tre rigori, sono saliti in cattedra con autorità lasciando agli avversari soltanto la soddisfazione di portarsi sotto fino a una rete di scarto. Questa la formazione scesa in campo: Manzin e Brandolin; Muran (1 gol), Voltolina (1), Polese (2), Sivini (1), Pischianz (8), Bacchetti, Pelli (3), Zatti (1).

Il campionato di serie A riprenderà, come noto, il 20 febbraio e per non far ammuffire i giocatori che non saranno impegnati con la nazionale, Lo Duca ha deciso di far disputare un'amichevole ai... superstiti (qualcuno si prenderà una meritata vacanza) contro la forte formazione jugoslava dello Kvarner di Fiume. La partita si disputerà con tutta probabilità domenica mattina alle 11 al palazzo dello sport e la Duina verrà opportunamente rinforzata con alcuni giocatori jugoslavi che, si sussurra, potrebbero anche essere in predicato per vestire il prossimo anno la maglia biancoazzurra.

F. G.

● TENNIS. Adriano Panatta è stato sconfitto per 6-7, 6-2, 6-2 dallo spagnolo Manuel Orantes nella finale per il terzo posto del torneo di tennis di Boca Raton. Il torneo è stato vinto dallo svedese Bojrn Borg che in finale ha battuto lo statunitense Jimmy Connors per 6-4, 5-7, 6-3.

Premiazioni e programmi al Moto Club «Bora»

Si è tenuta nei giorni scorsi, in un noto ristorante, la cena sociale del Moto Club Bora. Nel corso dell'incontro è stato varato il programma per il 1977 e ci sono state le premiazioni dei campioni sociali della scorsa stagione: tutti i migliori piloti hanno ricevuto in dono un artistico trofeo. Tra gli specialisti di gincana il migliore è stato Mario Massarotti, che si è anche distinto, insieme a Tiziano Neppi, nei Giochi della Gioventù di motocross, stravincendo le fasi comunale, provinciale e regionale.

Anche nei motoraduni il sodalizio triestino ha fatto la sua bella figura con Lavaggi, Pertot e Sandri, che si sono ben piazzati nella classifica del Trofeo nazionale, per cui verranno premiati anche dalla Federazione. Da sottolineare la partecipazione di Paolo Pertot e Sabina Cravero al famoso Raduno degli Elefanti, in Germania, sul circuito del Nuerburgring.

Nella velocità si sono distinti Walter Ficlur, Claudio Formentin e Manlio Giona, che hanno ottenuto dei buoni piazzamenti in gare del Campionato italiano juniores, nonché in alcune gare in salita.

Anche gli atleti della regolarità, che è la specialità più praticata nella nostra città, hanno ricevuto il loro riconoscimento. Il più significativo successo è quello ottenuto da Mauro Dagri nella «dieci ore» di Treviso. Tra i campioni sociali primi Antonio Benussi e Claudio Antonini. Ha dato lustro alla manifestazione la presenza di Massimo Capuzzo, delegato regionale della Federazione motociclistica italiana.

● CALCIO. In una partita amichevole di calcio, disputatasi a San Paolo, il Brasile ha battuto per 1 - 0 la Bulgaria. Per il Brasile non ha giocato l'attaccante Roberto Rivellino, sofferente per uno strappo muscolare, che è stato sostituito da Falcao. Il gol del Brasile è stato messo a segno da Roberto al 50'.

DOPO LA SCONCERTANTE PROVA DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Lombardi non drammatizza: «Pensiamo alla seconda fase»

Due punti, tre minuti esaltanti, una prova collettiva e individuale non delle migliori: questo il bilancio dell'incontro vittorioso della Pallacanestro Trieste che domenica scorsa ha vinto ma non convinto. Era la prima volta che ciò accadeva in casa e quindi il successo ha fatto un po' discutere. Lombardi, come è suo costume il giorno dopo, non fa una piega e valuta attentamente la prestazione.

«Intanto — attacca — mi sembra che la GBC abbia confermato di essere una buona squadra e i 20 punti che si ritrova in classifica lo sta a testimoniare. I romani erano privi del loro americano ma non dimentichiamo che Kozelko è stato assente per molte giornate; quindi non ritengo che la forza della GBC sia da ricercarsi nello straniero».

Il tecnico dei biancorossi concorda tuttavia sul fatto che la prestazione della Pall. Trieste non è stata delle più brillanti. «Si è trattato — continua "Dado" — di una partita dai due volti. Contro una squadra-corsara abbiamo avuto delle difficoltà ma i ragazzi hanno reagito magnificamente e anzi si meritano un "bravi" per il carattere dimostrato. Succede di giocare bene e di perdere e di vincere quando si gioca meno bene. Qualche volta bisogna parlare col risultato. Spesso ho avuto modo di vivere belle giornate ma di rimanere con un pugno di mosche in mano. Quindi prendiamoci questi due punti e non dimentichiamo che squadroni del nome di Chinamartini o Scavolini che hanno speso un patrimonio si trovano o davanti a noi di due punti o addirittura alle nostre spalle. I giocatori? Hanno dato tutto quanto a impegno; qualcuno ha dei problemi personali ma gioca egualmente e quindi non posso certo attribuire delle colpe. Il campionato, insomma, non finisce qui: altre prove incerte potranno capitare, l'importante è completare il nostro programma, essere realisti e pensare alla seconda fase».

La Pall. Trieste archivia dunque la gara con la GBC e da oggi riprende la preparazione in vista della trasferta di domenica a Torino contro la Chinamartini. Provano, questa è la novità, ultimata la preparazione atletica, riprenderà il lavoro con i compagni e non è da escludere un suo parziale impiego contro i torinesi.

QUESTA SERA SUL PARQUET DEL «CARNERA» LA DINAMO DI MOSCA

La Snaidero nella Korac alla ricerca del rilancio

Udine, 24

La Snaidero affronterà domani sera al «Carnera» (inizio ore 21) la Dinamo di Mosca per il secondo turno del girone a tre di «Coppa Korac» che dà a una squadra il passaporto per le semifinali. La squadra russa si presenta a questo impegno con credenziali di tutto rispetto e il pronostico sembra decisamente chiuso per la squadra friulana. Ma non solo per la forza dei russi: si potrebbe pensare che la Snaidero, fallito il suo compito in campionato, ricercasse in Coppa la sua vera identità, la possibilità cioè di trarre da queste prestazioni a carattere internazionale i necessari auspici di rinascita, per affrontare con buone probabilità di successo il girone di qualificazione per la «A-1».

E invece la Snaidero attuale non sembra neppure in grado di ricercare se stessa, dal momento che appare come una squadra che tira a campare, senza troppo nerbo, senza eccessivi entusiasmi ,senza, soprattutto, il necessario stimolo che potrebbe derivarle da un'identità di vedute tra giocatori e allenatore e tra costoro insieme con i dirigenti.

Tutto è possibile a questo punto, anche assistere a un'impennata di orgoglio che svegli i giocatori, o almeno la parte di essi che sembra più risentire di questa situazione da un torpore che sta purtroppo coinvolgendo anche l'appassionato pubblico friulano, forse conscio a questo punto che la squadra arancione è stata finora bersagliata da una serie davvero incredibile di circostanze sfavorevoli, ma anche che non ha fatto molto per scrollarsi di dosso questo malocchio, reagendo con la necessaria determinazione e volontà.

Le perplessità sono dunque numerose e solo una Snaidero veramente dal volto nuovo e non solo nello spirito dei suoi giocatori, potrebbe cancellare queste impressioni negative che è riuscita finora a suscitare e che del resto trovano conferma (pur se con le attenuanti del caso) nel desolante ultimo posto in classifica che la squadra occupa a tre turni dalla fine di questa prima fase del campionato.

Giorgio Verbi

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 21 del 23 gennaio 1977: ai 526 vincenti con punti 13, lire un milione 237 mila 600; ai 17.778 vincenti con punti 12, lire 36 mila 600.

PROMOZIONE: ANCORA UNO STOP DETERMINATO DAL FANGO PER IL SAN GIOVANNI

PALMANOVA E GRADESE IN FORMA MENTRE IL CIRCOLO BRINDA IN COPPA

In prima categoria continua la marcia a due Torviscosa-Ronchi mentre la Stock incalza

I massimi campionati di calcio sono giunti a metà del loro cammino. Nel torneo di Promozione il C.M.M. San Michele è solo al vertice della classifica ma la situazione non può considerarsi definitiva dovendo essere recuperate diverse gare. In sostanza, contando i «se» e i «ma» dei recuperi il San Giovanni, fermato ieri a Cervignano per l'impraticabilità del campo ed essendo in ritardo per la gara casalinga con il Corno Rosazzo potrebbe perlomeno affiancare la compagine di Nardin. Resta comunque la considerazione che i monfalconesi - triestini sono i grandi favoriti.

Adesso il Circolo San Michele è più che mai impegnato su due fronti: in Coppa Italia, dove ha già guadagnato gli ottavi di finale, e in campionato; non è da escludere che gli uomini di Nardin possano centrare tutti e due gli obiettivi. L'ultima giornata del girone d'andata ha visto il gran ritorno del Palmanova. Gli amaranto di Sclausero hanno battuto sonoramente l'Isonzo Turriaco che da tempo non assapora la gioia di una vittoria. Dopo essere stata per parecchio una protagonista la compagine del presidente Tonca si trova in zona pericolosa. Non va dimenticato però che l'undici allenato da Cergoli ha avuto diversi infortuni e che in molte circostanze non è stato fortunato.

Chi marcia invece col vento in poppa è la Gradese. I lagunari di Miniussi hanno infilato l'ennesima vittoria e anche in questa occasione Pontel, validissimo giocatore, è andato a segno: per l'attaccante è la decima rete, il che gli ha consentito di raggiungere Ulcigrai al vertice dei tiratori scelti. Il Fontanafredda invece non è andato al di là del nulla di fatto con la Cordenonese. Il «cugini» dei rossoneri non hanno certo fatto complimenti e così Ulcigrai e soci hanno dovuto rimandare l'appuntamento con il successo. Positivo comunque il fatto che la squadra del presidente Sacilotto sia più viva e battagliera che mai.

La Cormonese ha dimostrato un gran carattere: i grigiorossi, in svantaggio di due reti con la Tarcentina sono riusciti a riequilibrare le sorti e addirittura hanno... rischiato di vincere. La Sacilese ha dovuto pure lei accontentarsi della spartizione della posta con la Sangiorgina. Per i biancorossi sacilesi la situazione in classifica è sempre difficile ma non certo irrimediabile.

Nel girone B della Prima categoria doveva essere, almeno sulla carta, una giornata favorevole alla Torviscosa, essendo il Ronchi impegnato a Fiumicello. E' stato un turno «buono» per entrambe e così nulla è mutato in vetta. O meglio sarebbe dire che si è avuto una certa chiarificazione nel senso che le pretendenti al successo finale dovrebbero essere il duo appunto formato da Torviscosa e Ronchi e dalla Stock. Se il Ronchi è passato da dominatore a Fiumicello, la Torviscosa ha forse faticato di più per imporsi al Portuale.

«Abbiamo subito un gol a freddo — racconta l'allenatore del portualini Scavuzzo — ma siamo stati capaci di reagire e di impegnare i nostri avversari. Purtroppo sulla nostra strada abbiamo incontrato un portiere coi fiocchi e non siamo passati. Non possiamo dire certo di essere stati fortunati, anche perché abbiamo colpito una traversa con Doz».

La Stock è in forma smagliante e la dimostrazione è venuta puntuale domenica contro la Pro Romans. Perfetti in difesa, equilibrati a centrocampo con il «panzer» Puntar che asseconda al meglio i «pensatori» Monzoni e Gordini, i «rossi» sono irresistibili anche in attacco dove Punis e Cirello fanno il bello e cattivo tempo. Cirello, in particolare, ha ritrovato la forma (e le «bombe»...) di un tempo.

Un po' di sole anche per la Libertas. I biancoscudati hanno ottenuto la prima vittoria sotto la «gestione Cernivani». «Il successo — spiega l'allenatore — è tutto dei ragazzi che hanno superato il momento difficile con impegno e sacrificio. Sono soddisfatto perché stiamo raccogliendo il frutto di un certo lavoro». Brava almeno quanto i «cugini» la Fortitudo. La formazione di Frontali ha ottenuto un punto sul difficile campo del Medea ma per come si erano messe le cose sul finire il pareggio lascia un po' l'amaro in bocca ai muggesani i quali comunque stanno attraversando un momento felicissimo.

GRAZIE AI FINANZIAMENTI PER L'EDILIZIA UNIVERSITARIA

NUOVI IMPIANTI SPORTIVI: FORSE IL CUS A BERSAGLIO

E' stato reperito un terreno nella zona di Piano Sant'Anna: il complesso ospiterebbe calcio, atletica, nuoto e tennis - I pericoli della burocrazia

Da pochi mesi è stata approvata la legge di finanziamento del piano quinquennale per l'edilizia universitaria, che autorizza nel periodo una spesa complessiva di 550 miliardi, di cui 11 riservati alla realizzazione di impianti sportivi. Sono passati alcuni mesi appena e già il CUS Trieste ha posto una seria ipoteca su una quota tale, degli 11 miliardi, da garantire a Trieste un moderno impianto sportivo, finanziato da legge dello stato.

Conosciuta la legge il CUS si è mosso ed ha immediatamente coinvolto l'amministrazione comunale per reperire un'area che potesse garantire l'ospitalità all'erigendo complesso polisportivo. Nella pur costretta e difficile planimetria del territorio comunale, e nel pieno rispetto della progettazione della variante dei servizi al piano regolatore è stato individuato un terreno che possa corrispondere alle esigenze delle attività sportive degli studenti ed a quelle di una corretta pianificazione urbanistica del territorio cittadino.

L'area in questione, nella zona di Piano S. Anna, di forma triangolare, è compresa tra le vie Puccini, Pittoni, dei Gravisi, Costalunga e si estende su una superficie complessiva di 33.700 metri quadrati.

In quest'area, il progetto del prof. Roberto Costa, dell'Istituto di architettura e urbanistica della nostra Università, prevede la costruzione di un campo sportivo di metri 105x70, di una pista di atletica leggera da sei corsie, di una tribunetta di 400 posti circa, due campi da tennis di metri 20x40 e di una piscina coperta con struttura di cemento armato a guscio del diametro di 36 metri, con vasca di 25x16, con servizi annessi.

Inoltre è prevista la costruzione di una palazzina di servizio ai campi di calcio, tennis e atletica, con ambienti di soggiorno e ristoro ed abitazione del custode, per 1400 mq circa, la predisposizione di parcheggi su un'area di 5.500 mq e la destinazione di 4000 mq circa ad area verde.

Per la realizzazione del complesso è stato chiesto un contributo, in base alla citata legge, di 658.500.000; il CUS Trieste, che ha interessato oltre alle amministrazioni locali, il Consiglio di amministrazione dell'Università e il CUSI — e tramite esso i competenti organismi ministeriali — avrebbe già ricevuto assicurazioni sul finanziamento di un primo lotto di lavori, per un importo superiore alla metà del costo complessivo

Essendo il complesso omogeneamente inserito nel piano generale degli impianti di pubblico interesse e trovando riscontro negli strumenti urbanistici del Comune, bisogna ora che non sia però lasciato in balìa alle sottili, mimetiche insidie che l'iter burocratico nasconde, vista la grave, endemica situazione deficitaria che le strutture sportive denunciano nei confronti di una sempre crescente domanda sociale di accesso allo sport.

BASKEO SERIE «C»

Tigers - Lamarmora Brescia 98-83 (42-43)

TIGERS: Bosini 12, Del Ben 29, Iadarola, Visintin 14, Kristiancic 14, Sclausero 27, Glessi 2, Meden, Gallo, Marini.

LAMARMORA BRESCIA: Arosio 2, Borelli 6, Panetto 4, Brambilla 6, Marelli 24, Enrilli 6, Sossa 19, Balladio, Terraneo 1, Zaccarelli 15.

ARBITRI: Leggio e Menegon di Venezia.

NOTE: Tiri liberi: Tigers 26 su 28, Lamarmora 17 su 34.

Gorizia, 24

E' tornato il sorriso sul volto dell'allenatore Mauri, dopo la bella vittoria ottenuta sul vicecapoclassifica Lamarmora. Per i lombardi è stato senz'altro un duro colpo. Il parquet di Gorizia era considerato, infatti, fino a poco tempo fa un facile campo di conquista dove tutte le squadre arraffavano i due punti in pallo. Ma le cose sono cambiate, la sosta natalizia ha consentito a Del Ben e compagni di trovare il giusto affiatamento, e ora son guai per tutti. La partita con il Lamarmora è stata a tratti molto piacevole; i Tigers partiti bene e nel primo tempo riuscivano a raggranellare anche 8 punti di vantaggio. Ma la squadra allenata da Nava riusciva, con una stretta marcatura sui portatori di palla, che si trasformava in zona oltre la metà campo a rintuzzare lo svantaggio e chiudere il tempo con un punto di vantaggio.

Nel secondo tempo la partita si fa molto combattuta e le due squadre sempre a stretto contatto di gomito si danno battaglia senza che nessuna riesca a prevalere nettamente. A sei minuti dalla fine però si ha la svolta decisiva. I padroni di casa in svantaggio di 6 lunghezze riescono a recuperare alcuni importanti palloni e andare in contropiede con una certa facilità.

Del Ben si risveglia dal letargo e indovina una precisa serie di piazzati che portano la sua squadra in vantaggio e danno il via all'escalation finale, quando Visintin e Kristiancic impinguano il bottino con una serie di conclusioni che lasciano esterrefatti gli avversari, a cui non resta altro che applaudire alla fine i risorti goriziani.

Antonio Gaier

PRECISE ASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE CHERSI

Ormai è improrogabile il restauro del «Flavia»

Il problema del campo di via Flavia e di tutti gli impianti di calcio della provincia di Trieste, sono stati dibattuti sabato mattina nel corso di un incontro che una delegazione composta da dirigenti del Comitato regionale della F.I.G.C. (Magris, Donadel e Pettarini) e dai rappresentanti delle società Edera, Libertas e Ponziana ha avuto con l'assessore comunale allo sport rag. Livio Chersi. L'incontro aveva lo scopo di fare il punto sulla situazione determinatasi dopo il maltempo delle ultime settimane che ha reso impraticabili o quasi tutti i terreni di gioco con il grave rischio di compromettere la regolarità dei vari campionati.

Ciò che preoccupa maggiormente i responsabili della Federalcio e le società interessate a questo campo è il rettangolo di via Flavia. In merito la delegazione ha ottenuto assicurazione da parte dell'assessore che il terreno di gioco verrà quanto prima sistemato. E' stato altresì confermato che l'amministrazione comunale provvederà durante la pausa estiva a rifare completamente tutte le opere di drenaggio. E' stato quindi concordato che, per consentire la effettuazione di questi lavori, il campo di via Flavia rimarrà chiuso a qualsiasi attività dal primo di giugno al 30 settembre. Sempre per quanto riguarda il Flavia, è stato richiesto al Comune di provvedere quanto prima a rendere efficiente l'impianto d'illuminazione per consentire la programmazione di alcuni recuperi in notturna.

Fra gli altri argomenti discussi, quello dei campi comunali in gestione alle società (è stato richiesto di fissare una tabella dei prezzi di affitto e di uniformarla per quanto possibile a quella già esistente per gli impianti comunali); lo sdoppiamento del campo di San Luigi e l'effettuazione di una serie di lavori allo stadio «Grezar» in modo da consentire alla Federcalcio di poter presentare la candidatura di Trieste ad ospitare incontri a livello internazionale.

Si è anche parlato dell'ex campo CRDA e del campo Scuola di Cologna. A quest'ultimo proposito i rappresentanti del Comitato regionale hanno chiesto la disponibilità dell'impianto per consentire l'effettuazione della fase comunale dei «Giochi della Gioventù» (per la prima volta quest'anno il calcio è stato inserito fra gli sport facoltativi) e per consentire la pratica di questa disciplina fra le varie scuole.

E' stata esaminata inoltre la situazione relativa ai campi di calcio che dovranno sorgere sul terrapieno di Barcola e l'impianto che sta sorgendo a Prosecco per conto del Portuale.

RUGBY SERIE B

La Vite d'Oro in casa con il Form Sport Verona

Il quindici udinese della Vite d'oro, sarà impegnato domenica sul terreno di casa. I bianconeri riceveranno nella terza giornata di ritorno del campionato cadetto la visita del Form Sport Verona.

RUGBY SERIE C

CUS Trieste - Mogliano domenica a S. Luigi

Il girone interregionale eliminatorio del campionato nazionale di serie C di rugby ha in programma domenica prossima la settima giornata di ritorno. La partita più attesa è quella che verrà disputata a Trieste, sul campo di San Luigi, fra il Cus Trieste e il Dal Negro Mogliano Veneto. La Fiamma giocherà in trasferta sul rettangolo del Wigwam Paese e il Ronchi si trasferirà a Mestre. In casa giocherà anche il Mogliano che incontrerà la Polisportiva Libertas Qderzo.

ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE PILOTI IN COLLABORAZIONE FIERA E A.C.I.

IL «TRIESTE MOTOR SHOW '77» FESTA DEGLI SPORT MOTORISTICI

Si terrà nei giorni 11, 12 e 13 febbraio - Esposizioni, tavole rotonde, ospiti illustri e concorsi

Sarà un po' la festa degli sport motoristici, il «Trieste Motor Show '77», organizzato dall'Associazione Piloti Trieste in collaborazione con l'Ente Fiera di Trieste e l'appoggio ufficiale del locale Automobileclub. La manifestazione si svolgerà nei giorni 11, 12 e 13 febbraio e sarà ospitata nei piazzali e nei capannoni della fiera. Molte le novità rispetto all'edizione dello scorso anno. La prima, e forse la più importante, sta nel salto qualitativo che gli organizzatori hanno voluto compiere: nel 1976 si era trattato infatti di un'esposizione a carattere regionale, quest'anno la mostra è di richiamo nazionale. Consapevole del successo della passata edizione che in due giorni di esposizione aveva richiamato circa cinquemila persone, l'APT ha voluto ripetere l'esperienza, proseguendo anche nel suo fine ultimo che consiste nella propaganda di questa disciplina sportiva che a Trieste trova parecchi ostacoli.

Oltre all'etichetta nazionale, le novità del «Motor Show '77» sono anche altre. Lo spazio a disposizione è stato addirittura quintuplicato (si è passati da 1000 a cinquemila kmq) e a quello espositivo, unico settore in cui si è articolata la mostra dell'anno prima, ne sono stati aggiunti altri due: commerciale e informativo. Il primo sarà rappresentato dall'intervento di industrie accessoristiche, il secondo, molto interessante, vedrà piloti e preparatori impegnati in tavole rotonde alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse.

Inoltre sono state anche previste parecchie attività collaterali per impegnare il pubblico in queste tre giornate: una mostra di automodellismo, un concorso fotografico avente per oggetto l'esposizione, una gara di modelli radiocomandati e la proiezione continua di film riguardanti gli sport motoristici. Come si può chiaramente vedere l'Associazione Piloti vuole tenere coloro che interverranno costantemente impegnati e bisogna dire che il materiale certamente non manca.

E veniamo ora ad esaminare un po' in particolare questa esposizione di auto, moto e motoscafi da competizione. Per quanto riguarda le automobili il programma è molto interessante. Sarà presente in forma ufficiale la Fiat che dovrebbe portare a Trieste, oltre a Bacchelli e Rossetti ovviamente, l'intera squadra rallye, Verini compreso, ma la notizia non è ancora del tutto confermata. E' sicura la partecipazione dell'Alfa Romeo con l'Alfa 33, vittoriosa nel mondiale marche, mentre è certo che anche la Lancia non mancherà a questo appuntamento triestino, forse con una grossa sorpresa che ancora non possiamo anticipare. Saranno rappresentate tutte le Formule con vetture che hanno preso parte a recenti competizioni; sarà inoltre presente a questa passerella triestina Patrese, campione europeo di Formula 3, per la Formula 2 Brancatelli e per le Formula 1 Zorzi che ha avuto già modo di distinguersi in queste prime fasi del mondiale conduttori. Inoltre non mancheranno la Lola sport 2000 di Colombo, la Porsche turbo di Capra, macchine di tutocross e le vetture da rallye che hanno preso parte al campionato triveneto.

Sempre per l'automobilismo, da non perdere sarà la tavola rotonda che verrà tenuta dal dott. Librizzi sul tema «Pubblicità e Marketing». Verrà quindi trattato il problema della pubblicità nello sport sul quale a Trieste molti non hanno ancora le idee chiare. Alla tavola rotonda non dovrebbero quindi mancare gli operatori economici locali e gli altri direttamente interessati alla vicenda.

Per quanto riguarda invece il motociclismo è sicura la partecipazione in via ufficiale della Morbidelli, ci sarà poi il Kreidler 50 di Aldo Però e la Tomos. Tra i piloti oltre a Però, saranno presenti i triestini Rinaudo, Loigo e Savi. A Trieste arriveranno anche Bonera e Bianchi e si fa anche il nome di Villa. Inoltre per il terzo settore tanti motoscafi da competizione che dovrebbero fare la gioia degli appassionati di questo sport. Se valutiamo quanto detto con giusta ponderatezza, possiamo facilmente accorgerci che il «Trieste Motor Show '77» sarà una manifestazione senza dubbio interessante alla quale il grande pubblico non dovrebbe mancare.

Fabio Cescutti

L'assemblea regionale delle società di tennis

Le società di tennis del Friuli-Venezia Giulia, come abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, hanno provveduto ad eleggere il nuovo governo regionale che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio. L'assemblea — una delle più affollate degli ultimi anni (erano rappresentati 602 voti dei 712 a disposizione dei sodalizi) — è servita a fare il punto su questa disciplina agonistica che anche dalle nostre parti sta prendendo sempre più piede. I dirigenti delle società e i responsabili del Comitato regionale hanno centrato la loro attenzione soprattutto sull'attività giovanile. Il problema è stato lungamente dibattuto allo scopo di varare una serie di iniziative per favorire un sempre maggiore avvicinamento dei giovani allo sport della «raochetta».

Oltre alla scontata riconferma del rag. Antonio Lenaz di Trieste alla guida del Comitato regionale, i delegati delle varie società hanno provveduto alla nomina dei sei consiglieri. Sono risultati eletti il rag. Codermatz e il prof. Ulcigrai per la provincia di Trieste, Toscano per quella di Gorizia, l'avv. Affinito e Longega per la provincia di Udine e Della Gaspera per quella di Pordenone.

Nel corso della riunione è stato abbozzato anche il programma di massima per la stagione che inizierà in primavera.

LA ROVER «NUOVA 3500» DESIGNATA VETTURA DELL'ANNO

La Rover «Nuova 3500» davanti alla Fontana di Trevi a Roma

Nella serata di martedì 25 gennaio, nei saloni de «Le Grand Hotel», Alex E. Park, Direttore Generale della British Leyland Ltd., riceverà il trofeo «Vettura dell'Anno».

L'edizione 1977, organizzata dalla rivista «Quattroruote» ha visto prevalere nei giudizi dei giornalisti di 47 testate europee, la Rover «Nuova 3500».

Il numero e la qualità delle vetture quest'anno candidate a questo riconoscimento (la Rover Nuova 3500 ha preceduto nell'ordine l'Audi 100, la Ford Fiesta, la Renault 14 e la VW Golf Diesel) dà maggiore rilievo al successo conquistato dalla vettura inglese che fino dal momento della sua prima apparizione, ha ottenuto una serie di giudizi estremamente favorevoli da parte dei giornalisti di tutta Europa.

Ricordiamo che, al pari della sola Fiat, la Leyland giunge così al suo terzo successo nel trofeo «Vettura dell'Anno» di cui ne sono state organizzate 14 edizioni. Fu infatti la Rover 2000 ad aggiudicarsi nel 1963 la prima edizione nel trofeo stesso, mentre la Austin 1800 si impose l'anno seguente. Sia la Rover che la Austin fanno, come noto, parte del Gruppo Leyland unitamente alla Jaguar, Morris, Princess, Triumph, Land Rover e Range Rover.

Alex Park, direttore generale della British Leyland, riceverà stasera il premio «Vettura dell'Anno 1977» assegnato alla Rover «Nuova 3500»

FORSE GIA' DOMENICA LA «POULE» PROMOZIONE

Basket: per la Ginnastica scocca l'ora della verità

E' terminato il primo capitolo della lunga storia della serie B di pallacanestro femminile. Adesso la situazione è la seguente: del girone che riguarda le squadre regionali sono state promosse nella «poule» quattro squadre (Ginnastica Triestina, Sagrado, Treviso e Rovigo) che faranno parte di un girone a otto squadre. La prima classificata di questo raggruppamento sarà promossa nella massima serie. Le altre quattro (tra cui la SASA) lotteranno per la permanenza nel campionato cadetto.

Stando a «voci» piuttosto attendibili (la Federazione non ha fatto conoscere i criteri della composizione dei gironi) sembra che i gironi delle otto formazioni che si daranno battaglia per la promozione in «A» saranno effettuati seguendo considerazioni «geografiche», nel senso che verranno composti gironi «nordisti», «centrali» e «sudisti». La Ginnastica Triestina, quindi, dovrebbe essere inserita nel girone lombardo dove di sicuro ci sarà l'imbattuta Annabella di Pavia e il Crema. Per le altre due il discorso si fa più difficile in quanto non si conoscono esattamente le posizioni.

La «poule» dovrebbe partire già domenica prossima, a meno che non debbano essere disputati dei recuperi. Indubbiamente sarà un «girone di ferro», equilibratissimo e quindi le chances di vittoria finale vanno egualmente distribuite. Una fetta di pronostico va senza dubbio alla Ginnastica Triestina che, stando alla gara col Treviso, ha fatto progressi anche a proposito della mentalità. Le biancocelesti, infatti, l'hanno spuntata pur prive della Monti e della Pavatich, e questo non è poco.

Logico che senza due titolari il «discorso promozionale» si farebbe più difficile ma se la sfortuna non ci metterà lo zampino le due giocatrici potrebbero essere già ricuperate per domenica. La Monti (che ha dovuto rinunciare alla convocazione per la nazionale cadetti) dovrebbe iniziare gli allenamenti già in settimana e ciò è un fatto confortante. Intanto Ghietti, giorni fa, è andato a «spiare» sia l'Annabella (unica squadra imbattuta di tutti i gironi) e il Crema. La sua impressione è che si tratta di due squadre buone ma non certo imbattibili.

Per la SASA il discorso è completamente diverso. La permanenza in serie B non dovrebbe essere un problema per le ragazze di Marì. Bisognerà vedere comunque se la squadra sarà capace di conservare lo stesso spirito e la stessa volontà manifestate nella prima fase.

BASKET SERIE «D»

Mobilenarduzzi - D. Bosco 83-73 (39-36)

DON BOSCO: Comici 9, Magrini 9, Del Ben, Zonta, Olivo 2, Poloniato 23, Peretti, Macchi 8, Metlica 22.

MOBILENARDUZZI: Ermano 20, Bozzer 7, De Stefano 4, Cecconi 13, Zanon 6, Mareschi 3, Serena 24, Canova 4, Passudetti 2.

ARBITRI: Valle e Glessi di Gorizia.

NOTE: Tiri liberi: Don Bosco 25 su 30; Mobilenarduzzi 19 su 26. Usciti per 5 falli: Comici, Mareschi, Bozzer, Cecconi, Olivo, Passudetti.

Il Don Bosco ha dovuto cedere ai primi della classe ma poco è mancato che gli uomini di Marini procurassero il primo dispiacere al Mobilenarduzzi. La squadra del presidente Ficich ha disputato un ottimo primo tempo, grazie soprattutto a Comici, Metlica e Poloniato. Nella seconda frazione di gioco, persi Olivo e Comici per falli, i padroni di casa venivano raggiunti e quindi superati. Nonostante la sconfitta la prova dei triestini deve considerarsi positiva con note di merito per Metlica, che continua a giocare ad ottimo livello, per Comici e per Poloniato, sempre costante nel rendimento.

CARICATURE SPORTIVE

Sabato la «vernice» della mostra di Furlani

Alla galleria d'arte «La Quercia» di Ronchi dei Legionari avrà luogo sabato alle ore 20 la «vernice» della mostra di disegni e caricature sportive di Lorenzo Furlani. Il ritrattista, noto per le sue capacità di fissare sulla carta e sulla tela i volti ed i caratteri delle persone che incontra, ha voluto rendere omaggio alle giocatrici della squadra di softball della Lubiam di Ronchi.

DUE LIBERE E UNO SLALOM GIGANTE ALLESTITI DALLO «SCI CLUB 70»

Neve difficile sul Piancavallo Discrete le prove dei regionali

Le gare interzonali valevoli per le finali nazionali del «Trofeo Salomon» hanno accentrato l'attenzione sul Piancavallo, dove lo Sci Club 70 ha allestito le due discese libere in programma e uno slalom gigante. La prima delle due discese era un recupero e riguardava una manifestazione che avrebbe dovuto svolgersi ad Arabba.

Il lavoro organizzativo, perfettamente riuscito, è stato ostacolato sabato e domenca da non proprio felici condizioni ambientali: in particolare la neve ha complicato il lavoro poiché, mentre venerdì la pista si presentava in condizioni perfette, sabato la nebbia e lo scirocco hanno reso tutto molto più difficile al punto che la discesa in programma è stata sospesa per due volte e si è iniziata alle 13.

Le gare erano a carattere interzonale e riguardavano il nostro comitato e quello del Veneto. Logica la battaglia tra i rappresentanti dello Sci Club Nevegal e quelli di Cortina. Hanno prevalso i primi in particolare grazie alla costanza di Garbin secondo in tutte le due discese, la cui prima è stata vinta dal pordenonese Giuseppe Costa, un ragazzo che conosciamo già e che non è nuovo a imprese del genere.

A parte Costa i nostri ragazzi, messi a confronto con una scuola decisamente superiore, hanno cercato di difendersi nel miglior modo possibile. Bene Buzzi e Rizzi dello Sci Cai Monte Lussari che hanno saputo inserirsi nelle migliori posizioni e molto bene anche il triestino Maurizio Miliani, che è stato di una costanza veramente notevole, collocandosi sempre nei primi 15, risultato questo notevole se si pensa con chi questo ragazzo ha dovuto gareggiare.

Il settore femminile è stato meno avaro. Innanzitutto Antonella Tellini dello Sci Club 70 ha vinto una delle due discese e ha ottenuto un nono posto nello slalom gigante. Inoltre buona la prestazione di Stefania Petrucco, che gareggia per lo Sci Club Pordenone, terza nel «gigante».

ATLETICA C.S.I.

Il «Trofeo Giraldi» di corsa campestre

Rinviata l'8 dicembre causa il maltempo, si svolgerà domenica la gara di corsa campestre indetta dal Centro Sportivo Italiano valida per il «Trofeo G. Giraldi». La manifestazione si effettuerà nel comprensorio del Villaggio del Fanciullo di Villa Opicina con inizio alle ore 10. Le iscrizioni, che vanno presentate alla sede del C.S.I. in via Valdirivo 40, si chiuderanno venerdì.

SOFTBALL

Il nuovo direttivo del Team Trieste

I soci della maggiore società giuliana di softball femminile il Team Trieste, si sono riuniti in assemblea. Il sodalizio, dopo le dimissioni presentate dal presidente uscente Pugliese, ha dovuto procedere al rinnovo del consiglio direttivo che per la prossima stagione risulterà così composto: Haber, Brunetta, Maraspin, Molea, Serra, Palumbo, Pascolutti, Cergoli, Cosmini e Bragato. I neoeletti consiglieri si riuniranno giovedì prossimo per la distribuzione degli incarichi. Sembra comunque scontata la nomina di Haber a presidente della società.

Nel frattempo la squadra ha già iniziato la preparazione in palestra agli ordini di Stellio Bragato che ha sostituito alla guida tecnica Rauber, impossibilitato, per motivi di salute e professionali a rimanere sulla panchina del Team Trieste. La squadra, come noto, quest'anno prenderà parte al campionato nazionale di serie A.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 850 coupé, 127, 128. Primula. Kadett. Taunus 1300. NSU 1000, TT. Fulvia coupé. SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS. 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/1 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Simca R 2 76, AR 1750 GT, 1750 berlina, Fiat 500 68 71, 126 76, 127 72, A 112 Elegant 72. 128 75, Simca 1200 S coupé 71, Renault 6 71, NSU 4 L 70, 1000-1200 C, Simca 1000 69 70 73 74, 1301 S automatico, 1307 GLS, Chrysler 180 71 73, tel. 567787. 1324 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/1 Q

A.A.A. ALFA 2000 '73 34000 km. Tel. 420490. 215 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, tel. 812256. 101 Q

A 112 Abarth luglio '74 prep. rallye accessoriata vendesi. Telefonare 749639 ore pasti. 1265 Q

A 112 Abarth 1976, A 112 E 1972, Mini Mk3 1972, Mini Cooper 1971, Fiat X-1/9 1976, Lancia Beta berlina 1600 1973 e 1800 1975, Peugeot 104 1973, Renault 6 1975, Alfetta 1800 1973. Citroen Dyane 6 1973 e 1976, Citroen GS Club 1220 1973. Vende Concessionaria Lancia, via Flavia 55, telefono 820214. 1406 Q

A 112 E 1975 km 16.000 unico proprietario vende. Tel. 750028. T.A. 212 Q

ALFA ROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53. TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA. Alfa Sud TI, Alfa Sud lusso, Alfa Sud normale, Giulia 1300 GT junior, Giulia 1600, Giulia 1.6, 1300 spyder, Alfetta 1.6, Alfetta 1.8, Alfetta 1800 berlina, 2000 berlina gas, Giulia 1300 N super, Fiat 128 rally, Fiat 124, Fiat 124 special T, Fiat 125, Opel Kadett, NSU Prinz 1000. Permute rateazioni. 1377 Q

ALFETTA 1,6 fine 75 poca strada vendesi cambiasi rateazioni via Della Valle 6. 1317 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Kadett 67 68 69 70 72, Rekord coupé 69, Fiat 1300 65, 600 D 64, 1100 R 68, 124 coupé 70, 124 familiare 70, 128 71, Ford Escort 70, Renault R 10 65, R 5 TL 74, Mini 68. Simca 1000 71, Prinz 4 L 69.

AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 126 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Vir. Giulia 10. 1279 Q

CITROEN 2 CV seminuova tipo Spot occasionissima vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/1 Q

CITROEN 2000 '73 unico proprietario perfetta si vende anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/1 Q

ESCORT 940 impianto a gas perfetta vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/1 Q

FIAT 500 F ottimo stato unico proprietario vendesi. Telefonare 566209 feriali. 1264 Q

FIAT 128 coupé 1973 unico proprietari, Fiat 1100 R familiare, Fiat 1100 R berlina, vendesi anche ratealmente, Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/1 Q

FIAT 126 '74 12.000 km, 128 4 porte unico proprietario, occasioni uniche alla Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133.

FLAVIA 1800 70, AR GT 1300 71 visibile Cologna 4 officina.

FURGONE Fiat 850 interno plasticato, con anticipo minimo e dilazioni a 30 mesi vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/1 Q

GIULIA Super 1300/1971 ottimo stato, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/1 Q

KAWASAKI 400 4 tempi '76 elettronico in rodaggio vendesi cambiasi dilazioni via Della Valle 6. 1417 Q

MERCEDES 220 D fine 1972 vendesi oppure scambiasi con 200 benzina tel. 820221. 1234 Q

MOTO Laverda 200 bicilindrico revisionato a nuovo vendo 280.000 via Della Valle 6. 1417 Q

NSU Prinz 4 1969 e NSU 1200 1967 vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/1 Q

OCCASIONE Volkswagen 1500 coupé in perfette condizioni vendo lire 500.000. Tel. ore pasti 418716. 1382 Q

PEUGEOT 504 coupé in ottime condizioni 2.400.000 vendesi anche permutando. Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5/1 Q

PEUGEOT 204 Diesel perfetta mod. '75 facilitando vendesi. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/1 Q

PEUGEOT 204 1971 unico proprietario, vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/1 Q

PRENOTATE il vostro Ciao entro gennaio e parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonare 764127. 749 Q

PRIVATO vende causa malattia Alfa Romeo nuova Super 1300 fine 75. Rivolgersi garage campo Belvedere. 1300 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 17 M/TS buono stato. Rivolgersi elettrauto Tinti, D'Azeglio 20. 1278 Q

AVVISO AI CARICATORI

Italy/Far East Conference

Coefficiente di Adeguamento Costo Bunker

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il coefficiente di Adeguamento Costo Bunker verrà aumentato dalla misura attuale del 17,59% al 20,05% con decorrenza dagli imbarchi su navi che inizieranno a caricare nei singoli porti dal 1.o febbraio 1977.

AGIP SINT 2000 VINCE ANCORA

I° Ferrari al G.P. del Brasile

Agip

LSPN

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AFFIDASI GERENZA NEGOZIO ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO A PERSONA CAPACE E QUALIFICATA. SCRIVERE PUBLIKOMPASS CASSETTA N. 20 I 34100 Trieste. 1344 R

RENAULT 4 1972 vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Sevedo 34. 3/1 Q

UNICO proprietario vende Fiat 124 coupé 25.000 km. Telefono 814329 ore 8-12. 910 Q

VENDESI Fiat 132 S '73 2.000.000 132 GLS '74 3.000.000. Telef. 724014. 1402 Q

VENDESI furgone merci VW 1300 '67 gommato revisionato. Telefono 33182 ore pasti.

VENDO Benelli cross 50 cc., Motobi lire 250.000 trattabili. Tel. 790104. 1367 Q

VENDO vera occasione pulmino 850 unico proprietario. Tel. 727380. 1365 Q

VESPA 150 Sprint km 12.000 come nuova vendo 500.000. Telefonare 231629, 13-15. 1323 Q

125 S 70 perfetta vendesi garage, via Manzoni 4. 1282 Q

850 normale o special cercasi. Tel. dalle 8 alle 14 tel. 414443. 217 Q

1971 cc vetri elettrici 34.000 km giugno 74, privato vende 504 coupé. Urgentemente telefonare 767235, 9-12, 16-19 escluso lunedì. 1220 Q

ALBERGO ristorante riviera triestina cedesi gestione. Tel. 68892 feriali 8.30-12, 15.30-19. 1350 R

ALIMENTARI, zona Servola, ampia licenza, ottima posizione, causa ritiro, vende Immobiliare piazza S. Giovanni, 3. telefono 61061 16-19. 1297 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R

AUTORIMESSA con/senza officina vendesi prontamente, 40 posti. Agenzia Gentile, Toro 8.

AVIATISSIMO bar con sala biliardi vendesi. Tel. 744008. 1390 R

BAR super, posteggio, causa anzianità cedesi prontamente; altro angolo bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR ricevitoria Totocalcio vendesi. Scrivere cassetta 13 I Publikompass 34100 Trieste. 1253 R

BAZAR tabacchi-giornali, lavoro prettamente estivo vendesi ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

CAUSA ritiro attività cedesi bar trattoria pizzeria con giardino e appartamento comunicante centro Ronchi. Scrivere a Publikompass cassetta 11-I 34100 Trieste. 65 R

CAUSA ritiro attività cedesi bar trattoria pizzeria con giardino e appartamento comunicante centro Ronchi. Scrivere a Publikompass Cassetta 11 I, 34100 Trieste.

CERCASI negozio abbigliamento zona centrale. Tel. 200356.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamento immobiliare «Julia» piazza Tommaseo, 2. 1374 R

DROGHERIA fortissimo lavoro, grande rione città, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

ENOTECA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

Società Vernici Italiane Standard
associata italiana dell'
International Paint Group
informa che è stato definito un accordo tecnico commerciale nel settore delle pitture navali con la Società giapponese
Nippon Paint Company

L'accordo tra l'International Paint Group (principale organizzazione a livello mondiale nel settore pitture) e la Nippon Paint (azienda leader del paese in cui la cantieristica è maggiormente sviluppata) assicura agli armatori la disponibilità in tutto il mondo di prodotti di elevato livello tecnico-qualitativo frutto della tecnologia integrata delle due Società.

International Paint Group
E' la più vasta organizzazione mondiale nel settore delle pitture. Ha associate in 25 paesi e licenziatarie in altri 6, dispone di 40 fabbriche ed ha registrato nell'ultimo anno un giro d'affari di 282.000.000 di dollari. Fa parte del Gruppo Courtaulds il cui giro d'affari annuo è di 2 miliardi di dollari.

Nippon Paint Company
E' stata fondata nel 1831 con lo scopo di operare nel settore delle pitture navali ed in seguito ha allargato il suo campo d'azione ad altri settori tra cui quello automobilistico. E' l'azienda leader nel settore in Giappone ed il suo giro d'affari nell'ultimo anno è stato di 208.000.000 di dollari.

LABORATORIO artigianale gastronomico, con forniture negozi, ristoranti città, fortissimo lavoro, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

NEGOZIO radio-televisori elettrodomestici centrale cedesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 9/I, 34100 Trieste. 1232 R

PER motivi di trasferimento vendesi pulitura a secco buona posizione. Tel. 705592. 1387 R

PRIVATO vende eventualmente affitta caffè latteria ottimo lavoro tel. 827502 o 541111 tutti i giorni. 216 R

RISTORANTE, dancing, vastissimo, buon lavoro vendesi; pizzeria bene avviata adatta famiglia numerosa, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1333 R

VENDESI occasione bar avviato posizione centrale telefono 766676. 1413 R

VENDESI AVVIATA MACELLERIA via Molino a Vento completamente accessoriata. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 1349 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. ARGOMENTI VALIDI PER ACQUISTARE UN APPARTAMENTO A MONFALCONE, via Pacinotti 17. Prezzi vantaggiosi massime facilitazioni di pagamento più mutuo ventennale ottime rifiniture investimento sicuro consegna immediata. Visite in cantiere lunedì venerdì ore 15-16. Per maggiori informazioni telefonare all'Immobiliare ARGO, al 768163. 1345 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione COMPRESO il terreno su cui sorge il fabbricato e lo scoperto adiacente, usufruendo di un mutuo agevolato già concesso al 5,50% nel complesso condominiale Altura in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre e quattro stanze, cucina, doppi servizi, due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale, tel. 823271 feriali 9-12 e 15-19 (compreso sabato). 1313 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI ALTURA primo ingresso pronta consegna, prezzo definitivo, vendesi condominio COMPRESO terreno, mutuo fondiario e agevolazione dell'Impresa AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata Casale tel. 823271.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dell'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
5.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Dodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I signori del caffè

Telefoto Upi

Kingston — Riunione in Giamaica dell'Associazione dei paesi produttori di caffè. Il direttivo, dell'associazione (formato da un keniota, al centro, presidente, e da due brasiliani, vicepresidente e segretario) ha preso in esame la situazione del mercato dopo le recenti e sensibili diminuzioni degli ordinativi a causa dei successivi aumenti verificatisi durante l'anno scorso

SCHMIDT SCHIVA IL CONTO INGLESE DEL CONTINGENTE IN GERMANIA

Londra, 24

La ripresa economica internazionale e i problemi finanziari di interesse bilaterale sono al centro dei colloqui che il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, ha proseguito a Londra con il premier James Callaghan e i principali dirigenti britannici. Schmidt è giunto ieri sera alla residenza di campagna del primo ministro britannico, i «chequers», dove è stata subito avviata una prima serie di colloqui. Le discussioni sono procedute stamani nell'ufficio londinese di Callaghan, al n. 10 di Downing Street.

Gli incontri — ufficialmente di carattere non formale e «amichevole» — rientrano nel quadro delle consultazioni semestrali anglo-tedesche istituzionalizzate dall'accordo concluso un paio di anni fa dall'allora premier Harold Wilson. Ma questa volta il cancelliere Schmidt si è fatto accompagnare da una folta delegazione di altissimo livello comprendente i ministri degli esteri, delle finanze, dell'economia e della difesa: cosa che sembra trasformare la consultazione periodica in una vera conferenza anglo-tedesca riflettendo la delicatezza degli argomenti sul tappeto.

Le difficoltà di conciliare gli opposti punti di vista sono state confermate dall'annuncio, dato da Callaghan e da Schmidt in una conferenza stampa a conclusione dei colloqui, che nessun accordo è stato ancora raggiunto sul costo del contingente britannico in Germania. Callaghan ha detto tuttavia che si continuerà a studiare la questione e si è detto fiducioso in una soluzione, ammettendo tuttavia che il problema per Bonn è di carattere non finanziario ma politico e che non si può presumere che il contributo tedesco possa continuare per sempre nella forma attuale.

Sempre sul tema militare, Schmidt è stato interrogato sui timori riguardo ad un rafforzamento sovietico. Il cancelliere ha risposto che è sempre stata riconosciuta la superiorità dell'URSS riguardo alle armi convenzionali, ma che «al momento non vi è ragione di preoccuparsi o di fare grandi drammi per la superiorità sovietica in Europa. Non vi è nessuna giustificazione — ha aggiunto — per il cupo quadro che di tanto in tanto traccia la stampa europea». (Ansa)

RITORNA IN ALTO MARE LA QUESTIONE DELL'EX COLONIA

SECCO «NO» RHODESIANO AL NUOVO PIANO INGLESE

Ian Smith considera «una resa senza condizioni» le proposte di Richard e tenta di rilanciare il meccanismo di Kissinger

Salisbury, 24

Ian Smith non ha tergiversato sulle nuove proposte inglesi miranti a propiziare la riconvocazione della conferenza di Ginevra sulla Rhodesia: il primo ministro bianco ha detto no, un fermo e secco no, alle idee che Ivor Richard, il diplomatico britannico che presiede la conferenza ginevrina, gli aveva sottoposto con sia pur con cauta fiducia. Il naufragio dell'iniziativa inglese è avvenuto stamane, a conclusione della serie di contatti avuti da Richard e Smith negli ultimi tre giorni, quando il primo ministro ha comunicato che le proposte erano «inaccettabili per la maggioranza dei rhodesiani».

A Ginevra quindi non si tornerà e chissà per quanto tempo. Stando così le cose, come ha detto malinconicamente Richard, non c'è alcun succo a riconvocare la conferenza perché sarebbe dialogo tra sordi. L'unica speranza, secondo Richard, è che dietro il secco no di Smith sia rimasto aperto un qualche spiraglio per nuovi, possibili contatti. Nella conferenza stampa tenuta stamane dopo il deludente decimo incontro con Smith, Ivor Richard non ha fatto nulla per nascondere l'amarezza, la preoccupazione, l'ansietà per quanto potrà accadere. Nei confronti di Smith, il rappresentante di Londra non ha usato mezzi termini. La responsabilità del crollo dei negoziati, ha detto, è tutta del leader bianco rhodesiano. Ora non rimane che nutrire «apprensione» per il futuro della colonia ribelle.

Il motivo per cui, dopo fitte consultazioni avute con gli altri membri del governo e i maggiori consiglieri, Smith ha respinto il piano inglese è chiaro: secondo le idee di Londra, nel periodo di transizione in cui preparare il passaggio dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza africana, il paese dovrebbe essere retto da un governo a maggioranza nera e controllato dall'Inghilterra. Quanto dire, briglie ben ferme al collo dei bianchi. I sentimenti di Smith e colleghi sono stati sintetizzati da una fonte governativa, secondo la quale Richard in pratica proponeva ai bianchi la resa senza condizioni» e suggeriva a Smith il «suicidio politico».

Per i rhodesiani bianchi, l'unica base di trattativa resta ancora il piano concordato lo scorso anno con l'ormai non più segretario di stato americano Henry Kissinger, un piano chiaramente tagliato sulla loro misura tanto da incontrare la ferma opposizione dei leader nazionalisti africani. Il progetto Kissinger prevedeva un periodo di transizione della durata di due anni con un governo di bianchi e neri, lasciando però ai bianchi potere di veto e controllo della polizia e dell'esercito.

Richard, che prima di venire a Salisbury, aveva avuto contatti con i leader nazionalisti, ha tenuto a sottolineare che le sue proposte oltre ad avere ricevuto il benestare degli stessi africani, avevano incontrato il favore degli Stati Uniti, di altri paesi occidentali e dello stesso governo sudafricano, notoriamente incline a tener le parti di Salisbury. Nel tirare malinconicamente la morale del suo insuccesso, Richard ha tenuto a sottolineare che in fondo il piano inglese non era ultimativo, che Smith non veniva posto con esso di fronte all'alternativa tra il prendere o il lasciare. Si trattava solo di una cornice, secondo Richard, entro cui negoziare ponendo le premesse per rimettere in funzione l'inceppato meccanismo di Ginevra.

Adesso Richard, e non soltanto lui, non può che guardare con pessimismo alla situazione. La «tragica e fatale» decisione di Smith, egli ha detto, significa che la guerriglia continuerà, riproponendo il rischio di «interventi esterni» in appoggio ai nazionalisti e, cosa ancora più grave, perpetuando le sofferenze della popolazione rhodesiana, quale che sia il colore della pelle. (Ap)

REAZIONI ALL'OPPOSIZIONE PRAGHESE

Si mobilita l'apparato per confutare «Carta '77»

Niente discriminazioni scolastiche o blocco degli espatri per un portavoce del governo Le «incomprensioni» con i P.C. occidentali

Praga, 24

«Dopo gli eventi del '68 il potere politico in Cecoslovacchia si è dimostrato molto tollerante: nessun cittadino è stato penalmente perseguito e condannato per la sua attività politica svolta in quell'epoca, nessuno è stato né viene perseguito per le sue opinioni politiche e filosofiche». Lo ha detto il portavoce del ministero cecoslovacco degli esteri Milam Karnac durante una conferenza per la stampa estera convocata stamani a Praga sul tema «Carta '77» ed alla quale sono intervenuti rappresentanti di varie categorie di lavoratori della capitale, tra i quali numerosi esponenti della «Intellighenzia». Karnac ha aggiunto che «chi si rende responsabile di violazione delle leggi, chi intrattiene rapporti con l'estero fornendo materiale deve aspettarsi di essere colpito dalle leggi».

A proposito della «Carta '77», egli ha affermato che i suoi estensori «hanno estrapolato in modo demagogico testi di convenzioni internazionali divenute leggi in Cecoslovacchia (convenzione internazionale sui diritti civili e politici dell'uomo e convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali), trascurando il fatto che l'attuazione concreta di queste convenzioni deve avvenire nel pieno rispetto delle leggi interne del paese, leggi che, nella fattispecie sono «leggi di classe».

Il portavoce ha poi confutato dati contenuti nella «Carta '77» sul movimento di persone da e per la Cecoslovacchia nello scorso anno. Egli ha affermato che sette milioni di cecoslovacchi si sono recati in visita all'estero, mentre 14 milioni di persone provenienti da vari paesi esteri, di cui 900 mila dall'Occidente capitalista, hanno visitato la Cecoslovacchia. Inoltre, negli ultimi dieci anni 80 mila persone, in prevalenza di origine tedesca, hanno ottenuto l'autorizzazione all'espatrio e dieci sono le persone che ogni settimana chiedono il permesso di espatriare. Nella valutazione delle richieste d'espatrio «si tiene conto che il nostro paese è contrario all'idea di perdere cervelli e braccia».

Quanto all'atteggiamento mostrato da alcuni partiti comunisti occidentali (e dall'internazionale socialista) di fronte a «Carta '77», è stato affermato, che «il popolo cecoslovacco è stato informato su alcuni punti poco chiari, su problemi e su incomprensioni deplorevoli che sussistono nei rapporti fra il Partito comunista cecoslovacco e alcuni partiti comunisti occidentali. Ciò va attribuito «alla non sempre esatta informazione che i partiti hanno del reale modo di pensare e di valutare del popolo cecoslovacco».

Nell'occasione è stato smentito che vi siano discriminazioni nei riguardi dei figli di «oppositori» per quanto riguarda il loro accesso alle scuole medie superiori ed alle università. Il prorettore dell'Università Carlo Quarto ha citato a questo proposito il caso del figlio di Jiri Hanzelka ammesso alla facoltà di medicina della stessa università. (Ansa)

NEI PRESSI DEL CONFINE CON ISRAELE

Battaglia per due ore nel Libano meridionale

Beirut, 24

Stamane c'è stata battaglia per due ore nel Libano meridionale fra le milizie cristiane, appoggiate dagli israeliani, e i guerriglieri palestinesi. Lo si è appreso da notizie giunte a Nicosia da Sidone: gli scontri sono avvenuti a circa 6 chilometri dal confine israeliano. Secondo le notizie i cristiani, che disponevano di almeno venti automezzi blindati, hanno attaccato le postazioni palestinesi e della sinistra libanese attorno al villaggio di Khiam, ma non sono riusciti a impadronirsi del villaggio. Fonti di sinistra hanno affermato che alcuni dei mezzi blindati erano veicoli dell'esercito israeliano, ma non si è potuto avere conferma di questo particolare.

Entro breve — secondo le stesse fonti — un contingente speciale dell'esercito libanese, appoggiato da unità della forza di dissuasione interaraba, dovrebbe entrare a Khiam, in mano alle sinistre, e nel vicino villaggio di Marjayoun, controllato dai cristiani. Lo scopo sarebbe quello di aprire il traffico lungo le strade che attraversano la zona, eliminando le cause di pericolo.

Sino a ora la forza di dissuasione araba, della quale fanno parte i soldati di sei nazioni ma che è composta in prevalenza di siriani, non si è spinta fino alla travagliata zona di frontiera. Qui i cristiani, sostenuti dagli israeliani, sono riusciti a spingere palestinesi e miliziani di sinistra fuori dai villaggi che si trovano sulla linea di confine. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 22 gennaio si è spento serenamente il

RAG.
Amedeo Beuk
Direttore Tecnico della C.I.T. a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANCARLA, le figlie SILVIA, ELSA e il figlio GUIDO assieme a tutti i nipoti, generi e nuora.

Le esequie con partenza alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, avranno luogo oggi 25 gennaio 1977.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. CESCON e al personale medico e infermieristico della II divisione pneumologica del Sanatorio.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto:
— UBALDO e LAURA GALGARO
— ROMANO e SANTINA GODAS con le rispettive famiglie

Trieste, 25 gennaio 1977

Addolorati partecipano i condomini di via Verniellis 11 e 13.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— ROBERTO e ALDALINA TREVISINI

Trieste, 25 gennaio 1977

L'Ufficio Centrale Viaggi S. a r.l. si associa al lutto della famiglia per la perdita di

Amedeo Beuk

per lunghissimi anni suo affezionato e valido collaboratore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Il personale dell'Ufficio Centrale Viaggi partecipa al cordoglio per la scomparsa di

Amedeo Beuk

per tanto tempo amato e stimato direttore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Si associa al lutto della famiglia VALERIA BATTICH MARASS.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il giorno 22 gennaio si è spenta serenamente

Maria ved. Seriani

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie ELDA e NORMA, il genero e gli adorati nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

E' deceduto dopo lunga malattia.

Giorgio Ragazzi

Affranti lo annunciano la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e lo zio ARNALDO.

Trieste, 24 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo parteciparono al nostro dolore per la perdita del nostro caro marito e padre

Emilio Caminati

La moglie ANNA e figlia

Trieste, 25 gennaio 1977

Commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la perdita del nostro indimenticabile

Luigi Pettirosso

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1977

Ricorrendo il 15.o anniversario della morte della loro amata mamma

Erminia Visintini

i figli FLORA e AURELIO La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa in suffragio viene celebrata oggi, nella Cappella della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alle ore 7.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Munito dei conforti religiosi è spirato serenamente

Luigi Marcovigi

Lo annunciano a quanti Lo conobbero e Lo apprezzarono per le Sue alte doti morali le sorelle MARIA con il marito GIUSEPPE BIRSA e SANTINA ved. QUATRARO (assente) unitamente ai nipoti MARCOVIGI, COLLA, CORTIVO, MEUCCI, RODDA, MOMBELLONI, BARICH e i nipoti residenti in Argentina CHERO, QUATRARO, CEROTTA e PAOLETTA.

I parenti ringraziano l'amico VITTORIO MALUSA' che Gli è stato fraternamente vicino per tanti anni.

Si ringrazia per l'affettuosa assistenza il medico curante dottor MENOTTI TAMARO, i medici e il personale assistente della Casa di cura Salus.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— FRANCESCO, LUISA LIPANJE e figlie
— BEPPI, ARDEA BRAVIN e figli

Trieste, 25 gennaio 1977

L'Associazione degli Albergatori di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Marcovigi

decano degli Albergatori e già suo apprezzato Consigliere.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il 20 gennaio 1977 improvvisamente è scomparsa, a soli tre giorni dalla dipartita dall'amato marito PAOLO

Emmy Puggioni nata Cristiani

Ad esequie avvenute, addolorati danno il triste annuncio le sorelle VALERIA e ANNUCCI, il fratello GUSTAVO, la nipote CLARA ed i parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al dolore della famiglia
— EMMA e VANNA MILOSSI

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Elisabetta Carnielli (Kranjec)

ci ha lasciato.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e IDA, il fratello PIERO, il cognato AURELIO BUCCHIERI, gli adorati nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

La nipote CLAUDIA unita al fratello FULVIO (assente) con papà e mamma partecipano al lutto per la scomparsa della nonna

Maria Gustincich ved. Pertot

Trieste, 25 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto recate al nostro caro

papà

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vari modi hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglie BARBO - MILLO - MORATTO

Trieste, 25 gennaio 1977

Ricorrendo oggi un mese dalla scomparsa della mia cara mamma

Gisella

ringrazio sentitamente tutti quanti hanno voluto in varia maniera onorarla.

LOREDANA TORRE VERONESE

Trieste, 25 gennaio 1977

ANNIVERSARIO

25 gennaio 1970 - 25 gennaio 1977

Sempre con lo stesso affetto nella tristezza dell'immutato profondo rimpianto, la sorella ricorda nel settimo anniversario il caro e indimenticabile fratello

Gino Nodale

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il giorno 24 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo (Piero) Biekar

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio MARINO, la nuora REGINA, i nipoti FRANCA e FLAVIO con la moglie ELSA ed i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. FRANCESCO di FRANCESCO per il suo gentile interessamento.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il giorno 23 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fanni) Trost

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 25 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vladimiro Stibiel

profondamente commossi ringraziano di tutto cuore per le espressioni di cordoglio e stima manifestate per la scomparsa del loro caro.

Trieste, 25 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto si ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono per la perdita della nostra cara

Giuseppina Vanzetti

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1977

A tutti coloro che, accomunati al mio dolore, hanno voluto in vario modo rendere omaggio alla memoria di

Francesco De Blasi

rivolgo commossa il mio sentito grazie.

La moglie

Trieste, 25 gennaio 1977

ANNIVERSARIO

25.1.1972 — 25.1.1977

Iginio Derin

La moglie GIOVANNA e figlia FULVIA Lo ricordano.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il marito EINAR con tutti i familiari annuncia con dolore l'improvvisa scomparsa di

Anna Ragionieri Appendino

I funerali si svolgeranno a Sesto Fiorentino, oggi 25 gennaio, alle ore 9.

Sesto Fiorentino, 25.1.1977

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e LINA IRNERI
— FRANCO ed EVA ZENARI
— SERGIO e DONATA HAUSER
— LUCIANO e ANTONIETTA TOFFOLI
— WALTER e MILENA CECCHERINI
— ORFEO SALVADOR

Trieste, 25 gennaio 1977

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed i dipendenti tutti del «Lloyd Adriatico di Assicurazioni» prendono viva parte al lutto che ha colpito il funzionario signor EINAR APPENDINO per l'improvvisa scomparsa della moglie

Anna Ragionieri Appendino

Trieste, 25 gennaio 1977

La Direzione Affari Patrimoniali del «Lloyd Adriatico Assicurazioni» e i colleghi tutti partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico EINAR APPENDINO per la prematura scomparsa della moglie

Anna Ragionieri Appendino

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipa commosso al lutto di EINAR APPENDINO
— GIORGIO MONTEDURO

Trieste, 25 gennaio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Orlandi

Profondamente addolorati, lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie e la figlia in unione ai parenti tutti.

Commossi ringraziano il dottor MAGRIS, i medici e personale della III medica, in particolare il dott. MARIN per le amorevoli cure.

Un grazie anche a quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Si associano al lutto dei familiari i colleghi della Biblioteca Civica.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Delbello

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli LUCIANO, GIANFRANCO e MARISA, la nuora, il genero, i nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

La CASSA di RISPARMIO di TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Raimondo Botteghelli

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 25 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo di cuore tutti coloro che, in vari modi, hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del caro

Davide

Famiglia GERION

Ronchi dei Legionari, 25 gennaio 1977

Amelia Zuiz

il Tuo sorriso e la Tua grande bontà ci accompagnano sempre e in questo quinto anniversario della Tua scomparsa noi Ti ricordiamo con tanto affetto.

I figli - nuora - generi e nipoti

Trieste, 25 gennaio 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Augusto Rudes

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 gennaio 1977

Nel terzo anniversario di

Edoardo Rizzi

la moglie, MARISA, LUCIANO e MANUELA Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

E' mancato al nostro affetto

Rodolfo Marc-Marzi

Lo annunciano la moglie GIORGINA DRAGOILOVICH, la figlia MARIAGRAZIA con FEDERICO e TANIA, il figlio TOM con ROSSANA ed INGRID, le sorelle LIUBA e MILA con le famiglie e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al dott. RADO UKMAR, a Suor ANNA, al personale tutto del IV Pneumologico dell'ospedale Santorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto, addoloratissimi, i cognati
— RINA e DARIO e i nipoti BIBI, BRUNO e figlie

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto le cognate
— ANITA, MITZI e SILVANA DRAGOILOVICH e l'amica IRINA DOLLAR

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Raoul

— BRUNO, BRUNA e FULVIO GALVANI

Trieste, 25 gennaio 1977

Si associano al dolore:
— I nipoti NORY con il marito LIBERO e DARIO con la moglie SAVA E MARA

Trieste, 25 gennaio 1977

Profondamente commossi, si associano al dolore i componenti del Comitato Provinciale di Controllo di Trieste.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia MARIA D'AMBROGIO.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il giorno 23 gennaio è mancato

Massimiliano Divis

lasciando la moglie ANGELA PAOLA, i figli MASSIMILIANO e MARIO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Servola.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— GHERLIZZA

Trieste, 25 gennaio 1977

Si associa al lutto
— UGO BARBO e famiglia

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Con il cuore a Parenzo

Bruno Sossi

ha cessato di soffrire.

Lo annunciano addolorati la moglie, i figli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti.

Fam. SOSSI - DE FORVILLE GOBBO

Il funerale partirà dalla Cappella mercoledì 26 gennaio alle ore 10.30.

Trieste, 25 gennaio 1977

Per la morte di

Dante Trevisan

si associa famiglia PERNETZ.

Trieste, 25 gennaio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto Battisti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare al prof. BARNABA e a tutto il personale del Reparto chirurgia di Villa San Giusto.

Gorizia, 25 gennaio 1977

Nel trigesimo dell'ascesa ai fastigi della luce eterna nelle sublimi sfere dell'aldilà di

Emma de Mottoni y Palacios in Mazzon

in suffragio verrà celebrata una S. Messa nella Parrocchia di via Rossetti con la partecipazione del coro della stessa parrocchia, mercoledì 26 alle 19.30.

MAZZON e de MOTTONI

Trieste, 25 gennaio 1977

Nel decimo anniversario della morte di

Teresa Dalmasso Lampe

la figlia MARIA ricorda la Sua adorata mamma.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il giorno 23 gennaio, dopo breve malattia, si è spento serenamente il nostro caro marito e padre

Giovanni Riccardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore e i nipotini unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Seconda medica e del Centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— ZOCH e SETTIMO

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipano al lutto
— I cognati ROCCO e MENA MARCIANO
— Le nipoti MARIELLA, LUCIANA e DORINA con i rispettivi mariti e figli

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipa al lutto la Polisportiva di Chiarbola.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il giorno 23 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Santo (Rinaldo) Serberi

pensionato Acegat

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia CRISTINA ed il genero FRANCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Piangono il caro

Santo (Rinaldo)

la sorella MARIUCCIA con il marito DARIO, il fratello ALFREDO con la moglie GIOCONDA e i nipoti ROMANO, MARIO e DIEGO.

Trieste, 25 gennaio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— ARDESSI

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Niederbaker ved. Rosa

Profondamente addolorati lo annunciano i figli FERRUCCIO con la moglie WILMA e nipotina MARINA, ADRIANO con la moglie ETTA e nipotine ALESSANDRA e CRISTIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1977

†

Il 21 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Filipcic in Komac

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta il marito, la figlia, i generi, la nipote con il marito e l'adorata pronipotina ARIANNA.

Un sentito ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1977

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giuseppina ved. De Marco

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

In particolare il medico curante dott. R. PERTOT, nonché i medici e personale del I Rep. lungodegenti.

La figlia SILVANA e familiari

Trieste, 25 gennaio 1977

25.1.1967 — 25.1.1977

Il 25 gennaio 1977 ricorre il decimo anniversario della morte di

Antonia Bernes (Siora Antonia)

Con tanto amore è sempre presente nei nostri cuori.

La ricordano il marito GIUSEPPE, il figlio FIORENZO, la nuora FANNY, la nipote FABIA e i parenti tutti e La ricordano pure a tutti coloro che Le hanno voluto bene.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi, martedì 25 gennaio alle ore 17 nella chiesa di San Matteo di Zindis di Muggia.

Muggia, 25 gennaio 1977

Nel decimo anniversario della morte di

Sofia Bratassevez ved. Stopar

le figlie VALERIA e SOFIA, il figlio FRANCESCO e parenti tutti La ricordano con dolore.

Trieste, 25 gennaio 1977

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

MONFALCONE via San Vito complesso Garden Residence vendonsi ultimi due appartamenti due camere, soggiorno, cucina, servizi, cantina, garage.
MONFALCONE via I Maggio complesso «Sivìglia Residence» vendonsi appartamenti liberi pronto ingresso e affittati con ottimo reddito, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, garage. Altro affittato ammobiliato, reddito L. 170.000 mensili.
MONFALCONE via XXV Aprile angolo v. Mazzini vendonsi ultimi appartamenti 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo.
MONFALCONE via Garibaldi condominio «Niagara» vendonsi due appartamenti liberi, 2 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage. Possibilità mutuo. Altro mansarda 2 camere, soggiorno, cucina, servizi, ampie terrazze.
MONFALCONE via Marziale vendesi appartamento tre camere, soggiorno, cucina, cucinino, doppi servizi, garage. AFFARONE!
MONFALCONE zona industriale Lisert vendiamo capannone 1.400 mq coperti 2.100 mq scoperti, riscaldamento, uffici, mensa, spogliatoio operai libero. Solo attività industriale.
GRADO viale Europa Unita condominio «Elite Residence» vendesi monovano con servizi al 2.o piano. Altro 2 vani e servizi al piano terra. Riscaldamento autonomo, rifiniture accurate..
MONFALCONE nuova costruzione via Duca d'Aosta angolo via Parini vendonsi appartamenti diverse grandezze. Consegna luglio '77. Prenotatevi! Mutuo fino al 70%.
GRADISCA nel centralissimo nuovo complesso residenziale vendiamo negozi di varie grandezze da mq 37 in poi.

AGENZIA IMMOBILIARE ITALIA
Via XXV Aprile n. 47
Monfalcone — Tel. 0481-74404

IL TETTO agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

IN COSTRUZIONE Commerciale panoramico salone 3 stanze cucina ampio terrazzo altri varie grandezze anche attici.
BOITRO panoramico salone stanza cucina 1 ingresso 22.000.000 con due stanze 30.500.000.
APPARTAMENTO grande indipendente su due piani con giardino proprio 4 posti auto coperti 47.000.000.
ATTICO centrale salone due stanze cucinetta con 200 mq terrazza 41.800.000.
OPICINA soggiorno stanze 2 bagni cucina terrazza 25 milioni.

OCCASIONI

PICCOLO appartamento centrale 50 mq 17.500.000 tratt.
VALMAURA soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo 23.500.000 tratt.

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
Uffici:
p.zza Unità d'Italia 7
Tel. 34931/2
Sportello:
via L. Einaudi 3/B
(Galleria Tergesteo)

A.A.A.A.A. VIA GIULIANI appartamenti da due stanze cucina bagno-wc poggioli posto macchina centraltermo ascensore. Vendita condominio con possibilità mutui fondiari. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 1313 S
A.A.A.A.A. UFFICI LIBERI VIALE D'ANNUNZIO mq 135 composti da salone due stanze doccia-wc spogliatoio cantina vendonsi condominio. Adatti studio ingegneria ambulatorio medico o dentistico ecc. Rivolgersi AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 755885 feriali 16-19. 1313 S
A.A.A. APPARTAMENTI in palazzine posti macchina coperti zona verde tranquilla panoramica Brigata Casale prezzi bloccati mutuo vende Impresa costruzioni, telefono 37973. 1302 S
A. ACIT. S. GIACOMO. Vendesi locale 80 mq. adatto magazzino deposito locale affari. 9 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S
A. ACIT. VIA ISTRIA. Vendonsi appartamenti occupati da 1-2 stanze cucina wc. Prezzi interessanti. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 1285 S
A. ACIT. SOFFITTE LIBERE. Zona Giulia da 5.000.000 in poi. Tel. 68810. 1286 S
A. APPARTAMENTO signorile due stanze soggiorno cucina servizi ripostiglio poggioli citovideo ecc., zona città 35 milioni vende impresa. Telefonare 37973 ore ufficio. 1302 S
A.B. CAR vende zona signorile soleggiatisimo vista mare, stanza stanzetta cucina servizio 13.000.000. Tel. 31192. 1352 S
A.B. CAR vende zona COMMERCIALE appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo vista mare riscaldamento. Tel. 31192. 1352 S
A.B. CAR vende prossima consegna soggiorno matrimoniale servizi terrazzo giardino proprio zona ROIANO 25 milioni, mutuo. Tel. 31192. 1352 S
A.B. CAR vende zona S. GIOVANNI due stanze salone cucina doppi servizi, tutti comforts, minimi acconti. Tel. 31192. 1352 S
A.B. CAR vende GRADO PINETA bel monovano con ingresso servizi, completamente arredato, occasionissima. Tel. 31192. 1352 S
A.I. SIGNORILE. Pressi piazza OBERDAN, 14 mq, RIMESSO NUOVO. 2 matrimoniali, salone grande, 2 servizi, riscaldamento metano, ascensore. Vendesi PRONTAENTRATA. 47 milioni. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, telef. 750777. 1275 S
A.I. BARRIERA. OCCASIONE affittato, 2 stanze, cucina servizio, 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S
A.I. BARRIERA. OCCASIONE 1 stanza, cucina, servizio; vendesi. LIBERO 8.500.000, Minimo contanti 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 1275 S
A.M. REVOLTELLA villetta con giardino, 4 stanze, cucina, bagno vendesi. ADRIA Immobiliare, Mazzini 30. Tel. 68549. 1416 S
ACQUISTO terreno per edificare almeno 800 mq. Telefonare 53452. 1321 S
ACQUISTO urgentemente appartamento libero oppure terreno edificabile. Tel. 757570. 1045 S
ACQUISTASI appartamento in palazzina zona semicentrale o periferica. Tel. 767790. 1413 S
APPARTAMENTI nuovi pronti Petronio 6 vende direttamente Impresa. Telefonare 64412. 1277 S
APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 1277 S
APPARTAMENTINO centrale camera cucina bagno ingresso servizi vendesi 13.000.000 inintermediari. Telefonare 567239. 1363 S
APPARTAMENTO in casetta, bicamere cucinino servizi restaurato vendesi. Coloncovez. Tel. 775700. 1372 S
APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina soggiorno ingresso 2 poggioli, doppi servizi cantina ascensore ripostiglio centralnafta, recentissime tappezzerie e varie. Nessuna spesa se non voluttuaria, scambierei previo conguaglio con casetta e orto zona Rozzol. Raciti, via Fittke 1. Tel. 756180. 1343 S
APPARTAMENTO vuoto restaurato, sei stanze, due cucine, doppi servizi, piano terzo. Battisti 35.000.000 vendesi. Telefonare 64408 10-11. 1411 S
APPARTAMENTO magnifico in villa bifamiliare con terreno, vista mare vendesi Muggia. Tel. 775700. 1372 S
APPARTAMENTO V.le XX Settembre, 5 stanze cucina servizi, libero vendesi. Tel. 756424 dopo le 14. 1267 S
APPARTAMENTO camera cucina vendesi via Foschiatti 6 ore 15-17. 1389 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 2 stanze soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio terrazza auto - riscaldamento vende libero 19.000.000. Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10, tel. 61712. 1397 S
APPARTAMENTO zona Coroneo libero salone tristanze biservizi vendesi eventualmente anche parte mobilio, telefonare 766929 ore 13-15. 1251 S
ASTRA RESIDENCE - Nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso, inintermediari vendonsi. Tel. 815213 9-11 e dalle 14.30-18.30, via Carpineto, 8/1. 1353 S
ATTICI mansardati, prontingresso, rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, inintermediari vendonsi. Telefono 815213 orario ufficio. 1353 S
AURISINA vendo terreno 1500 mq, acqua luce adiacenti. Tel. 37915 1295 S
AUTENTICO antico appartamento grande confortevole rimodernato autoriscaldamento biservizi occasione vendesi tel. 758056 - 64918. 1327 S
BENUSSI, seminuovo affittato 95.000, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi, cantina, vende Immobiliare piazza S. Giovanni. 3. Tel. 61061 16-19. 1297 S
CAMERA cameretta cucina Campo S. Giacomo vendesi libero. Tel. 793090. 1396 S
CASETTA completamente restaurata zona Fabio Severo, Ag. Casa Mia, Giulia 13, telefono 794286. 1231 S
CERCO locale in affitto o per contanti preferibilmente zona centro. Scrivere a Publikompass cassetta 15 I, 34100 Trieste. 1266
DUINO occasionissima vendesi villetta due appartamenti con 600 mq terreno tel. 69349. 1319 S
FABIO Severo tre grandi stanze cucina bagno panoramico completamente restaurato, Agenzia Casa Mia, Giulia 13, tel. 794286. 1231 S
FAMIGLIA compera appartamento anche periferico o casetta pagando contanti. Tel. 31192. 1352 S
GEOMETRA vende appartamenti in costruzione zona Servola da lire 19.500.000 senza mansarda a lire 30.000.000 con mansarda. Visione progetti via Mazzini 30, I piano. Con mutuo. 218 S
GEOMETRA cerca per propria clientela casette periferiche con giardino, terreni edificabili, appartamenti. Tel. 775700. 1372 S
GHIRLANDAIO, 2 AFFITTATI bellissimi. 80 mq 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. Vendonsi 16 milioni MINIMO CONTANTI 9 milioni RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni Tel. 750777. 001275 S
GRADO vendiamo appartamenti diverse zone. Telefonare (Trieste) 768800; domenica (Grado) 80112. 1414 S
GRADO, occasioni, vendonsi monovano, appartamenti con una stanza letto e soggiorno, due stanze letto e soggiorno. Monfalcone, appartamento con cucina, tre stanze da letto, ampio soggiorno, doppi servizi e terrazza. Rivolgersi: Agenzia Adriatica, Grado. Telefono n. 0431-81345. 050005 S
IMMOBILIARE CANARUTTO. Tel. 69349. Vende occasionissime FABIO SEVERO tre stanze cucina servizi, BALMONTI due stanze cucina servizi, MONFALCONE CENTRO primo ingresso lussuosi tre stanze cucina doppi servizi, DUINO varie grandezze tutti comfort vista mare, GRADO CENTRO varie grandezze vista mare. Tutti con possibilità mutui facilitazioni. 1258 S
IMPRESA vende appartamenti occupati diverse grandezze, tutti i comfort, complesso recente costruzione, facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 orario ufficio. 1353 S
LIBERO panoramico veramente signorile giardini posteggi salonicino 2 stanze cucina terrazze comforts 35.000.000 contanti vendesi telefonare 767993. 1337 S
LOCALI d'affari prontaconsegna zona forte sviluppo commerciale, diverse grandezze, agevolazioni di pagamento, mutui inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 1353 S
LOCALE di affari zona Garibaldi, mq 25 più soppalco, vende o affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 1397 S
MAGAZZINO libero 50 mq vendo ratealmente Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 1336 S
MONFALCONE centro OCCASIONE vendesi appartamento libero, atrio due letto grandi soggiorno cucina abitabile veranda bagno ripostiglio garage. Telefonare 74778. 69 S
MONFALCONE OCCASIONE vendesi ultimi appartamenti due stanze letto, soggiorno, cucina, cantinetta, posto macchina, 22.000.000 di cui 10 milioni mutuo già concesso. Ag. Immobiliare VITTORIA, Tel. 41569 ore 16-19. 72 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamenti primingresso, rifiniture signorili. Tel. 0481-41807. 75 S
OCCASIONE vendesi appartamento zona Valmaura. Possibilità box. Telefonare 768800. 1414 S
OPICINA via della Ferrovia: alloggi due camere, cameretta, cucina ed accessori vendonsi. Prossima consegna. Per informazioni: geom. Germani, via Carducci 10, I piano. Telef. 732097. 1273 S
PIANCAVALLO vendesi bellissimo appartamento in palazzina soggiorno, due stanze letto, poggiolo, garage. Tel. 823919. 1259 S
PRIVATO vende via dell'Istria due stanze cucina ripostiglio grande veranda poggiolo centralnafta ascensore tel. 71987. 1331 S
PRIVATO vende zona giardino pubblico stanza soggiorno cucinino bagno casa nuova 18 milioni telefono 411959 ore 8-14. 1320 S
ROIANO vendesi 9.000.000 appartamento recente 50 mq affittato. 766676. 1413 S
S. GIACOMO appartamento panoramicissimo, tricamere cucina doppi servizi terrazza ascensore vendesi. Tel. 775700. 1372 S
SOFFITTA centrale adatta archivio vendo ratealmente Leghissa 6, quarto. Visitare ore 15-16.30. 1336 S
SONCINI appartamento casa recente camera soggiorno cucinino bagno poggiolo telefono 37915. 1295 S
STANZA soggiorno cucinino bagno tutti confort 17.000.000. Agenzia Casa Mia, Giulia 13, tel. 794286. 1231 S
STRADA per Basovizza appartamento camera camerino soggiorno cucinino box cantina vista golfo vendo tel. 37915. 1295 S

TERRENI edificabili Miramare, Domio; non edificabili Padriciano Prosecco; appartamenti costruzione iniziata ingressi indipendenti con box cantina giardino zona tranquilla verde vende Gamma, Mazzini 30, III. Tel. 68537. 1377 S
TERRENO carsico bellissimo progetto approvato, recintato, acqua installata vendesi. Tel. 775700. 1372 S
TESA vendo appartamento occupato due camere soggiorno cucinino tel. 37915. 1295 S
ULTIMO appartamento nuova costruzione stanza stanzetta soggiorno zona cottura doppi servizi tel. 741806 - 741375. 1290 S
UNICI ed esclusivi per Trieste piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città, pronta consegna, vendite dirette. Via Brunner 10 ore 9-12. 1417 S
VENDESI appartamento libero anticamera camera cucina gabinetto vista mare 13.500.000 lire trattabili tel. 827224 dalle 6 alle 12.30 dalle 15 alle 21. 1299 S
VENDESI appartamento casa signorile saloncino stanza stanzetta cucina doppi servizi telefonare martedì n. 62962 ore 8 - 12. 1347 S
VENDESI appartamento libero salone due camere da letto poggioli garage. Tel. 793090. 1396 S
ZONA Donadoni appartamenti signorili 1-2 stanze letto mutuo consegna pronta vende impresa telef. 750886. 1303 S
III ARMATA vendesi appartamento 15.000.000, 100 mq piano alto. Tel. 766676. 1413 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

A.A.A. «LA VOSTRA STELLA» venga chi non vuol essere né solo né infelice. Telefonare al 763714. 1306 U
ABBIAMO possibilità risolvere vostra solitudine con ottimo, sollecito, felice matrimonio. Inviamovi gratuitamente rivista contenente oltre diecimila «proposte matrimoniali», ogni età, condizione economica. Richiedetecela, troverete certamente vostro ideale. Moralità, riservatezza. «Focolare» Eustachi 45 - Milano. 800738/MI U
LAUREATO 43.enne, temporaneo estero, sposerebbe sollecitamente max 35.enne presenza. Scrivere Postbus 142 Anvers Belgio. 28/MI U

DIVERSI
V Lire 200 per parola

A.A.A. STELLA chiaroveggente vede prevede consiglia Telefonare al 763714. 1306 V
ALMA Astrologia chirocartomanzia idromanzia non teme concorrenza. Telefonare dopo le ore 16. 38742. 204 V
COMMERCIANTE TEDESCO tecnico ramo agricolo e nautico cerca contatti commerciali, rivolgersi Hotel Savoia Excelsior oggi alle ore 18. Chiedere Schwarzbauer. 1391 V
DELFO parapsicologo chiaroveggente aiuta, consiglia, risolve vostri problemi! Chiromanzia, psicografologia, bioritmi. Solo appuntamento. Telefonate al 30131 Hotel Corso. 1314 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTOSCAFO Gobbi m. 6,20 semicabinato vera occasione. Tel. 794766. 1368 Z
ROULOTTE Avian. Solida moderna con prezzo veramente contenuto. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 1257 Z

MEDMECON

VARIAZIONI CONGESTION SURCHARGE

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i signori caricatori che sono state apportate le seguenti modifiche ai surcharges di congestionamento per i porti sotto indicati:

DUBAI
dal 45 per cento al 55 per cento a partire dal 31-1-1977

DOHA
dal 90 per cento al 60 per cento a partire dal 24-1-1977

BAHRAIN
dal 55 per cento al 40 per cento a partire dal 24-1-1977

KHORRAMSHAHR
dal 20 per cento al 15 per cento a partire dal 24-1-1977

BANDAR SHAHPOUR
dal 65 per cento al 45 per cento a partire dal 24-1-1977

BUSHIRE
dal 15 per cento al 5 per cento a partire dal 24-1-1977

I sopra indicati surcharges andranno in vigore per le navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti a partire dalle date sopra citate.

la crisi è in atto
acquistate beni duraturi a valori costanti
offerte di emergenza

IL BOOM DELLA PELLICCIA
A UDINE - Viale San Daniele, 45

IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE e.r.
continua con successo la
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE

Il Centro pratica nella filiale di Udine i prezzi qui indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita		valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000	Marmotta	850.000	420.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000	Volpe P. G.	800.000	390.000
Visone saga select	1.700.000	850.000	Foca	800.000	390.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000	Castorino	270.000	135.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000	Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Visone cinese	750.000	370.000	Petit-gris	900.000	460.000
Visone tweed	600.000	290.000	Giubbini	120.000	60.000
Bolero visone	600.000	290.000	Chapal	330.000	165.000
Castoro	700.000	350.000	Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Ocelot G. C.	600.000	290.000	Viscaccia	400.000	190.000
Persiano Swakara	800.000	390.000	Opossum	400.000	190.000
Persiano Z	400.000	170.000	Colli assortiti	—	5.000
Rat mousquet naturale	600.000	290.000	Cappelli		
Agnello pelo lungo	300.000	140.000	Pelli assortite		

Stock di lapin a L. 34.000 per bambini - Giacconi uomo L. 45.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1976-1977 e con certificato di garanzia

A UDINE - Viale San Daniele, 45
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI